9 771592 169000 30509

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 109
VENERDÌ 9 MAGGIO 2003
€ 0,90

PARTE PORTOVECCHIO, ARRIVA LA MONASSI

Sopra, il progetto presentato dall'Ente fiera Trieste per il trasferimento nell'area di Porto Vecchio del quartiere espositivo. È firmato dagli architetti Mateus e Nunes di Lisbona e Manzelle di Venezia. Intanto, accordo politico sul nome del nuovo presidente dell'Autorità portuale: Marina Monassi, ex segretario generale del porto, è stata indicata dalle amministrazioni triestine alla successione di Maurizio Maresca.

● A pagina 17

Ricercatrice isontina da 2 anni a Hong Kong

Fuga dalla Sars: è salva a Gorizia

GORIZIA «Ad Hong Kong mi hanno preso la temperatura, mi hanno chiesto se sono stata a contatto con persone infette e mi hanno consegnato un modulo del ministero della Sanità italiano dove ho riportato i miei dati: generalità e indirizzo. Nel caso si scopra qualche viaggiatore "contagiato". A Roma i viaggiatori provenienti da Paesi a rischio hanno un corridoio "protetto". Di nuovo la temperatura, l'ennesimo modulo, la valigia aperta: cercavano del cibo, una possibile fonte di contagio. Tutto è stato abbastanza rapido. Anche perché eravamo una quarantina a bordo. Turisti e business men non se ne vedono molti in Oriente». A parlare è Anna Lisa Ghini, ricercatrice goriziana che vive a Hong Kong da due anni. Ieri era nel capoluogo isontino: si è concessa una pausa dai suoi «tour» di studio. «Sono rientrata da una manciata di giorni - racconta - , e sto per partire in Inghilterra. Ma tra un mesetto al massimo ritorno in Asia».

«La cosa incredibile - dice sempre la Ghini - è che la Sars fa molta più paura in Europa che in Asia. Una mia collega è tornata a casa, a Napoli, da Hong Kong. Quando i condomini hanno scoperto la sua provenienza, volevano che se ne andasse in albergo. Un altro mio amico doveva sposarsi a Torino: matrimonio rimandato per mancanza di parenti! Tutti hanno paura di essere contagiati. Ci sentiamo più appestati qui che laggiù. All'Università inglese non ho mica raccontato che mi sono fatta due anni in Asia. Ho paura di finire in quarantena in qualche isoletta sperduta».

Anna Lisa Ghini, ricercatrice isontina.

● A pagina 5

Donatella Tretjak

Nuovo monito del Capo dello Stato mentre il britannico «Economist» critica il premier: «È inadatto a guidare l'Europa»

Ciampi: rispettare le opinioni altrui

Ispettori al Tg3 per il servizio su Berlusconi al processo Sme. Ferrara: cose da Iraq

ROMA Il Presidente della Repubblica Ciampi torna a intervenire sulle polemiche che arroventano la politica italiana usando parole misurate ma chiare: «È possibile collaborare soltanto quando c'è il rispetto reciproco, ossia il rispetto delle opinioni altrui». Ma la Rai ieri ha inviato degli ispettori al Tg3, accusato da Berlusconi di aver amplificato la contestazione nei suoi confronti all'uscita dal processo Sme. Giornalisti e Ulivo sono insorti parlando di «attacco gravissimo alla libertà d'informazione». «Cose da Iraq» dice intanto Ferrara a proposito del carcere proposto per i giornalisti rei di diffamazione. Critiche a Berlusconi alla vigilia della presidenza italiana Ue anche dall'Economist: «E' inadatto a guidare l'Europa».

● Alle pagine 2-3

Dal Presidente Ciampi nuovo monito alla tolleranza ai protagonisti della vita politica.

L'arma della paura

di **Mino Fuccillo**

Da utente affezionato non ho molta simpatia per il «prodotto» Tg3. Non per il suo orientamento, legittimamente di sinistra e comunque volto a coprire una domanda culturale e un'area di mercato. Ma per la sua «faziosità dolente»", certo sociologismo datato, il vittimismo un po' qualunquista, le perenni gramaglie da buoni assediati da un mondo cattivo, la pavloviana subalternità a qualsiasi piazza e movimento. Insomma il «gentismo», lo schierarsi ma ostentando una immacolata concezione giornalistica. Più francamente schierato il Tg2, fino all'omissione di ciò che non piace alla destra storica. Programmaticamente incomprensibile il Tg1, è la sua cifra di ufficialità governativa.

● Segue a pagina 3

Due deputati fermati a Lugano indagavano su Telekom Serbia

● A pagina 3

L'Italia blinda le frontiere, deroga al patto di Schengen

● A pagina 5

Rispunta l'ipotesi del piromane. I roghi sono stati prontamente spenti

Trieste: tre incendi dolosi in poche ore al «Maggiore»

TRIESTE Torna l'incubo piromane all'ospedale Maggiore dove tre incendi dolosi si sono registrati in poche ore. Tre piccoli roghi che avrebbero potuto innescare disastri di proporzioni rilevanti se non fossero stati tempestivamente spenti. Obiettivi del raid il pianerottolo al primo piano della scala «Far» vicino all'ingresso della Seconda medica e il corridoio della Prima chirurgica. È successo l'altro pomeriggio quando l'ospedale era pressoché deserto. Ma la gravità dell'episodio è emersa in quanto un fatto è chiaro: il piromane ha dimostrato che può agire quando vuole.

L'autore, o gli autori, del gesto hanno agito indisturbati al pomeriggio in zone pressoché deserte

● A pagina 19

Corrado Barbacini

Pullman tedesco travolto da un treno: 34 morti in Ungheria

● A pagina 4

Esplodono i fuochi: panico e 63 feriti alla festa di S. Nicola

● A pagina 4

Agguato a pochi chilometri da Novo Mesto, sul confine con la Croazia. Cercavano sul web un'auto di seconda mano

Il killer giunge via Internet: tre giovani uccisi

Una delle vittime è un cadetto della polizia slovena. Fermato un uomo

NOVO MESTO Giallo sulla morte di tre giovani trovati uccisi in un bosco nei pressi di Novo Mesto, a pochi chilometri dal confine tra Slovenia e Croazia. Le vittime sono un cadetto dell'accademia di polizia slovena, la sua fidanzata e un loro amico. I tre si erano recati a un appuntamento dopo aver cercato su Internet una macchina di seconda mano. La polizia ha fermato un uomo di nazionalità slovena.

● A pagina 9

Insulti e calci ad anziani 4 arresti, suore indagate

UDINE Quattro operatrici socio-assistenziali sono state poste agli arresti domiciliari per presunti maltrattamenti ad anziani ospiti di una casa di riposo di Buia, insultati e addirittura presi a calci. Le indagini hanno anche portato alla denuncia a piede libero di due suore.

● A pagina 12

Anziani ospiti in casa di riposo.

Urbani affida al manager Desiata i tesori di Aquileia

All'ex numero uno delle Generali l'incarico di creare la Pompei del Nord

● A pagina 11

Stilisti e fotografi di dodici Paesi in passerella e al museo Revoltella nella grande kermesse di giugno

Arte e moda: Trieste diventa vetrina europea

TRIESTE Arte e moda: i loro intrecci, le loro contaminazioni, le loro reciproche influenze. A questo tema è dedicato «Imagerie Art Fashion», un percorso espositivo che, dal 27 giugno, si snoderà in musei e gallerie, portando a Trieste le opere di artisti, fotografi, stilisti da dodici Paesi europei. «Cuore» dell'itinerario sarà il museo Revoltella, dove si celebrerà il sodalizio tra Getulio Alviani, l'artista optical che negli anni '60 contribuì all'affermazione dell'arte cinetica e programmata, e Germana Marucelli, la stilista che tradusse questi fermenti sulla tela, lanciando la moda «op».

«Angie», opera del fotografo Micha Klein, che sarà esposta a Palazzo Gopcevic, a Trieste, nell'ambito del percorso «Imagerie».

Vestiti e griffe occupano i musei a livello internazionale. La moda si autocelebra per dimenticare le incertezze economiche e le esportazioni non troppo rosee. Ecco, allora, che Berlino rende omaggio allo stile di Giorgio Armani, Villa Panza di Varese al «mito» Roberto Capucci, il Metropolitan di New York alle influenze dell'abbigliamento classico sui couturier del Novecento, da Poiret a Gucci, Vienna, tra qualche giorno, ai cinquant'anni della maison di Ottavio e Rosita Missoni.

Storia del gusto o business? Un po' di entrambi. Ma lo stilista triestino Renato Balestra, a capo di un impero con quaranta linee e tanti progetti televisivi e letterari, avverte: «Per la raffinatezza ci vogliono tempo e pazienza. E di raffinarsi non si finisce mai».

● A pagina 31

Arianna Boria

Gli «interrogatori» nella stanza del direttore Di Bella. Al centro le contestazioni a Berlusconi con l'ormai famoso «Buffone, fatti processare»

Ispettori al Tg3 per le riprese al processo Sme

I giornalisti: grave atto contro l'informazione. Annunziata: se ci sono violazioni interverrò

ROMA Tg3 sotto torchio. Tre ore di «interrogatori» a direttore, vice, capo del politico e cronista autore del servizio sulle contestazioni a Silvio Berlusconi, al processo Sme. Un episodio inaudito, mai accaduto in alcuna redazione giornalistica. Un episodio che compatta tutti i giornalisti dei tigì Rai, preoccupati per il futuro della libertà di stampa, e provoca il ritiro delle firme del Tg3 e la proclamazione di uno sciopero audio video tra dieci giorni. Aria pesante nei corridoi Rai e nella cittadella dell'informazione di Saxa Rubra. Il dietrofront tentato dal direttore generale della Rai, costretto a innestare la retromarcia da una lettera della presidente Lucia Annunziata al Tg3 in cui prende le distanze dal provvedimento e annuncia un suo intervento in caso di violazioni, arriva fuori tempo massino e non accontenta nessuno. «Respingiamo le strumentalizzazioni, abbiamo fatto accertamenti amministrativi non editoriali», recita la nota Rai. La «precisazione» non sortisce l'effetto sperato. E il clima resta rovente.

Dopo le accuse del premier al Tg3 di avergli teso un agguato mediatico per aver organizzato e trasmesso l'ormai famoso «Buffone, fatti processare», la Rai sollecitata dal cdr del Tg3 a difendere la testata, spedisce in redazione due ispettori per «accertare» i fatti. Sono da poco passate le 10 quando i due ispettori, a quanto pare dipendenti dell'ufficio legale Rai, si presentano nella palzzina C di Saxa Rubra a nome e per conto del direttore generale dell'azienda, Flavio Cattaneo. Il dg fa sapere che è stata l'Annunziata a chiedere accertamenti.

Il direttore del TG3 Di Bella con Lucia Annunziata.

«Mai ordinato l'ispezione» precisa però l'interessata. I due chiedono e ottengono di ascoltare la «deposizione» del direttore del Tg3, Antonio Di Bella e dei suoi più stretti collaboratori sul servizio trasmesso nel notiziario sulle deposizione del premier. Le domande a quanto pare sono a largo raggio.

Spaziano dall'accusa di combine lanciata dal premier alla scaletta delle notizie trasmesse. Gli «interrogatori» avvengono nell'ufficio di Antonio Di Bella. La notizia rimbalza immediatamente da una palazzina all'altra di Saxa Rubra. I giornalisti del Tg3 convocano l'assemblea di redazione per le 15 mentre da tutti i tigì Rai ma anche di Mediaset e non solo, arriva la solidarietà dei colleghi per l'abuso subito. «E' un gravissimo atto di intimidazione che non intendiamo subire passivamente» recita il comunicato del comitato di redazione del Tg1. «Per la prima volta, dichiaratamente e senza più veli l'azienda entra nel merito dei servizi giornalistici, del sommario del telegiornale, delle successione delle notizie e di come vengono confezionate, giudica e chiede spiegazioni: ora più che mai la nostra indipendenza è in pericolo», aggiungono i cugini del Tg1. Duro anche il cdr del Tg2. Mandare gli ispettori è un atto di gravità inaudita, un segnale inquietante per tutte le testate e per l'informazione in generale. Tg1, Gr e Tg2 aderiscono all'assemblea indetta per oggi da UsigRai e Fnsi. All'assemblea a quanto pare parteciperà la stessa Annunziata. Ieri la presidente ha affidato a una lunga lettera alla redazione del Tg3 il suo pensiero. «Cari colleghi vi trasmetto copia della lettera con cui mercoledì ho chiesto al direttore generale di dare una chiara e rapida risposta all'accusa denigratoria come quella che investiva voi e tutti i giornalisti di quest'azienda. Il mio obiettivo era quello di giungere rapidamente e per vie interne a una rapida soluzione che desse una chiara e univoca risposta all'opinione pubblica». La presidemte smentisce di aver mai ordinato ispezioni e promette: se qualcuno ha violato i limiti di garanzia, le leggi e il contratto la presidente interverrà a tutela dei giornalisti. E, «dulcis in fondo», in serata Antonio Di Bella incassa anche la stima del direttore generale Flavio Cattaneo.

Maria Berlinguer

LE NUOVE UDIENZE

In aula a Milano in base all'agenda di palazzo Chigi

ROMA Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi tornerà presto a rendere nuove dichiarazioni spontanee al processo Sme. Ma non sarà all'udienza odierna, nella quale non è escluso che il premier faccia valere il legittimo impedimento a causa dei suoi impegni istituzionali comunicati nei giorni scorsi dai suoi legali al Tribunale.

«L'on. Berlusconi - ha spiegato l'avv Niccolò Ghedini, uno dei due difensori - lunedì scorso non ha terminato le sue dichiarazioni. Ha parlato solo di Sme e ora deve tornare a parlare del resto». L'avvocato, precisando che è necessario concordare il calendario con i giudici della prima sezione penale, ha aggiunto: «Sulla vicenda Sme sono emersi nuovi elementi che vanno portati all'attenzione del tribunale». Quali? «Lo dirà il presidente del Consiglio quando verrà di nuovo in aula», ha risposto confermando che in base a ciò ci saranno nuove richieste di testimoni.

Non si sa ancora quando Silvio Berlusconi si ripresenterà al palazzo di Giustizia di Milano, ma, come ha precisato l'avv. Ghedini, sarà «il prima possibile. Anche se non sarà semplice programmare un calendario compatibile con i suoi impegni. C'è da notare che non è che non ci sia uno sforzo organizzativo - ha proseguito -, visto che in due settimane per ben due volte è stato in aula. È che con un calendario così fitto non sarà facile organizzare la sua presenza».

Ieri, tramite i suoi legali, il premier aveva anticipato al collegio del processo Sme i suoi impegni dei prossimi giorni: oggi la commemorazione di Aldo Moro e il Consiglio dei ministri, domani una consultazione con le categorie del commercio e la sua presenza a una congresso a Roma e lunedì un viaggio in Turchia.

Se i legali del premier dovessero chiedere il rinvio dell' udienza e questo venire accolto dal Tribunale salterebbe il programma ipotizzato nei giorni scorsi: gli ultimi interventi di alcuni legali, il parere della pubblica accusa sulle richieste di testimoni e prove aggiuntivi avanzate da tutte le difese, e la decisione del collegio sulle istanze, prevista tra oggi,domani o al massimo lunedì.Tra le varie istanze di nuovi testi e prove il presidente del Consiglio, lunedì scorso, durante le sue dichiarazioni spontanee aveva chiesto di citare come testimoni sull'accordo di vendita tra l'Iri e la Buitoni di Carlo De Benedetti l'ex presidente del consiglio Giuliano Amato, gli ex ministri Clelio Darida, Paolo Cirino Pomicino e Renato Altissimo, i componenti del consiglio di amministrazione dell' Iri nell'85 e Giovanni Fimiani, dirigente della Cofima.

L'«Economist»: «Il premier italiano inadatto a parlare in nome dell'Unione europea»

ROMA «Inadatto a guidare l'Europa: il primo ministro italiano non è l'uomo che può parlare per l'Unione europea». Alla vigilia del semestre europeo di presidenza italiana Ue, l'« Economist» pubblica un editoriale in cui, come già avvenne due anni fa prima del mandato a Palazzo Chigi, parla d'inadeguatezza di Berlusconi nel ruolo di guida del continente.

Il semestre, scrive l'autorevole quotidiano britannico, «in circostanze normali» non suscita particolare eccitazione, ma in questi giorni «le circostanze non sono affatto normali». «Politicamente l'Europa è spaccata; economicamente è affannata; la guerra ha lacerato le relazioni con il suo principale alleato, gli Stati Uniti. Dieci nuovi Paesi stanno entrando nel club e, se l'Unione non vuole trovarsi paralizzata, deve essere raggiunta un'intesa sulla nuova Costituzione. È il momento della lungimiranza, di abilità diplomatica e capacità d'esercitare quell'autorità morale che si accompagna a un incondizionato rispetto. Può l'Italia offrire una tale leadership?». «O piuttosto - si chiede l'"Economist" - può farlo il suo primo ministro, Silvio Berlusconi? La nostra risposta è no». Il settimanale ricorda che la maggior parte dei processi contro Berlusconi si sono conclusi «non tanto attraverso proscioglimenti netti basati sull'evidenza quanto su prescrizioni o grazie a nuovi provvedimenti di legge approvati da un Parlamento a maggioranza filoberlusconiana». «Berlusconi dice di essere vittima di un complotto comunista (il magazine è stato querelato per diffamazione): deve fornire prove».

Unanime il mondo politico non solo di Centrosinistra nella condanna del blitz nella redazione del Tg3: «E' una vera intimidazione»

L'Ulivo insorge: «Ci appelleremo al Parlamento»

Solo Schifani di FI giustifica l'intervento: era un atto dovuto. Cossiga spara a zero

ROMA Prove tenciche di regime, atto di intidimazione o vendetta di Silvio Berlusconi. L'intero Ulivo insorge alle ispezioni ordinate dall'azienda al Tg3, dopo le accuse rilanciate dal premier, e invoca l'intervento di Pera e Casini a tutela delle libertà di informazione. Alla fine di una giornata convulsa, finita con una parziale rettifica da parte dell'azienda, a difendere la mossa di inviare degli ispettori a Saxa Rubra resta solo qualche forzista. E in primis Renato Schifani, capogruppo dei senatori per il quale è stata un «atto dovuto». «Gli ispettori anche se aziendali e non governativi sono cose da regime iracheno - dichiara invece Giuliano Ferrara che invita il suo amato Cav. «A dissociarsi da questi sistemi neo-ex-post fascisti». Ma Berlusconi questa volta non lo segue. Anzi, sembra avallare l'ispezione: «Voglio restare fuori dalle polemiche. Dico solo una cosa: la libertà di stampa non è libertà di diffamazione».

I primi a invocare l'intervento dei presidenti delle Camere sono i capogruppo della Margherita. La notizia degli «interrogatori» è arrivata da pochi minuti. Pier luigi Castagnetti e Willer Bordon firmano una nota congiunta. «Rappresenteremo la gravità di questo episodio ai presidenti delle due Camere: la libertà di informazione non è un optional nelle mani della presidenza del Consiglio», scrivono. «Siamo di fronte a episodi preoccupanti di intimidazione, tesi a limitare il diritto alla libertà di informazione», aggiunge Massimo D'Alema. Il presidente dei Ds interviene dopo una durissima nota del portavoce di Piero Fassino. «Gli accertamenti sono trasformati in ispezioni illegittime, un atto di initimidazione in piena regola. Non assisteremo inermi al bomdardamento del Tg3", avverte Cuillo.

Rosy Bindi lancia un appello a Lucia Annunziata. «E' il momento di far vedere cosa significa essere un presidente di garanzia rispetto all'autonomia dei giornalisti Rai, al pluralismo e al rifiuto della censura preventiva», dice la pasionaria della Margherita. «Siamo alle prove tecniche di regime», paventa invece Antonio Di Pietro. Solidarietà al Tg3 arriva dall'ex segretario della Cgil, Sergio Cofferati, e dal suo successore, Guglielmo Epifani. «C'è un clima di intollerenza crescente nei confronti della libertà di informazione che proprio non mi piace», dichiara il leader Cgil.

Il Verde Pecoraro Scanio promette di portare il caso davanti alla commissione di Vigilanza. All'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga va la palma della cattiveria. «Ho deplorato l'evidente faziosità del servizio della redazione milanese del Tg3 sulla partecipazione dell'on. Berlusconi all'udienza del processo che lo riguarda ma non deploro bensì condanno fermemente e protesto contro l'atto di inaudita intidimazione compiuto dal direttore generale con evidenti scopi censori». «E' un atto illegale e sciocco che spero sia soltanto il frutto di un non prudente zelo del dott. Cattaneo».

m.b.

Castagnetti e l'Ulivo annunciano battaglia sulla Rai.

LEGGE CONTESTATA

Ancora violente critiche all'ipotesi del carcere. Ferrara: «Non si scherza con la libertà dei giornalisti»

Diffamazione: Casini rinvia il dibattito

ROMA La rivolta emersa dal mondo politico e l'insurrezione concorde del giornalismo contro l'emendamento Mormino, Fi, che prevede anche tre anni di carcere per la diffamazione a mezzo stampa, ha consigliato il presidente Casini di rinviare a giugno l'esame in aula della legge, ora alla commissione giustizia della Camera. Il presidente Pecorella, dopo aver incontrato il sottosegretario Bonaiuti, ha convocato la commissione per giovedì allo scopo di procedere a «votazioni di principio»: sulla rettifica, se è in grado o no di eliminare ogni sanzione, e sul tipo di sanzioni da infliggere, con la premessa che «quella economica, da sola, non basta».

Il deputato-avvocato di Berlusconi non si è però limitato a queste valutazioni. Ha parlato di «vergognosa speculazione» degli oppositori, basandosi sul fatto che un emendamento in commissione, firmato da un deputato ds, ipotizzava insieme, a quanto pare, una pena pecuniaria e detentiva. Ma per l'opposizione, si tratta di un modo per assolvere i protagonisti del colpo di mano, tutti di Forza Italia, che hanno votato a favore dell'emendamento Mormino, declassato ieri dall'autore a «soluzione tecnico-giuridica». Fassino ha respinto la tesi dell'«incidente di percorso». Il Centrosinistra aveva chiesto il ritiro di questo emendamento, che invece è stato «votato consapevolmente».

Tutto rientra - dice il segretario ds - «nella cultura illiberale della destra, che rivela la sua diffidenza verso la libertà d'informazione». Siniscalchi parla di «grave forma di scavalcamento di principi largamente condivisi». E Giulietti propone, come alternativa a una radicale revisione della legge, il suo ritiro. Il ministro leghista Castelli prende le distanze dall'accaduto e parla di «infortunio». Ma le ambasce della maggioranza travagliano soprattutto An, il cui relatore, Anedda, si è dimesso perché tutti, «a parole», sembravano d'accordo che il carcere andasse eliminato, e poi hanno invece messo a segno il colpo a sorpresa. Anedda ritirerà le dimissioni solo si non ci saranno più queste «uscite estemporanee».

Molto critico dalle colonne de Il Foglio Giuliano Ferrara: «Non si scherza con la libertà dei giornalisti, certi atteggiamenti sono cose da Iraq». Insorgono anche tutti i rami dell'informazione, da sinistra a destra, che hanno reagito con durezza, a partire dagli ordini regionali, grandi e piccoli.

Mazzuca, gruppo Riffeser, parla di «bavaglio», come Belpietro (Giornale). Secondo l'Unione cronisti, non si vogliono cambiare le norme liberticide e fasciste.del codice Rocco.

r.v.

L'OPINIONE

Giudici e diritto di parola

Chi ha denaro e potere, se non possiede anche solidi principi morali, facilmente inclina all'arroganza. Come quel miliardario di cui narra Piero Calamandrei: suo figlio, guidando a velocità pazzesca, aveva sfracellato un passante; dal primo avvocato della città il miliardario pretendeva che l'istruttoria non continuasse; alla spiegazione dell'avvocato, che la giustizia non è una merce in vendita, il miliardario - sdegnato - aveva finito per opporre la tesi del giudice criptocomunista nelle cui mani la causa era sfortunatamente caduta.

A quasi settant'anni di distanza, le cose non sembrano cambiate. Semmai sono peggiorate. Perché l'ossessione vittimistica del miliardario e la tendenza a buttare «in politica» i propri guai giudiziari non è più circoscritta alla sfera privata. E' diventata un cavallo di battaglia dell'attività pubblica di governo. E dopo la condanna dell'on. Previti i toni sono diventati virulenti, da soluzione finale. Si è parlato esplicitamente di «criminalità giudiziaria» e di «persecuzione politica», ordita da «magistrati politicizzati» che vorrebbero «scegliersi, con una logica golpista, il governo che preferiscono». Parole che decine di professori universitari italiani hanno definito spregiative delle «elementari regole che presidiano il nostro assetto costituzionale», ravvisandovi una «diffamazione senza l'ombra di una prova», un «gratuito attacco all'autonomia della funzione giurisdizionale» e la premonizione di un «sistema (eversivo dell'ordine costituzionale dei poteri) dove le sentenze «giuste» sono soltanto quelle gradite a chi si trova al governo».

Autorevole e diffusa, dunque, è l'opinione secondo cui il livello di guardia è stato travolto. E ciò nonostante i ripetuti richiami del Presidente della Repubblica. Per delegittimare i magistrati sgraditi e aprire la pista a riforme lesive del principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, si ripetono all'infinito accuse del tutto ingiustificate, sperando di renderle credibili con la trapanazione dei cervelli. Gli insulti si intrecciano con la deformazione delle verità più elementari (a Milano le sentenze di condanna diventano persecuzioni; a Palermo quelle che dichiarano la prescrizione si trasformano in assoluzioni nel merito). Mentre crescono le aggressioni contro il pluralismo culturale della magistratura, in particolare sottoponendo a un linciaggio «Magistratura democratica». Danno fastidio, evidentemente, i giudici che esprimono opinioni critiche. Pretendere che tacciano significa ignorare che l'imparzialità consiste nell'uguaglianza di trattamento e nel rigoroso equilibrio fra le parti del processo. Non nel silenzio di fronte alle vicende del nostro tempo. Il giudice è soggetto alla Costituzione e alla legge. Ma non è decerebrato. Anzi, come ogni cittadino (impiegato, operaio, insegnante ecc.) ha pieno diritto di parola, in particolare sui problemi che riguardano il suo lavoro, come - ad esempio - la preferenza da accordare alla pulizia rispetto alla corruzione, o alle buone norme rispetto a quelle pensate con un occhio agli interessi di parte. Togliere la parola ai magistrati su questi temi significa che la democrazia può morire.

Gian Carlo Caselli

Delitto D'Antona: annullato il carcere per Nadia Lioce

ROMA È nulla la parte dell' ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di Nadia Desdemona Lioce nella quale si contesta il reato di concorso nell'attentato a Massimo D'Antona. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame di Roma in sede di esame della richiesta di revoca della misura restrittiva sollecitata dall'avv. Attilio Baccioli. I giudici hanno annullato anche la parte del provvedimento emesso lo scorso mese dal gip nella quale si contestano il possesso di un'arma e il concorso nel furto dei furgoni usati dalle Br in via Salaria il 20 aprile 1999.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'8 maggio 2003 è stata di 50.750 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Presidente dalla Lombardia cerca di portare serenità nel clima politico arroventato. Berlusconi si allinea: totale sintonia

Ciampi: democrazia è rispetto reciproco

Il giudizio esteso al ruolo della nuova Europa: «No alle contrapposizioni con gli Usa»

LECCO Basta con la demonizzazione dell'avversario, bisogna tornare a un clima più sereno. Nella sua quarta e ultima giornata di visita in Lombardia, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha scelto di intervenire sulle polemiche di fuoco che stanno dividendo la politica italiana. Per farlo ha usato parole misurate ma chiare: «È possibile collaborare soltanto quando c'è il rispetto reciproco, ossia il rispetto delle opinioni altrui, anche diverse dalle nostre» ha detto, concludendo il suo intervento a Lecco davanti alle autorità locali.

Un richiamo diretto, quello di Ciampi, che arriva dopo le parole del Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, e dopo lo scontro seguito alle sue dichiarazioni sulla necessità di rispettare le sentenze della magistratura. Polemiche dai toni altissimi su cui Ciampi ha voluto precisare. «Ma che terremoto, io cerco di portare serenità».

Pur in un clima di preoccupazione, però, il Presidente ha voluto confermare di nutrire «sentimenti di fiducia e di serenità» sulla capacità di reazione del Paese. Un giudizio allargato anche al ruolo italiano nella costruzione della nuova Europa che, ha ribadito Ciampi, «non è una realtà nata per contrapporsi agli Stati Uniti». «Gli europei, che hanno vissuto, che hanno partecipe memoria della Seconda guerra mondiale e del Muro di Berlino, non potranno mai nutrire sentimenti antiamericani» ha detto ancora il Capo dello Stato che ha definito «difficile compito che ci aspetta», il semestre di presidenza italiana dell'Unione che prenderà il via a luglio.

«Toccherà a noi guidare a completamento la duplice storica operazione in corso», ha puntualizzato, riferendosi all'allargamento dell'Unione Europea ad altri dieci membri e al varo della nuova Costituzione continentale che servirà ad «diffondere nel mondo i suoi valori, primo fra tutti l'amor di pace e l'ideale della cooperazione tra i popoli».

Non è sfuggito al Quirinale l'aperto consenso che Berlusconi ha subito dichiarato a queste affermazioni:«Ciampi ha messo a fuoco alla perfezione, forte della sua cultura di grande europeista, le idee e gli intendimenti sui quali si muove il governo italiano». Al di là del contenuto, è anche un segno di distensione. Al quale si aggiungono quelli di tutti i settori della maggioranza, riguardo al rispetto reciproco. «Il Presidente della Repubblica - ha detto Berlusconi - fa benissimo ad insistere sul prossimo semestre e sul ruolo importante che l'Italia potrà svolgere per rimediare alla crisi transatlantica e alle divisioni all' interno dell'Europa».

«Quindi - ha concluso il premier - c'è sintonia assoluta e totale tra il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli Esteri».

Segnali positivi, che tuttavia non ridurranno la tensione fra i Poli, finchè il Centrosinistra li leggerà come tentativi strumentali di appropriarsi delle parole di Ciampi senza trarne tutte le conseguenze. Resta dunque un lavoro da compiere sulla via del rasserenamento dei rapporti politici e non sono da escludere nuove originali iniziative del Quirinale in questa direzione.

La visita nel lecchese ha riservato al Presidente anche l'incontro con alcune comunità colpite nel novembre scorso dall'ondata di maltempo che provocò ingenti danni. A Cortenova, un piccolo paese rimasto a lungo isolato, Ciampi ha risposto «non è vero che questa gente è stata abbandonata» ad alcuni cittadini che lamentavano ritardi nei finanziamenti per la ricostruzione. «Hanno dimostrato di avere capacità di aiutarsi tra di loro - ha aggiunto dopo aver incontrato i sindaci della Valsassina -; ora mettetevi ad un tavolo e vedete quali idee vengono fuori». I primi soldi sono stati stanziati dalla Regione: 80 milioni di Euro. «Uno stanziamento sicuramente non sufficiente - ha però precisato il presidente Roberto Formigoni -. Chiediamo perciò allo Stato una maggiore attenzione, perchè il disastro è stato veramente grande e forse lo Stato non se ne è reso conto». La visita a Lecco e alla Valsassina ha chiuso la quattro giorni del Presidente della Repubblica in Lombardia iniziata lunedì. Ieri in serata Ciampi e la signora Franca hanno fatto rientro a Roma.

Maria Anna Fiocchi

Il Presidente Ciampi festeggiato dalla gente a Lecco.

«Scudo» giudiziario per i parlamentari, CdL divisa I diesse: no all'immunità per i processi in corso

ROMA «Si può discutere del lodo Maccanico ma a una condizione precisa: non può valere per i processi in corso». Piero Fassino non chiude la porta alla possibilità di approvare una norma che preveda il congelamento dei procedimenti giudiziari per le alte cariche dello Stato ma pone precise condizioni: della proposta Maccanico si può parlare solo se non riguarda il processo Sme. Proprio mentre la maggioranza si divide sulle intenzioni di Silvio Berlusconi, che vorrebbe estendere lo scudo blocca processi anche ai parlamentari, e Ignazio La Russa (An) spiega che per reintrodurre l'immunità occorre una legge costituzionale, il segretario dei Ds ricorda che con il sistema maggioritario l'autorizzazione a procedere (cancellata nel '93 anche con il voto di Fini e Bossi) non rappresenterebbe più una garanzia. «La maggioranza del momento - precisa il segretario dei Ds - sarebbe tentata, ogni volta, ad assolvere i propri parlamentari e a concedere l'iniziativa giudiziaria per gli oppositiri».

La proposta di Fassino viene duramente contestata da tutta la maggioranza che, con Umberto Bossi, fa sapere che la legge Maccanico ormai è «la via intrapresa». «Oggi si è ribaltato tutto e si rischia che la magistratura sia più forte di chi è eletto dal popolo. Io ho subito 200 processi per reati d'opinione. Roba da regime fascista. So che c'è chi dice che la legge c'è e che va applicata ma io - precisa il leader della Lega, negli studi di Porta a Porta - «dico che uno decide quale legge applicare».

I più in difficoltà sono gli uomini di Fini. Ignazio La Russa, che è uno dei quattro «saggi» della Casa delle Libertà incaricati di trovare una soluzione al rebus dell'emendamento che la maggioranza presenterà al Senato, fa capire che in questo momento si può andare avanti solo sul provvedimento che prevede la sospensione dei processi per le cariche istituzionali. «Il problema dell'immunità è diverso. Ci vuole una legge costituzionale e servono tempi lunghi, almeno un anno e mezzo. Noi non siamo contrari in assoluto ma riteniamo che l'immunità - scandisce il deputato di An - non debba essere una impunità ma debba solo garantire l'indipendenza della politica». A frenare sull'estensione del lodo Maccanico è anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che non si dice contrario all'immunità ma esclude la possibilità di reintrodurla con legge ordinaria: «Occorre una legge costituzionale».

IL CASO

No al ritorno in servizio di Saverio Borrelli

Il Csm a difesa dei giudici messi all'indice dal premier per il processo Andreotti

ROMA Anche per i magistrati la miglior difesa è l'attacco. Dopo le ripetute accuse nei loro confronti del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che li ha definiti tra l'altro «impiegati dello Stato» guidati da «una logica golpista» nonchè protagonisti di «una persecuzione politico-giudiziaria», ecco che a scendere in campo per la seconda volta nel giro di poche ore è il Csm. E non per difendere il palazzo di Giustizia di Milano, (tra l'altro il Csm ha bocciato l'ipotesi di un ritorno in servizio dell' ex procuratore capo di Milano Giulio Saverio Borrelli) come già si era visto sia dopo la sentenza Previti sia dopo l'audizione spontanea di Belusconi nel processo Sme, quanto per tutelare pubblici ministeri e gip palermitani anche essi messi sul «banco degli imputati» per come avevano condotto l'istruttoria per associazione mafiosa nei confronti di Giulio Andreotti.

I 16 componenti «togati» di palazzo dei Marescialli hanno fatto fronte comune sollecitando il comitato di presidenza (nella fattispecie il vicepresidente Virgilio Rognoni, il presidente ed procuratore generale della Cassazione rispettivamente Nicola Marvulli e Francesco Favara) a aprire in prima Commissione referente un fascicolo ad hoc in difesa dell'onorabilità dei giudici siciliani. Vedremo adesso cosa succederà e se la Referente vorrà prendere posizione o meno. Tra domenica e martedì prossimo ben 8.500 magistrati saranno chiamati alle urne. Ancora una volta a partire favorite sono le correnti di Unicost (Unità per la Costituzione), di Md (Magistratura Democratica) e dei Verdi, le uniche che hanno condotto una vera battaglia per la salvaguardia dell'autonomia e l'indipendenza della categoria. Perdente, a meno che non ci siano sorprese all'ultimo minuto, la corrente di Mi (Magistratura Indipendente).

Piero Ferrari

Saverio Borrelli

Diventa un caso diplomatico la missione in Svizzera di maggioranza e opposizione per acquisire documenti sull'affaire

Telekom Serbia: Igor Marini arrestato a Lugano

Le autorità federali bloccano due componenti della commissione parlamentare

Fassino: «Un clima torbido come ai tempi della P2»

ROMA La turbolenza non si placa, anzi si intensifica e si estende. Dopo la condanna di Previti e l'attacco di Berlusconi nel processo Sme, le presunte rivelazioni su Telekom Serbia avvelenano il clima politico. Fassino denuncia la «grossolana provocazione», e chiede di sapere «chi è il burattinaio». Massimo D'Alema parla di una aggressione che è «una pagliacciata nella sostanza», ma che resta molto grave perché avviene «in una sede istituzionale con l'evidente compiacimento di chi pensa di utilizzare anche le commissioni parlamentari per colpire gli avversari».

Con buona pace di Ciampi, che anche ieri è tornato a sostenere che «è possibile collaborare soltanto quando c'è rispetto reciproco», la politica italiana sembra scossa da una partita senza esclusione di colpi bassi e veleni. Lo scontro sembra avvitarsi in una spirale devastante, dal carattere ultimativo. Dopo la condanna di Previti e le polemiche fra governo e magistrati, ecco le contemporanee rivelazioni nelle commissioni d'indagine parlamentari su Telekom Serbia e il dossier Mitrokhin. In entrambi i casi accuse a Prodi, e poi anche a Fassino e Dini.

Un «clima torbido che ci riporta ai tempi della P2, dei servizi deviati, del periodo più buio della nostra storia», accusa Fassino. E il segretario Ds punta senza mezzi termini l'indice contro Berlusconi. Dietro le accuse «ridicole e prive di fondamento» di Igor Marini, sostiene, «c'è una responsabilità in primo luogo del Centrodestra e del presidente del Consiglio per aver alimentato nei confronti della magistratura e dell'opposizione questo clima». Quella su Telekom, denuncia infatti, è una «campagna di calunnie, di diffamazione, di denigrazione» che cerca di rendere la vita politica italiana «torbida», con provocazioni «che comunque cadranno nel giro di poche ore».

Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, non ha dubbi: «Berlusconi ha scelto di difendersi da accuse riguardanti reati comuni a spese del Paese: il presidente del Consiglio sta letteralmente disfacendo lo Stato». E per Franco Monaco dietro la vicenda Telekom Serbia c'è una regia «poco occulta». «Troppo eloquente la tempistica, poche ore dopo la sentenza Previti».

Per il Centrosinistra Berlusconi ha scelto infatti la linea più estrema per difendersi nel processo che lo vede imputato sul caso Sme. Alzare il livello dello scontro, trascinare con sè anche i leader dell'Ulivo, e nel caso andare a nuove elezioni nel 2004, in coincidenza con le elezioni europee.

«Le cose che stanno accadendo in questi giorni nel nostro Paese - commenta così Walter Veltroni - ci riportano ad anni bui che pensavamo, che speravamo appartenere al passato, a stagioni nelle quali le diffamazioni, i veleni rappresentavano torbide armi improprie di lotta politica».

Andrea Palombi

ROMA Clamorosi sviluppi nel cuore della notte per la vicenda Telekom Serbia: è stato arrestato Igor Marini, il consulente finanziario che ha rivolto accuse a vari personaggi politici nell'ambito della stessa vicenda. Lo ha confermato il console italiano in Svizzera, Giovanni Ceruti. A quanto si è appreso, l'arresto di Igor Marini è stato disposto con l'accusa di riciclaggio in quanto il consulente finanziario ha, di fatto, ammesso con le sue dichiarazioni di giovedì di aver riciclato denaro di provenienza illecita.

Telekom Serbia, dunque, rischia di diventare davvero un affare internazionale. Non tanto per i presunti complicati intrecci attorno all'acquisizione, a suo tempo, da parte italiana di una quota della società di telecomunicazioni di Belgrado quanto per la fretta della commissione parlamentare d'inchiesta di correre in Svizzera per verificare la rivelazioni dello stesso Igor Marini su presunte tangenti a Prodi, Fassino e Dini.

Gli svizzeri non hanno gradito l'urgenza e la procedura e hanno fermato e identificato i componenti della delegazione composta da due parlamentari, Enrico Nan, maggioranza, e Giovanni Kessler, opposizione, due ufficiali di polizia giudiziaria, un magistrato consulente e Marini stesso. Marini è stato interrogato per ore: mentre lui è stato arrestato i parlamentari alla fine hanno potuto lasciare Lugano. Ora sono tutti comunque indagati in base all'articolo 271 del codice penale elvetico (atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero). Lo ha riferito il procuratore generale del Canton Ticino, Bruno Balestra.

"Siamo in stato di fermo", ha urlato al telefono Enrico Nan, forzista, al suo capogruppo Elio Vito, invocando un intervento urgente del presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e del ministro degli Esteri Franco Frattini. "Siamo in stanze separate - ha aggiunto - il procuratore ci sta interrogando a turno tutti e sei". Per qualche ora sono stati ritirati anche i passaporti dei parlamentari, restituiti comunque dopo gli accertamenti d'identità.

Per completezza, è bene ricordare che Marini, personaggio indagato dalla procura di Roma per questioni finanziarie, si è presentato l'altro giorno alla commissione Telekom Serbia alludendo a presunte tangenti pagate a Romano Prodi, Piero Fassino e Lamberto Dini e ribattezzando i tre "Mortadella, Cicogna e Ranocchio". I tre hanno querelato e la commissione ha invitato alla prudenza.

Quanto all'affare internazionale, con rischio di incidente diplomatico, si sta scatenando dopo che il procuratore generale della Svizzera ha deciso di chiedere spiegazioni ai parlamentari italiani in visita d'ispezione all'ufficio fallimenti di Lugano. Li ha mandati a chiamare dalla polizia per sapere da chi e da che cosa si sono sentiti autorizzati a cercare documenti in un ufficio pubblico svizzero senza seguire la procedura delle rogatorie internazionali.

A quanto è stato possibile ricostruire, ieri mattina, all'ufficio fallimenti di Lugano, si sono presentati Enrico Nan, forzista, Giovanni Kessler, diessino, accompagnati da due ufficiali di polizia giudiziaria e un magistrato consulente della commissione d'inchiesta Telekom Serbia. Accompagnavano Igor Marini a spulciare fra i 40 scatoloni dell'eredità del notaio Gianluigi Boscaro, morto nel luglio scorso. In quella montagna di documenti, non reclamati dagli eredi e ora nella custodia del governo svizzero, Marini sostiene esserci il dossier con le prove delle tangenti di Telekom Serbia. "Le carte che cercavo sono state trovate", ha detto Igor Marini, lasciando dopo quattro ore l'Ufficio fallimentare di Lugano, dove sono depositati i documenti appartenuti al notaio Boscaro. L'affermazione non è stata confermata dai due parlamentari: "Non ci risulta che siano venute fuori» - ha ribattuto Enrico Nan.

La delegazione della commissione d'inchiesta Telekom Serbia ha comunque approfittato dell'accaduto per cominciare a discutere con la magistratura svizzera della vicenda e programmare eventuali passi formali da compiere per acquisire gli eventuali documenti custoditi dal notaio Boscaro e ormai di fatto proprietà del governo svizzero.

Caustico il commento di Michele Lauria, capogruppo della Margherita in Commissione Telekom Serbia. "L'improvvisazione e il voler dare eccessivo spazio a mitomani e faccendieri purtroppo porta a questi risultati. Non si può senza aver attivato una regolare rogatoria entrare in un ufficio pubblico di uno Stato estero e ricercare documenti". Per Carlo Taormina (Fi), membro della Commissione, l'intervento delle autorità elvetiche sarebbe stato «pilotato dall'Italia». A suo dire l'intervento delle autorità svizzere avrebbe avuto l'obiettivo di «bloccare la Commissione» perché ora «servirà una rogatoria». Rogatoria che invece - afferma Taormina - non era necessaria perché Nan e Kessler «avevano solo il compito di accompagnare Igor Marini a svolgere un' operazione di carattere privatistico», vale a dire il riappropriarsi di documenti di cui il procuratore finanziario era «legittimo titolare».

Lucia Visca

Igor Marini il consulente finanziario che ha accusato Prodi, Fassino e Dini davanti alla Commissione d'inchiesta sull'affare Telekom Serbia. Marini assieme ai parlamentari Nan e Kessler sono stati fermati in Svizzera e ora sono indagati dall'autorità giudiziaria elvetica.

Contestato l'intervento in territorio estero senza una richiesta di rogatoria internazionale. La Margherita: troppa fretta nel dar credito a un mitomane

ACCUSE E DIFESA

«Ci hanno contestato gli articoli 271 e 273 del codice federale, e cioè la violazione della sovranità nazionale e lo spionaggio economico ai danni della Svizzera». Lo ha detto il deputato di Forza Italia Enrico Nan, incontrando i giornalisti presso il consolato italiano a Lugano al termine del loro lungo fermo presso la polizia cantonale di Lugano e l'interrogatorio da parte di un sostituto procuratore delegato dalla procura federale. «Mi sembra esagerato - ha proseguito Nan - sottrarci i documenti e trattenerci per 4 ore e mezza per poter dimostrare che noi eravamo qui non per compiere degli atti ma come semplici osservatori intervenuti su richiesta di un soggetto privato che chiedeva, secondo lui legittimamente, di poter recuperare dei documenti di sua proprietà. Le ragioni della magistratura saranno indubbiamente giuste - ha proseguito il parlamentare di Forza Italia - ma sicuramente la forma non è stata delle migliori, perchè potevano scegliere benissimo altre strade, tanto più che noi abbiamo fornito subito delle precise risposte sul nostro ruolo». Dal canto suo l'onorevole Kessler, che è anche un magistrato, ha detto che «la magistratura ha voluto, come suo diritto, chiarire la nostra posizione e per questo ha dovuto aprire un fascicolo penale, ipotizzando la violazione da parte nostra di due articoli della Costituzione».

DALLA PRIMA PAGINA

L'arma della paura

Rotocalco con la missione di scacciare ogni pensiero il Tg di Italia Uno, spettacolarmente partigiano il Tg4, furbo, abile, manovriero e salottiero il Tg5, in fondo il più professionale. Ma queste sono libere considerazioni e privati gusti che vanno bene in una situazione libera e normale. Invece le cose sono tanto anormali che ci tocca dire ad alta voce: "Siamo tutti Tg3". Perché stanno facendo diventare il mestiere del giornalista inutile per chi lo usa e pericoloso per chi lo fa.

Se scrivi o dici una cosa che a qualcuno non piace, quello non chiede rettifica, non aspetta sentenza. Ti cita in sede civile per danni e, prima ancora di sapere se hai torto o ragione, ottiene che tu o l'editore debba pagare una "provvisionale", poi si vede. Perciò meglio star zitti più che cauti, anche se potresti dire una cosa vera. Se azzardi uno sforzo di comprensione e di divulgazione, in fondo ti pagano per questo, per riferire e spiegare, rischi non solo la carriera ma anche la reputazione. Ti ammoniscono, ti bollano, ti mettono una divisa. La mediazione giornalistica è stata iscritta non tra le attività dell'ingegno ma tra quelle del servizio o dispetto ai poteri. Meglio dunque ingozzare l'utente di comunicati ufficiali e se quello non capisce nulla, peccato. Che ci può fare il giornalista? Al di là di pochi grandi e vecchi saggi e di pochi ricchi sfondati, la gran parte tiene famiglia.

In Rai è peggio che altrove, lë era rimasta solo la libertà, confinata da censure e autocensure, a farlo, confezionarlo questo Tg. Ora non più: l'azienda, impaurita, invia impauriti ispettori a metter paura. Dice che sono andati a controllare come si fanno i titoli e i sommari. Ma che ne sanno? E qual è la norma che dovrebbero far rispettare? In realtà non sono andati a controllare nulla, sono messaggeri di paura, annunciano che bisogna avere paura di fare, questa è l'informazione che consigliano per non aver guai, quella dei microfoni e taccuini viventi, registrare e mandare in onda, registrare e stampare. Era la teoria e la pratica di Luigi XIV (Giuliano Ferrara scrive quella di Saddam). Dopo quasi tre secoli fare informazione torna ad essere attività a rischio. Grazie, in fondo non lo meritavamo, da tempo c'era poco di eroico in giro. Alla Rai consigliamo, in attesa che il messaggio degli ispettori abbia pieno successo e audience, di apporre la farfallina rossa sotto i Tg: attenzione, questa trasmissione può contenere notizie ed essere nociva.

Mino Fuccillo

Un «razzo» ha provocato l'affondamento di un'imbarcazione, altre quattro si sono rovesciate. Una donna seriamente ferita al volto, un uomo rischia di perdere una mano

Bari, fuochi sulle barche dei devoti: 63 feriti

Un cedimento dell'affusto del «cannone» dei giochi pirotecnici ha causato l'incidente alla festa di San Nicola

BARI Fuoco sui pellegrini di San Nicola a Bari.

Ieri mattina, durante i tradizionali festeggiamenti dedicati al santo patrono del capoluogo pugliese, alcuni dei montanti dei fuochi d'artificio, posti sul Molo Sant'Antonio del porto vecchio, si sono improvvisamente capovolti e hanno sparato dritto contro i devoti a bordo di alcune imbarcazioni. I giochi pirotecnici esplosi sul pelo dell'acqua hanno provocato l'affondamento di una barca e il capovolgimento di altre quattro. Sono 63 le persone rimaste ferite. Soltanto due hanno riportato lesioni gravi: una donna di 29 anni, ricoverata con gravi ustioni al viso e operata d'urgenza a un orecchio, e un uomo che rischia di perdere l'uso della mano sinistra.

Come da tradizione, ieri si è ripetuto il rito del trasporto in mare della statua di San Nicola, che ricorda l'arrivo delle ossa del santo trafugate dai marinai baresi nel Dodicesimo secolo. I devoti, a bordo di piccole barche da pesca raggiungono l'imbarcazione su cui trova la statua del santo per la rituale benedizione. I fuochi d'artificio accompagnano e cadenzano tutta la cerimonia. Ieri erano centinaia le barche che seguivano il rito, cariche di fedeli, intere famiglie con bambini. Intorno alle 11,30, i tecnici della ditta di Apricena (provincia di Foggia) che da due anni si occupa dei giochi pirotecnici della festa di San Nicola a Bari hanno esploso le prime due batterie verso l'alto, come sempre. Il colpo successivo però, forse a causa di un cedimento del montante del cannone, è partito in orizzontale, diritto verso le barche. Un'imbarcazione è stata colpita in pieno e gli occupanti si sono lanciati in acqua. Altri colpi invece sono esplosi verso un altro gruppo di barche. L'onda d'urto ha rovesciato i piccoli pescherecci. Centinaia di persone sono finite in mare.

Le imbarcazioni dei fedeli ancora avvolte dal fumo dei fuochi artificiali: oltre 100 persone sono finite in mare.

Tantissimi i bambini. E molti sono rimasti ustionati o feriti dalle schegge dei colpi. I soccorsi sono stati immediati. I primi a lanciarsi in mare sono stati proprio i cittadini che assistevano dal molo alla cerimonia. Una decina di ambulanze del «118», che per presidiare la zona delle manifestazioni si trovavano proprio a poca distanza dal luogo in cui è avvenuto l'incidente, hanno raccolto i feriti e li hanno distribuiti fra il Policlinico e l'Ospedale Di Venere di Bari. I bambini sono stati invece ricoverati al pediatrico «Giovanni XXIII».

Scene di disperazione nei nosocomi baresi: la rapidità dei soccorsi ha impedito a molte persone di ritrovare in mattinata i parenti feriti. Per tutta la mattinata sono proseguite le ispezioni nel piccolo specchio di mare da parte dei sommozzatori dei Vigili del fuoco, per escludere con certezza che ci fossero vittime. Solo nel primo pomeriggio è stato possibile avere un quadro chiaro della situazione. Sono 63 i feriti: le prognosi più gravi riguardano una donna di 29 anni e un uomo che rischia di perdere l'uso di una mano.

Intanto, la Procura della Repubblica del Tribunale di Bari ha aperto un'inchiesta sull'accaduto, della quale si occupa il sostituto procuratore Lorenzo Nicastro. Restano infatti da verificare le responsabilità della ditta che ha eseguito i giochi pirotecnici e della Capitaneria di Porto di Bari, che avrebbe dovuto controllare che le barche dei privati si tenessero a debita distanza dalle batterie.

All'indagine giudiziaria se ne affiancherà anche una amministrativa, condotta da una commissione costituita da Prefettura, Questura e Vigili del fuoco. In seguito all'incidente, il programma delle manifestazioni dedicate al santo patrono di Bari è stato drasticamente ridimensionato.

Ilaria Ficarella

Porto d'armi, dopo le stragi arriva un «giro di vite»

ROMA Giro di vite sul porto d'armi. Dopo i fatti di sangue e di follia di Aci Castello e Milano il Viminale corre ai ripari. Con una circolare indirizzata a prefetti e questori chiederà di «verificare con la massima attenzione i requisiti psico-fisici di coloro che chiedono il rilascio del porto d'armi e il nulla osta alla detenzione di pistole e fucili», ma anche di chi è già in possesso delle licenze.

Insomma controlli più severi, visite mediche periodiche per accertare l'idoneità all'uso delle armi e revisione di tutte le licenze rilasciate. La circolare, che sarà firmata nelle prossime ore dal capo della polizia De Gennaro, riguarda specie i porti d'arma pluriennali (per la caccia e l'uso sportivo, come quelli che avevano in tasca Leotta e Calderini quando hanno sparato a Aci Castello e a Milano). In base alla direttiva, le autorità di pubblica sicurezza avranno la facoltà di richiedere, ai sensi del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, il rilascio con cadenza annuale di un certificato d'idoneità psico-fisica, nei casi in cui era prescritto ogni sei anni. La direttiva potrebbe entrare in vigore in tempi brevissimi: non essendo una modifica sostanziale della legge, per imporre il controllo medico annuale basta infatti un intervento amministrativo.

Le cifre dicono che sono più di 45 mila gli italiani che circolano armati per difesa, quasi 900 mila hanno il porto d'armi per la caccia e 800 mila detengono armi per uso sportivo. Nei giorni scorsi, sull'onda dell'emozione suscitata dalle stragi di Aci Castello e Milano compiute da persone con regolare porto d'armi, da An ma soprattutto dall'opposizione erano state chieste leggi più severe, limitazioni ferree. I Verdi avevano proposto di dimezzare le armi nel Paese. Alcuni deputati della Margherita in particolare avevano firmato una proposta sullo «stop alle pistole facili». E dal Viminale era arrivata la promessa: «La legge cambierà, risale al '31 e da allora molte cose sono cambiate».

IN BREVE

Palermo, accoltella la mamma che voleva andasse a scuola

PALERMO Uno studente di 16 anni ha ferito gravemente sua madre a coltellate e poi è fuggito, per cercare di contattare il suo insegnante di religione nell'atrio del liceo che frequenta. Qui è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri. L'aggressione è avvenuta mercoledì a Palermo nell'abitazione della famiglia. Il sedicenne, descritto come fanatico del rock «heavy metal», ha colpito alle spalle la madre, 43 anni, che lo sollecitava a sbrigarsi per andare a scuola. Tre i colpi, con un grosso coltello da cucina. La donna ha subito la perforazione di un polmone. È ricoverata nell'Ospedale Villa Sofia. La prognosi è riservata ma i medici non la considerano in imminente pericolo di vita. Il ragazzo, accusato di tentato omicidio aggravato, è riunchiuso nel Carcere minorile Malaspina. Il padre ha affermato che i rapporti col figlio erano normali.

Delitto di Cogne, consegnato a Anna Maria Franzoni l'avviso di conclusione delle indagini preliminari

ROMA È stato notificato ad Anna Maria Franzoni, madre del piccolo Samuele, e indagata per la sua uccisione a Cogne nel gennaio 2002, e al suo difensore Carlo Taormina il nuovo avviso della procura di Aosta con il quale è stata dichiarata la conclusione delle indagini preliminari relative all'omicidio. È il secondo avviso di conclusione dell' inchiesta che viene notificato all'indagata e al suo difensore, dal momento che il precedente non contemplava il deposito di alcuni atti d'indagine. Tale avviso è l'atto che, di solito, precede la richiesta di rinvio a giudizio.

Mentì sull'università e uccise la madre a martellate: Stefano Diamante torna in carcere per 30 anni

GENOVA Torna in carcere Stefano Diamante, il 28enne che il 22 ottobre '99 uccise la madre a martellate. L'ha deciso la Cassazione: ha confermato i 30 anni di condanna inflitti al giovane dopo il processo di secondo grado. Diamante uccise la madre, Silvana Petrucci, preside di una scuola media di 50 anni, perchè temeva che scoprisse che le aveva sempre mentito riguardo ai suoi studi. Diamante, ex campione di nuoto e da tutti definito come persona mite, raccontava di essere prossimo alla laurea in informatica quando invece aveva sostenuto solo sette esami.

Il capoluogo giuliano investigherà sugli attentati avvenuti in Friuli. Sede baricentrica per la task-force mista

Unabomber: indagheranno Trieste e Venezia

Nel vertice nella città lagunare i magistrati inquirenti trovano un accordo

VENEZIA Alla fine volti distesi e dichiarazioni di «soddisfazione» tra i magistrati veneti e friulani per la decisione sancita ieri a Venezia dell' unificazione nelle due Procure distrettuali dei fascicoli relativi a Unabomber, il misterioso attentatore del Nordest che di recente ha colpito a Fagarè, sul greto del Piave, ferendo una bimba.

Nel vertice assieme ai procuratori generali di Venezia, Ennio Fortuna, e Trieste, Giorgio Brignoli, i capi delle Procure che nei giorni scorsi erano apparsi più dubbiosi sul doversi spogliare dei fascicoli.

«Riunione positiva» ha detto brevemente ai giornalisti Domenico Labozzetta, procuratore capo di Pordenone, mentre per la procura udinese era presente il sostituto Giuseppe Lombardi, e per quella triestina, che erediterà da entrambe le inchieste, c'era il capo Nicola Maria Pace. In sostanza, con il vertice di ieri si è conclusa una paziente opera di mediazione tra la linea veneta, sostenuta in primo luogo da Fortuna, dell'unificazione delle inchieste sotto l'aggravante della finalità terroristica degli atti di Unabomber, e la continuazione di essi in un disegno criminoso. Sui dubbi espressi pubblicamente dai colleghi, Brignoli è stato lapidario. «Forse si è trattato di un malinteso» ha commentato davanti ai giornalisti.

Giorgio Brignoli

Non si è invece ritenuta utile, al momento, un'ulteriore unificazione in una sola procura dei fascicoli d'inchiesta. Così, mentre a Venezia, com'è noto, le indagini faranno capo al pm Luca Marini, a Trieste se ne occuperà Pietro Montrone, già impegnato sul misterioso bombarolo quando era sostituto a Pordenone. I due magistrati si terranno in contatto sia per la raccolta di dati che per coordinare gli atti d'indagine della «task force» interforze, la cui piena operatività è stata ribadita anche mercoledì dal ministro dell' Interno Pisanu, per la quale verrà anche cercata una sede apposita, forse in una località a metà strada tra Venezia e Trieste. «A questo punto - ha dichiarato Brignoli - le Procure generali escono di scena. Abbiamo dato atto della situazione e posto le basi per un effettivo coordinamento tra Procure distrettuali, che ci sarà senz' altro. Casomai, interverremo in seguito». E Fortuna ha aggiunto che, a suo parere «all'unificazione totale ci arriveremo, ma lo abbiamo volutamente evitato perchè mancavano i presupposti formali. Abbiamo studiato la migliore formazione possibile per affrontare il passato e attrezzarci per il futuro». Il magistrato veneziano non ha nascosto di temere nuovi attentati, «soprattutto per la pubblicità che questo tizio ottiene sui giornali. Non possiamo sapere dove colpirà, per questo dobbiamo essere preparati». «C'è un'unificazione della direzione investigativa, salvaguardando però le potenzialità sviluppate sul territorio tra i vari operatori e che devono essere mantenute per una maggiore capacità d'intervento proprio sulle situazioni che potrebbero sfuggire invece a una realtà centrale» ha detto Domenico Labozzetta.

GIOVANI E RACCOMANDAZIONI

Sognano un mondo pulito, affrancato da spintarelle e segnalazioni ma se utile per ottenere un lavoro, sette ragazzi su 10 confessano che si farebbero raccomandare. A indagare sul rapporto giovani-raccomandazioni è l'Eures, su un campione di 3 mila ragazzi in Italia, cui è stato distribuito un questionario: di fronte alla crescita del fenomeno al Sud, come evidenzia l'indagine, i ragazzi meridionali più dei loro coetanei settentrionali, però, condannano questo malcostume. Negli ultimi anni, secondo la ricerca, il fenomeno delle raccomandazioni è aumentato per il 45% degli intervistati, è diminuito per il 4,6% e non si è modificato per il 40,9%. Sono i ragazzi del Sud ad avvertirne maggiormente la crescita (50,5%), seguiti dai coetanei di Nord (45%) e Centro (39,6%) e specie gli under 20 (59,7%) e le ragazze (50,8%). Per il 41,7% è il modo più rapido per ottenere risultati, per il 25,7% consente di ottenere benefici non dovuti; per il 24,9% è fenomeno legato a scarsa cultura della legalità.

Il bus era rimasto bloccato su un passaggio a livello privo di sbarre

In Ungheria 34 morti: Intercity travolge un pullman tedesco

BUDAPEST Sono almeno 34 le vittime provocate tra gli anziani passeggeri tedeschi di un pullman turistico a due piani travolto e tagliato in due da un treno a un passaggio a livello senza sbarre vicino a Siofok, cittadina sul Lago Balaton in Ungheria Occidentale.

Le vittime sono tutti passeggeri del bus, compreso l'autista, partiti domenica dalla Germania per una settimana di vacanze. Ai primi accorsi si sono presentate scene terribili. Per ore i soccorritori hanno raccolto pezzi di cadaveri, ricomposti in lunghe file sulla terra vicino alle rotaie. Almeno 30 ambulanze e quattro elicotteri sono arrivati sul luogo per salvare i feriti. Tra le otto persone sopravvissute allo scontro, alcune sono morte durante la giornata, le altre quattro che erano sull'autobus sono in condizioni gravi. La collisione è avvenuta poco dopo le 8.30 di ieri su una delle più pericolose strade d'Europa, la Statale 70 che costeggia la riva del Lago Balaton, per un lungo tratto accanto all'importante linea ferroviaria che da Budapest va verso ex Jugoslavia e Italia. Moltissimi gli incroci tra rotaie e asfalto, quasi tutti senza sbarre. Il traffico è regolato unicamente da semafori, che pur funzionando regolarmente ieri mattina non sono bastati. Il pullman di una società turistica tedesca, carico di pensionati del Nord della Germania, procedeva dietro a un secondo bus della stessa compagnia che però a causa del traffico ha frenato poco dopo il passaggio a livello. Il secondo si è trovato così a cavallo delle rotaie. Sembra che il conducente del pullman rimasto sulla ferrovia non abbia potuto vedere il semaforo che da verde è passato al rosso, nell'imminenza dell'arrivo di un rapido. L'Intercity magiaro che viaggiava a circa 100 km l'ora tra Budapest e Nagykanizsa senza poter frenare ha investito e tagliato in due l'autobus con i 37 turisti, trascinando con sè per 150 metri uno dei tronconi, che ha anche preso fuoco. Per alcuni testimoni oculari, il conducente del secondo autobus, per seguire il collega che lo precedeva avrebbe ignorato il semaforo appena diventato rosso.

LA STORIA

Una foto d'archivio di Graziano Mesina: il bandito sardo dai rifugi sui monti scendeva fino ai paesi per incontrare ragazze innammorate del suo mitico alone di «duro» che seguiva un ben preciso codice d'onore.

Il bandito sardo dopo oltre 30 anni di prigione abbandona la linea di condotta «dura» e si rivolge a Ciampi. Nel '93 ebbe gli intellettuali a suo sostegno

Grazianeddu chiede clemenza: «O morirò in cella»

CAGLIARI Graziano Mesina, l'ex «primula rossa del Supramonte», simbolo dell'Anonima sequestri, chiederà la grazia al presidente della Repubblica, ha annunciato ieri in due interviste: «Ho capito che se non faccio così sarò libero solo da morto». Modificata una condotta mai cambiata nemmeno nel '93 quando, condannato a sei anni e mezzo per armi dopo averne già scontati oltre 30 anni, fu oggetto di una battaglia di molti intellettuali, Indro Montanelli in testa, per la clemenza.

Ha sempre rifiutato, «Grazianeddu». Questione d'orgoglio. E di balentia, come chiamano in Sardegna quel sentimento misto tra orgoglio, appunto, e necessità di mostrare di essere il più duro. «Mi chiedo: qual è la pena certa di cui parla il ministro della Giustizia» ha sostenuto Mesina che smentisce che con l'espiazione della pena possa esserci recupero sociale. Poi un passaggio sulla pena di morte: «Dicono che in Italia non ci sia. Scusate, ma cos'altro è l'ergastolo?».

Nato a Orgosolo 61 anni fa, Grazianeddu ha una vita avventurosa, leggendaria, arrestato la prima volta a 14 anni per porto abusivo di pistola e oltraggio a pubblico ufficiale. Ottenuto il perdono giudiziale, tornò in cella nel '60, appena maggiorenne, per aver sparato in luogo pubblico. Risale proprio ad allora la prima di una lunga serie di evasioni: scappa dalla caserma dei carabinieri ma la madre lo convinse a consegnarsi: condannato a sette mesi. Nel '62 entrò in un bar di Orgosolo e uccise il presunto assassino del fratello: catturato subito e condannato a 26 anni. Nel '63 tentò la fuga dal carcere di Nuoro, l'anno dopo a Viterbo. Nel '66 la fuga riuscì dal penitenziario di Sassari. Nel '67 sequestrò il commerciante Peppino Capelli, l'anno dopo un possidente di Ozieri. La leggenda dice che lasciava spesso «l'hotel Supramonte» per tornare in paese a incontrare ragazze e che si spingesse fino a Cagliari per vedere partite dell'amato Cagliari. La latitanza finì nel '68, preso a un posto di blocco dalla Stradale. Nel '73 provò a scappare prima da Volterra e poi da Regina Coeli. Ci riuscì nel '76, da Lecce. Arrestato l'anno dopo in Trentino, nell'85 ottenne un permesso-premio e non rientrò. Andò a trovare un'amica a Vigevano, dove venne arrestato. Nel '91 ottenne la libertà condizionale e si stabilì a San Marzanotto d'Asti. Nel '92, autorizzato, tornò in Sardegna per occuparsi del sequestro del piccolo Farouk Kassam, vicenda segnata da polemiche sul suo ruolo. Nel '93 venne arrestato perchè nel suo cascinale piemontese vennero trovate armi. Sei anni e mezzo più due. Esce a testa alta anche da una storia di droga: accusa infondata. Da allora sono passati 10 anni e Mesina a Voghera non ha ottenuto mai una licenza: «Ora evado solo con le canzoni di Celine Dion». E spera nella grazia.

I controlli negli aeroporti saranno attivati anche sui passeggeri sbarcati da velivoli in arrivo da Paesi europei

Sars: l'Italia blinda le frontiere

A Fiumicino si opererà in deroga al trattato di Schengen già questo fine settimana

ROMA L'Italia deroghera dal trattato di Schengen sulla libera circolazione dei cittadini e nel giro di una settimana attiverà controlli sui passeggeri che provengono dalle aree a rischio Sars anche sui velivoli in arrivo da paesi che aderiscono al trattato. Lo ha annunciato ieri il commissario di governo per la Sars, Guido Bertolaso, al termine della informativa sulla Sars che il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha tenuto alla conferenza Stato-Regioni. Bertolaso ha precisato di aver avuto l'autorizzazione in tal senso dalla presidenza del Consiglio.

I controlli che sono stati fatti fino ad oggi nei nostri aeroporti, ha ricordato Bertolaso, «riguardano i voli che arrivano direttamente dalle zone interessate». Ma la metà dei passeggeri che giungono dalle aree a rischio, ha sottolineato, arrivano in Italia «con voli indiretti passando da altri aeroporti europei». E di questi passeggeri, ha detto, «non sappiamo nemmeno che stanno arrivando da quei paesi perchè in base agli accordi di Schengen i controlli si dovrebbero fare all'aeroporto di arrivo in Europa». Dai prossimi giorni quindi, ha annunciato Bertolaso, saranno attivati «gli stessi controlli anche per i voli indiretti». Dopo Roma e Milano Malpensa, ha precisato, si procederà con gli aeroporti di Napoli, Genova, Bologna e così via in modo da attivare le procedure in tutti gli aeroporti italiani nel giro di una settimana. Bertolaso ha quindi precisato che «il presidente del Consiglio mi ha conferito la delega anche per andare in deroga a Schengen per questioni di sicurezza nazionale».

Forse già da sabato, o al massimo da domenica, nell' aeroporto di Fiumicino scatteranno i controlli sanitari anche sui passeggeri dei voli indiretti in arrivo da zone a rischio Sars e che giungono nello scalo romano da Paesi che aderiscono al trattato di Schengen. La nuova procedura, che a quanto si è appreso verrà messa a punto domani mattina nello scalo romano nel corso di un incontro tecnico tra la Direzione del sistema aeroportuale, l'Ufficio della sanità aerea, Aeroporti di Roma, le società di handling e le forze dell'ordine, è stata chiesta dal commissario straordinario per la prevenzione Sars, Guido Bertolaso, ed approvata oggi dalla Presidenza del COnsiglio.

In pratica, è stato spiegato dal responsabile dell'Ufficio della sanità aerea di Fiumicino, Diego Pietricciione, «i viaggiatori partiti da zone affette che giungeranno al Leonardo Da Vinci dopo aver compiuto un transito in altri scali europei che aderiscono al trattato di Schengen verranno individuati ancor prima del loro arrivo a Fiumicino e, una volta avvicinati dai medici in servizio, verranno condotti nel canale sanitario dell' aeroporto per i controlli di rito. Dopo di che, se riconosciuti in buona salute, riaccompagnati al gate di imbarco per il volo successivo, se sono in transito, oppure lasciati liberi di sbarcare definitivamente a Roma».

Intanto al Leonardo da Vinci sono in corso i lavori per l' ampliamento del canale sanitario, dato l'accresciuto volume di passeggeri che vi transitano normalmente, da quando cioè è scattata l'emergenza Sars.

Ma non basta: oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe sancire l'obbligatorietà dei controlli anti-Sars. Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia presenterà un decreto legge ad hoc, che è lo stesso provvedimento slittato al Consiglio dei ministri di una settimana fa e che è stato poi rivisto, corretto, aggiornato.

Il trattato di Schengen

L'accordo

Il trattato è stato siglato nel **1985** a Schengen, in **Lussemburgo**, da Belgio, Francia, Paesi Bassi, Germania e Lussemburgo

Chi riguarda

Hanno aderito al trattato **tutti i Paesi Ue tranne Gran Bretagna e Irlanda.** Paesi associati sono Norvegia e Islanda

Paesi associati

Area Schengen

Cosa prevede

Abolizione dei controlli alle frontiere e libera circolazione dei cittadini comunitari all'interno dello "spazio Schengen" (cioè l'insieme dei Paesi che hanno aderito all'accordo). Invece, alle frontiere "esterne", quelle con gli altri Paesi, la sorveglianza è aumentata

ANSA-CENTIMETRI

Assalti a cliniche e ambulanze in Cina dove il numero delle vittime ha già superato quota cinquecento

La polmonite killer sbarca in Russia

ROMA Il virus della Sars ha superato un'altra frontiera. Ed è arrivato anche in Russia: il primo caso «quasi certo» di un paziente contagiato è stato segnalato dal dirigente medico del ministero russo della sanità Ghennadi Onishcemko, ripreso ieri mattina dal quotidiano russo Gazeta.

Si tratta di un giovane le cui condizioni sono state diagnosticate come «gravi», anche se la presenza del virus non è stata accertata: si chiama Denis Soynikov, ha 25 anni ed è ricoverato dal primo maggio nell'ospedale di Blagoveshcensk, città dell' estremo oriente siberiano, non lontano dalla frontiera con la Cina e molto frequentata da commercianti cinesi.

Così, le autorità russe preposte all'aviazione civile hanno ordinato alle aviolinee di interrompere i voli per la Cina e per Taiwan e di prepararsi a dare attuazione all'abolizione completa dei collegamenti aerei con quegli scali, proprio a causa del rischio Sars.

E intanto la psicosi dilaga. Fino a trasformarsi in ribellione. In Cina circa sessanta persone sono state arrestate dopo una sommossa, provocata dal sospetto che una clinica stesse per essere trasformata in un ospedale per malati di Sars.

Quello di Chendge, nel nord del Paese è il quarto episodio del genere in Cina, risale al 27 aprile ma se ne è avuta notizia solo ora.

Misure anti-Sars anche in un McDonald's di Pechino.

Ed è bastato appena un sospetto a far sì che un centinaio di persone assaltassero prima un'ambulanza con a bordo una persona che si pensava fosse contagiata, picchiando i medici e gli infermieri che erano sul eicolo. Poi, i manifestanti hanno attaccato a sassate e bastonate l'ospedale stesso, distruggendo vetrate e apparecchiature mediche.

E il bollettino delle vittime continua a crescere. Il bilancio ieri ha superato quota cinquecento: i morti per la polmonite atipica in tutto il mondo sono 506, mentre i contagi sono più di settemila.

La Cina ha comunicato oggi la morte di altre sei persone di cui una, per la prima volta, a Shanghai. A Hong Kong, le vittime sono state quattro. Di fronte all'incessante aumento dei casi anche fatali, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha innalzato il tasso di mortalità della Sars dal 5-6 per cento, decretato il mese scorso, al 14-15 per cento.

Il tasso varia a seconda dell'età: meno dell'1 per cento nei giovani sotto i 24 anni, 6 per cento nella fascia di età da 25 a 44 anni, 15 per cento tra 45 e 64 anni. Per gli ultra sessantacinquenni, invece, si arriva a una mortalità del 50 per cento.

L'agenzia delle Nazioni Unite ha anche allungato l'elenco delle zone in cui sono sconsigliati i viaggi, a causa dell'epidemia di polmonite atipica: sono state aggiunte la città di Tientsin, capoluogo dell' omonima provincia nel nordest della Cina, la provincia della Mongolia Interna, nella Cina centrale, e la città di Taipei, capitale di Taiwan.

La lista comprendeva già Pechino, Hong Kong e le province cinesi del Guangdong e dello Shanxi.

Roberto Lotti

IL CASO

Taiwan: finite le mascherine adesso si usano i reggiseni

TAIPEI La necessità aguzza l'ingegno. Esaurite le mascherine gli abitanti di villaggi del Sud dell'isola di Taiwan sono ricorsi ai reggiseni sulla bocca per proteggersi del misterioso virus della polmonite atipica Sars che ha già fatto 500 morti in tutto il mondo.

«Ho cercato in tutte le farmacie e non ho trovato neanche una mascherina», ha detto ieri alla televisione via cavo di Taiwan un uomo di Tainan, con il volto semicoperto da una coppa di reggiseno rosso scuro.

Una piccola fabbrica locale di reggiseni sta ricavando dalle coppe mascherine artigianali. E sta facendo, ovviamente, affari d'oro e fin qui insperati dalla vendita del «solito» reggiseno.

Le mascherine sono scomparse dagli scaffali con il triplicarsi dei casi conclamati di Sars nelle ultime due settimane. Taiwan, che ha 24 milioni di abitanti e 360 casi di Sars, è al terzo posto come numero di infettati dopo Cina e Hong Kong.

La decisione presa a Ginevra dall'Oms

Crescono i Paesi a rischio: nella lista nera anche Taipei, Tianjin e la Mongolia interna

GINEVRA Cresce il numero delle località a rischio-viaggi a causa dell'epidemia della polmonite atipica. Per arginare la malattia che in poco più di due mesi si è estesa a oltre 30 Paesi, l'Oms ha infatti annunciato di aver aggiunto Taipei (Taiwan), Tianjin (a circa 120 km da Pechino) e la Mongolia interna alla lista nera delle località per le quali è in vigore la raccomandazione a «rinviare i viaggi non indispensabili». Sono regioni dove «l'epidemia continua a diffondersi rapidamente», ha spiegato il Direttore della Divisione dell' Oms per le malattie contagiose, David Heymann. Resta inoltre in vigore - ha precisato - la raccomandazione dell'Oms a non recarsi ad Hong Kong, Pechino e nelle province cinesi di Guandgong e di Shanxi.

In ben dieci Paesi, intanto, non si segnalano infatti nuovi casi di Sars da almeno 20 giorni, un periodo pari al doppio della durata dell'incubazione. Si tratta di Brasile, Kuwait, Irlanda, Romania, Sudafrica, Spagna, Svizzera, Thailandia, Germania e Vietnam. Questi Paesi sono dichiarati 'liberi« dalla Sars, ha detto Heymann. Per l'esperto dell'Oms la situazione in Cina, da dove è partita l'epidemia, resta invece preoccupante ed è ancora difficile prevedere se il vasto paese ce la farà o meno a sconfiggere il virus. «In Cina molti nuovi casi sono segnalati ogni giorno e vi sono difficoltà nell'applicare le misure per arginare l'epidemia. Pensiamo però che la malattia potrà essere contenuta se vi sarà un totale impegno delle autorità cinesi a lottare contro il virus, anche da un punto di vista finanziario con lo sblocco delle risorse finanziare necessarie per rafforzare le strutture sanitarie. A queste condizioni, speriamo di poter rimandare indietro questo nuovo virus«, ha detto Heymann.

Il governo di Pechino dispone di risorse e «ci sembra di aver capito che numerose multinazionali sono pronte ad aiutare la Cina ad affrontare l'emergenza Sars. Le multinazionali hanno interesse a mantenere una presenza nel Paese». È inoltre possibile, ha detto Heymann, che parallelamente all'incontro degli esperti scientifici sulla Sars convocato dall'Oms a Ginevra il 17 e il 18 giugno si svolga un incontro parallelo delle multinazionali sullo stesso tema. La riunione dovrebbe permettere di fare un primo punto sui vari aspetti della malattia incluso il tasso di mortalità del virus salito al 14-15%, secondo gli ultimi calcoli dell'Oms. Ma la possibilità di morire a causa della Sars varia dallo 0 al 50% in funzione dell'età. La percentuale si situa così sotto l'1% per i meno di 24 anni. Sale invece al 6% per le persone tra i 25 ed i 44 anni, al 15% per la fascia di età tra i 45 e 64 anni e può superare il 50% oltre i 65 anni.

Convocata una riunione di esperti scientifici il prossimo 17 giugno per verificare i progressi nella cura del virus

L'Oms ha infine reso noto di aver scritto ai ministri dei Paesi membri chiedendo loro di prendere tutte le misure necessarie per non portare il virus della Sars a Ginevra, dove è in programma dal prossimo 19 maggio l'Assemblea annuale dell' Oms.

A colloquio con Anna Lisa Ghini, una goriziana che vive per motivi di studio a Hong Kong e che è rientrata nel capoluogo isontino

«Il virus fa molta più paura in Europa che in Asia»

«Fino a un mese fa eravamo molto spaventati ma oggi siamo abbastanza tranquilli»

GORIZIA «La Sars ha fatto 163 morti, è vero, ma stiamo parlando comunque di una città di 7 milioni di abitanti. I giornali hanno forse amplificato un'emergenza che, almeno a Hong Kong, non è poi così grave. Di polmonite muoiono 8000 persone all'anno. Questa è la vera "emergenza" di Hong Kong».

Anna Lisa Ghini, goriziana, vive a Hong Kong da due anni. Ieri era nel capoluogo isontino. Si è concessa una pausa dai suoi «tour» di studio. «Sono rientrata da una manciata di giorni. E sto per partire in Inghilterra. Ma tra un mesetto al massimo ritorno in Asia».

Laureata in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, attualmente è impegnata in un dottorato di ricerca con l'Università di Hull (vicino Manchester). «Studio la regione cinese di Xinjang. Qui la maggioranza della popolazione è musulmana. In Cina su un miliardo e trecento milioni di persone, venti milioni sono di fede musulmana».

Lei ha vissuto in prima persona la «nascita» e l'apice dell'epidemia di questo virus della polmonite atipica.

«L'allarme-Sars si è diffuso a febbraio. Il virus ha iniziato a circolare in Cina, nel Guandong, ad appena 40 minuti di treno a nord di Hong Kong. Il confine praticamente lì non esiste. E questo non ha certo aiutato il controllo dell'epidemia».

Adesso qual è la situazione?

«Fino ad un mese fa avevamo paura. Oggi siamo abbastanza tranquilli. Niente più mascherine, niente guanti, niente più disinfestazioni. E ristoranti, bar, cinema e teatri di nuovo affollati. La Sars si è stabilizzata: meno di 10 casi al giorno e sempre meno gravi. Diciamo anche questo: loro abitano in appartamenti di 25-30 mq. Dopo un po', ti stufi di startene tappato in casa».

Durante l'emergenza come si viveva?

Anna Lisa Ghini, goriziana, è rientrata da Hong Kong.

«Usavamo queste benedette mascherine e chili di disinfettante. Quello usato dai chirurghi. Una specie di cremina secca».

La sanità funziona a Hong Kong?

«Esistono strutture pubbliche e private, di ottimo livello. È un paese occidentale per molti versi: stile di vita, benessere, divertimenti, sanità. Non mi risulta che ci siano stati casi di stranieri infettati dalla Sars. Nemmeno tra i milleduecento italiani».

Perchè ha lasciato Hong Kong. Paura?

«No, semplicemente era già in programma che dovessi partire per l'Inghilterra. Abito a Midlevels, un quartiere affollato di stranieri, a ridosso del centro urbano di Hong Kong. Piuttosto le mogli e i figli degli uomini d'affari hanno deciso di lasciare il paese per paura. O forse più che altro per il timore che i bambini potessero essere contagiati. Una precauzione in più, non un obbligo».

Le scuole sono chiuse?

«Solo quelle elementari. Medie, superiori e università restano aperte».

Per tornare in Italia ha preso il volo intercontinentale per Roma. Cos'è successo all'aeroporto?

«Ad Hong Kong mi hanno preso la temperatura, mi hanno chiesto se sono stata a contatto con persone infette e mi hanno consegnato un modulo del Ministero della Sanità italiano dove ho riportato i mie dati: generalità e indirizzo. Nel caso si scopra qualche viaggiatore "contagiato". A Roma i viaggiatori provenienti da paesi a rischio hanno un corridoio "protetto". Di nuovo la temperatura, l'ennesimo modulo, la valigia aperta...Cercavamo del cibo. Anche questo possibile fonte di contagio. Tutto è stato abbastanza rapido. Anche perchè eravamo una quarantina a bordo. Turisti e business man non se ne vedono molti in Oriente».

Sarà stata subissata di telefonate da amici e parenti...

«La cosa incredibile è che la Sars fa molta più paura in Europa che in Asia. Una mia collega è tornata a casa, a Napoli, da Hong Kong. Quando i condomini hanno scoperto la sua provenienza, volevano che se ne andasse in albergo. Un altro mio amico doveva sposarsi a Torino: matrimonio rimandato per mancanza di parenti! Tutti hanno paura di essere contagiati. Ci sentiamo più appestati qui che laggiù. All'Università inglese non ho mica raccontato che mi sono fatta due anni in Asia. Ho paura di finire in quarantena in qualche isoletta sperduta. Io e le pecore».

Donatella Tretjak

LA TESTIMONIANZA

Fatale la promiscuità tra uomini e animali

Anna Lisa Ghini, la goriziania giunta da Hong Kong, ricorda la sua esperienza.

Il Guandong, industrializzata regione meridionale della Cina anche nota come Canton, è sin dal novembre scorso il focolaio della polmonite atipica denominata Sars. La causa di questo virus sembra risiedere in una infezione dei polli, poi trasmessa ai suini e quindi agli uomini, che nel Guangdong vivono a stretto contatto con questi animali. Questa promiscuità tra abitanti ed animali fa sì che quest'area sia un incubatore di epidemie che ogni anno si diffondono mondialmente. Certo, anche in altre regioni esiste questa insana convivenza, ma nel Canton la concentrazione di allevamenti di suini e di pollame è tra le più alte del mondo.

Inoltre i cantonesi sono grandi consumatori di animali «esotici»: scimmie, serpenti, coccodrilli, lucertole, tartarughe, scorpioni, civette, cigni, cani, gatti e persino topi. La golosità nei confronti di qualsiasi animale del creato nasce dalla credenza popolare che l'ingestione di questo tipo di carne sia molto benefica. Il cervello di scimmia e di maiale, ad esempio, svilupperebbe l'intelligenza umana. Il serpente, soprattutto il sangue, sarebbe un potente afrodisiaco maschile. La carne di cane produrrebbe molta energia positiva nel fisico umano. Nella medicina tradizionale cinese parte di questi animali viene essicata ed utilizzata per la produzione di farmaci. Da qui la convinzione che anche il consumo di carne fresca sia egualmente curativa. Invece, questo tipo di alimentazione provoca normalmente più danni che benefici e si rivela foriera di ulteriori malattie. Come l'utilizzo di ratti anche d'estate. O come l'ingestione di carne di cigno, che viene avvelenata dai bracconieri prima della cattura.

Nel 1988 in Cina sono state introdotte leggi che proibiscono il commercio ed il consumo di alcune specie a rischio di estinzione, come la scimmia dorata ed il formichiere. Questo però non ha ridotto l'offerta sottobanco di questi animali sia nei mercati che nei ristoranti. Il giro d'affari creato dal traffico delle specie protette è molto lucrativo, grazie anche al benessere diffuso nel Guangdong, ed esiste una fitta rete che importa clandestinamente nella regione razze proibite da tutta l'Asia.

Le autorità sanitarie ormai sostengono che solo un eventuale legame ad una forte epidèmia, come la Sars, può frenare i consumi di animali esotici, proibiti e non. Nel Foshan, una contea cantonese dove si sospetta sia iniziata la trasmissione della polmonite atipica, la popolazione locale, grande consumatrice di carne di gatto come medicamento per il mal di schiena, non la mangia più perché crede provochi la Sars. Riuscirà questa epidemia a rendere il detto popolare «i cantonesi mangiano qualsiasi cosa a quattro gambe tranne i tavoli e tutto quello che vola tranne gli aerei» un mero ricordo?

Anna Lisa Ghini

«Vicenzaoro»: programma modificato per gli ospiti orientali

VICENZA Per far fronte all'emergenza Sars, la Fiera di Vicenza ha assunto una serie di misure precauzionali in vista della mostra internazionale di oreficeria «Vicenzaoro2» in programma dal 7 al 12 giugno prossimi.

Rimarranno infatti chiusi nel padiglione G1 gli stands già previsti di 12 aziende della Repubblica popolare cinese e sarà rinviata a data da destinarsi, invece, l'inaugurazione dell'«Hong Kong pavillion» che avrebbe dovuto ospitare circa 75 aziende provenienti da Hong Kong.

Entrambe le decisioni, si legge in un comunicato della Fiera - sono state assunte di comune accordo con le controparti cinesi.

Sono state inoltre cancellate le delegazioni commerciali previste da Hong Kong, Cina e Singapore. È stata, infine, annullata la manifestazione «Luxury China» in programma a Shangai nel settembre del 2003 e organizzata dalla Fiera di Vicenza in collaborazione con la Fiera di Monaco.

Cresce la tensione tra i sindacati sulla vertenza dei metalmeccanici. Scattano scioperi e iniziative di lotta nelle fabbriche. Cisl e Uil difendono la loro scelta

Fiom: «Sulla firma separata intervenga il Quirinale»

La Cgil: «Violato l'articolo della Costituzione che regola la contrattazione collettiva». Pezzotta fischiato a Lucca

ROMA All'indomani della firma separata sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici, la Cgil ha alzato il tiro per sconfessare la validità della firma.

E oltre a far partire nelle fabbriche una prima sventagliata di iniziative di lotta, ha chiesto un incontro al Capo dello Stato. Per la Cgil infatti la firma da parte di Cisl e Uil viola l'articolo 39 della Costituzione che regola la contrattazione nazionale collettiva e quindi c'è necessità che Carlo Azeglio Ciampi «quale garante della Costituzione» affronti la questione.

In questo quadro ieri è partita una nuova vivace contestazione a carico del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta insultato a Lucca da alcune tute blu che lo hanno accusato «di aver svenduto a Berlusconi» i diritti dei lavoratori. Immediata la sconfessione della Cgil che ha fatto giungere a Pezzotta la piena solidarietà del sindacato. «Per la Cgil gli atti di intolleranza e gli insulti sono intollerabili»: così Guglielmo Epifani è tornato nel pomeriggio di ieri sull'episodio.

Per Epifani, «una cosa è il diritto di critica, che ogni lavoratore deve poter sempre esercitare, ma un'altra sono gli insulti. I dirigenti della Cgil, e anche quelli dei metalmeccanici - ha aggiunto - si dovranno adoperare perchè questi episodi non accadano più». Epifani ha quindi ribadito di aver convocato il segretario della Camera del Lavoro di Lucca e quello della Fiom di Lucca «per farmi spiegare - ha detto - cosa è realmente successo e che cosa hanno fatto per prevenire questi episodi».

Savino Pezzotta ieri ancora contestato dalle «tute blu».

Ma i rapporti tra varie confederazioni appaiono sempre più tesi. Basti pensare che ieri Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, ha definito la Fiom «una organizzazione politica estremista», giudicando le contestazioni a Pezzotta testimonianza «di una visione precaria della democrazia».

Guglielmo Epifani

Preoccupato lo stesso Pezzotta che ha ammesso «che la situazione è grave e che in Italia spesso si sa come si inizia, ma non come si finisce», velata allusione a rischi terroristici esplicitamente espressi dal capogruppo Udc alla Camera Luca Volontè. «Temo si vada instaurando un clima simile a quello che precedette l'omicidio Biagi».

Guglielmo Epifani ieri ha cercato di sdrammatizzare. E pur difendendo le ragioni che hanno indotto la Fiom a non firmare il rinnovo del contratto, ha negato di essere ai ferri corti con le altre due organizzazioni confederali.

«Ci sono problemi e diverse valutazioni ma nego che sia saltato tutto, anche il precedente contratto dei metalmeccanici del resto era stato separato».

Resta il fatto che per la Cgil firmare un contratto senza il sì della organizzazione maggiormente rappresentativa della categoria, sia un fatto gravido di conseguenze. La Cgil è pronta a chiedere un referendum nelle fabbriche per sconfessare il sì e ha fissato per il 16 maggio uno sciopero generale di categoria, mentre iniziative spontanee si sono succedute nelle fabbriche. Oggi il testo dell' accordo sarà esaminato nelle prime assemblee, ma la spaccatura resta netta. Giorgio Cremaschi della segreteria Fiom ha infatti ribadito che «per ribaltare un contratto di minoranza c'è bisogno di far partire una lotta fabbrica per fabbrica in cui riaffermare i principi della democrazia sindacale».

Paolo Tavella

ART. 18, SCONTRO EPIFANI-FASSINO

ROMA Il referendum sull'art. 18 «è sbagliato: la nostra strategia è ridurre il danno rendendolo inutile non partecipando al voto». Il segretario dei Ds, Piero Fassino, intervenendo alla trasmissione radiofonica «Radio anch'io», ribadisce la posizione della Quercia rispetto alla tornata referendaria. Per Fassino se il referendum «è sbagliato» non vi si può partecipare, anche perchè il «si» è sbagliato ed il «no» è inadeguato«.

Nel pomeriggio a Bologna la replica del segretario della Cgil Epifani: «L' astensione rende meno libero il cittadino, privandolo, non della scelta, ma che la propria scelta abbia un risultato, un senso. Lo rende meno libero». «So che c'è questa opinione - ha argomentato Epifani - e so che dal punto di vista individuale ognuno è libero di votare come e se gli pare ma per quanto riguarda i grandi soggetti collettivi, dare indicazioni di boicottaggio, di far fallire il referendum, di astensione di massa ha un piccolo problema, che per me è grande: che in questo modo, tu ti poni come scelta generale l'idea di non far raggiungere il quorum. Ma quando fai questa scelta, forse riduci il danno, ma ne crei un altro. A quel cittadino che non è più libero, non di scegliere, ma che la propria scelta abbia un risultato, un senso. Lo rendi meno libero».

BCE

Duisenberg non taglia il costo del denaro: «L'economia europea in graduale crescita»

FRANCOFORTE La Bce non ha ridotto ieri il costo del denaro, rimasto invariato al 2,50%, e ha ribadito per contro il suo orientamento attendista, deludendo così le attese di chi si aspettava un chiaro segnale in direzione di un taglio dei tassi abbastanza imminente.

Una riduzione del costo del denaro, che la maggior parte degli analisti dava ormai quasi per certa a giugno, appare quindi un pò meno scontata, anche se l'Istituto centrale non ha chiuso la porta a questa eventualità dichiarando che, a tal fine, «c'è bisogno di ulteriori informazioni», soprattutto riguardo all'andamento dell'euro e dell'inflazione.

Nella tradizionale conferenza stampa seguita alla riunione del consiglio direttivo, il presidente Wim Duisenberg ha ribadito - manifestando un ottimismo molto cauto - che l'attuale livello dei tassi «rimane coerente con il mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine» e preserva un ambiente monetario «favorevole alla crescita economica». L'istituto centrale, pertanto, continua a prevedere un «rafforzamento graduale» della crescita verso fine 2003, che dovrebbe accelerare nel corso dell'anno prossimo.

La prospettive sull'inflazione, per contro, sembrano essere leggermente meno positive di prima, non avendo la Bce sottolineato - come aveva fatto, invece, fino a pochi giorni fa - che il costo della vita scenderà sotto il 2% nel corso del 2003. Gli attuali indicatori non indicano un «forte calo dell' inflazione nel futuro imme-

Wim Duisenberg

diato», ha spiegato Duisenberg, dicendo che il tasso dovrebbe scendere sotto il 2% solo «nel medio termine» e grazie al significativo apprezzamento dell'euro. Per questo, la banca valuterà se le condizioni per la stabilità dei prezzi continueranno a svilupparsi in maniera favorevole.

Il rialzo della moneta unica, almeno per ora, non sembra preoccupare troppo i banchieri di Francoforte. «Al momento non c'è ancora nulla di eccessivo», ha sottolineato Duisenberg, precisando tuttavia che la velocità dell'apprezzamento dell'euro è «una cosa che osserveremo da vicino nel futuro immediato e remoto». Nel complesso, comunque, la competitività internazionale sui prezzi degli esportatori dell'area euro è «vicina alla media storica. Uno sviluppo che ci siamo sempre attesi e che accogliamo con favore».

Sul fronte politico-economico, la Bce ha ribadito - come di consueto - la necessità di rispettare il Patto di stabilità ricordando come «gli sviluppi del 2002 sul fronte delle politiche di bilancio siano stati in genere non soddisfacenti».

Duisenberg ha specificato che «è decisivo sostenere la struttura delle politiche di bilancio con azioni decisive, una forte pressione esercitata dai partner e una costante applicazione delle regole del Patto», ed è tornato a chiede la realizzazione delle riforme strutturali, «essenziali per aumentare il potenziale di crescita dell' area euro e sviluppare la capacità di resistere meglio agli shock esterni».

Il prolungato deprezzamento del dollaro rischia di rendere ancora più competitivi i prodotti di Stati Uniti e Cina

Il super-euro spaventa le imprese dell'export

La moneta fa segnare un altro record. In calo le Borse del Vecchio Continente

ROMA L'euro si avvia a riconquistare quota 1,15 dollari sulla scia della decisione Bce di lasciare invariati i tassi di riferimento, e tocca nuovi massimi sul biglietto verde, a 1,1487, ovvero il livello più alto dal 27 gennaio 1999. Il crollo del dollaro contro l'euro ha schiacciato le borse del Vecchio Continente, che hanno segnato il maggiore ribasso delle ultime sei settimane.

Il supereuro infatti, dicono gli analisti, mette a dura prova la convenienza ad investire in titoli europei, mentre gli utili realizzati negli Usa da colossi come Siemens ed Axa vedono perdere molto del loro valore. Ribassi importanti si sono registrati nelle principali piazze finanziarie del Vecchio Continente con un -1,39% a Milano, un -1,60% a Londra e addirittura -3,58% a Francoforte.

La corsa della moneta unica è poi un duro colpo per la competitività dell' export.

Secondo uno studio di Deutsche Bank infatti, ogni calo del 10% del dollaro provoca una riduzione tra il 5 e il 6% dei risultati societari annuali in Europa.

Il Supereuro in effetti comincia a preoccupare le imprese che esportano verso mercati, come quelli americani o asiatici, che comprano in dollari.

E se da un lato, avere una monte forte inorgoglisce (è il caso di Alessandro Riello, elettrodomestici), dall'altro c'è il rischio di perdere quote di mercato o margini di profitto se si decide di bloccare i listini. Un rischio che percorre tutta la penisola, da nord a sud. Ma non tutte le difficoltà vengono per nuocere: le imprese, ne è convinto Leonardo Del Vecchio di Luxottica, dovrebbero cogliere la sfida dell'euro per migliorare la propria efficienza, riducendo i costi.

«Non si può negare che un apprezzamento dell'euro sul dollaro nell'ordine del 25% - spiega Luigi Rossi Luciani, presidente degli industriali del Veneto - crei delle difficoltà alle imprese che esportano vendendo in dollari».

Ci sono dei vantaggi per il minor costo delle importazioni, del petrolio soprattutto, ma «c'è un grande disagio - prosegue l'industriale veneto - per l'incertezza sulla durata del rafforzamento dell'euro. Anche perchè, con il dollaro così debole, tutti i prodotti che arrivano dagli Stati Uniti o anche dalla Cina e dall'est asiatico sono ancora più competitivi».

Dal 15 maggio svolta per i servizi via satellite: banda larga disponibile anche nei piccoli comuni

ROMA Il mese di maggio segnerà una svolta per l'offerta dei servizi via satellite destinati alle famiglie: il 15 infatti entrerà in vigore l'accordo siglato lo scorso dicembre fra Telecom Italia e Netsystem per il lancio di Alice Sat e si aprirà l'era della concorrenza sul mercato satellitare residenziale con SkyItalia che offrirà la pay-tv con Eutelsat, a fronte dei servizi broadband viaggianti su Astra. Ad illustrare le novità è l'amministratore delegato di Netsystem, Arturo Artom. L'accordo fra Telecom e Netsystem è stato annunciato lo scorso dicembre e prevede l'estensione anche ai piccoli comuni dell'offerta di servizi a larga banda Telecom Italia per la clientela residenziale. L'ex monopolista ha infatti acquistato da Netsystem satellite a condizioni wholesale. «Il lancio di Alice Sat avverrà il 15 maggio - ha annunciato Artom - e risolverà il problema del digital divide che affligge l'Italia: la copertura a banda larga sarà infatti estesa al 100% del Paese». In Italia, ha spiegato Artom, ci sono 8.100 comuni, di cui solo 1.300 coperti, «con grande sforzo di Telecom», dalla banda larga.

Pronunciamento dell'avvocato generale: «Legittimo il ricalcolo delle multe»

Quote latte, primo round all'Italia La Corte Ue: si possono rettificare

ROMA Congelata la questione in Parlamento, il Governo ha riaperto in sede Ue la questione delle quote latte. E in vista dell'Ecofin della prossima settimana il ministro delle Politiche comunitarie Giovanni Alemanno si è messo al lavoro per trovare un compromesso accettabile. «Stiamo cercando una soluzione per il pregresso - ha spiegato ieri il ministro alla Camera - in attesa di recepire l'eventuale disponibilità della commissione europea». Obiettivo del Governo ha aggiunto Alemanno è quello di regolare le quote future. «È chiaro comunque che non si deroghera ai principi del decreto che mira al ritorno della legalità e al rispetto delle norme europee». Anche se tutto ciò non dovrà essere eccessivamente penalizzante per gli allevatori italiani. «Crediamo che non debba valere solo il principio del mercato, ma anche criteri di carattere sociale».

In questo contesto ieri l'avvocato generale della Ue Philippe Leger ha spiegato che uno Stato può rettificare le quote latte errate e ricalcolare le multe successivamente al termine di pagamento. In caso di scorretta applicazione delle multe da parte del Governo i produttori avrebbero il diritto di chiedere un risarcimento per eventuali danni subiti.

E per Alemanno questo pronunciamento «rende più evidente la necessità del decreto anche perchè può considerarsi finito il tempo dell'accumulo delle multe. È necessario che lo Stato italiano rientri e che ci sia la rateizzazione delle multe».

Pure per Confagricoltura «ora ci sono le premesse per creare le condizioni per promuovere il processo di normalizzazione del settore». L'attesa si sposta quindi su «una rapida conversione del decreto legge all'esame del Parlamento». Anche per la Cia le conclusione dell'avvocato della Ue «consentiranno all'Italia di affrontare su basi giuridiche certe le proprie posizioni rilanciando la richiesta di aumento delle quote di produzione».

Dalle opposizioni ieri si sono però scatenate le critiche contro il ministro Alemanno reo di essersi piegato ai diktat della Lega.

p.t.

A Londra, presente anche la Germania, la riunione dei vertici militari che deve mettere a punto la missione internazionale

Iraq: per l'Italia un ruolo di punta

I nostri soldati saranno la quarta forza in assoluto nel gruppo di stabilizzazione

LONDRA La Germania potrebbe rientrare in gioco, e partecipare in qualche modo alla «forza di stabilizzazione» in Iraq. È il risultato più inatteso della prima riunione dei vertici militari dei paesi volontari, tenuta ieri nella capitale inglese. «Sì, c'erano anche i tedeschi», ha confermato una fonte militare britannica. L'Italia è rappresentata da un alto ufficiale del Coi, il Comando Operativo Interforze guidato dal generale Filiberto Cecchi La riunione è stata coperta da grande riserbo, e non è stato emesso alcun comunicato. Questo perchè molto resta da decidere, la riunione potrebbe continuare oggi e neppure il numero delle nazioni presenti è certo: 14, 15, forse addirittura 17. «Si tratta, in sostanza, di coordinare quanti sono già sul campo e quanti si offrono di partecipare», ha spiegato un portavoce del ministro della Difesa Geoff Hoon. I paesi certamente presenti alla riunione sono naturalmente Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna e Polonia, che hanno già truppe sul campo, e Italia, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca e Germania.

La posizione tedesca è quella che desta maggiori curiosità. Ad aprire la strada a una svolta nell'atteggiamento di Berlino sembrano essere le prospettive legate a un nuovo voto alle Nazioni Unite. Ieri il segretario di Stato Usa Colin Powell ha definito «acqua passata» le polemiche con l'Europa, ed ha assicurato che la prossima bozza di risoluzione presentata da Washington al Consiglio di Sicurezza riconoscerà all' Onu «un ruolo vitale» nel dopoguerra iracheno e nella ricostruzione. A questo punto, «se le Nazioni Unite chiederanno la protezione della Nato», la germania potrebbe essere della partita. Probabilmente inviando truppe nel nord, la zona sotto controllo della Polonia (Varsavia ha già annunciato di voler portare il suo contingente a 4mila uomini). «Alcuni Paesi ritengono che la Nato possa avere un ruolo nel dopoguerra iracheno», frena però da Bruxelles il segretario dell'Alleanza Lord Robertsonm, «ma serve maggiore stabilità e un quadro più chiaro davanti a noi».

Quanto alla Spagna, la sua partecipazione dovrebbe consistere in 1.500 uomini, che secondo il premier Josè maria Aznar «non saranno impegnati in combattimento», mentre il Portogallo si limiterà a inviare 120 agenti di polizia, in attesa che si determini, ha piegato il primo ministro Josè Manuel Durao Barroso un «contesto internazionale adeguato» per l'invio di soldati. Una situazione che farebbe di quello italiano il quarto contingente in Iraq, considerando la cifra già annunciata dal ministro della Difesa di 2500-3000 uomini. Nel corso delle prossime settimane, le riunioni dei vertici militari diventeranno routine, assicura il ministero della Difesa britannico, per affrontare insieme tutti i probalemi operativi che si presenteranno nella missione.

Kenny McDermott

Baghdad: carabinieri di guardia all'ospedale da campo che la Croce Rossa sta allestendo.

CARABINIERI IN AZIONE

In maglietta a maniche corte, giubbetto antiproiettile, fucile a tracolla: così i 15 carabinieri del Reggimento Tuscania, giunti mercoledì a Baghdad, sono stati impegnati ieri per tutto il giorno - in un clima torrido - nel lavoro che svolgeranno per i prossimi mesi: garantire la sicurezza dell'ospedale da campo della Croce rossa italiana. In queste ore si sta ultimando la messa a punto della struttura che nella prima fase di attività (ulteriori attrezzature e materiali sono attesi nei prossimi giorni) si occuperà di prestazioni di emergenza. Dopo una sosta di alcuni giorni a Kuwait city, i carabinieri e il personale della Croce rossa - 20 persone tra medici, infermieri e logistici - sono giunti a Baghdad mercoledì mattina, con un'autocolonna di 11 mezzi, tra cui anche alcuni veicoli militari. A bordo le strutture e le attrezzature che compongono il «posto medico avanzato», che sarà raggiunto presto dall'ospedale da campo vero e proprio, partito via nave dal porto della Spezia sabato scorso. Il convoglio, che ha attraversato il deserto ad una temperatura di circa 45 gradi, ha ricevuto un'ottima accoglienza da parte della popolazione: «Ad ogni villaggio che abbiamo incontrato - ha detto Scelli - siamo stati accolti festosamente dalla gente». Dal punto di vista della sicurezza, i carabinieri del Tuscania - tutti con molte altre missioni alle spalle, e ben armati - costituiscono una garanzia per il personale civile. La loro «area di competenza», per così dire, è limitata al perimetro dell'ospedale: fuori vigilano le forze anglo-americane.

TESORI RECUPERATI

La polizia doganale statunitense, da settimane al lavoro in Iraq, ha ritrovato 700 manufatti e 39.400 iscrizioni, appartenenti al Museo Nazionale dell'antichità di Baghdad e trafugati nelle ore convulse dei saccheggi, seguite alla caduta del regime di Saddam Hussein. Tra la preziosa refurtiva, ci sono un'antica statua assira risalente al IX sec. a. C., una brocca d'argilla datata 5.000 a.C. , una pietra angolare con l'incisione del nome di re Nabucodonosor (appartenente al Palazzo reale di Babilonia) e una cassetta ricolma di preziose iscrizioni e pergamene. Ne ha dato notizia, da Washington, l'Agenzia nazionale per la sicurezza (da cui dipendono gli agenti doganali), aggiungendo che gli esperti iracheni - che lavorano fianco a fianco con gli americani nel cercare di catalogare il materiale sparito e recuperare quello rubato - hanno identificato 38 oggetti come pezzi di alto valore artistico.

Nei giorni immediatamente successivi alla caduta di Baghdad, gli Stati Uniti furono molto criticati per non esser riusciti a frenare il saccheggio dei tesori dal Museo archeologico, il più importante dell'Iraq, dove erano raccolte le più importanti testimonianze della millenaria cultura mesopotamica.

Nonostante la consegna spontanea rischiano il processo davanti a un tribunale speciale che Washington pensa di istituire

Baghdad: i figli di Saddam stanno trattando la resa

Uday e Qusay hanno avviato contatti con lo stesso mediatore che consegnò agli Usa Aziz

ROMA La stessa persona che ha trattato con gli americani per la resa di Tareq Aziz, è ora al lavoro per conto dei figli del rais, Uday e Qusay. Per gli americani, la loro consegna sarebbe un colpo davvero grosso, e il preludio alla cattura del loro stesso padre. La notizia delle trattative, ovviamente segrete, viene dal giornale arabo Asharq al-Awsat e per quanto non verificabile viene considerata attendibile. I due figli di Saddam sarebbero in difficoltà, e preferirebbero trattare prima di essere semplicemente trovati dai servizi segreti americani o traditi dalle persone che ora li nascondono ma che si devono ormai essere convinte che la caduta del regime è definitiva.

Il quotidiano non rivela la località dove sarebbero nascosti Uday e Qusay. Ma le possibilità sono almeno tre: la stessa Baghdad, dove esistono ancor amolti nascondigli e dove si nascondevano molti delgi altri latitanti catturati nelle ultime settimane; Tikrit, il feudo di famiglia di Saddam, dove gli stessi americani ammettono che il vecchio regime è ancora forte e in grado di terrorizzare la popolazione con spedizioni punitive contro chi collabora con le forze Usa; infine la Siriua, dove secondo il Pentagono e la Cia (ma Damasco smentisce) si sarebbero rifugiati diversi gerarchi del vecchio regime.

In queste ore però si è presentata una nuova complicazione per una possibile resa di Uday, capo del Comitato Olimpico, del quotidiano Babel e della tv Al Shebab, e di Qusay, comandante della Guardia Repubblicana e dei Fedayin Saddam. Se si arrenderanno, dovranno probabilmente affrontare un tribunale speciale per crimini di guerra la cui costituzione è stata annunciata ieri dall'alto consigliere americano del ministero della Giustizia iracheno, Clint Williamson: «È urgente la creazione di un tribunale speciale, nel quadro del sistema iracheno, per giudicare i crimini commessi contro il popolo iracheno». Tutti i 55 nomi nella lista dei ricercati dagli Usa dovrebbero essere giudicati da questo tribunale.

Ma l'intera architettura istituzionale e amministrativa irachena è ancora molto vaga e l'obbiettivo appariva ieri ancora molto lontano, tanto che il nuovo amministratore Usa, Paul Bremer, ha già annunciato che procederà d'autorità alla nomina di una «direzione transitoria», con un rappresentante per ognuno dei gruppi principali.

Ugo Marini

Saddam consegna una onorificenza al figlio Uday.

Su proposta di Stati Uniti e Gran Bretagna

Le Nazioni Unite pronte a abolire le sanzioni contro il regime iracheno

ROMA La risoluzione sull'Iraq del dopo Saddam approda all'Onu. Il Consiglio di sicurezza si riunirà oggi per votare il testo proposto da Stati Uniti e Gran Bretagna. Punto fondamentale del documento: l'abolizione delle sanzioni contro l'Iraq e dell'embargo (fatta eccezione per le armi). Per contro, il petrolio del paese dovrà essere sottoposto a una sorveglianza internazionale. A un rappresentante delle Nazioni Unite, se la bozza di risoluzione verrà approvata, sarà assegnato il ruolo di coordinatore per l'emergenza umanitaria e le attività di ricostruzione. La nomina potrebbe ricadere su Sergio Vieira de Mello, attualmente Alto commissario per i diritti umani.

«È una risoluzione che guarda al futuro, che punta a unire gli sforzi internazionali per aiutare il popolo iracheno a vivere una vita migliore. Per raggiungere questo scopo abbiamo previsto l'abrogazione delle sanzioni». Ma il messaggio del segretario di stato americano Colin Powell non sembra aver fatto breccia nè sul segretario generale dell'Onu Kofi Annan nè sui due membri del Consiglio con diritto di veto Francia e Russia. Annan ieri sera si è chiuso nella sua stanza per leggere la bozza. «Il segretario generale - si è limitato a comunicare ai cronisti il suo portavoce Fred Eckhard - vuole vedere prima come la proposta di risoluzione sarà recepita dal Consiglio».

Secondo le prime indiscrezioni (il testo è ancora segreto), diverse disposizioni regolerebbero la produzione e la vendita del petrolio iracheno. I proventi dell'oro nero, attualmente gestiti da Annan, dovrebbero finire su un fondo speciale, l'Iraqi assistance fund. Le chiavi di questo vero e proprio tesoro dovrebbero essere assegnate a una commissione composta da rappresentanti della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale e dallo stesso segretario delle Nazioni Unite. Compito ufficiale della commissione: controllare che i ricavi del petrolio vengano utilizzati per il bene del popolo iracheno. In pratica, dunque, per la ricostruzione del Paese.

Per convincere la riluttante Russia a non porre il proprio veto, ieri l'inviato di Washington Kim Holmes ha incontrato a Mosca il ministro degli esteri Igor Ivanov. «Ci sono ancora questioni da risolvere» ha dovuto ammettere il diplomatico americano dopo il colloquio. La Russia, insieme alla Francia e alla Cina (anche se quest'ultima appare più defilata) auspica un ruolo concreto delle Nazioni Unite nella gestione dell'Iraq del dopo Saddam come contrappeso allo strapotere anglo-americano. Polemica anche sul ruolo degli ispettori internazionali. Washington ha affermato che i suoi esperti sono al lavoro in questo momento per scovare eventuali armi di distruzione di massa. Mosca ha chiesto la ripresa dei controlli internazionali. Ma il rappresentante americano al Palazzo di Vetro John Negroponte ieri ha escluso che gli ispettori per il disarmo siano in procinto di tornare in Iraq. Almeno in un futuro prossimo.

Paolo Bellucci

La sanità irachena è allo sfascio mentre aumentano i tumori causati dai proiettili all'uranio impoverito

Bimbi leucemici, ospedali impotenti

BAGHDAD Negli ospedali iracheni devastati dalle bombe e dai saccheggi, i pazienti cronici passano in secondo piano nelle priorità dei medici che si affannano ad arginare la marea di emergenze causate dalla guerra e la situazione si è fatta particolarmente difficile per i bambini ammalati di leucemia. Munther, sette anni, è un caso emblematico tra i tanti. Vive con la famiglia a Nassiriya, a 350 chilometri a Sud di Baghdad, e da prima dell'inizio delle ostilità non è più potuto andare nella capitale per i suoi cicli di chemioterapia. Se le cure non riprenderanno al più presto morirà. Ma il padre, Yahia al-Abbas, non se la sente a mettersi in viaggio nel clima di insicurezza che regna nel Paese da quando il regime di Saddam Hussein è stato abbattuto. E anche se arrivasse a Baghdad, molto probabilmente, non servirebbe a nulla. L'ospedale che aveva in cura Munther è stato saccheggiato dopo la caduta della capitale ed ora funziona solo in minima parte.

I farmaci che servono a Munther e ai pazienti come lui, oltretutto, sono ormai una merce introvabile e anche prima della guerra il padre era spesso costretto a ricorrere al mercato nero, pagando una somma di due o tre volte superiore al suo stipendo di dipendente dell'istituto tecnico di Nassiriya. Yahia al-Abbas ha pensato di rivolgersi all' ospedale da campo americano allestito dai militari ma quando è andato lì con suo figlio si è sentito dire che dovevano prima pensare ai feriti dalle bombe e dai proiettili. Per la mancanze di cure, le condizioni del piccolo Munther peggiorano a vista d'occhio. Ha la febbre alta, le sue difese immunitarie sono azzerate, vomita in continuazione. «Per lui la guerra non significa liberazione da un regime oppressivo ma morte sicura», ha detto il padre alla Bbc.

Di casi come il suo se ne contano a migliaia in Iraq e in futuro potrebbero addirittura moltiplicarsi. Anche se gli specialisti americani lo negano, i medici locali sostengono che i casi di leucemia e di altre malattie tumorali negli ultimi anni sono aumentati per effetto dell'uranio impoverito contenuto nei proiettili impiegati nella guerra del Golfo del 1991. «Vorremmo sapere se li hanno usati di nuovo, se così fosse avrebbero il dovere di dirlo per poter procedere alla urgente bonifica della aree contaminate», ha detto il rappresentante a Baghdad dell'Organizzazione mondiale della sanità, Ghulam Popal.

Redazione: Capodistria, via Manžič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I corpi sono stati trovati in una stradina dalla polizia accorsa sul posto dopo che una delle vittime era riuscita a chiamare aiuto con il cellulare

Giallo a Novo Mesto: tre giovani uccisi in un bosco

Le vittime sono un cadetto della polizia, la fidanzata e un amico: fermato ieri sera un sospetto

Tra le piste seguite dagli inquirenti quella dell'aggressione per rapina

Poliziotti sloveni mentre fanno i rilievi nel bosco di Vahta.

NOVO MESTO Triplice omicidio martedì notte in un bosco nei pressi di Vahta, un villaggio non lontano da Novo Mesto e vicinissimo al confine sloveno-croato. Tre giovani, due ragazzi di 23 anni e una ragazza di 20, sono stati brutalmente assassinati a colpi di arma da fuoco. Si tratta di Bojan Cavic, un cadetto dell'accademia di polizia, della sua ragazza Darja Erak e di Veljko Drnic. Dalle prime ricostruzioni effettuate dagli inquirenti emerge una raccapricciante dinamica del delitto. I tre sono stati colpiti da distanza ravvicinata, ma non è chiaro se l'assassino abbia agito da solo o se avesse un complice.

Durante la sparatoria i ragazzi avrebbero tentato di fuggire o comunque di chiedere aiuto. Infatti, dal cellulare della ragazza è partita una chiamata al 113, ma 20 minuti più tardi, all'arrivo della polizia, la Erak e Cavic erano già morti mentre il terzo ragazzo, Drnic, è stato trovato in fin di vita disteso in una pozza di sangue. Morirà poco dopo durante una disperata corsa in ospedale.

I due ragazzi erano originari di un villaggio nei pressi di Kranj mentre la giovane proveniva da DomŽale. Non è ancora chiaro per quale motivo i tre giovani si trovassero di sera lungo una strada isolata in mezzo al bosco. Secondo notizie non confermate i tre ragazzi si erano recati a Novo Mesto per acquistare un'automobile usata la cui vendita era stata segnalata da un annuncio su Internet. I tre erano giunti a Novo Mesto verso le ore 20 e hanno parcheggiato la loro vettura di fronte allo stabilimento farmaceutico Krka, dove, presumibilmente, hanno incontrato il venditore. E quest'ultimo li avrebbe invitati a fare un giro di prova per portarli nel bosco e tendere loro la trappola fatale. Forse, il movente del delitto era una rapina: se uno dei tre doveva acquistare una macchina è probabile che avesse avuto con sè dei contanti. Si parla di circa sei mila euro, ma gli inquirenti non confermano e non escludono nessuna pista.

La polizia slovena si è messa subito in contatto con le autorità croate (il confine di stato dista infatti pochissimi chilometri) e ha scatenato una vera e propria caccia all'uomo mobilitando più di cento agenti. Gli investigatori stanno inoltre esaminando le telecamere della vicina autostrada nonchè i tabulati telefonici dei cellulari delle vittime. Infatti proprio da uno dei telefonini delle vittime potrebbe essere partita l'ultima chiamata, quella fatta per concordare l'incontro con l'assassino e da essa risalire all'identità del responsabile.

Nella serata di ieri si è appreso che, dopo circa 24 ore di ricerche, gli agenti hanno fermato un individuo di cui non hanno reso note le generalità. Si sa soltanto che l'uomo bloccato è un cittadino sloveno e che gli investigatori lo hanno interrogato fino a tarda notte.

c.r.

A POLA

Militare di leva accoltellato: si è costituito l'aggressore

POLA Si è costituito ai funzionari della Questura della città istriana, il ventenne di Fasana, A.R., queste la sue iniziali, ricercato per aver ferito con una coltellata lunedì pomeriggio alla stazione polese degli autobus, nel rione di Siana, un proprio coetaneo, militare di leva di Medolino. Al momento del suo arrivo, il giovane aggressore, che dopo più di 24 ore di latitanza ha deciso infine di raccogliere l'appello rivoltogli dalle forze dell'ordine a presentarsi spontaneamente, è apparso sereno e sicuro di se, a tal punto da raccontare una sua versione dei fatti, diversa da quella riferita dai testimoni e resa nota dalla polizia polese.

Secondo i testimoni infatti il giovane fasanese sarebbe arrivato alla stazione e, dopo un breve diverbio, senza motivo, avrebbe accoltellato alla schiena il militare, che stava aspettando l'autobus per ritornare in caserma a Karlovac, accompagnato dalla madre, un amico, e, pare, da una ragazza.

Il giovane ha raccontato la sua verità: avrebbe estratto il coltello solo per spaventare e non per colpire la vittima

«Il motivo c'era eccome – ha dichiarato invece alla polizia l'aggressore –. Lui e il suo amico mi hanno provocato. Erano seduti vicino alla mia fidanzata e la stavano importunando. Lei neppure li conosceva. Sono volate parole grosse e sfottò. La madre del ragazzo ha iniziato a insultarmi e io ho ricambiato gli insulti. Il ragazzo, spalleggiato dal suo amico, ha cominciato a spingermi e a minacciarmi. Quando ho tirato fuori il coltello per spaventarli, il militare è corso contro di me, ed è successo». E adesso i magistrati dovranno confrontare le due verità, quella raccontata dai testimoni e quella dell'aggressore.

Intando il pubblico ministero del Tribunale regionale di Pola ha emesso nei confronti del ragazzo fasanese il decreto di fermo. L'accusa ipotizzata è di tentate lesioni aggravate.

i.b.

ZAGABRIA Chiesto al ministro Picula che la questione sia inserita tra i temi della commissione mista sui beni degli esuli

Ex internati: «L'Italia ci indennizzi»

L'esponente del governo si è richiamato ai trattati in vigore tra i due Paesi

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1310	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	= 0,95	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 180,80	= 0,77	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,87	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Tornano alla carica gli ex internati croati dei campi di prigionia realizzati dagli italiani durante la seconda guerra mondiale, situati nel territorio dell'attuale repubblica di Croazia. Accolti a Zagabria dal ministro degli Esteri, Tonino Picula, gli ex detenuti hanno nuovamente avanzato la richiesta di risarcimento - da inoltrare a Roma - per i danni subiti e nel contempo hanno esposto una proposta del tutto nuova: inserire la loro questione nei temi che vengono trattati dalla commissione italo-croata per la restituzione dei beni agli esùli istriani fiumani e dalmati.

Il capo diplomazia, che ha ricevuto i rappresentanti di diverse organizzazioni di internati durante l'occupazione nazifascista (tra cui gli ex prigionieri del campo italiano dell'isola di Melada, arcipelago zaratino), ha tenuto a sottolineare che i governi di Roma e Zagabria rispettano in pieno gli accordi internazionali e in quest'ottica ha fatto presente che la richiesta di risarcimento non può venire sottoposta all'attenzione della suindicata commissione mista.

«Siamo dell'avviso che la nostra questione - ha ribattuto uno degli ex internati, spiegando le motivazioni delle loro richieste - non possa rientrare nell'ambito dei danni di guerra pagati all'ex Jugoslavia, in base agli accordi di pace. Voglio ricordare che già nel 1994 ci rivolgemmo all'Italia, ma ci fu risposto che si trattava di un argomento posto ad acta da accordi internazionali». Detto in parole povere la stessa posizione espressa dal ministro Picula e cioè che ci sono dei trattati internazionali che hanno già chiuso la questione.

Il ministro Tonino Picula.

«Se non ci sarà la possibilità di coinvolgere la commissione italo-croata per la restituzione delle proprietà agli esuli - è stato detto a Picula dagli ex internati - si batteranno altre piste». In questo senso, gli ex detenuti hanno rilevato che si metteranno in contatto con le associazioni degli antifascisti italiani, ai quali chiederanno di fare pressione sul governo di Roma affinché istituisca delle fondazioni, sull'esempio di quanto fatto dalla Germania.

Come noto le autorità di Berlino hanno dato vita a fondazioni tramite le quali sono stati pagati i risarcimenti a migliaia di persone (tra cui non pochi croati) che nel secondo conflitto mondiale vennero internate nei campi di concentramento nazisti. Ma Roma sarebbe disposta ad accettare una simile iniziativa?

Andrea Marsanich

Nave bloccata al cantiere di Isola, chiesto l'intervento del governo sloveno

ISOLA Per risolvere il problema della «Sines» i sindacati non bastano, ci vuole l'intervento dello Stato: Branko Krznaric, ispettore del sindacato marittimo internazionale «Itf», ha deciso di giocare l'ultima carta nel tentativo di trovare una soluzione per l'equipaggio della nave che ormai da novembre è ferma nel cantiere navale isolano, abbandonata dal suo armatore. I nove uomini a bordo (sei ucraini e tre romeni) fanno lo sciopero della fame dal 28 aprile, nei giorni scorsi hanno hanno avuto anche i primi problemi con la polizia locale (uno dei marinai ha violato il divieto di scendere a terra), ma non vogliono andarsene. Lo faranno, come hanno ribadito in tutti i loro incontri con la stampa e con gli esponenti sindacali, soltanto quando saranno pagati gli stipendi arretrati, per complessivi 110 mila dollari.

La situazione, secondo Krznaric, è praticamente senza vie d'uscita. La nave potrebbe essere venduta all'asta, tanto più che il suo armatore, il napoletano Michele Assante di Cupillo, si rifiuta di venire a Isola, ma anche in quel caso, visto l'ordine nel quale vengono saldate le spese in situazioni di questo tipo, all'equipaggio resterebbe poco o niente. I procedimenti giudiziari in questi casi, inoltre, durano da uno a tre anni. Krznaric ha pertanto deciso di coinvolgere anche lo stato sloveno, invitando il ministro dei trasporti Jakob Presecnik e il segretario di stato per la marineria Branko Mahne a intervenire.

L'equipaggio, intanto, vive in condizioni tremende, senz'acqua e corrente elettrica, e sopravvive grazie agli aiuti dei sindacati, della Croce Rossa e della gente comune. Anche le loro famiglie, hanno denunciato i sei ucraini e i tre romeni, sono senza denaro ormai da mesi.

c.p.

Pescatore sconfina: fermato e condannato

UMAGO Sperava di tornare a casa con un'orata da preparare sulla griglia, e invece è finito davanti al giudice con l'accusa di passaggio illecito di confine e pesca senza licenza. Lo spiacevole episodio è capitato a Luigi Amendola, 63 anni, abitante a Gradisca d'Isonzo, pescatore per diletto. Mercoledì mattina, a bordo della sua imbarcazione «Ulisse», è uscito in mare aperto, come probabilmente tante volte prima. Sarà stata la bella giornata, e il mare calmo, tanto fa che l'uomo si è allontanato più del dovuto sconfinando nelle acque croate, dove, in tutta tranquillità, ha preso la sua canna e si è messo a pescare. La gioia è durata poco: è arrivata la polizia croata e lo ha costretto a seguirla. Per il giudice delle trasgressioni di Umago non cerano dubbi: Amendola si trovava dove non avrebbe dovuto e, per giunta, pescava senza permesso. Il poveretto ha confessato tutto e ha potuto andarsene, non prima di pagare una multa di 1200 kune (circa 170 euro). A Grado l'uomo è tornato con la canna, che in precedenza era stata sequestrata, ma senza i due chili di pesce trattenuto come «corpo del reato».

Da oggi a domenica Udine ospita la convention di Forza Italia a cui sono attesi sette ministri. Un unico timore dichiarato dagli organizzatori: la partita dell'Udinese

Scajola apre la kermesse del «Buon Governo»

Il «boss» delle candidature inaugura la sfilata di big azzurri. Chiusura con Berlusconi e la Guerra a braccetto

I PRESENTI

UDINE Decisamente nutrita la lista delle personalità politiche azzurre annunciate alla kermesse udinese. Oltre a **Berlusconi**, che chiuderà la tre giorni, e oltre ai ministri **Frattini**, **La Loggia**, **Lunardi**, **Marzano**, **Prestigiacomo**, **Sirchia** e **Stanca**, ci dovrebbero essere i presidenti della Puglia (**Fitto**), della Lombardia (**Formigoni**), del Veneto (**Galan**), del Piemonte (**Ghigo**), del Molise (**Iorio**), della Sardegna (**Pili**).

Inserito nel programma pure il presidente del Fvg **Tondo**. Da segnalare, inoltre, il sindaco di Milano **Albertini**, quello di Padova **Destro** e quello di Trieste **Dipiazza**, la presidente della Provincia di Milano **Ombretta Colli**, un'interminabile teoria di sottosegretari (tra cui è presente il «ribelle» **D'Alì** e non il «pantito» **Antonione**), gli astri nascenti del partito **Bondi**, **Cicchitto** e **Micciché**.

Tra i moderatori dei dibattiti i giornalisti televisivi **Piero Vigorelli**, **Paolo Liguori** ed **Emilio Fede**.

All'invito hanno risposto duemila amministratori locali su 12 mila. Rosso: «Al Carnera daremo avvio alla fase democratica di Fi, un partito aperto a tutti»

UDINE Da Roberto Rosso, il commissario regionale che oggi alle 15.30 rompe il ghiaccio prima di consegnare a Claudio Scajola, il testimone di apripista più significativo della tre giorni, a Silvio Berlusconi, il presidentissimo che chiuderà i lavori con Alessandra Guerra a braccetto domenica alle 12.15, a Udine va in scena (e in onda, ci sarà anche Mediaset in forze) l'evento «bulimico» di Forza Italia. Duemila amministratori presenti (ne erano stati invitati 12 mila) e almeno un altro migliaio di simpatizzanti, quasi un centinaio tra ministri (sette), sottosegretari, parlamentari, consiglieri regionali: tutti al palazzetto dello sport Carnera per inaugurare la terza fase del partito («quella democratica, aperta a tutti», spiega Rosso) e sostenere la corsa della Guerra alla presidenza della Regione.

Organizzata dal sottosegretario Mario Valducci, responsabile nazionale degli enti locali, la seconda Conferenza programmatica degli amministratori azzurri, che ha come tema «Il Buon governo di Forza Italia», parte oggi un po' in sordina con due sole tavole rotonde (alle 16.15 «La qualità della vita dei cittadini», con moderatore Mario De Scalzi e alle 18 «Forza Italia partito di governo», moderata da Piero Vigorelli) e nessun ministro, anche se non mancherà la presenza di peso, quella di Scajola, il responsabile delle campagne elettorali forziste, atteso per l'appuntamento delle 18. La giornata calda sarà invece quella di domani (lavori aperti dalle 9 a oltre le 19), con cinque tavole rotonde (si parlerà di lavoro, sicurezza, grandi opere, riforme e federalismo) e sette ministri in campo: Franco Frattini (Affari Esteri), Enrico La Loggia (Affari Regionali), Pietro Lunardi (Infrastrutture), Antonio Marzano (Attività produttive), Stefania Prestigiacomo (Pari Opportunità), Girolamo Sirchia (Salute), Lucio Stanca (Innovazione e Tecnologie), che si alterneranno al tavolo dei relatori dalla mattina alla sera. Da Roma si dava ieri per possibile la presenza fuori programma, a fianco del suo vice Gianfranco Micciché, anche del ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Domenica, infine, il clou con la tavola rotonda «Esperienze di Buongoverno» (alle 9), moderata da Emilio Fede, e all'ora di pranzo l'atteso intervento di Berlusconi.

«Siamo pronti - dice Rosso -, abbiamo curato ogni dettaglio perché siano tre giorni densi di contenuti. Dopo aver vissuto la fase del movimento e quella del verticismo, Forza Italia è pronta per diventare un grande partito democratico. Si parte dal Friuli. Per noi e per Alessandra Guerra». A Udine, a curare l'accoglienza, c'è Roberto Bardini, il vicecoordinatore provinciale: «Abbiamo una sola preoccupazione, quella della partita dell'Udinese contro il Modena. La Questura sta lavorando per evitare il contatto con le tifoserie in uscita dallo stadio».

Dettagli. Il Carnera è dipinto d'azzurro e all'esterno il mega-gazebo è pronto ad accogliere fin dal primissimo pomeriggio ospiti e giornalisti accreditati. Poi ci sarà la sfilata dei grandi nomi. Dalla A alla V, secondo il programma scritto dall'organizzazione romana. Da Abramo Sergio, sindaco di Catanzaro, a Vizzini Carlo, presidente della Commissione bicamerale per le questioni regionali. Sono 78, più Berlusconi. Per gli amici, i protagonisti della festa azzurra. Per i nemici, l'invasione dei «visitors».

Marco Ballico

Saro il «ribelle» presenta il programma e annuncia sorprese per gli avversari

UDINE Gli appelli non lo hanno commosso. L'espulsione non lo ha spaventato. Ferruccio Saro, al contrario, è sempre più combattivo, deciso, entusiasta. Promette programmi e sorprese. Stasera a Udine alle 20, in una sala del ristorante Là di Moret, schiererà di nuovo i suoi soldati della lista «Libertà e autonomia per il Friuli Venezia Giulia» e presenterà per la prima volta le strategie nel dettaglio. «Siamo pronti alla sfida - dice l'ex forzista -, faremo capire ai cittadini il perché la nostra proposta alternativa ai poli è una scelta vincente soprattutto per loro. Domani (oggi per chi legge) illustreremo il programma elettorale».

Non basta. Perché poi ci saranno le sorprese. «Non le svelo - dice -, ma anticipo che qualcosa succederà». Proprio nello stesso giorno in cui Forza Italia inaugura la sua mega-kermesse. Sembra una provocazione, ma Saro smentisce: «Non ci ho pensato e non ho organizzato la serata pensando alla concomitanza con l'inizio della tre giorni al Carnera. Siamo a un mese dall'appuntamento elettorale e i movimenti che presentano candidati e programmi sono tanti. Ma dovevamo farlo anche noi e non c'era alcun motivo per cambiare data. Siamo una forza che scende in campo per conquistare un risultato solido. Ci crediamo e non faremo nulla di meno dei nostri avversari, in termini di presenza sul territorio e di energie spese per spiegare alla gente gli obiettivi di "Libertà e autonomia" per la Regione del futuro».

Ma Saro, al Carnera, ci sarà? «Non lo so ancora, ma non credo. Direi che sarebbe poco opportuno. Però teniamo la suspense anche qui. Vedremo».

m.b.

Istanze in sei punti: il primo riguarda i beni

Gli esuli: «Daremo il voto al candidato che accoglierà le nostre rivendicazioni»

TRIESTE Le elezioni si avvicinano e gli esuli istriani, fiumani e dalmati scendono in campo.

La Federazione delle associazioni degli esuli, rivendicando il fatto che esuli stessi e discendenti «costituiscono una parte cospicua dell'elettorato», propone infatti ai candidati e ai partiti sei punti precisi. Punti programmatici «che - spiega la Federazione - diano un seguito coerente alle dichiarazioni espresse quasi all'unanimità dalle forze politiche in occasione della Giornata della Memoria dell'esodo giuliano-dalmata, che si è celebrata per la prima volta il 10 febbraio».

Guido Brazzoduro

Il primo punto, che candidati e partiti devono far proprio, riguarda l'approvazione delle proposte di legge e delle iniziative tese «a riconoscere sul piano morale, con le auspicate onorificenze, il debito di gratitudine della Nazione nei confronti degli esuli per i loro sacrifici a difesa dell'identità nazionale, a cominciare dalla legge che riconosce ufficialmente la Giornata della Memoria». Il secondo punto riguarda un deciso pressing nei confronti del governo italiano e di quelli sloveno e croato «per ottenere ogni possibile restituzione dei beni iniquamente espropriati dal cessato regime jugoslavo». Il terzo punto prevede l'assunzione e l'appoggio di iniziative in Parlamento per assicurare, in alternativa alla restituzione, un equo e definitivo indennizzo da parte dello Stato italiano per i beni espropriati, «con i quali Roma ha pagato i debiti di guerra dovuti all'intera nazione». Al quarto punto, ancora, c'è l'individuazione di una soluzione concreta sul piano normativo affinché il Friuli Venezia Giulia rispetti la legislazione nazionale sui diritti degli esuli in materia di alloggi e immobili di edilizia popolare: la Regione, afferma la Federazione, pur «nel giusto esercizio del potere legislativo», non può infatti ignorare tale legislazione.

Il quinto punto porta ad assicurare alle comunità degli esuli, che risiedono in Italia o nel mondo, la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, dando seguito con continuità nel tempo a quanto disposto dalla legge n. 72 del 2001. Infine, ultimo punto, la Federazione chiede ai candidati l'osservanza scrupolosa in tutte le sedi amministrative competenti della legge 54/1989 sui documenti d'identità degli esuli, così da «evitare l'onta di risultare nati in Jugoslavia, Croazia o cos'altro diavolo passa per la testa del computer».

Le istituzioni opubbliche a tutti i livelli, conclude la nota firmata dal presidente Guido Brazzoduro, si dimostreranno «amiche degli esuli se sapranno risolvere definitivamente situazioni che durano da decenni e che umiliano le famiglie degli esuli e la memoria dei loro sacrifici» e i candidati vengono invitati a «dichiarare ufficialmente la loro posizione su questi temi».

La giunta indica Zontone, Tesolat e Zauli: assessori padani assenti al momento del voto. Il rebus Roncoli

Nomine, la Lega resta a bocca asciutta

Fiera di Udine ad An, Erdisu a Udc e Fi. Accantonato il nodo aeroporto

TRIESTE «Non si doveva fare nessuna nomina, finché non c'era l'intesa complessiva» afferma, indispettito, un leghista. «Macché blitz. Eravamo tutti d'accordo. E non è mica colpa nostra se Alessandra Guerra, Federica Seganti e Danilo Narduzzi si sono assentati» afferma, stupito, un forzista.

Poltrone e poltroncine animano la giunta del giovedì e, seppur sottotraccia, alimentano diffidenze e incomprensioni. Perché il Carroccio, stavolta, resta a bocca asciutta e perché lo «sgarbo» colpisce la candidata della Casa delle Libertà, costretta a sacrificare Lorenzo Tosolini e congelare Roberto Roncoli. I suoi «protetti». Ma lei, la Guerra, ostenta distacco: di nomine, dice, «non so nulla. In giunta non ero presente». Di certo, in giunta, An ottiene la Fiera di Udine, l'Udc incamera l'Erdisu di Udine e Forza Italia quello di Trieste, mentre l'aeroporto, oggetto dei desideri padani, rimane nel limbo. Come il suo presidente. E così l'assemblea del 16 maggio si avvia ad un nuovo nulla di fatto: «Vogliono fare un dispetto ad Alessandra, sapendo che Roncoli è suo amico» accusa un fedelissimo della «lady di ferro».

Polo e Udc, però, negano cattive intenzioni. «Non è giusto rinviare nomine scadute, perché i partiti non si accordano. Sono stato io, nel vertice di maggioranza, a rimettermi al presidente e alla giunta» afferma Angelo Compagnon, segretario dei centristi, e An e Forza Italia confermano. D'altronde, aggiungono, la Fiera di Udine - dove An, incurante di chi ipotizza requisiti imperfetti, piazza Gabriella Zontone - non poteva aspettare. «Se non avessimo indicato il presidente, avremmo annullato il percorso sin qui fatto per la trasformazione in spa» spiega Paolo Ciani. E i due Erdisu? A Udine, da copione, va Alessandro Tesolat: il funzionario del Comune, 44 anni, viene espresso dall'Udc. A Trieste, invece, arriva Giorgio Zauli: il docente universitario, proposto da Franco Franzutti, è in quota a Forza Italia. «La presidenza - dicono gli azzurri - spettava inizialmente alla Lega che a Trieste non aveva nessuno. Certo, la Guerra avrebbe volentieri piazzato Tosolini, ex presidente di Udine, ma era inaccettabile. E quindi ce l'ha fatta Giulio Camber».

Ma la partita delle nomine, dopo l'infornata di ieri, non è conclusa. Il peggio, anzi, deve arrivare: che succederà all'aeroporto? Forza Italia, con l'ok di Udc e An, ha posto un aut aut alla Lega, subordinando la conferma di Roncoli all'intesa su Udine. Ma Beppino Zoppolato non ha mollato: il Carroccio correrà da solo. E allora chi si prenderà l'aeroporto? «Se ci sono problemi, meglio rinviare le scelte al dopo elezioni» sussurrano i leghisti più vicini alla Guerra. Temendo brutti scherzi da parte del presidente Renzo Tondo e dell'assessore alle Finanze Pietro Arduini. Ma gli alleati, con Compagnon, replicano: «La giunta ha il dovere di completare le nomine». E il mistero continua.

r.g.

Dal rapporto dell'Ufficio di piano non emergono disparità territoriali

Le spese di Palazzo sotto esame Il verdetto: «Nessuno squilibrio»

TRIESTE Una sostanziale stabilità nelle assegnazioni regionali alle quattro province è stata riscontrata dal rapporto quinquennale elaborato dall'Ufficio di piano per verificare quanto la Regione ha speso nell'ultima legislatura. Il rapporto, presentato ieri alla giunta dall'assessore al Bilancio, Pietro Arduini, sancisce infatti che i finanziamenti sono stati spalmati sul territorio senza squilibri e secondo parametri costanti.

Il documento - che riporta i fatti più significativi intervenuti nel quinquennio sul piano legislativo e programmatico - illustra quanti soldi sono stati spesi settore per settore e individua l'ammontare della spesa, programma per programma, a livello provinciale. Lo studio è ancor più prezioso nel momento in cui la Regione sta arrivando ad accordi di programma con le singole Province per la ripartizione dei fondi per gli esercizi 2003, 2004 e 2005. Agli incontri con i rappresentanti di Pordenone e Gorizia seguiranno infatti lunedì quelli con Fabio Scoccimarro, a Trieste, e con Marzio Strassoldo, a Udine.

Nella stessa riunione di giunta c'è stata la presa d'atto dei flussi finanziari concordati fra le varie direzioni regionali ai fini dell'assoggettamento della spesa regionale al patto di stabilità. Siccome i Paesi aderenti all'Ue si sono impegnati a contenere l'indebitamento e la crescita dei disavanzi entro limiti prefissati, l'Italia ha a sua volta stabilito (entro l'1,4%) i limiti d'espansione della spesa per i ministeri, le Regioni ordinarie e le autonomie locali. Ma il governo ha concordato che il Friuli Venezia Giulia, in virtù della sua specialità, possa espandere i pagamenti fino al 2,26%.

La Ragioneria ha organizzato i flussi in modo da garantire a tutte le strutture regionali una sufficiente disponibilità di liquidi costanti. A conclusione di una serie di riunioni fra le varie direzioni per disciplinare il tutto, la giunta ha dato ora alla stessa Ragioneria - su proposta di Arduini - l'incarico di monitorare mese per mese una massa spendibile equivalente a 7 miliardi di euro. Massa che comprende i 4 miliardi di euro che, insieme agli eventuali residui precedenti, coprono gli stanziamenti di quest'anno.

Pietro Arduini

Una di queste voci di spesa è costituita dai 100 milioni di euro relativi al piano straordinario d'investimenti ultimamente varato a favore degli enti locali per il finanziamento di opere pubbliche.

A sua volta la Regione ha deliberato, con l'ultima finanziaria, un patto di stabilità con le autonomie locali: sono così in pieno svolgimento le riunioni esplicative fra i dirigenti della Ragioneria e della direzione Enti locali, da una parte, e delle Amministrazioni provinciali e comunali dall'altra. Incontri si sono già svolti a Udine e Pordenone, il prossimo è in programma lunedì a Trieste.

Pur dovendo rispettare i parametri stabiliti con la Regione per l'ottimizzazione della spesa, gli enti locali potranno infatti accedere a una gestione flessibile dei propri bilanci, ciò che ne valorizzerà le rispettive peculiarità permettendo di effettuare anche spese finora negate dalla disciplina statale. Seguirà una circolare esplicativa, che chiarirà tutti gli aspetti del patto.

Giorgio Pison

Fonti rinnovabili e linee elettriche straniere nel piano dell'energia «targato» Arduini

TRIESTE È stato presentato ieri in giunta il Piano energetico regionale, la cui elaborazione - conseguente alla devoluzione dallo Stato alla Regione della competenza in materia, per effetto del «decreto Bassanini» - è stata affidata all'Ufficio di piano. Con tale atto la Regione ha individuato gli obiettivi e le direttrici dello sviluppo del sistema energetico, con particolare riferimento a quello elettrico: l'estensione ad altri settori resta affidata ad approfondimenti successivi.

Fatto il quadro dell'attuale situazione energetica e formulate le previsioni delle tendenze spontanee fino al 2010, il documento - che è stato illustrato dall'assessore Pietro Arduini - propone un programma d'interventi per un soddisfacimento del fabbisogno elettrico che tenga conto delle condizioni ambientali e tecnologiche nei settori della produzione, trasporto e distribuzione dell'energia anche con l'ammodernamento delle strutture esistenti. Con l'obiettivo della riduzione delle emissioni inquinanti e della produzione da fonti convenzionali e nello stesso tempo con quello di una maggiore autonomia energetica regionale, il Piano incentiva la produzione da fonti rinnovabili e, quale contributo alla riduzione dei costi, propone nuove linee elettriche d'interconnessione con l'estero.

g. p.

Tour elettorale del ministro con Alessandra Guerra. Nel 2004 nuova illuminazione per cattedrale di San Giusto e Teatro romano

Urbani: «La cultura punta su Desiata»

«L'ex top manager di Generali a capo della fondazione che rilancerà Aquileia»

«Quest'anno lo Stato investirà sei milioni di euro per 94 progetti di restauro in Friuli Venezia Giulia»

AQUILEIA Sarà il triestino Alfonso Desiata, già top manager delle Generali e attuale presidente dell'Associazione nazionale delle assicurazioni (Ania), l'uomo al quale il ministro per i Beni e le attività culturali Giuliano Urbani si affiderà per portare in porto il progetto per la creazione di una fondazione che, partendo dalla valorizzazione del patrimonio storico di Aquileia, faccia da volano economico non solo per la città romana, ma anche per l'intero Friuli Venezia Giulia. Lo ha annunciato ieri l'esponente del governo Berlusconi durante la conferenza stampa che ha rappresentato il punto centrale della sua lunga giornata elettorale in regione al fianco della candidata governatrice della Cdl, la leghista Alessandra Guerra.

Alessandra Guerra assieme al ministro Urbani.

Dopo aver visitato assieme il centro di catalogazione e la contestata mostra su Kandinskij a Villa Manin di Passariano, il ministro e la candidata, accolti dagli stati maggiori provinciali di Forza Italia e della Lega Nord, sono arrivati nel tardo pomeriggio ad Aquileia dove, dopo aver ammirato i mosaici della Basilica patriarcale e il Museo archeologico nazionale, hanno presentato il loro progetto per il rilancio di Aquileia non solo come polo culturale ma anche come volano economico dell'intera zona.

Motore del tutto dovrebbe appunto essere una fondazione, formata da Stato, Regione, Provincia, Comune e privati che Urbani ha deciso di affidare, almeno in questa fase di gestazione, a Desiata. Il tutto, ha spiegato la Guerra, dovrebbe essere collegato con una apposita legge obiettivo e con una specifica normativa che dia attuazione a quelle che sono le competenze che lo Statuto e la Costituzione riservano alla Regione nel campo della cultura. «Certo i progetti per creare le fondazioni - ha precisato Urbani - vanno avanti sul territorio indipendentemente dal colore della amministrazioni locali, ma è evidente che tra cugini ci si intende più facilmente».

L'impegno che il ministro ha promesso, comunque, non si limita ad Aquileia ma investe l'intero Friuli Venezia Giulia, per i cui beni culturali il ministero spenderà, nel corso del 2003, quasi sei milioni di euro che saranno impegnati in 94 progetti di restauro e valorizzazione che toccheranno, tra le altri, anche il Museo di Archeologia di Grado, il Castello di Miramare, il Castello di San Vito al Tagliamento e il Tempio israelitico di Trieste.

Nel 2004, poi, quattro siti, tra cui la cattedrale di San Giusto e il Teatro romano di Trieste, saranno dotati - ha spiegato il ministro - «di una adeguata illuminazione artistica».

«Trovare i fondi per il rilancio di Aquileia e di tutti gli altri tesori culturali del Friuli Venezia Giulia - ha commentato Urbani - non sarà un problema anche perché, ancorando i finanziamenti per i beni culturali a quelli per le infrastrutture, nel senso che ogni 100 euro spesi per le seconde devono corrispondere a 3 euro spesi per i primi, la disponibilità finanziaria sarà sicuramente reperita: del resto noi faremo le infrastrutture non coi i soldi dei cittadini ma con quelli degli investitori».

Urbani ha poi concluso il suo tour a Grado, dove ha visitato il costruendo Museo del mare, «che dovrà assolutamente essere inaugurato entro il giugno 2004».

Al di la degli aspetti tecnici, non sono mancati nel tour elettorale del ministro spunti di carattere politico. A margine della visita a Villa Manin, infatti, Urbani ha toccato il tema del passaggio di diversi personaggi politici da una formazione all'altra all'interno della stessa Casa delle libertà. «Nel calcio - ha affermato il ministro - la campagna acquisti è aperta tutta l' anno, ma in politica è solo un insulto anche in politica è naturale che le cose cambino e, tra uomini liberi, è altrettanto naturale che a cambiare siano anche le opinioni e le alleanze».

Richiesto di un giudizio sulle capacità come eventuale governatore di Vittorio Sgarbi, terzo incomodo nella corsa elettorale del Friuli Venezia Giulia tra la Guerra e Illy, e fino a qualche tempo fa suo sottosegretario al ministero, Urbani ha detto «per il bene di Sgarbi è bene che io non risponda. Ho ancora alcune ferite aperte - ha aggiunto il ministro - e tutto quello che potevo dare in termini di sangue l'ho già dato».

Michele Tibald

DUELLO SUL WEB

TRIESTE È attivo da oggi il sito internet della candidata della Cdl: *www. alessandraguerra.it.*

All'interno del sito si potranno conoscere le informazioni relative ad Alessandra Guerra, le sue idee e, in modo dettagliato, i punti del programma. Il sito offrirà anche il servizio interattivo con cui sarà possibile richiedere attraverso e-mail informazioni dettagliate, esprimere pareri ed opinioni.

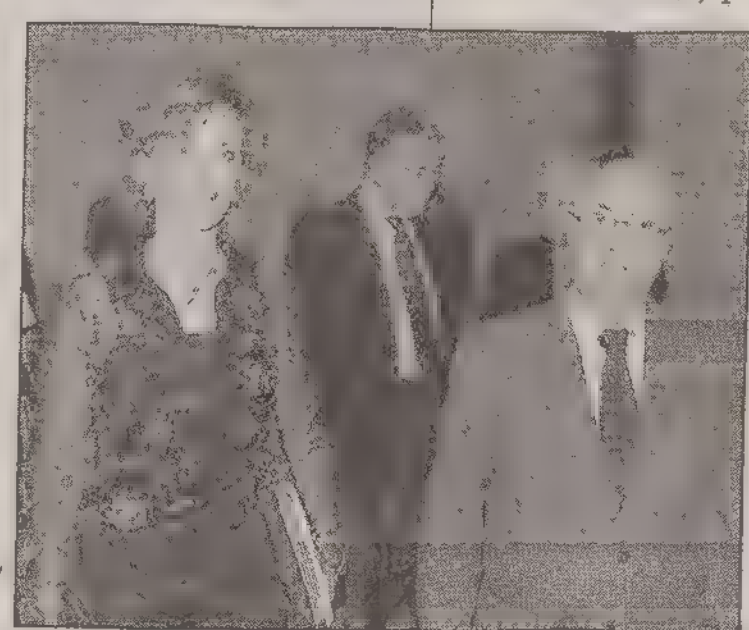
La Guerra «pareggia» così il conto con Riccardo Illy, il cui sito Internet è funzionante già da poco più di un mese. Lo si può consultare all'indirizzo virtuale *www.riccardoilly.it.*

LA POLEMICA

Il candidato di Intesa democratica contesta gli «spot» dell'avversaria

Illy: «Ora scoprono l'archeologia Prima davano miliardi ai Celti»

TRIESTE «Perché propongono solo adesso un progetto per Aquileia? È incredibile. Il Centrodestra e Alessandra Guerra, assessore regionale alla Cultura, avevano cinque anni di tempo per finanziarlo e realizzarlo, senza alcun bisogno di un ministro». Riccardo Illy non si trattiene, non stavolta. Mentre Giuliano Urbani, il ministro della Cultura, duetta con la candidata della Casa delle Libertà, benedicendo l'idea di un'Aquileia trasformata in «Pompei del Nord», lo sfidante di Intesa Democratica contesta la sua avversaria. E i suoi «spot».

Riccardo Illy

«Premetto che la creazione di un parco archeologico ad Aquileia è assolutamente condivisibile e infatti trova spazio nel mio programma. Ma - afferma Illy - l'uscita della Guerra e di Urbani è quanto meno singolare. La Regione avrebbe già potuto finanziare il progetto, se l'avesse voluto, perché aveva i mezzi e le risorse necessari. Ma l'assessore alla Cultura ha preferito buttare via i soldi per andare alla ricerca di radici celtiche». È impietoso, l'ex sindaco di Trieste, nella sua disamina: «Ho parlato con il sovrintendente Franco Bocchieri ancora mesi fa. Mi ha spiegato che con un paio di milioni di euro si potrebbero riportare alla luce una quantità enorme di reperti romani. Ebbene, ricordo che la Regione ha gettato al vento, inseguendo il fantasma dei Celti, quattro miliardi di lire. Quattro miliardi che sarebbero bastati a valorizzare Aquileia». Ed ecco, allora, l'affondo: «In queste settimane sono tanti i ministri che arrivano in Friuli e fanno promesse. E a tutti si può contestare qualcosa. Cito l'ultimo esempio: Rocco Buttiglione viene e ci spiega che il corridoio 5 è importante, come se non lo sapessimo, ma non ci dice

«La leghista avrebbe potuto creare un parco a tema nei cinque anni da assessore. E invece ha buttato via i soldi inseguendo fantasmi nordici»

come mai il suo governo e la sua maggioranza continuano a bocciare anno dopo anno i miei emendamenti finalizzati ad accelerare la realizzazione almeno sino a Budapest. Il caso di Aquileia, però, mi lascia esterrefatto perché la Guerra, con l'appoggio di Urbani, promette di fare quello che inspiegabilmente non ha ancora fatto. Pur avendo, lo ripeto, i soldi».

Il candidato di Intesa Democratica - che, ai ministri della Casa delle Libertà, contrappone una campagna elettorale fatta di una girandola estenuante di incontri sul territorio, come quella di ieri che l'ha portato a confrontarsi con i pensionati del Capla, a presentarsi in piazza con Sergio Cecotti, a dibattere con i cittadini di Cordenons e Caneva - «interrogherebbe» volentieri la sfidante della Lega sull'anomalia di Aquileia. «Ma - conclude - mi viene il sospetto che la Guerra sfugga ormai ai confronti diretti. Perché le buche che ha dato sono tante, in continuo aumento: dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil al dibattito goriziano sul multilinguismo, dal faccia a faccia televisivo di Antenna Tre al confronto radiofonico di ieri mattina sino a quello futuro (già saltato) della Confartigianato».

IN BREVE

Bocciato pure il paragone Aquileia-Pompei

Sgarbi fa il sarcastico: «Con tutta quella luce Urbani merita l'Enel»

TRIESTE «Bella idea quella di illuminare tutti quei siti di una regione in cui non è mai stato... Dopo questo, Giuliano Urbani dovrebbe finire alla presidenza dell'Enel, almeno così non farebbe più danni al ministero delle Beni culturali». Non fa sconti Vittorio Sgarbi, candidato governatore del Fvg per Bell'Italia e Sos Italia, quando si riferisce al suo ex superiore (di Urbani è stato sottosegretario). «E poi - aggiunge il critico d'arte - mi sembra folle quell'accostamento tra Aquileia e Pompei. Proprio un paragone idiota: a Pompei ci sono scavi interrotti, furti continui, custodi che non custodiscono... Insomma: Pompei è solo un nome che attira i turisti, ma è proprio l'esempio perfetto di una struttura archeologica che non funziona. Da lì - conclude Vittorio Sgarbi - si può esportare al massimo la Camorra e non credo che Aquileia ci tenga».

Vittorio Sgarbi

Castelli stasera a cena con i leghisti di Tarcento E domani mattina visita alla città dei Patriarchi

UDINE Il ministro della Giustizia Roberto Castelli, il braccio destro di Umberto Bossi al ministero delle Riforme istituzionali Francesco Speroni e l'intero gruppo parlamentare al Senato della Lega Nord con in testa il capogruppo friulano Francesco Moro, saranno questa sera alle 20 al ristorante «Da Costantini» di Collalto di Tarcento per una cena aperta a tutti i simpatizzanti. Non sono previsti comizi, né palchi per gli oratori: «Il filo conduttore - spiega una nota del Carroccio regionale - sarà il piacere di dicutere a tavola assieme alla gente». Incerta la presenza di Alessandra Guerra all'iniziativa. Domani mattina tutto il gruppo si sposterà ad Aquileia per una visita che inizierà intorno alle 10 con la direttrice del locale museo archeologico a fare da cicerone. Alle 11.30 tutti all'inaugurazione di una mostra di ceramiche, quindi pranzo conclusivo al «Corallo».

Roberto Castelli

In sciopero i sindacati indipendenti della sanità Presidio e proteste sotto il Palazzo della Regione

TRIESTE Faranno sciopero per l'intera giornata odierna i lavoratori del settore sanità della regione aderenti alla Federazione dei sindacati indipendenti. Alle 11 si raduneranno in piazza Oberdan, per manifestare davanti al palazzo del Consiglio regionale. «L'intesa sottoscritta il 6 febbraio con il governo è stata dallo stesso completamente travisata nello spirito - si legge in un comunicato firmato dal segretario generale dell'organizzazione sindacale, Antonio Mari - e adesso la Regione, delegata all'erogazione delle risorse finanziarie, si disinteressa delle nostre problematiche. Tutto questo è determinato da una precisa volontà politica. Per questo - conclude Mari - non possiamo tollerare oltre una situazione nella quale non veniamo presi in considerazione, al punto da non essere mai stati convocati dalla Regione. Perciò abbiamo proclamato questa giornata di astensione dal lavoro, garantendo ovviamente i servizi essenziali previsti dal codice di autoregolamentazione».

Il presidente del Consiglio contesta il ministro: «I ritardi nella cessione sono dovuti a un suo errore»

Tremonti «inciampa» sulle caserme

Martini: «Giù le mani da beni che ci spettano gratuitamente»

UDINE Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti prospetta una cessione non più gratuita alla Regione dei beni demaniali, soprattutto le caserme, e Antonio Martini, il presidente del Consiglio regionale (nonché candidato alle regionali con la Margherita), replica con fastidio: «Giù le mani da beni che ci spettano gratuitamente». Martini ricostruisce. «Dopo un primo trasferimento non oneroso, la Regione ha chiesto altri beni, soprattutto caserme, ricevendo dalla Difesa un parere favorevole. Il ministro nel frattempo li ha cartolarizzati, non rispettando un decreto che stabilisce che essi vanno invece aggiunti all'elenco iniziale. Il ritardo dell'operazione è dovuto proprio al fatto che il ministero dell'Economia fa attendere il suo parere. Ma sia chiaro che non sta scritto da nessuna parte che ci tocchi pagare questi beni. Tremonti cartolarizzi da un'altra parte».

Presidente Martini, dovremo pagare le ex caserme?

Ci mancherebbe altro. La tappa chiave della questione è del 24 aprile di due anni fa. Alla discussione in Paritetica seguì un decreto legislativo del presidente Ciampi che definì la cessione a titolo non oneroso, come era stato stabilito fin dal '97, alle Regioni a statuto speciale.

Poi cos'è successo?

È successo che Tremonti l'anno scorso ha cartolarizzato tutti i beni, inserendo nell'elenco, per errore, anche quelli destinati al Friuli, che avrebbero dovuto far parte di un trasferimento successivo.

La scorsa settimana il ministro ha dato per definita la questione.

E invece ho telefonato a Roma e ho capito che non è così. L'elenco iniziale dei beni demaniali trasferiti dallo Stato alle Regioni va ancora completato da quello aggiuntivo. Manca proprio il via libera di Tremonti.

Distrazione o c'è qualcosa di più?

Non pensiamo male. Forse Tremonti credeva che si dovessero fare solo delle correzioni al primo elenco. Per questo ha pensato di cartolarizzare piccole cose. Al contrario le aggiunte sono consistenti.

Dunque?

Dunque Tremonti si muova e si tolga dalla testa di poter cambiare le carte in tavola. I beni già in elenco sono nostri, gratuitamente, come quelli che faranno parte del decreto correttivo che attendiamo da mesi. Poi saremo noi a trasferirli ai comuni perché ne facciano ciò che vogliono. Non è un capriccio, sono strutture di cui le amministrazioni hanno bisogno.

Cosa si aspetta?

Spero che il ministro si dimostri una persona seria. Chiami gli uffici, riverifichi bene tutto, se ha bisogno gli diamo noi una mano da Trieste. Dia un'accelerata al decreto che finalmente chiuderà la vicenda.

m.b.

In Friuli liste della Margherita imbottite di primi cittadini

UDINE Una squadra di sindaci. Ce ne sono 12 (due soli gli ex), pronti a confermare la Margherita come «vera forza moderata del Centrosinistra». Convinti, anche se non lo ammettono, di poter mettere la freccia per il sorpasso ai Ds. «L'importante - dice Flavio Pressacco, il capolista a Udine - è superare la destra, ma è chiaro che puntiamo in alto».

Ieri, all'insegna dello slogan «Democrazia è libertà», la Margherita ha presentato i suoi candidati regionali delle circoscrizioni di Udine (17) e di Tolmezzo (3, il presidente del Consiglio regionale uscente Antonio Martini è il capolista). Alleati al progetto ci sono anche i tre nomi dello Sdi: il consigliere regionale Giorgio Baiutti e gli ex primi cittadini di San Pietro al Natisone Firmino Marinig e di Lignano Virgilio Sandri.

Candidati della Margherita.

«È una lista che esprime coerenza, compattezza e coesione - ha spiegato Pressacco - , non certo uno spazio per gli indecisi. Saremo l'architrave portante della coalizione, a supporto della credibilità del governo Illy». Pressacco («Ho servito non i miei interessi ma quelli dell'alleanza, garantendo l'unione del Centrosinistra in una battaglia fondamentale») ha definito superato qualsiasi problema con Illy dopo il caso Udine. Martini ha parlato invece di un lavoro da fare «per recuperare il tempo perduto dopo i troppi tentennamenti della maggioranza in Regione». Per un «desiderio di trasparenza», si è detto anche pronto a «ripescare le lettere che i capigruppo di maggioranza mi inviarono invitandomi a non "impicciarmi" delle questioni dello Statuto».

Infine, l'ottimismo. «Nessuna paura che la presenza di Rifondazione comunista nella coalizione possa toglierci consensi - ha commentato Martini -, siamo il vero centro del Centrosinistra». «Il partito dei sindaci? - ha aggiunto Pressacco -. Gli amministratori in lista esprimono il nostro radicamento e la capacità di governo del territorio».

m.b.

Arriva in nove centri del Friuli Venezia Giulia il prodotto biologico Enbrel

Un nuovo farmaco gratuito contro l'artrite reumatoide

TRIESTE Artrite reumatoide in Friuli Venezia Giulia: novità in arrivo per i malati, adulti e bambini. In nove centri pubblici del Friuli Venezia Giulia, dopo una visita gratuita, è infatti disponibile gratuitamente il farmaco biologico Enbrel che blocca l'artrite reumatoide. I pazienti resistenti alle medicine tradizionali, dopo opportune visite, possono ricevere la fiala. Fiala che i pazienti stessi possono iniettarsi a casa con un minuscolo ago sotto la cute.

Visite e farmaco, dunque, senza alcuna spesa e non è un particolare trascurabile perché un ciclo di terapia costerebbe al malato 13mila euro. Il farmaco è disponibile nei centri aderenti al «Progetto Antares» del ministero della Salute e della Società italiana di reumatologia.

L'annuncio della disponibilità del farmaco nei Centri Antares è stato dato a Roma in una conferenza stampa nel corso della quale sono stati presentati i dati che dimostrano come la terapia con Enbrel blocchi l'artrite reumatoide: la prova è nelle lastre radiologiche. I Centri del Friuli Venezia Giulia dove i malati di artrite reumatoide - non si conosce la cifra esatta ma solo i ricoveri ospedalieri per acuti che nel 2000 sono stati 272 - possono ricevere gratuitamente il farmaco sono Trieste, Gorizia, Monfalcone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Udine e Tolmezzo.

«In Friuli Venezia Giulia - spiega Gianfranco Ferraccioli, ordinario di Reumatologia all'Università di Udine - la prevalenza, cioè il numero dei casi, dell'artrite reumatoide non si discosta da quella media nazionale. La malattia colpisce quattro donne per un uomo e la fascia di età più colpita è quella dai 45 ai 60 anni. Sta però cambiando la tipologia: vediamo sempre più spesso la malattia in una fase iniziale, grazie alla maggiore sensibilità dei medici di medicina generale verso questo tipo di patologia infiammatoria. Questa sensibilità sta facendo aumentare la diagnosi precoce». Manca però una capillare diffusione di ambulatori specialistici sul territorio. «Questo - precisa Ferraccioli - impedisce di individuare i casi più gravi e di proporre un trattamento integrato, con interventi riabilitativi. Il nostro è l'unico Centro regionale di terzo livello per la reumatologia, punto di riferimento per le patologie più gravi e complesse: la lista di attesa per le prime visite è superiore ai 5 mesi, dunque ben oltre quello che è il tempo ottimale di intervento diagnostico e terapeutico, stimato intorno ai 4 mesi».

Ma anche in Friuli Venezia Giulia, insieme con altre molecole della stessa famiglia, è arrivato il farmaco Enbrel. «Ha rivoluzionato il trattamento dell'artrite reumatoide - conclude Ferraccioli - è ben tollerato e rallenta la progressione della malattia, evitando la distruzione delle articolazione e la disabilità dei malati. È uno dei migliori farmaci contro la proteina Tnf alfa, prodotta dal tessuto sinoviale infiammato».

I pazienti possono ricevere il farmaco nel quadro del «Progetto Antares», dopo una visita che accerti lo stato della malattia. Questa visita deve avvenire in uno dei nove centri che aderiscono al progetto. Ecco l'elenco preciso: ospedale di Gorizia, Medicina generale ambulatori di Reumatologia (Marino Del Frate); ospedale di Monfalcone, Medicina generale - ambulatori di Reumatologia (Maria Gloria Revignas); ospedale di Sacile, Medicina generale - sezione a indirizzo Reumatologico (Giorgio Siro Carniello); poliambulatorio presidio ospedaliero Sant'Antonio di San Daniele del Friuli, ambulatorio di Reumatologia di Medicina generale (Giorgio Bonitti); presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento, Medicina - sezione di Reumatologia (Massimo Rondana); ospedale di Tolmezzo, Medicina generale ambulatorio di Reumatologia (Vito Di Piazza); ospedale di Cattinara di Trieste, Struttura complessa terza Medica - ambulatorio Reumatologico (Pia Morassi); policlinico universitario di Udine, Clinica reumatologica - struttura complessa di Reumatologia (Gianfranco Ferraccioli); Burlo Garofalo di Trieste, clinica pediatrica - sezione di Reumatologia (Loredana Lepore).

†

Maria Pia Marsich ved. Belich

Una donna buona se n'è andata.
La ricordano i figli RENATA, DARIO, i parenti e i tanti amici.
Il funerale sabato 10 maggio, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 9 maggio 2003

Le famiglie MAZZAROL e MARCHEZIC sono vicine ai familiari per la perdita della cara

Ornella Argenti

Trieste, 9 maggio 2003

Iniziata in Corte d'assise la requisitoria della pubblica accusa. Ieri chiesti complessivi 94 anni di carcere per i reati «minori», lunedì si parlerà dei 5 possibili ergastoli

Tito: «Dalla voce delle donne la verità sulla strage»

Il pm: «A Udine il provincialismo copriva la prostituzione. Ma le testimoni hanno avuto il coraggio di parlare»

UDINE L'ergastolo, per i cinque principali accusati della strage dell'antivigilia di Natale '98, il pm Raffaele Tito lo chiederà nell'udienza in calendario lunedì prossimo.

Ieri, nella prima parte della sua requisitoria, il magistrato ha invece chiesto 94 anni di carcere per i 16 imputati accusati di aver organizzato con vari ruoli e diverse responsabilità tra Udine e l'Albania un'associazione a delinquere di stampo mafioso che sfruttava un centinaio di prostitute e aveva la disponibilità di armi e droga. Questa organizzazione si era infiltrata profondamente in certi settori della società friulana, assoldando gregari e, secondo il pm, godendo talvolta dei favori di alcuni uomini in divisa.

Raffaele Tito, in apertura d'udienza, ha citato le «resistenze» che la Polizia di Stato, sia a livello centrale che locale, aveva frapposto alla sua inchiesta. Uno dei maggiori sindacati della stessa polizia aveva inviato un esposto al Consiglio superiore della magistratura sollecitandone l'intervento.

A sinistra, gli imputati durante un'udienza del processo in Corte d'assise a Udine; a destra, il pubblico ministero Raffaele Tito.

In otto ore d'udienza il magistrato della Direzione distrettuale antimafia, titolare delle indagini, ha delineato il quadro sociale all'interno del quale si è prima sviluppata l'organizzazione mafiosa albanese ed è poi maturato l'attentato in cui tre poliziotti di una «volante» sono stati dilaniati da una bomba ananas appesa alla saracinesca di un negozio di telefonini di viale Ungheria. Un attentato organizzato, secondo Raffaele Tito, proprio per uccidere quei tre agenti.

In un'aula dove il numero degli avvocati superava di gran lunga quello del pubblico, il rappresentante dell'accusa ha pronunciato un'orazione civile con parole non dissimili da quelle usate trent'anni fa dal poeta friulano Pierpaolo Pasolini. Ha parlato di «provincialismo che non lascia vedere le cose», di «anestesia che blocca le coscienze».

«La prostituzione di centinaia di ragazze dell'Est sui vialoni di Udine non rappresenta una scelta di libertà o un desiderio di autonomia, come più d'uno sta sostenendo anche in quest'aula. Giudici, non fatevi condizionare da chi diffonde queste idee. Con la miseria non c'è libertà. Il maschio ha perso dentro e fuori il processo. Prima sui vialoni alla ricerca di sesso, poi in quest'aula... Tutte le testimonianze più importanti sono di donne che per parlare in pubblico e raccontare ciò che avevano subito dall'organizzazione, hanno superato paura, minacce, difficoltà di ogni genere. Anche quella di essere riprese dalle telecamere».

Per spiegare in dettaglio le condizioni di vita da moderne schiave di queste ragazze ucraine, russe, moldave, albanesi, il magistrato ha letto numerose intercettazioni telefoniche e ambientali. I loro sfruttatori albanesi le hanno prese a schiaffi, se le sono reciprocamente vendute, hanno puntato loro addosso pistole e coltelli, dopo averle sistematicamente alleggerite ogni notte degli incassi.

Uno degli imputati si è gloriato con un compagno di cella di aver guadagnato a Udine anche 25 milioni al mese. Altri soldi andavano in Albania al capo dell'organizzazione Cela Gezim, detto Billy. Altri ai concessionari di auto di grossa cilindrata e moto velocissime che i boss amavano esibire.

Udine, antivigilia del Natale '98: la scena della strage.

All'interno di questa organizzazione etnica che sfruttava sistematicamente la prostituzione a Udine, dividendo la città in ferree aree di influenza, sono emersi episodi di stupro, minacce, aborti, violenze di gruppo, ritorsioni sulle famiglie. «Se parlo, se dico tutto, la mia famiglia dovrà emigrare in Africa» aveva raccontato una testimone.

«Le giovani donne inviate in Italia per prostituirsi - ha detto Tito - non potevano muoversi, non potevano uscire di casa durante il giorno. Erano sotto perenne sequestro».

Tra il 1996 e il 1998 pochi si erano rivoltati contro questo fenomeno di occupazione del territorio, di svuotamento dell'autorità dello Stato e di sovvertimento di ogni modo di vita tradizionale. Molti, al contrario avevano minimizzato, taciuto, nascosto.

La pena più pesante, 12 anni di carcere, è stata chiesta per Cela Gezin, detto «Gimmy», il boss dell'organizzazione che vive in Albania dopo essere evaso dal carcere di Modena nel 1997. Dieci anni sono stati proposti per Sadria Saimir, imputato anche di strage. Nove per Ismalaj Perparim, sette per Nicola Fascicolo e Vataj Sander; sei per Giuseppe Campese e Ilir Mihasi,cinque per Cadem Celaj, Vincenzo Ciffarelli, Ilir Guga e Sadria Bajram; quattro anni per Tatiana Andreicik, Gjergj Bushpepa, Gezim Gijni e Dritan Lleshi, Un anno e otto mesi per Maurizio Dal Dosso.

Due anche le richieste di assoluzione: riguardano Daniele Medeossi e Agan Uli.

Lunedì mattina, Raffaele Tito affronterà il problema della strage. Cinque imputati rischiano l'ergastolo. Sono Tatiana Andreicik, Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Ilir Mihasi e Sadria Saimir. Da martedì la parola passerà ai difensori.

Claudio Ernè

A Buia l'intervento dei carabinieri su segnalazione del sindaco

Insulti e calci in casa di riposo: 4 arresti, 2 suore denunciate

Coinvolte nell'indagine le operatrici socio-assistenziali (ora ai «domiciliari») e le religiose dell'Ordine francescano. L'accusa è di maltrattamenti

UDINE Sono tutte donne e fanno le operatrici socio-assistenziali le quattro persone poste agli arresti domiciliari per i presunti maltrattamenti agli anziani ospiti di una casa di riposo di Buia. Le indagini, svolte dai carabinieri, hanno anche portato alla denuncia a piede libero di due suore.

Tutto è partito alcuni mesi fa dalla denuncia presentata ai carabinieri dal sindaco della cittadina friulana, Luca Marcuzzo, che aveva segnalato il verificarsi di alcuni episodi anomali all'interno della struttura di accoglienza, a gestione comunale dal 1981. Sono partiti subito gli accertamenti. Il 6 aprile di quest'anno sono state avanzate le richieste di misure restrittive nei confronti di quattro delle sei indagate, poichè - come è stato spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa - vi era il pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato.

I provvedimenti restrittivi sono stati notificati nei confronti di Giovanna Girau, 45 anni, di Tarcento, Donatella Guerra, 41 anni, di Buia, Stefania Buttignol, 29 anni, di Gemona, e Maria Teresa Ellero, 55 anni, di Buia. Due religiose, tra le quali la direttrice dell'istituto, entrambe dell'Ordine Francescano sono state invece denunciate a piede libero: una di loro si è già avvalsa della facoltà di non rispondere.

L'ipotesi di reato è di maltrattamenti in famiglia aggravati da motivi futili commessi nei confronti di persone di minorata difesa e durante lo svolgimento di un pubblico servizio. Le quattro donne agli arresti domiciliari rischiano ora una pena fino a cinque anni di reclusione.

I maltrattamenti - secondo quanto riferito ieri mattina dai carabinieri - andavano dagli insulti, in particolare nei confronti dei non autosufficienti, alle spinte, ai calci e agli strattonamenti.

Nei prossimi giorni verranno esaminate anche alcune cartelle cliniche degli anziani ospiti della casa di riposo. Attualmente la struttura friulana ospita 27 anziani ed è gestita da una cooperativa convenzionata con il Comune di Buia.

Le Fiamme Gialle sequestrano 2 tonnellate di Gpl

TARVISIO Oltre due tonnellate di Gpl, detenute in violazione delle disposizioni di legge, sono state sequestrate, nel corso di due interventi, dalla Guardia di Finanza di Tarvisio. Tre persone sono state segnalate alla magistratura in stato di libertà. In una sola rivendita i militari hanno sequestrato più di 1.500 chilogrammi di Gpl: la titolare e il socio sono stati denunciati. In un'altra rivendita sono stati invece sequestrati altri 800 chili. Denunciato il titolare del deposito.

Da Ronchi a Londra con 4,99 euro

Ryanair festeggia i 210 mila passeggeri con un prezzo choc

RONCHI DEI LEGIONARI Festeggia i due anni di vita il collegamento giornaliero tra Ronchi dei Legionari e Londra-Stansted che proprio nell'aprile 2001 ha visto sbarcare per la prima volta nella nostra regione il colosso delle «low cost» europee, l'irlandese Ryanair. Due anni che per lo scalo ronchese hanno significato 210 mila passeggeri trasportati e un'opportunità unica per il comparto turistico ed economico del Friuli Venezia Giulia. Un bilancio di questo primo biennio di presenza Ryanair è stato tracciato ieri, in una conferenza stampa, dal responsabile vendite della compagnia, Peter Sherrad e da quello commerciale dello scalo, Andrea Sarto.

L'occasione, inoltre, è stata propizia per presentare l'ennesima tariffa «choc»: 4,99 euro solo andata, da prenotare sino alla mezzanotte del 15 maggio e da sfruttare nel periodo che va dal 21 maggio al 30 giugno.

L'analisi di un campione rappresentativo di passeggeri trasportati sul Ronchi dei Legionari-Londra lo scorso anno conferma l'arrivo di un elevato numero di cittadini inglesi e irlandesi, quasi il 36%, oltre a un interessante utilizzo da parte di sloveni e croati, pari al 25%. Il 16% dei passeggeri, inoltre, utilizza i Boeing 737-800 di Ryanair per viaggi d'affari, mentre il 59% viaggia per turismo e il 19% per far visita a parenti e amici.

Per Ryanair 210 mila passeggeri in 2 anni.

Grazie a questo nuovo collegamento, poi, sempre lo scorso anno gli arrivi di turisti inglesi nella sola città di Trieste è aumentato del 62%, mentre addirittura del 90% è stato l'incremento di quelli provenienti dall'Irlanda.

«Stiamo studiando la possibilità di servire questa rotta con ulteriori frequenze ma anche di avviare nuovi collegamenti - ha detto Sherrad - ma ciò non potrà avvenire prima dell'ingresso in flotta di nuovi aeromobili. Nell'arco dei prossimi 8 anni disporremo di ulteriori 125 Boeing 737 in aggiunta agli attuali 57. Problemi legati all'emergenza Sars? Ryanair non è ha risentito e ciò è dovuto al fatto che compagnie come la nostra operano esclusivamente su rotte europee. Ma siamo anche uno dei pochi vettori che ha continuato a crescere anche dopo l'11 settembre e la guerra in Iraq, grazie a un'ottima politica tariffaria e di comunicazione».

Luca Perrino

IL PORTO DI TRIESTE VERSO UN MODELLO DI SVILUPPO ORGANICO

[programma d'informazione 2003]

LAVORI DI POTENZIAMENTO RIVA NORD DEL MOLO V IN PORTO FRANCO NUOVO

[scheda tematica n.4]

Dopo le precedenti pubblicazioni dell'Autorità Portuale di Trieste che hanno permesso di conoscere i lavori avviati in Porto Vecchio per una sua migliore valorizzazione, in questa quarta scheda tematica si passa all'analisi delle opere in fase di svolgimento al Porto Franco Nuovo.

COMMENTO

Conclusi i lavori di banchinamento della Riva Traiana al PFN, l'Amministrazione portuale ha dato corso ad una serie di interventi riguardanti il limitrofo Molo V.

Detti interventi hanno riguardato principalmente l'allargamento ed il banchinamento della Riva Nord del Molo.

I lavori, sono stati finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo di Euro 5.420.000 ed aggiudicati all'Impresa Coopsette Soc. Coop. a.r.l. Le opere consentiranno un allargamento della banchina di circa 16 m per una larghezza complessiva di 320 m - realizzando in questo modo una superficie utile di 5 000 mq - permettendo l'inserimento di un'ulteriore linea ferroviaria, nonché di binari per il posizionamento di nuove gru da riva della portata massima di 32 t ed uno sbraccio di 25 metri. I lavori risultano oggi conclusi, in attesa di collaudo.

Per rendere funzionale e immediatamente operativa l'area, è stato deciso di procedere anche alla sistemazione del parco ferroviario e dei piazzali posti alla radice del Molo stesso.

Il lavoro di risanamento dei binari e dei deviatoi è stato inserito all'interno di un progetto complessivo per un importo totale di Euro 1.440.530, che prevede vari interventi da realizzarsi nell'ambito del Porto Nuovo, ed è stato aggiudicato all'Impresa A G Cenedese S.r.l. di Treviso. A completamento di questo intervento è stata prevista anche la realizzazione di un impianto di raccolta e smaltimento delle acque reflue dei piazzali e del parco ferroviario alla radice del Molo, per un importo complessivo dei lavori pari ad Euro 576.521.970 affidati sempre all'impresa A G Cenedese S.r.l. di Treviso.

Un altro intervento avviato riguarda, inoltre, il ripristino della viabilità lungo la testata del Molo, con rifacimento delle pavimentazioni e del sistema stradale. Per questi lavori è stata avviata la fase di progettazione esecutiva ed è stato già reperito un importo di Euro 150 000 a valere sul finanziamento del Commissariato del Governo anno 2001.

L'Autorità Portuale ha predisposto, infine, la fase di progettazione relativa alla costruzione di n. 3 gru portuali da banchina, da installarsi sempre sulla Riva Nord del Molo V. Attualmente è stata completata - ed è quindi disponibile - la progettazione preliminare dell'intervento ed è stato richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un finanziamento specifico per un importo di Euro 13 650.000.

PUNTO FRANCO NUOVO aree interessate da operazioni portuali e servizi nautici
DIREZIONE TECNICA servizio progetti e manutenzioni scala: 1:4.000 data: aprile 2001

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO: campo S. Giacomo mansarda ristrutturata molto luminosa composta da atrio, saloncino, cucina abitabile, due stanze e ampio bagno. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO: centralissimo condizioni perfette penultimo piano palazzo elegante appartamento di circa 190 mq sapientemente ristrutturato. si compone di atrio, salone, studio, due matrimoniali, stanza guardaroba, grandissima cucina e doppi servizi. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: Gretta - via del Collio casetta recente splendida vista mare vicino al bosco con grandi terrazze e doppio posto auto. Perfetta. € 315.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: Muggia centro storico appartamento rimodernato recentemente, ingresso diretto nel salone, cucina attrezzata ad hoc, matrimoniale, bagno e ripostiglio. 98.000 € . Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO: palazzo Benco ottimo appartamento completamente rivolto sull'ampio e bel cortile interno, molto silenzioso, sapientemente ristrutturato si compone di atrio, salone, matrimoniale, cucina abitabile e doppi servizi. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO: Rio Corgnoleto vista mare splendido appartamento con mansarda e grande terrazza immerso nel verde. Posto auto e cantina. € 235.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO: semicentrale delizioso appartamento di ampia metratura. Si compone di ingresso, ampio salone, tre camere, doppi servizi, cucina, ripostigli e terrazzino. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO: Santorio in palazzo d'epoca luminosissimo appartamento sapientemente restaurato, composto da atrio, salone, cucina, pranzo, due camere, studio, ampio bagno e poggiolo, termoautonomo, € 148.000. Tel. 040/661777.**A. L'IGLOO:** Servola in bel palazzo d'epoca appartamento ben disposto vista mare, Composto da atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno e ripostiglio e cantina € 95.000. Possibilità acquisto terreno per tre auto a € 21.000. Tel. 040/661777.

Continua in 23.a pagina

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
BOMBAY	23	34	C. DEL CAPO	11	26	MANILA	27	34	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	25	33	C. DEL MESSICO	13	31	MIAMI	np	np	SANTIAGO	4	24
BOGOTA	13	19	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	11	19	SAN PAOLO	14	21
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	14	27	MONTREAL	np	np	SEOUL	6	16
BRUXELLES	11	24	HONOLULU	np	np	NAIROBI	15	25	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	14	27	JOHANNESBURG	8	22	NEW YORK	np	np	SYDNEY	12	21
BUENOS AIRES	10	18	LA PAZ	-3	14	PECHINO	8	19	TEL AVIV	18	28
CARACAS	25	32	LIMA	18	21	RIO DE JANEIRO	18	26	TOKYO	13	22
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	2	10	WASHINGTON	np	np

Città	Min	Max
VERONA	16	28
VENEZIA	15	24
MILANO	15	29
TORINO	14	26
GENOVA	18	22
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	17	23
PISA	14	24
ANCONA	16	24
PERUGIA	13	28
PESCARA	14	26
L'AQUILA	13	21
CIAMPINO	17	25
FIUMICINO	15	26
CAMPOBASSO	19	26
BARI PALESE	14	28
NAPOLI	18	30
POTENZA	16	27
S. MARIA DI L.	20	29
R. CALABRIA	16	32
PALERMO	19	27
MESSINA	np	np
CATANIA	14	28
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	13	24

STILE

Se non fu proprio l'inventore dello champagne, ne fu il fondatore

Onore e gloria a Dom Perignon il padre del vino «mousseux»

Fra il serio e il faceto, e senza nulla togliere a tappe fondamentali della storia quali la scoperta della penicillina, dell'America, lo sbarco del primo uomo sulla Luna, la caduta del muro di Berlino, il cellulare e Internet, desidero da questo spazio inneggiare a un altro provvidenziale evento: la diffusione dello champagne. Per questa frizzante realtà occorre ringraziare una leggendaria figura dagli eminenti talenti e vaste qualità di uomo, prete e cantiniere: Dom Perignon.

Nato stesso anno di Luigi XIV, Dom (titolo conferito agli ecclesiastici) Perignon è l'uomo che ha segnato il destino dello champagne. Dal 1668 è cantiniere dell'abbazia benedettina di Hautvillers nella diocesi di Reims dove per 47 anni amministra anche i conti. Accanito e perfezionista lavoratore, uomo intelligente e colto, abile commerciante, lungimirante ricercatore, cuore caritatevole, maestro vinificatore, egli inventa la «cuvee», ovvero l'assemblaggio di uve di diverse provenienze dai vari vigneti («crus») impegnandosi nella creazione di un vino di qualità. Infaticabile, l'abile prete seleziona, torchia, spreme le uve separatamente, ottiene mosti di diverse categorie. vinificando solo i grappoli più belli. Egli possiede anche potenti doti di assaggiatore: compone i suoi tagli solo dopo aver assaggiato, a digiuno, i chicchi dei grappoli che durante la notte lascia appesi alla finestra.

La leggenda lo vuole inventore dello champagne, secondo romanzate notizie tramandate nei secoli, ma pare che non fu lui ad inventare la pratica del «liqueur de tirage» (l'aggiunta di zucchero di canna mescolato a vino tranquillo prima dell'imbottigliamento) per ottenere un buona «prise de mousse» (effervescenza). Non esistono infatti testi dell'epoca che possono affermare che Dom Perignon sia il precursore del vino «mousseux», ma neppure negarlo. Anche ammettendo che non sia l'inventore dello champagne, ma semplicemente il suo padre fondatore, è accertato che i suoi contributi al vino francese sono numerosi e rilevanti, al punto che i «Vini di Hautvillers» raggiungono tale fama da chiamarsi «Vini di Pérignon»!

Quel che è certo è che egli, per meglio sigillare le bottiglie, sostituisce l'antico cavicchio di legno avvolto in canapa ingrassata con il «moderno» tappo di sughero, già usato in Spagna da qualche tempo. Nonostante nei suoi scritti non abbia mai parlato della «prise de mousse» al mitico cantiniere va comunque riconosciuto il merito di aver imposto l'utilizzo della bottiglia tappata a sughero, dando così un rilevante contributo sia alla qualità dei vini della Champagne in generale, sia al futuro del prodotto «champagne». Onore quindi all'ecclesiastico che rivoluzionò l'enologia, la viticoltura e la qualità dei vini della sua epoca.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nella vita privata la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con intelligenza. Un incontro inaspettato vi farà dimenticare le amarezze.

Toro 21/4 20/5
La fantasia vi potrebbe giocare un brutto scherzo inducendovi a prendere per reale un fantasma nato dal vostro desiderio. Riflettete bene prima di agire.

Gemelli 21/5 20/6
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura.

Cancro 21/6 22/7
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno.

Leone 23/7 22/8
Vi ribellerete alle ingiuste osservazioni di un superiore, che non vi ha in simpatia e avrete la solidarietà di tutti i colleghi. Non cedete a facili avventure.

Vergine 23/8 22/9
Astri in posizione molto stimolante. Avrete una notevole vena creativa. Sforzatevi di contenere un certo malcontento, spesso immotivato. Spazio agli affetti.

Bilancia 23/9 22/10
Insieme ai successi, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

Scorpione 23/10 21/11
Il consiglio degli astri è di procedere senza mai perdere il controllo della situazione. Non sarà sempre facile, ma ci potrete riuscire. Un po' di malumore.

Sagittario 22/11 21/12
Limitate al minimo il numero delle persone che non sono al corrente di una vostra iniziativa di lavoro. Fate leva sulla sorpresa e la vittoria sarà vostra.

Capricorno 22/12 19/1
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate gli impegni presi.

Aquario 20/1 18/2
Vi sentirete molto decisi nell'affrontare le diverse situazioni. Usate un poco di diplomazia con le persone che stanno sopra di voi. Riflettete.

Pesci 19/2 20/3
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo per cose da nulla.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Versare un liquido da un recipiente a un altro - **10** Royal Air Force - **13** Iniziali di un Garrani - **14** Chi rompe paga e questi sono suoi! - **15** È suddiviso in «games» - **17** Ripetute nella calca - **18** Tutt'altro che agevolati - **23** Relativi ai beni posseduti - **25** Libro di testo... accessorio - **26** Una che sente la radio - **27** Cuore di amiche - **28** Alfredo scrittore - **29** Si esprime sempre a versi - **32** Yoko che sposò Lennon - **34** Luciano patriota - **35** Iniziali del regista Brass - **37** Due romani - **38** Relativo al tempo dei dinosauri - **41** Mie senza la prima - **42** Gatti di razza

VERTICALI: **1** Un po' di irritazione - **3** Finiscono sempre fuori - **4** Rannicchiata su se stessa - **5** Furiosamente ostinati - **6** Poco solido - **7** Si usava con l'esca - **8** Responsabilità Civile Auto - **9** In dieci e in venti - **11** Il verbo del killer - **12** Un tipo di pasta a strisce - **16** La patria di San Paolo - **18** Un pezzo d'opera - **19** Un sindacato (sigla) - **20** Coprire di elogi - **21** Copricapo papale - **22** In altri termini - **24** Fu un imperatore romano d'Occidente - **29** Spaziosi, vasti - **30** Pianta per pop-corn - **31** Bruciati, inariditi - **33** I limiti di oggi - **35** Il numero delle Grazie - **36** Un grido a teatro - **39** Una bella Muti (iniz.) - **40** Mezza Cina.

INCASTRO (xxoooooxxx)
Calciatore brasiliano deludente
Se n'è andato e gli han fatto ponti d'oro.
Di emergenti scoperte d'oltremare
pareva proprio quel da trattenere,
ma non ha smesso mai di scoraggiare. *(Simon Mago)*

LUCCHETTO (9/4 = 7)
La piccola industria
Si contrana all'enorme capitale
è salutare, detto in confidenza
se si vuole arrivare alla ripresa,
bisogna pure farne l'esperienza. *(Ciampolino)*

SOLUZIONI DI IERI

S	■	A	L	■	S	C	A	N	S	I	A
T	I	B	E	T	■	O	M	■	U	I	L
R	M	■	■	I	G	N	O	T	O	■	A
A	M	M	I	R	A	T	R	I	C	E	■
B	U	E	N	O	S	A	I	R	E	S	■
I	N	C	O	L	O	N	N	A	R	E	■
C	I	C	L	O	S	T	I	L	E	■	N
O	■	A	T	■	A	E	■	I	■	S	A
■	I	N	R	I	■	■	A	N	N	U	I
O	R	I	E	N	T	A	L	E	■	O	L
S	I	C	■	C	O	L	T	E	L	L	O
E	S	I	T	A	N	T	I	■	G	E	N

Lucchetto:
cibo/bocca = cicca.

Cambio di consonante:
frasi = frati.

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 38 (69) 23 (64) 16 (60) 21 (59) 72 (56); Cagliari 39 (110) 23 (101) 52 (83) 57 (71) 56 (59); Firenze 60 (80) 39 (69) 35 (66) 65 (62) 13 (58); Genova 79 (83) 14 (62) 50 (46) 86 (45) 51 (44); Milano 79 (88) 74 (77) 40 (66) 48 (64) 46 (61); Napoli 8 (112) 1 (88) 72 (58) 23 (47) 38 (45); Palermo 50 (73) 54 (69) 76 (63) 66 (61) 87 (57); Roma 25 (89) 52 (65) 28 (63) 44 (61) 15 (58); Torino 67 (79) 81 (64) 87 (63) 75 (61) 4 (61); Venezia 85 (93) 14 (71) 21 (69) 22 (62) 13 (50).

Le previsioni
Bari: per ambo 29-38-54-80, 12-21-23-32, 6-60-77-69; Cagliari: la cadenza del 9, 9/89 e 3-30-33-39 per ambo; Firenze: gli ambi 30-60, 35-65 e 30-35-60-65 per ambo; Genova: le terzine 4-21-43, 21-51-81, 20-50-80; Milano: la terzina 6-36-66 e 40-41-43-44-48 per ambo; Napoli: per ambo 8-42-50-52, 1-8-28-38, 1-23-26-29; Palermo: la cinquina 50-54-66-76-87 e 35-54-57; Roma: l'ambo 25-52 e le terzine 9-67-80 e 19-21-39; Torino: le quartine 35-39-60-63 e 60-67-71-75; Venezia: per ambo 14-17-19, 13-31-39, 53-59-61.

La Smorfia, il fatto del giorno: Derby Milan-Inter in pareggio 2-9-11-57-75.

Superenalotto: le previsioni 16-25-42-58-60-71.

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.42**
	tramonta alle	**20.21**
La Luna:	si leva alle	**11.54**
	cala alle	**2.41**

19.a settimana dell'anno, 129 giorni trascorsi, ne rimangono 236.

IL SANTO

San Geronzio vescovo

IL PROVERBIO

Chi non s'arrischia non acquista.

MAREE

Alta:	ore	18.23	**+28**	cm
Bassa:	ore	10.42	**-32**	cm
	ore	18.45	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.20	**+0**	cm
Bassa:	ore	11.59	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,3** minima
	22,7 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1016,8** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,0** km/h da W
Mare:	**17,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Anche la Camera di commercio ha dato il via libera alla candidatura dell'ex segretario generale dell'Authority. Ora la parola passa a ministero e Regione

Monassi a un passo dalla presidenza del porto

Ma Illy attacca: «Spero che Tondo non firmi una nomina così importante a pochi giorni dalle elezioni»

Marina Monassi è ormai a un passo dalla presidenza dell'Autorità portuale. Anche la Camera di commercio ieri ha dato il via libera alla candidatura dell'ex segretario generale dello scalo, dopo che il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi aveva chiesto alle autorità locali di esprimere la «terna» di nomi per il successore di Maurizio Maresca, il cui mandato scade a novembre.

Il termine per presentare le *nomination* è l'8 giugno, alla vigilia delle elezioni regionali, ma questa volta la politica triestina, ed è la prima volta che accade, sembra aver superato le divisioni che avevano contraddistinto le precedenti designazioni per la poltrona più ambita del porto giuliano. Come conferma il presidente della Cciaa Antonio Paoletti, già oggi l'ente camerale comunicherà la decisione al ministro Lunardi, «che è stata unanime - sottolinea - da parte di tutte le categorie». Ad iniziare dagli operatori portuali. Ma anche da parte degli industriali, che in un primo momento si erano detti perplessi sull'accelerazione imposta dal ministero. Tuttavia, tutti i rappresentanti delle categorie economiche chiedono alla Monassi di venire coinvolti nel rilancio dei traffici e del riuso di Porto vecchio. «Vogliamo una presenza seria - sottolinea Paoletti - non soltanto consultiva».

Intanto, anche i Comuni di Trieste e Muggia hanno già trovato l'accordo sul nome della Monassi, e in queste ore stanno trasmettendo la loro decisione al ministero. La Provincia non lo ha ancora fatto, anche se da parte del presidente Fabio Scoccimarro (ieri in missione a Roma), viene espressa «massima stima e considerazione» su questa ipotesi. Il vicepresidente Greco, dal canto suo, apprezza il «segnale bipartisan» che è arrivato da tutti gli schieramenti, «una convergenza - aggiunge - che forse può determinare la rinascita del porto».

Marina Monassi

Antonio Paoletti

Ora Lunardi, come prevede la legge, dovrà trovare l'intesa con la Regione. E il consenso sembra scontato, visto che il *placet* deve arrivare dal presidente della giunta uscente, il forzista Renzo Tondo. Diversa sarebbe invece la situazione se i tempi si allungassero, e le trattative dovessero tenersi con il nuovo «governatore» che uscirà dalle urne dell'8-9 giugno. Se sarà eletto il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy, è difficile che digerisca questa nomina confezionata dalla coalizione avversaria, poco prima dell'appuntamento con le urne. Se invece dovesse prevalere la leghista friulana Alessandra Guerra, le incognite diminuirebbero, anche se non del tutto.

Il Centrodestra triestino, che ha mal digerito la candidatura della Lady di ferro di Buia, ha chiesto carta bianca sul porto in cambio dell'appoggio alle elezioni. Tuttavia, la politica è talvolta imprevedibile e, come si sussurra nelle file del Polo, non è escluso che a vittoria ancora «calda», Bossi rivendichi per un suo esponente il posto di un'authority portuale del settentrione, dopo aver chiesto e ottenuto a gran voce una rete Rai e la possibilità di far eleggere una leghista in Friuli Venezia Giulia. In questo caso, in ballo ci sarebbe il nome di Federica Seganti.

Ecco perché Forza Italia e An a Trieste hanno fretta di chiudere la partita prima dell'8 giugno. Unica vera incognita dal punto di vista temporale, a questo punto, è rappresentata dal parere richiesto sulla candidatura della Monassi dalle due commissioni parlamentari, quella Trasporti della Camera e l'omonima al Senato. Ma non si tratta di un pronunciamento vincolante per Lunardi.

Illy intanto non sembra disposto a lasciar correre sulle modalità con cui si è sviluppata l'intera vicenda. «Mi risulta - attacca - e chiedo conferma, che sono stati Comune, Provincia e Camera di commercio, attraverso una lettera di qualche settimana fa, a sollecitare Lunardi affinché chiedesse la "terna", cinque mesi prima della scadenza di Maresca. Se questo fosse vero, sarebbe gravissimo, e mi chiedo se la giunta camerale abbia autorizzato Paoletti a firmare una missiva del genere...». Sull'intesa con la Regione, poi, Illy afferma: «Siamo nelle mani di Tondo. Mi auguro che faccia un atto corretto, non accettando una nomina così importante a pochi giorni dal voto». «E' una procedura per *bypassare* le elezioni regionali. Il che dimostra che il Centrodestra non ha senso delle istituzioni e ha paura di perdere».

Alessio Radossi

Diffuso l'elenco ufficiale delle diciotto domande di concessione per il riuso dell'emporio

Porto Vecchio ai nastri di partenza

Tra una dozzina di giorni partono i lavori della commissione

Dagli alberghi ai porti nautici, dai parchi agli stabilimenti balneari. Ma non solo: dagli istituti scolastici e di ricerca ai musei e ai centri direzionali e commerciali. E c'è spazio anche per residenze turistiche, e persino per una piccola centrale di cogenerazione. Questi sono i 18 progetti giunti finora all'indirizzo dell'Autorità portuale (*vedere l'elenco ufficiale qui a lato*) per la riconversione di Porto Vecchio. Tutti puntano a fare dell'area un quartiere cittadino vero e proprio. L'unica istanza alternativa è quella degli spedizionieri che intendono mantenere, e potenziare, le attività strettamente portuali.

Mancano all'appello nomi noti come la Facoltà di Fisica teorica e la Sissa, Due progetti che erano stati preannunciati dal rettore Delcaro nelle scorse settimane, e che probabilmente si concretizzeranno nel secondo round della selezione. E poi la Pirelli Estate, di cui si era ipotizzato precisi interessi sull'emporio nel recente passato. Insomma, i colpi di scena sono ancora possibili.

Ma va ricordato anche che in ballo c'è l'Expo del 2008. L'Ap ha di recente sottolineato che gli assegnatari dovranno mettere a disposizione le loro strutture in funzione della kermesse universale per il periodo di un anno.

Se questi progetti saranno ammissibili oppure no, lo si vedrà a partire dal 20 maggio, quando inizierà i lavori la commissione dei «saggi», e quella tecnica guidata dai giuristi Carlo Malinconico e Sergio Carbone, alla quale il ministero dei Trasporti ha affiancato il capitano Angelo Zerilli, fino a pochi mesi fa direttore del settore porti nautici del dicastero.

I 18 progetti per Porto Vecchio

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1	Camera di Commercio di Trieste	18/04/2003	zona E - mq 50.000 circa - edificio 25 edificio 31 aree e specchi acquei adiacenti	99	Realizzazione di un nuovo comprensorio di servizi al diporto e al turismo Con attività commerciale, direzionale, residenziale e ricettiva [illegible]
[illegible]	Gruppo [illegible] Spa	18 04 2003	zona D - mq 116.000 circa edifici 6 9 5 e VVFF edificio radice Molo I	50	Realizzazione di [illegible]
[illegible]	Generali [illegible] Sar e Finanziaria Internazionale [illegible] Sar	18 04 2003	zona E - mq 125.000 circa - edifici stabilimenti balneari esistenti aree e specchi acque adiacenti	60	[illegible]
[illegible]	Il Faro dell'Arte Srl	18 04 2003	zone D e 8 mq 67.000 [illegible] Demanio 5 6 [illegible] VVFF [illegible] ex D [illegible] 466 468 4, 3	90	[illegible]
[illegible]	Decathlon Italia Srl	18 04 2003	zona E - mq 50.000 circa - terrapieno di Barcola	30	Gestione di un'attività commerciale con annessi servizi parcheggio e zone dedicate ad attività sportive con spazi aperti ecc
[illegible]	CFS	18 04 2003	zona D - mq 121.000 circa edificio 21 17 12 13 ed aree adiacenti	40	[illegible]
[illegible]	Ente Fiera di Trieste	18 04 2003	zona D - mq 121.000 circa - edifici 5 6 9 10 122, 123 aree e specchi acque adiacenti	99	Realizzazione del nuovo complesso fieristico con annessi zone direzionali commerciali e strutture espositive [illegible] ecc
[illegible]	[illegible] Derby Automobilistica	17 04 2003	zona E - mq 6.000 circa edificio 33 33a 33b 33c 34b aree e [illegible] adiacenti	25	S[illegible] un centro assistenza nautica [illegible] ecc
[illegible]	Caravella Sas	18 04 2003	zona E mq 50.000 circa - aree e specchi acque adiacenti	max consentito	Realizzazione di uno stabilimento balneare con attività ricreative espositive di ristorazione ed intrattenimento ecc
[illegible]	[illegible] Cinema	18 04 2003	zona D mq 16.000 circa Molo [illegible] edificio 5 VVFF	99	Realizzazione [illegible]
[illegible]	Consorzio Costruttori & Affini Snc	18 04 2003	zona E mq 234.000 circa - aree e specchi acquei adiacenti	max consentito	Realizzazione di un parco con strutture ricreative [illegible] ecc
[illegible]	Moto[illegible] Srl	18 04 2003	zona E - mq 1[illegible] circa aree	40	[illegible]
[illegible]	Fincantieri Spa	18 04 2003	zona B mq 4.000 circa - edificio 1A	40	Realizzazione sede Direzione Generale della Società
[illegible]	Arte S[illegible] Mare	18 04 2003	zona D mq 3.800 circa - edificio 11 ed area adiacente	25	[illegible] e del restauro ecc
[illegible]	ASTRA Servizi Srl e A S P T	18 04 2003	zona D e E - mq 325.000 circa - aree e specchi acquei adiacenti	50	Realizzazione di una piastra portuale e logistica
[illegible]	Provincia di Trieste	18 04 2003	zona D e E - mq 18.000 - edifici 23 24 26 125 1A e aree adiacenti	max consentito	[illegible]
17	Istituto Tecnico Statale Nautico	18/04/2003	zona D e E - mq. 33.600 circa - edifici, aree e specchi acquei adiacenti	50	Realizzazione nuova sede dell'I.T.S. Nautico per svolgimento di attività scolastiche ecc
[illegible]	ACEGAS	18 04 2003	zona D e E - mq 2[illegible]50 circa parte edificio ex Centrale idrodinamica, edificio 8	45	[illegible]

Pesanti critiche dell'associazione che ha inviato le sue «osservazioni» a ministeri, direzioni regionali e ai sindaci di Trieste e Sgonico

Wwf: «Il progetto del bucone va ritirato»

Gli ambientalisti preoccupati in particolare dall'accessibilità alle zone collinari

Il Wwf lo definisce «nefasto» e ne chiede senza mezzi termini il ritiro, poichè «non è pensabile ipotizzare integrazioni». Nel mirino è il progetto per la cosiddetta «penetrazione nord. «Fa parte della baraonda della legge obiettivo – ha affermato Dario Predonzan in una conferenza stampa – nata come strumento per realizzare rapidamente tutte le opere stradali di cui l'Italia ha bisogno. Ma ce n'è proprio bisogno? Il costo è poi spropositato: 1.500 milioni di euro sono pari a dieci volte la spesa per la Cattinara-Padriciano. Chi li pagherà?».

Tutti i dubbi del Wwf sul «bucone» – tecnicamente osservazioni, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale – sono stati messi per iscritto e inviati ai ministeri competenti, alle direzioni regionali, e ai sindaci di Trieste di Sgonico. «Eventuali pareri negativi dei Comuni – ha sottolineato Wilma Diviacchi – non inficiano però la decisione finale che spetta al Cipe, presieduto da Berlusconi».

Secondo il Wwf, i difetti del progetto e dello studio di impatto ambientale sono «innumerevoli», a cominciare dalle motivazioni dell'opera. Da una parte si cita la necessità di alleggerire il traffico sulla Costiera, dall'altra il bisogno di un accesso al Porto Vecchio, anche in funzione dell'Expo, e ancora il miglioramento dell'accesso ai valichi di confine. «Ma questo è assurdo – hanno rilevato gli ambientalisti – perchè il "passante" finisce a Valmaura e c'è già l'autostrada sul Carso. E' un progetto pensato con la mentalità degli anni '60, quando la mobilità si basava solo sull'automobile».

Innumerevoli le carenze denunciate: analisi geologiche, vie di fuga per le gallerie, dettagliati dati tecnici sulle opere

Fra le motivazioni che preoccupano il Wwf anche quella relativa all'accesso alle aree collinari. «Ci si dilunga molto sullo sviluppo urbano verso monte – ha commentato Wilma Diviacchi – ma si tratta di pura espansione edilizia in fasce che finora si sono salvate. Si riqualifichi invece il centro storico, che si sta svuotando». Il "bucone", afferma sempre il Wwf, non è altro che uno strumento per un nuovo assalto della speculazione edilizia alle poche aree verdi rimaste a Trieste.

Sempre secondo gli ambientalisti il progetto tenta poi di accreditare un effetto-alleggerimento sul traffico urbano, che però si ridurrebbe solo del 4%. «I singoli svincoli – ha rimarcato la Diviacchi – escono in zone già trafficate. Ma le analisi sul rumore sono state fatte a valle, dove il traffico è più intenso. Così ci dicono che l'inquinamento acustico non peggiorerà. Sulla scelta delle uscite – ha aggiunto – il caso più clamoroso è via Giusti a Roiano: il progetto è stato elaborato come se la strada esistesse, invece finisce nel verde».

Ma quali saranno gli utenti dell'opera? «Non si sa – ha risposto sempre la Diviacchi – perchè manca un esame dei flussi di traffico. Si parla genericamente di beneficiari che sveltirebbero i loro percorsi».

A sinistra Dario Predonzan. Sopra, le case in via Giusti.

Grandi carenze vengono poi rilevate nell'analisi costi-benefici. «Non si tiene contro della diminuzione del valore delle case – rilevano gli ambientalisti – e il caso più clamoroso riguarda via Giusti, dove un condominio non risulta sulle carte perchè queste sono anteriori al 1991».

Altre critiche riguardano la mancanza di dati tecnici sull'opera, l'indicazione delle vie di fuga dai tunnel, il mancato esame delle falde acquifere e il fatto che le costruzioni poggerebbero sul flysch, la stessa «roccia» di salita di Gretta, dove gli effetti degli scavi per un condominio sottostante sono ben noti. Non si sa poi, ammonisce sempre il Wwf, dove verrebbe depositato il materiale di risulta degli scavi delle gallerie, e non si quantificano gli espropri da effettuare.

gi. pa.

L'OPPOSIZIONE

Cristiano Degano: «Il piano regionale 2003-2005 è passato solo con i voti della Casa delle Libertà»

La Margherita: «Nessuna condivisione»

Il progetto delle contraddizioni. La Margherita schiera i suoi vertici e spara a zero sull'ormai famoso «bucone», la galleria stradale che dovrebbe collegare Prosecco a Valmaura passando per la zona della Stazione.

«Da una parte il governo taglia fondi per cose vitali – ha sostenuto Ettore Rosato, coordinatore delle opposizioni in Comune e in Provincia – ma dall'altra ci sono i soldi per un'opera inutile e dannosa». Ricordando le affermazioni dell'assessore Franzutti, Rosato ha affermato che il riutilizzo del Porto Vecchio, che dovrebbe essere favorito dal «bucone», è un riutilizzo che la città non vuole. «E' stato detto che ridurra il traffico del 4% – ha proseguito Rosato – ma ci si pone il problema se con questi risultati siano miliardi ben spesi».

Il coordinatore delle opposizioni ha poi messo in luce una contraddizione nel Polo: «La Seganti vota il progetto, lo fa inserire nel programma elettorale della Guerra e poi fa un sondaggio per sapere se è condiviso dai cittadini». E sempre con riguardo ai rapporti interni alla Casa delle libertà, Rosato ha parlato di «grande astiosità fra Dipiazza e Franzutti: Franzutti ha parlato di grande condivisione, mentre Dipiazza ha dichiarato di non voler andare in Regione a visionare il progetto».

Rosato ha mostrato comunque un certo ottimismo sul fatto che il «bucone» non si farà. «Ci sono quattro fatti che ci danno sicurezza: errori procedurali, per i quali oltre ai progettisti si arricchiranno gli avvocati; l'inconcludenza della Casa delle libertà, che propone cose che non riescono a superare le pagine dei giornali; si tratta poi di fondi promessi da Berlusconi, che non si sa da dove arriveranno; infine noi lavoriamo perchè vinca Illy, che ha chiarito il suo no al progetto».

Ettore Rosato

Anche Cristiano Degano, presidente regionale della Margherita e consigliere regionale uscente, si è richiamato alle dichiarazioni dell'assessore Franzutti, in Consiglio comunale, sulla condivisione del progetto in Regione. «Fin da quando ero assessore ai trasporti – ha ricordato Degano – le priorità erano il completamento della Grande viabilità e la costruzione della Lacotisce-Rabuiese. Fatte queste opere, dal punto di vista stradale Trieste non avrà bisogno di altro. L'altra priorità – ha proseguito – è invece il quadruplicamento della Ronchi sud-Trieste».

Carte alla mano, Degano ha poi spiegato che del «bucone» si parla in solo quattro documenti della Regione. Due delibere di giunta (l'intesa sulle infrastrutture del maggio 2002 e l'incarico per la progettazione preliminare del dicembre 2002); la legge 23 agosto 2002 per tutte le opere previste dalla legge obiettivo «con finanziamenti di 1,5 milioni di euro, poi concentrati da Franzutti solo sul "bucone"». «L'unico altro atto – ha proseguito Degano – è il piano regionale di sviluppo 2003-2005 dove si parla della penetrazione Nord e del sottopasso per l'allacciamento alla Grande viabilità. Documento – ha rimarcato – approvato in aula con i soli voti della Casa delle libertà. Non c'è stata dunque – ha concluso – nessuna condivisione delle opposizioni su questo progetto».

Bruna Tam, consigliere e già presidente della Sesta Circoscrizione, ha accusato la Regione di poca trasparenza su un progetto che coinvolge tutta la cittadinanza. «I documenti – ha affermato – erano consultabili per cinque giorni la settimana, dalle 9 alle 13, facendo la fila davanti a una stanzetta. Considerate le feste, la gente ha avuto solo venti giorni per esaminarli. Ho interessato – ha aggiunto la Tam – il sen. Bordon e l'on. Realacci affinchè preparino delle interrogazioni su questa prassi della Regione così poco trasparente».

gi. pa.

Il progetto: un tunnel da Prosecco al Porto Vecchio, con prosecuzione fino a Valmaura.

Per non perdere i finanziamenti Piero Camber ha costituito un gruppo che sta elaborando un progetto alternativo a quello dell'assessore Franzutti

E la Casa delle libertà prepara una contro-proposta

Piero Camber

Una controproposta alla Regione, nello spirito della legge-obiettivo, per non perdere i finanziamenti. Le opposizioni non sono certo tenere con l'assessore Franzutti, ma questa volta i dubbi sul progetto del «bucone» giungono dalle stesse forze della Casa delle libertà, nello specifico da quelle che governano il Comune.

Ad annunciare il controprogetto è Piero Camber, capogruppo in consiglio comunale di Fi-Udc-Nuovo Psi, il quale ha istituito un gruppo di lavoro, coordinato tecnicamente dall'architetto Giulio Marini, per valutare i diversi aspetti del piano predisposto dalla Regione.

«Stiamo elaborando una proposta – spiega Camber – che prende in considerazione più alternative al piano originario, in modo da dare priorità assoluta alle esigenze dei residenti e alle legittime richieste dei cittadini».

Camber ammette che lo sbaglio commesso finora è stato quello di calare il progetto dall'alto. «La prossima settimana la nostra proposta dovrebbe essere pronta per la presentazione ufficiale – annuncia – e vorremmo costituisse la base di una delibera, condivisa dalla gente, da portare poi in aula. Cerchiamo – aggiunge – proposte condivisibili, il confronto con la gente».

Camber ribadisce comunque di essere favorevole alla parte iniziale del progetto, cioè al tratto Prosecco-Barcola. «Un galleria che colleghi l'altipiano al Porto Vecchio – rileva – è per Trieste una soluzione radicale ed efficace al problema del traffico. I passi successivi dovranno però essere studiati e valutati attentamente. Saranno sostenuti da questa amministrazione solo se condivisi dai triestini».

Nella contro-proposta la soluzione della galleria Prosecco-Porto Vecchio dovrà però indicare un diverso punto di arrivo, più vicino al porto, sotterraneo e non in elevazione per consentire un corretto posizionamento delle centrali di filtraggio dell'aria, non interferire con l'abitato e permettere il futuro collegamento all'asse delle Rive.

«Per dare priorità al collegamento con le Rive – spiega ancora Camber – stiamo studiando due uscite intermendie, una delle quali sarà situata in via del Teatro romano, in corrispondenza con il parcheggio sotto il colle di San Giusto».

I consiglieri della Lista Illy Russignan e Decarli lanciano la proposta alla vigilia della dismissione

«Al Santorio la sede della Sissa»

«Sistemazione ideale per la prestigiosa istituzione scientifica»

Boncinelli: «Stiamo per realizzare un centro di ricerca unico in Italia sul morbo di Alzheimer, sul Parkinson e sulla malattia di Huntington»

Il Sanatorio Santorio vada alla Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati. L'appello arriva dai consiglieri comunali della Lista Illy Alberto Russignan e Roberto Decarli, che alla vigilia della decisione sul futuro dell'ospedale scendono in campo «perché non vada persa l'occasione di dare un contributo fondamentale alla crescita delle nostre realtà scientifiche, l'unico settore veramente "in attivo" di Trieste». Progettato nel 1951, inaugurato sette anni dopo, il Santorio è una delle più grandi strutture sanitarie della città: conta 24.500 metri quadrati, 98 mila metri cubi, nel piano regolatore è classificata U1 - cioè area a destinazione di interesse pubblico - ed è stato valutato 14.320.000 euro, pari a 27,7 miliardi di vecchie lire. A giorni, hanno detto Russignan e Decarli, l'Azienda sanitaria ne deciderà la dismisisone, e una volta vuoto il Santorio «diventerà un gravame per la città». A meno che non venga messo sul mercato, e magari venduto alla Sissa. Che lo chiede a gran voce.

Unica «università delle università» in Italia, la Sissa - come ha osservato Russignan - è uno dei maggiori centri di eccellenza del mondo, tanto che «all'estero ce lo invidiano tutti». Oggi la Sissa è sparpagliata in tre sedi: due in via Beirut più alcuni uffici all'Area di Ricerca (e in previsione ci sarebbero i locali dell'ex banca Kreditna in Piazza Dalmazia). «Ma sono sistemazioni provvisorie - hanno osservato gli esponenti della Lista Illy - e soprattutto inadeguate all'enorme crescita della scuola». Il trasferimento al Santorio sarebbe l'ideale: la scuola avrebbe locali e laboratori a sufficienza, una foresteria, si troverebbe in posizione strategica fra l'Università e l'Area di ricerca. Ma soprattutto potrebbe «liberare» i locali di Miramare, che andrebbero al Centro di Fisica, e l'Hotel Adriaco, «che tornerebbe ad essere struttura turistica». «Gli assessori regionali Dressi e Seganti - ha detto Russignan - propongono per il Santorio il primo una specie di struttura mista, la seconda una mega-residenza per anziani; per noi non sono queste la soluzioni giuste, perché da un lato si rischia di fare un pasticcio che scontenta tutti, dall'altro di "ghettizzare" ancora una volta gli anziani; per la Sissa si parla anche del Porto Vecchio, ma è un'ipotesi troppo remota; sia Trieste che la Regione dovrebbero farsi garanti perché una realtà importante a livello mondiale come la Scuola superiore di studi avanzati abbia una sede adeguata, a vantaggio di tutti».

Il Santorio: potrebbe essere la nuova sede della Sissa.

A dimostrazione di quanto la Sissa possa fare per il bene collettivo e in particolare per gli anziani lo stesso direttore della scuola, lo scienziato di fama mondiale Edoardo Boncinelli, spiega quale salto si appresta a fare il suo istituto: «Con l'arrivo di tre nuovi ricercatori di livello internazionale - dice Boncinelli -, la Sissa sta progettando di mettere su un Centro di ricerca integrato sulla Genetica delle malattie neurodegenerative; questo potrebbe accadere alla fine del 2003 - inizio 2004; i gruppi sperimentali in questione stanno allestendo altrettanti laboratori sui seguenti argomenti: morbo di Alzheimer, Parkinson, malattia di Huntington nonchè un paio di distrofie muscolari progressive; si tratta di malattie invalidanti, particolarmente rilevanti nella terza e quarta età. Niente di analogo esiste al momento in Italia, almeno a livello di ricerca». «Per questo - conclude Russignan - è giusto che la Sissa abbia una sede adeguata».

p.s.

UNIVERSITA': FACCIA A FACCIA SEGANTI-ZVECH

Federica Seganti

Bruno Zvech

Dopo tanto tempo l'Università di Trieste riapre le sue porte ai dibattiti di carattere politico. L'iniziativa ha vissuto l'altro pomeriggio il suo primo atto con il faccia a faccia fra Federica Seganti e Bruno Zvech.

I due candidati al Consiglio regionale hanno prima esposto le loro linee guida riguardanti i rapporti fra Regione e Università e successivamente hanno risposto per oltre un'ora e mezza alle domande di docenti, studenti e di chi lavora nella macchina amministrativa dell'Ateneo. L'esponente leghista ha incentrato il suo intervento sull'importanza del ruolo internazionale dell'ateneo giuliano e sulla necessità di una migliore integrazione fra gli enti scientifici di grande spessore presenti in città come la Sissa, l'Area di Ricerca e il Sincrotrone. «E' fondamentale – ha proseguito Federica Seganti – migliorare la situazione alloggi per gli studenti. La Regione ha investito molto in questo settore e ancora sta lavorando. Un esempio sono i progetti di integrazione, in alcune città, fra Ater ed Erdisu, resi possibili proprio dal contributo della Regione».

L'intervento di Bruno Zvech ha preso spunto invece dal ruolo europeo della nostra regione. «La nostra università deve stare in Europa. Saremo infatti utili – ha ribadito - solo se sapremo superare i campanilismi che spesso hanno contrapposto Trieste a Udine. Altrimenti questa sarà solo una bella Regione marginale». Il diessino ha poi ricordato che la politica deve essere in grado di indirizzare le risorse verso quelle che considera priorità del momento. «I tagli alla ricerca nella Finanziaria nazionale, le dimissioni in massa dei rettori, il mancato intervento da parte della Finanziaria regionale in questo ambito stanno a dimostrare – ha attaccato Zvech – che l'investimento sui saperi per il centro-destra non è prioritario».

Tre incendi dolosi nel giro di poche ore: un semplice accendino è stato usato su due materassi, uno scatolone e un séparé. Il fuoco spento dagli infermieri

Torna il piromane, fiamme al «Maggiore»

Il direttore sanitario Lamanna: «Chi ha fatto un'azione del genere è un pazzo in grado di provocare disastri»

L'esterno dell'ospedale Maggiore, finito nel mirino del piromane.

Il corridoio della «Prima chirurgica» dove è stato incendiato un séparé. (Foto Lasorte)

La struttura dov'erano appoggiati i materassi incendiati. (Lasorte)

Torna l'incubo del piromane. A scatenarlo sono tre roghi dolosi in poche ore all'ospedale Maggiore. Tre piccoli incendi che potenzialmente avrebbero però potuto innescare disastri di proporzioni rilevanti. Obiettivi del raid il pianerottolo al primo piano della scala «Far» vicino all'ingresso del reparto di Seconda medica e il corridoio della «Prima chirurgica».

E' successo l'altro pomeriggio quando l'ospedale era pressoché deserto. Ma la gravità dell'episodio è emersa solo in serata quando è stato confermato che il piromane ha colpito tre volte seguendo un itinerario ben preciso all'interno dell'ospedale. Dagli accertamenti della polizia risulta solo che non sono stati utilizzati liquidi infiammabili: le fiamme infatti sarebbero state innescate con un semplice accendino bruciando uno scatolone pieno di medicinali scaduti abbandonato vicino alla scala «Far», due materassi appoggiati a una parete e un pannello di un séparé in un corridoio della Prima chirurgica. I rilevatori d'emergenza si sono subito attivati. In pochi minuti i tre roghi sono stati spenti direttamente dagli infermieri e poi dai guardafuochi del servizio interno dell'ospedale. Non è neanche stato necessario l'intervento dei pompieri.

Ma un fatto è chiaro: il piromane lo ha fatto per dimostrare che può agire come e quando vuole. Insomma quello dell'altro pomeriggio è stato solo un avvertimento. Chi è l'autore? Perché ha voluto mettere in pericolo la vita di centinaia di pazienti? E soprattutto perché lo ha fatto?

Le indagini fino a ieri non hanno portato a nessun risultato. Si sa solo che gli agenti dopo qualche ora dall'ultimo rogo hanno fermato un giovane che si aggirava ubriaco nell'area dell'ospedale ma poi lo hanno rilasciato perché a suo carico non è emerso nulla.

«Chi ha fatto un'azione del genere è un pazzo in grado di provocare disastri», dice il direttore sanitario Onofrio Lamanna. Aggiunge: «Abbiamo subito avvisato il 113 ma la nostra fortuna è che l'ospedale Maggiore ha un valido sistema di protezione antincendio. Ho raccomandato al personale di vigilare e segnalare comportamenti sospetti ma l'ospedale è un vero e proprio labirinto ed è facile non solo entrare ma anche trovare luoghi isolati dove agire non visti. Abbiamo un piano di evacuazione e il personale è in grado di agire con tempestività. Non possiamo sottovalutare l'episodio perchè, ripeto, abbiamo a che fare con un pazzo».

Corrado Barbacini

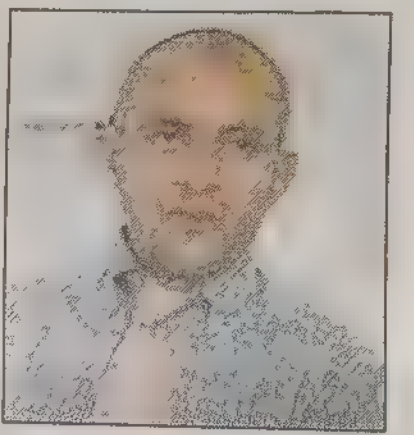
ANSIA NEI REPARTI

Nel quadrilatero si entra troppo facilmente: una lunga serie di furti

Quante «invasioni» in quei corridoi

Estrema preoccupazione nei corridoi dell'Ospedale Maggiore per quello che si teme sia stato un tentativo di incendio doloso, anche se ufficialmente la versione non è questa. I tre focolai, peraltro e per fortuna subito spenti con facilità, si sono verificati dentro o accanto reparti in via di trasferimento nell'ala nuova di via Gatteri, inaugurata il 29 aprile, e da cui i pazienti sono stati solo in parte «evacuati». La Chirurgia diretta dal prof. Bruno Gambardella ha iniziato i trasferimenti nei primi giorni di maggio, e non li ha ancora conclusi.

La Seconda medica, diretta da Giorgio Paladini, si trova proprio sopra e comunque si sviluppava su due piani: la parte vecchia, ormai, è però completamente vuota perché l'ampio reparto ristrutturato ha già accolto tutti i ricoverati. La ovvia minore sorveglianza delle stanze deserte mette adesso qualche ansia.

Che si sia trattato del gesto di un «matto» di passaggio (come sostiene il direttore sanitario Onofrio Lamanna) o che i tre piccoli fuochi abbiano un'origine diversa e più inquietante, la paura che un ospedale rischi l'incendio è vivissima, specialmente ricordando che è già successo, non solo nel grave episodio di Ancona, ma anche qui, al «Burlo Garofolo», quando nella notte s'incendiarono dei magazzini costringendo i reparti al piano di sopra a una drammatica evacuazione.

Onofrio Lamanna

Il problema che al Maggiore si entra troppo facilmente (su piazza Ospedale fino alle 20.30, su via Stuparich fino a mezzanotte e dal Pronto soccorso 24 ore su 24) è antico e abbastanza noto. Si sa che nei corridoi dei sotterranei in tempi recenti entravano anche alcuni senzatetto, che poi si potevano trovare dormienti in terra al mattino. Le guardiole all'ingresso principale sono quanto di più aggirabile.

Altrettanto vale per una scandalosa serie di furti, in parte denunciati dai pazienti e in parte noti solo a chi vive e lavora all'interno dell'antico Quadrilatero. Nel corso dei lavori di ristrutturazione sono spariti perfino termosifoni e pezzi di rubinetteria nuovissimi. Medici e infermieri nascondono sotto chiave stipendi e portamonete («e a volte - dice qualcuno - non basta nemmeno questo accorgimento»). Il peggio del peggio si registrò, a quanto raccontano i testimoni, quando negli affollati reparti di Medicina si infiltravano ladri esterni, che entravano fra i malati mischiandosi ai parenti all'ora dei pasti.

Fingevano di essere dei volontari, «e dopo aver spinto in gola malamente due gnocchi al povero malato, magari facendogli pure male - riferisce un medico - vuotavano cassetti e tasche».

g.z.

Municipio, Palazzo Modello, Regione, Tribunale, il Burlo, due teatri e una chiesa

Una catena di roghi «eccellenti»

Trieste, città di roghi. Un filo rosso fuoco, tinto anche di giallo e di misteri, ha coinvolto in quattro anni edifici pubblici, ospedali e teatri.

Dal municipio, a palazzo Modello. Da quello della Regione al Tribunale. E poi il Verdi e il Rossetti, la chiesa di Sant'Antonio, il Burlo. E infine il principio d'incendio che ha interessato l'ospedale Maggiore.

E' una sfilza impressionante di episodi. Balza agli occhi di tutti e incute sicuramente paura. L'immagine che viene in mente è quella del piromane che da anni agisce e colpisce indisturbato in città.

Piazza Unità è stata presa addirittura fra tre fuochi: nel maggio 2002 è bruciato palazzo Modello, nell'agosto di due anni prima l'area caldaie del palazzo della giunta regionale e lo stesso ex presidente Antonione e 250 dipendenti erano stati evacuati. E appena diciassette giorni dopo, il 23 agosto, le fiamme sono state appiccate alle soffitte del municipio.

Un mese dopo, il 21 settembre 2000 le fiamme hanno semidistrutto alcuni padiglioni dell'ospedale infantile Burlo Garofolo. Molti reparti sono stati fatti sgombrare: danni per decine di milioni di euro. «Un incendio doloso» hanno detto i periti del Tribunale. Come dolosa è l'origine dell'incendio al Maggiore.

Ma torniamo al 2000. Altre fiamme hanno intaccato sempre in estate un tratto delle soffitte del Tribunale, distruggendo un armadio in cui confluivano le linee telefoniche usate dagli investigatori per le intercettazioni.

Ha preso poi fuoco in ottobre il cantiere del teatro Rossetti. Di lì a poche settimane il governatore della Banca d'Italia avrebbe dovuto partecipare a un convegno organizzato proprio nel teatro.

E poi ancora nella notte di Capodanno 2001 è andato in fiamme il tetto della Chiesa di Sant'Antonio e l'11 marzo 2001 è stata la volta del teatro Verdi.

c.b.

I vigili del fuoco al «Burlo» nel settembre di tre anni fa.

Negato il patteggiamento a una psicoterapeuta che secondo l'accusa si era fatta dare 280 milioni di lire

Ex pazienti truffati rivogliono i soldi

Una coppia avrebbe pagato il silenzio su quanto confidato in terapia

Al centro della vicenda un matrimonio fallito: marito e moglie, anche dopo la separazione, avevano continuato a frequentare lo studio

Ha cercato di patteggiare la pena, concordando con la Procura anche l'applicazione della condizionale. Undici mesi di carcere virtuale, senza aver risarcito nemmeno una lira dei 280 milioni truffati, secondo le indagini, a due suoi ex pazienti. Un uomo e una donna che si erano conosciuti nel suo studio e che poi si erano sposati.

Ma Sonia Metlica, la psicoterapeuta finita agli arresti nell'agosto dello scorso anno per iniziativa del pm Luca Fadda, anche ieri si è vista respingere dal giudice Gioacchino Termini la richiesta di applicazione della pena. Niente patteggiamento. Un «no» del tutto simile a quella già pronunciato nell'udienza preliminare.

Il processo è stato rinviato al 24 aprile del prossimo anno e in quella data si aprirà il dibattimento. Solo alla fine dell'istruttoria il giudice deciderà se la pena di 11 mesi con la condizionale fosse congrua al reato contestato. A decidere non sarà più il presidente Termini ma la collega Angela Gianelli.

«Darò battaglia proprio sul risarcimento e sulla qualificazione del reato» ha affermato ieri l'avvocato Andrea Frassini, legale dei due pazienti che si sono costituiti parte civile. Quando il matrimonio era naufragato si erano separati ma avevano continuato a frequentare ognuno per proprio conto la psicoterapeuta.

E l'uomo mise mano al portafoglio perché non si venisse a sapere che l'ex coniuge anni prima aveva fatto uso di eroina

Sonia Metlica, secondo l'accusa, aveva fatto credere loro che altri avrebbero potuto spifferare ai quattro venti quanto lei stessa aveva appreso durante la terapia. Segreti, confidenze, debolezze, inclinazioni sessuali. Per metterli a tacere e non subire contraccolpi sul piano professionale era preferibile metter mano al portafoglio e versare quanto richiesto.

«Il tuo ex marito è in difficoltà. E' finito in mano agli usurai. Ho personalmente già versato una ventina di milioni per tenerli buoni. In caso contrario loro avrebbero rivelato a tutti che tuo marito è un omosessuale e anche tu indirettamente ne avresti avuto un danno».

Questo in estrema sintesi, si era sentita dire l'ex moglie. E aveva «restituito» i soldi «anticipati» dalla psicologa agli immaginari usurai. In poco più di un anno, secondo l'accusa, erano usciti dal suo conto corrente 230 milioni di lire. Lo dicono i riscontri bancari della Guardia di finanza.

Anche il marito, completamente all'oscuro di questi risvolti, era finito nella rete. «Molti anni fa tua moglie usava eroina e ne subisce ancora a livello fisico le conseguenze. Ha una professione a contatto col pubblico ed è meglio che queste vecchie storie non emergano. Per bloccare chi le vuol male servono 53 milioni». E l'ex marito aveva pagato, ringraziando la psicoterapeuta per l'interessamento e l'amicizia.

La truffa sarebbe continuata chissà per quanto, se i rapporti tra i due ex coniugi non si fossero rasserenati. I due avevano ripreso a parlarsi e a confidarsi. I reciproci esborsi di denaro erano emersi assieme alla destinazione finale delle somme. Era partita la denuncia, sono iniziati i riscontri. Prima l'arresto, ieri l'apertura del processo.

Claudio Ernè

A 25 anni dalla morte

Messa in ricordo di Aldo Moro

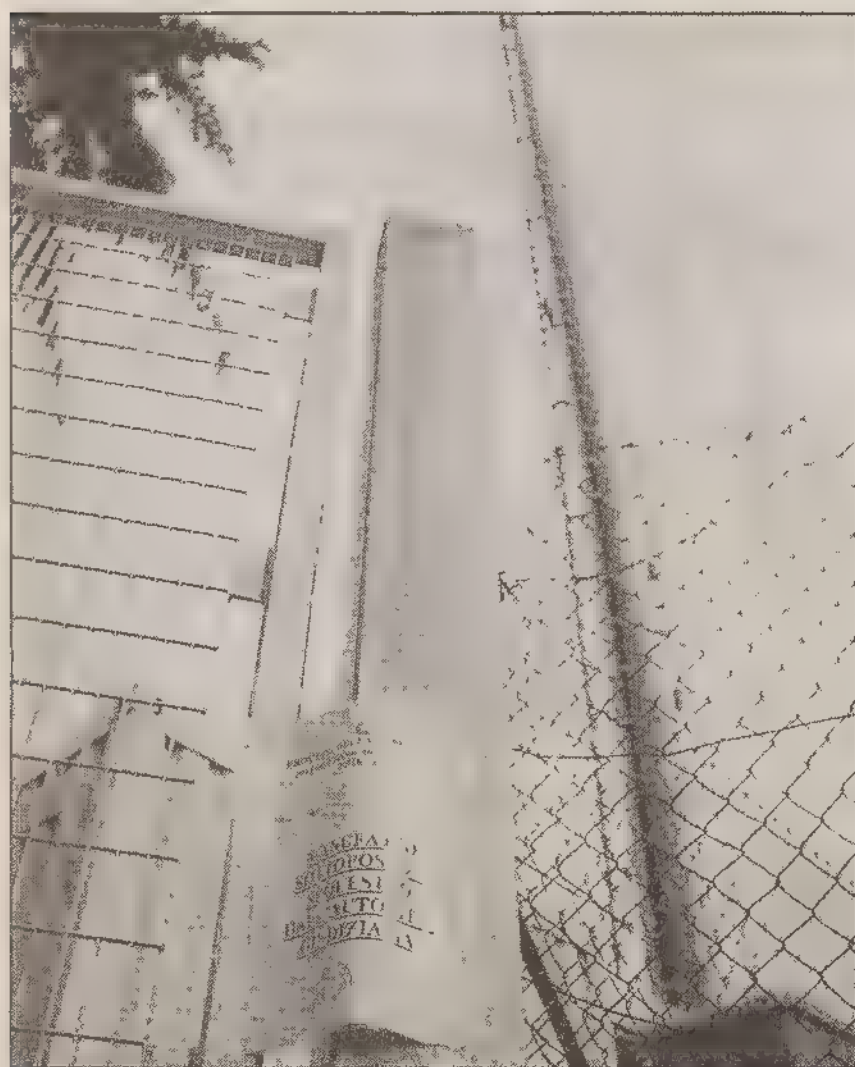
Aldo Moro

«Il 9 maggio di venticinque anni fa, Aldo Moro, uomo di dialogo e confronto, veniva barbaramente ucciso dalle Brigate rosse».

Così si legge in una nota del portavoce provinciale della Margherita Walter Godina. Per ricordare «lo statista e martire per la democrazia» Godina invita tutti i cittadini che lo desiderano a partecipare alla messa di oggi alle ore 18 nella cappella inferiore della chiesa dei Salesiani in via dell'Istria 53.

Questioni burocratiche hanno fatto scattare i sigilli: il terreno è del Comune che l'ha dato in concessione all'Acegas solo per gestire la rete idrica

Rio Corgnoleto, il giudice sequestra l'antenna

Ma sono già addirittura cento sull'intero territorio della provincia gli impianti per la telefonia mobile

L'ordinanza di sequestro sull'antenna di Rio Corgnoleto.

Il provvedimento, che non è legato a questioni sanitarie, è scattato dopo mozioni in Consiglio comunale, proteste ed esposti in Procura degli abitanti

I sigilli della magistratura sono stati apposti a una delle tante antenne per la telefonìa mobile che stanno spuntando come funghi in provincia tanto da aver ormai raggiunto quota cento. La prima antenna triestina sequestrata è una delle più discusse, quella che sorge in via Rio Corgnoleto, a poca distanza dall'incrocio con strada di Fiume, che è stata al centro di proteste degli abitanti, indagini di politici, mozioni in consiglio comunale e esposti alla magistratura.

I cittadini avevano richiamato l'attenzione delle autorità sulla sua vicinanza a un giardino frequentato da mamme e bambini e a Villa Sartorio, sede dell'Associazione sclerosi multipla e prossima a diventare un vero e proprio polo sanitario. A far scattare il sequestro però non sarebbero stati motivi connessi alla salute, ma vizi di ordine burocratico. Il terreno su cui è stata piantata è infatti di proprietà del Comune, cioè della stessa collettività che lo ha affidato in concessione all'Acegas per fini gestionali dell'acquedotto (in quel punto sorge una stazione di sollevamento dell'acqua). Una parte di questo terreno, per l'esattezza cento metri quadrati, in contraddizione con i regolamenti, è stato poi però data in affitto per nove anni dall'Acegas alla Ericsson cambiandone in sostanza destinazione d'uso, il che non sarebbe ammesso. Nel frattempo anche altri gestori di telefonia avevano già fatto richiesta per innalzare antenne sullo stesso sito, ma anche queste logicamente sono state ora bloccate.

Diciotto abitanti delle vie Rio Corgnoleto, Bonazza, e Mirissa hanno presentato il 3 aprile l'esposto alla Procura della repubblica presso il Tribunale lamentando che i lavori, nonostante le proteste e un semplice invito del Comune a sospenderli, stessero in realtà proseguendo e chiedendo che si procedesse penalmente nei confronti degli eventuali responsabili. Sulla questione Rio Corgnoleto, i consiglieri comunali della Margherita, Alessandro Minisini, e dell'Ulivo, Fulvio Camerini, avevano presentato una mozione che chiedeva al sindaco di verificare la regolarità o meno dell'iter per l'installazione dell'impianto, e che è stata fatta propria dalla giunta.

Nella risposta data dinanzi alle richieste di chiarimento fatte dal Comune, il 26 marzo, l'Acegas ha rilevato che «nel contratto di locazione è prevista la facoltà per l'Acegas di avvalersi del supporto meccanico della costruenda stazione-radio base per telecomunicazioni per propri scopi (che si possono ipotizzare nel realizzare un sistema di ponti radio per il telecontrollo degli impianti acquedottistici o per i servizi di pronto intervento)». Prima che l'antenna entrasse in funzione è però entrata in azione la magistratura. «I cittadini si sono dimostrati più attenti della giunta comunale - ha rilevato Minisini dopo il sequestro - nel tutelare gli interessi della collettività».

Ma delle cento antenne già funzionanti, c'è qualche altra irregolare? La battaglia è forse solo agli inizi anche perché se le misurazioni dell'Arpa sull'inquinamento elettromagnetico hanno fornito dati rassicuranti, i timori e le proteste degli abitanti nei più vari rioni cittadini non si placano.

Silvio Maranzana

CONVEGNO SULL'ISTERECTOMIA

«Isterectomia: no grazie?» è il provocatorio titolo di un convegno che, iniziato ieri, si conclude oggi nella sala azzurra del «Savoia», organizzato dal «Burlo Garofolo» per discutere uno dei più frequenti interventi che riguardano le donne: l'asportazione dell'utero. «Vogliamo valutare criticamente - afferma Federica Scrimin, la ginecologa ideatrice dell'iniziativa che vede a Trieste medici di Milano, Brescia, Modena, Bologna, Roma, Udine - l'esperienza maturata al "Burlo" rispetto alle nuove terapie mediche». E i risultati sono stati ieri già abbastanza clamorosi, si è dimostrato che asportare l'utero non è affatto un'operazione insostituibile, pur essendo col taglio cesareo la più frequente.

La dimostrazione da un caso accaduto in Canton Ticino: una campagna stampa mirata a dimostrare che l'isterectomia «non » va fatta ha portato nei sei mesi successivi a un calo di interventi pari al 70 per cento. Ci sarebbe insomma una grande discrezionalità nell'intervenire. Lo dimostrano altri dati: più alto è il livello sociale delle donne interessate, meno probabilità c'è che si proceda a questo intervento. Che può essere sostituito da varie altre pratiche, anche ambulatoriali. Il «Burlo» già le mette in pratica, allineandosi ai centri più avanzati. Ma i dati della regionale in generale sarebbero buoni, con una media di interventi simile a quella dei paesi con la sanità pubblica migliore.

I cinque investigatori della polizia doganale di Monaco sono rientrati in patria dopo il blitz messo a segno nelle sedi dell'agenzia marittima

Già oggi dal magistrato tedesco le carte della «Samer»

Una possibile seconda trasferta a Trieste per indagini verrà decisa nei prossimi dieci giorni

Gli inquirenti tedeschi nella sede della «Samer&Co.»

Borse zeppe, sorrisi ostentati.

I cinque investigatori della polizia doganale tedesca, ieri sono rientrati a Monaco dopo aver messo a segno il clamoroso «blitz» nelle sedi dell'agenzia marittima «Samer&Co shipping» e della compagnia di trasporti terresti turca «Ekol Nak».

I documenti più importanti già oggi saranno sul tavolo del magistrato tedesco che ha chiesto la rogatoria internazionale e ha ottenuto il «via libera» alle perquisizioni dal presidente del Gip Mario Trampus.

I documenti che hanno preso la via di Monaco sono copie autenticate: gli originali sono rimasti in Italia. Altri documenti chiusi in cinque grosse scatole sono in via di copiatura negli uffici del Tribunale. Altri ancora sono sigillati in un stanza della palazzina adiacente il magazzino 72 del Porto Nuovo che la «Samer&Co shipping» ha acquistato di recente.

Se quanto acquisito nelle perquisizioni di mercoledì non sarà ritenuto sufficiente per il prosieguo dell'inchiesta, gli investigatori della polizia doganale tedesca, ritorneranno a Trieste e esamineranno quanto è sotto sequestro, protetto dai sigilli, proprio nella palazzina adiacente l'hangar 72.

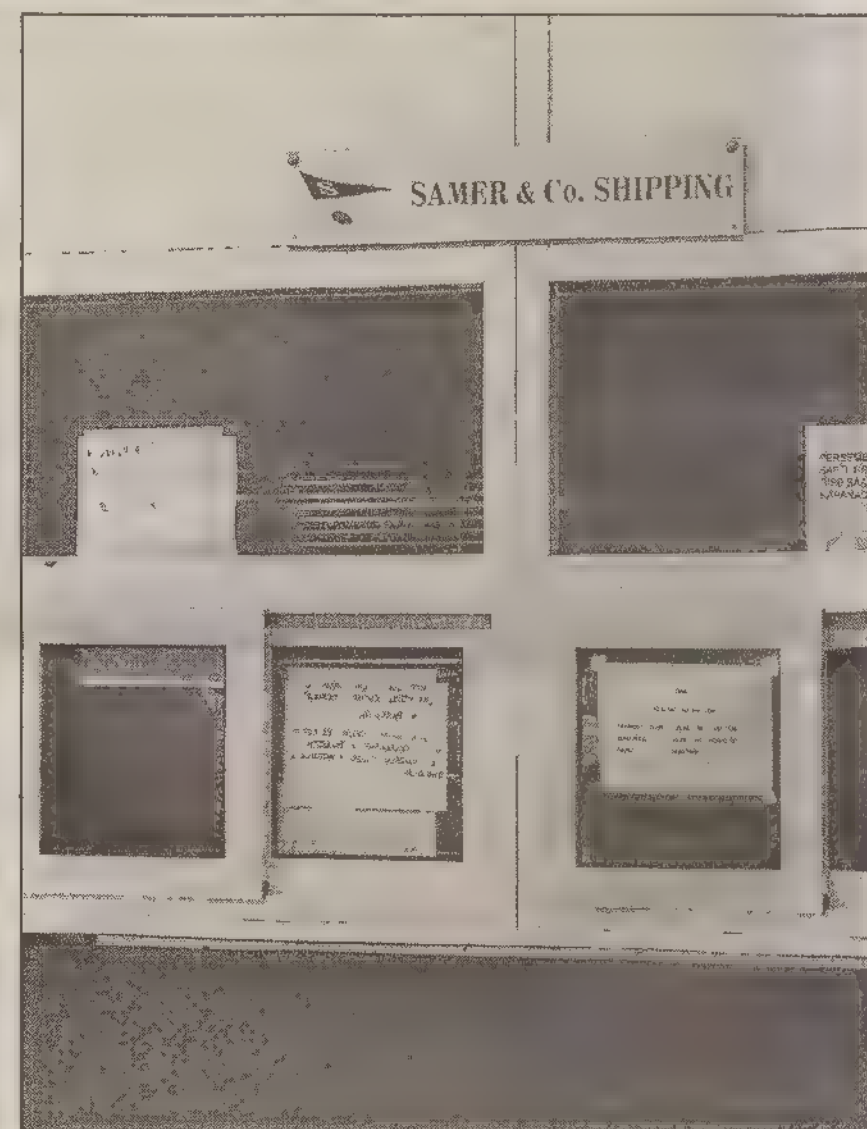
Una decisione su una seconda puntata esplorativa in Italia verrà presa nei prossimi dieci giorni. Questo hanno assicurato gli uomini della polizia doganale ai colleghi della Guardia di Finanza che li hanno assistiti nella varie perquisizioni di mercoledì.

Sono state visitate le sedi della «Samer» di Trieste ma anche di Monfalcone e di Porto Nogaro. Nessun dirigente o manager risulta comunque indagato ad alcun titolo.

L'inchiesta della magistratura di Monaco ha preso l'avvio più di un anno fa partendo da dati riscontrati sul campo. Anzi sulle autostrade.

I Tir turchi intercettati con carichi di sigarette, droga o clandestini, sono entrati per buona parte nel territorio dell'Unione europa attraverso il porto e le dogane di Trieste. Dai documenti sequestrati in Germania risulta che le pratiche doganali sono state curate proprio dalla holding collegata alla Samer e alla «Ekol Nak».

Ecco il motivo delle rogatorie e delle perquisizioni. Sotto i riflettori le procedure e i «filtri» del porto, una delle frontiere di Schengen che quando vengono superate, aprono ai camion e ai loro carichi tutte le vie di comunicazione europee. Senza ulteriori controlli.

«La magistratura tedesca a nostro giudizio è vittima di un equivoco» ha affermato Enrico Samer, console onorario di Turchia a Trieste. «Hanno confuso un agente marittimo come siamo noi, con un trasportatore terrestre, qual è la Ekol».

c.e.

L'interno del magazzino 72 del Porto Nuovo.(Tommasini)

Oltre due etti di droga erano stati nascosti dietro la rete di un tubo di aerazione di una toilette

Ristruttura la casa, trova l'hashish

Il nuovo inquilino ha chiamato la Guardia di finanza e ha chiesto altri controlli

Viene indicato il punto in cui era stata nascosta la droga.

Il tubo di sfiato della toilette di un negozio in via Vittoria 3, vicino a piazza Sansovino, è stato per anni il nascondiglio della droga. Qualcuno se l'è dimenticata lì per anni. A scoprire un pane di hashish del peso di 210 grammi e del valore di 1500 euro è stato il nuovo inquilino durante i lavori di ristrutturazione.

«Ho chiamato subito la Guardia di finanza – ha raccontato – e ho consegnato quel pacchetto ai militari. Io non c'entro con questa roba, ho detto loro. Poi ho chiesto che il negozio fosse controllato accuratamente nel timore che ci fosse altra droga nascosta in qualche buco nel muro. I finanzieri sono venuti qui con il cane e finalmente mi hanno dato il via libera ai lavori».

La droga era stata nascosta dietro la rete di un tubo di aerazione del servizio igienico. «Era un pacchetto avvolto con un foglio di carta da pacchi. Ho capito subito che era droga», dice Fabrizio Fei.

Poi aggiunge: «I lavori sono iniziati qualche giorno fa. Questo negozio è rimasto sfitto da più di sei mesi e non so chi c'era prima».

Le indagini dei militari dei militari puntano proprio a capire chi si serviva di quel locale in passato. Saranno interrogati l'amministratore e anche il proprietario.

c.b.

Porto: nuovo comandante e Lugnan va in pensione

Passaggio di consegne del comandante in seconda della Capitaneria di porto. Il capitano di vascello Nicolò Lugnan ha lasciato, il 30 aprile scorso, il posto a Eduardo Orrera. Il capitano uscente, originario di Grado e diplomato all'Istituto nautico di Trieste, è stato comandante del porto di Marina di Carrara per due anni e nel 1997 ha assunto il comando della capitaneria di porto di Monfalcone che ha mantenuto fino al 2000. Nel frattempo è stato promosso al grado di capitano di vascello. Successivamente è stato destinato alla Capitaneria di porto di Trieste, dove prima ha svolto l'incarico di capo sezione demanio per poi diventare comandante in seconda della Capitaneria. Gli è stata quindi attribuita la medaglia di lungo comando e l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Nicolò Lugnan

Il comandante Orrera proviene dalla sede di Ancona dove rivestiva l'incarico di comandante in seconda della locale capitaneria di porto.

Anche ieri c'è stato una cerimonia alla Capitaneria di porto. Il capitano di fregata Luigi Giardino, capo nucleo Psc della capitaneria ha ricevuto il premio assegnato dal segretario del Paris Mou (Paris memorandum of understanding of port state control) sui controlli dello stato di approdo (Port state control) come riconoscimento per la miglior visita di sicurezza eseguita lo scorso anno (i dettagli sul sito: *www.parismou.org/rustbucket*). A consegnare il riconoscimento è stato il comandante generale del corpo delle capitanerie di porto ammiraglio ispettore capo Eugenio Sicurezza, in visita a Trieste.

Al Paris Mou partecipano tutti gli stati della Ue, il Canada, la Croazia e la Federazione russa. «Il corpo delle capitanerie di porto – si legge in una nota – detiene il primo posto tra i paesi Ue per numero di navi ispezionate».

Sala per non fumatori e terrazza

Scabar tutto nuovo riapre al pubblico dopo due mesi di lavori

Le «Donne nel vino» festeggiano la riapertura di Scabar.

Una festa del vino e del mangiar bene. Per inaugurare un locale nuovo ma antico allo stesso tempo: il ristorante Scabar. Dopo due lunghi e intensi mesi di lavoro, il popolare ma raffinato ritrovo di Erta Sant'Anna ha riaperto i battenti (ieri per gli invitati, da stasera per tutti coloro che vorranno assaggiare le prelibatezze dei gestori di Coloncovez) con un'inaugurazione che ha raccolto, nella nuovissima terrazza, destinata ad accogliere nei mesi estivi i frequentatori del locale, gli amici di sempre.

La famiglia Scabar, che vanta una consolidata tradizione enogastronomica, cominciata negli anni '50 e '60 con la vendita di verdure raccolte dove adesso sorge il ristorante e vendute in piazza del Ponterosso, proseguita con l'apertura della trattoria diventata poi un sofisticato locale per cene e banchetti, ha voluto ieri ricevere gli invitati in un clima amichevole e sobrio, con proposte di vino di alta qualità, unite a una variegato panorama di proposte gastronomiche, adatte sia per gli amanti del pesce che per gli appassionati dei salumi.

Conservando lo stile oramai riconosciuto, unito alla capacità di creare la giusta atmosfera, gli oramai popolari Bruno e Nerina, con i figli Ami e Giorgio, hanno teso agli intervenuti una piacevolissima trappola, che ha favorito lo svolgersi di una serata nella quale hanno avuto un ruolo importante le rappresentanti dell'associazione «Le donne del vino».

Ora il locale si propone con due sale distinte, una per fumatori e l'altra per gli amanti dell'aria pulita, con una terrazza adatta alle serate triestine e un ampliato parcheggio.

u.sa.

Una riserva della squadra allievi del San Giovanni impegnato sul campo della Pro Romans finì all'ospedale

Calciatore travolto dalla porta, al via il processo

Aspettando l'inizio della partita, assieme alle altre «riserve» della squadra allievi triestina del San Giovanni, giocava in un rettangolo attiguo al campo di gioco della Pro Romans, dove era in programma la partita. A un certo punto, però, il triestino F.P., oggi diciassettenne, venne travolto dalla porta, alla cui traversa si era appeso: ricoverato in ospedale, guarì in venti giorni per un trauma cranico commotivo. Ora, per quell'episodio, si trovano sotto processo davanti al giudice unico del Tribunale di Gorizia Giorgio Nicoli con l'accusa di lesioni colpose il presidente della Pro Romans Silvano Lorenzon e l'allenatore del San Giovanni allievi Franco Sattolo, 67 anni, una gloria del calcio nazionale per essere stato portiere in serie A con le maglie del Torino e della Sampdoria nei primi anni Sessanta.

Il processo, dopo l'«udienza filtro» svoltasi ieri, è stato aggiornato al 15 aprile del prossimo anno. La famiglia del giovane calciatore si è costituita parte civile assistita dall'avvocato Rustia, rappresentata ieri in aula dall'avvocato Raffaele Mauri di Gorizia.

I fatti risalgono all'11 maggio di due anni fa. A campionato allievi concluso, il San Giovanni era stato inviato nell'Isontino per un torneo organizzato dalla Pro Romana. Ed è stato proprio poco prima della partita che si è verificato l'incidente: i titolari erano già in campo con l'allenatore Franco Sattolo per il riscaldamento mentre le riserve erano state lasciate in un campo di sfogo. F.P. si è appeso alla traversa di una porta in ferro e questa gli è caduta addosso, colpendolo alla testa provocandogli il trauma cranico accompagnato da uno stato di amnesia: sul posto intervenne il 118 e il giovane fu accompagnato in pronto soccorso in «codice rosso».

Imputati sono il presidente della Pro Romans Lorenzon in quanto su un campo della società era stata lasciata la porta non fissata a terra e il tecnico Sattolo per non aver vigilato su un suo giovanissimo atleta. Ma in aula se ne discuterà soltanto fra poco meno di un anno.

Cani-bagnino strappano applausi a Barcola

Cani-bagnino pronti a intervenire sulla spiaggetta di Barcola. Si è svolta ieri mattina la dimostrazione di salvataggio in mare organizzata dall'Associazione di volontariato Petra in collaborazione con l'Unità cinofile soccorso nautico (Uncis), che durante l'estate presta servizio nelle spiagge libere di Grado e Sistiana. Un evento questo che ha attirato l'attenzione non solo dei circa 150 bambini delle scuole materne giunti appositamente per vedere i cani in azione, ma anche una discreta folla di bagnanti e di curiosi. Il rapporto animale-bambino è un connubio tra i più riusciti e proprio per questo motivo Petra ha tra i suoi obiettivi quello di educare i bambini al rispetto per gli animali attraverso la conoscenza delle diversità delle specie. Sono stati impiegati infatti una decina di cani di diverse razze, in particolare labrador, terranova e gold retriver, che hanno compiuto assieme ai loro conduttori numerose azioni di recupero di persone in difficoltà tra gli applausi dei bambini e della gente. «Bisognerebbe valorizzare anche a Trieste questi animali come 'bagnini'», afferma il presidente di Petra Alda Paoletti. L'evento si è svolto nel progetto Petra-pet grazie anche alla presidente dell'Uncis, Stefania Gaspari, e alla Capitaneria di porto.

Altre testimonianze nel corso della nuova udienza per il processo contro un'ex insegnante della «Pollitzer»

«Così la maestra maltrattava i bambini»

«Strappava i loro disegni, e c'era chi la notte aveva gli incubi»

C'era Marco, un bambino timido e introverso, che è stato «strattonato e messo in castigo». C'era Matteo, che aveva un braccio in gesso e nonostante ciò «era trattato molto duramente e con impazienza». C'era Giulia, con problemi di vista, «aveva bisogno di aiuto e di persone vicine e invece veniva trattata male». C'era Nicole, «una bambina molto timida che dopo essere stata maltrattata dalla maestra non voleva più andare a scuola e la notte aveva gli incubi». E poi c'erano i tre gemelli, uno «morsicato a un braccio, un altro preso per le orecchie il terzo colpito alla testa con un giocattolo». Un altro catalogo di presunti soprusi è emerso dalle testimonianze rilasciate in aula nel corso del processo a carico di Nada Persoglia, 52 anni, ex maestra alla scuola materna «Guido Pollitzer» di via dell'Istria, accusata di maltrattamento di minori, in particolare di tre gemelli. Sono state la madre e la sorella di questi a denunciare Nada Persoglia, che oggi non insegna più e lavora in un ufficio comunale.

Ieri, di fronte al giudice Angela Giannelli (pm Maddalena Chergia, parte civile Francesca Castelletti dello studio Maier) una ex collega della Persoglia, Anna Dematteo, la madre dei tre gemelli, Viviana P., e il padre di uno degli ex alunni della maestra, hanno deposto tracciando un quadro fosco sul modo di lavorare della maestra sotto accusa. Anna Dematteo ha ricordato i modi «molto severi e molto duri» della collega che «non aveva pazienza con i bambini». Rimproveri urlati, strattonamenti, castighi continui: «Faceva fare i disegni ai bambini, e se non le piacevano li strappava davanti a loro e li rimproverava». Anche Viviana P. ha confermato tutte le accuse, parlando dei castighi brutali nei confronti dei suoi tre figli, di come erano stati terrorizzati dalla maestra. Per la difesa, rappresentata dagli avvocati Roberto Mantello ed Elisabetta Burla, «non ci sono invece prove di maltrattamenti: non c'è un referto medico, non c'è una testimonianza diretta; la maestra usava metodi forse solo un po' superati e bruschi». L'udienza è stata rinviata al 6 giugno, e non sarà l'ultima.

p.s.

Dodicimila donne ne soffrono: un convegno ha illustrato le cure più innovative

Osteoporosi, ora si può evitare

Fino a pochi anni fa la si considerava un male quasi inevitabile. Associato alla menopausa e agli acciacchi dell'età. Ma oggi si può evitare che l'osteoporosi penalizzi la vita delle donne: grazie alle nuove prospettive sul fronte della diagnosi precoce e delle terapia nonché alle acquisizioni in tema di prevenzione e corretto stile di vita. Questo il messaggio lanciato ieri nel convegno «Osteoporosi, una delle sfide per il terzo millennio» organizzato alla Camera di commercio dall'Aios, l'Associazione italiana osteoporosi, dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali e dalla Federcasalinghe in collaborazione con il Comune, la Camera di commercio e la Fondazione CrTrieste.

Nella nostra città l'osteoporosi rappresenta un grave problema. Secondo le stime sarebbero ben 12 mila le donne affette dalla patologia, per un totale di fratture al femore pari nel 2001 a 300. Il costante invecchiamento della popolazione farà senz'altro lievitare il numero dei pazienti. «Ormai - ha spiegato però Diego Giuntini, della terza Medica - possiamo individuare la malattia fin dagli esordi, grazie alle nuove metodiche per la diagnosi precoce: la densitometria a raggi x e quella a ultrasuoni. Tecniche che consentono anche di verificare se le terapie farmacologiche, oggi sempre più mirate ed efficaci, funzionano o meno». Gli esperti consigliano alle donne (la malattia colpisce soprattutto il sesso femminile) di eseguire il test sulla densità ossea dopo i 60 anni e comunque di rivolgersi al proprio medico per saperne di più. Intanto, le associazioni organizzatrici del convegno hanno dato ieri il via a una campagna preventiva. Ai partecipanti è stato infatti distribuito un coupon per eseguire in forma gratuita un'indagine a ultrasuoni densitometrica. I buoni a disposizione sono ancora un centinaio. Li si può ritirare alla residenza sanitaria Mademar (via Madonna del mare 16, dalle 10 alle 12).

d.g.

Per iniziativa di un gruppo di studenti universitari coordinati da Franco Grossi un centro commerciale di Udine ospiterà un primo museo multimediale

Le opere d'arte (virtuali) entrano nei supermercati

Portare le opere d'arte al supermercato per far entrare la cultura nelle faccende banali di tutti i giorni.

E' lo scopo che ha mosso il professor Franco Grossi e i suoi diciotti allievi del corso di ergonomia frequentato da studenti delle facoltà di scienze della comunicazione, ingegneria e architettura dell'università di Trieste. Logicamente i quadri e le sculture entrano al supermercato sui computer.

E' un museo virtuale multimediale quello che per la prima volta in Europa sarà visibile dal prossimo autunno nel centro commerciale «Città Fiera», alle porte di Udine. E' stato un imprenditore friulano infatti, Antonio Maria Bardelli, il primo a mettere a disposizione per l'operazione un'area molto ampia, duemila metri quadrati.

La famiglia che farà shopping al supermercato o la massaia intenta a fare la spesa potranno così anche «visitare» il museo apprezzando le opere esposte al Louvre di Parigi, al Moma di New York, all'Alte museum di Berlino.

«Uno degli obiettivi fondamentali - spiega infatti Grossi - è quello di abbattere il carattere elitario della cultura. Mentre in tutto il mondo si mettono bar, ristoranti e negozi dentro i musei, con prezzi alle stelle, noi facciamo l'operazione inversa.»

Non solo, i visitatori avranno, ad esempio, anche la possibilità di udire le più celebri frasi d'amore interpretate dai più prestigiosi attori, oppure di frequentare, nell'ambito del laboratorio multimediale, uno spazio ludico, dotato di monitor piatti che, come moderni specchi concavi e convessi, permetteranno di giocare con la propria figura e le proprie sembianze a piacimento, consentendo anche di sperimentare nuovi tipi e colori di acconciature o la prova di abiti.

Lo spazio di duemila metri quadrati sarà in realtà diviso in tre settori: uno visitabile da tutto il pubblico, un secondo adibito a laboratorio multimediale e riservato a studenti e ricercatori e un terzo dove, usufruendo di apparecchiature idonee alla rappresentazione di contributi audiovisivi, potranno essere allestite mostre filmiche (cinema muto, retrospettive, cortometraggi prodotti dalle scuole) o radiotelevisive (cartoni animati, documentari della National Geographic) mirate.

Verranno anche realizzate salette con video interattivi e con la possibilità di realizzare agorà virtuali e videoconferenze con le associazioni degli italiani nel mondo.

L'iniziativa ha già ottenuto il patrocinio del ministero per l'innovazione e le tecnologie e la partnership di Telecom Italia, Hp-Compaq e Sony-Ericsson. Il gruppo di progetto ergonomico dell'ateneo triestino, coordinato dal professor Grossi, è già noto grazie alla presentazione al Motor-show di Bologna, nel dicembre scorso, della «Student», l'automobile dei sogni possibili degli studenti italiani realizzata con la partecipazione della Fiat e di altri sponsor prestigiosi.

s.m.

Alcune strutture del museo d'arte virtuale.

MUGGIA Ennesima svolta nella vicenda che vede il Comune impegnato a evitare un oneroso acquisto. Ora rischia di accollarsi anche la gestione della struttura

Park di Caliterna, Act si ritira: «Non conviene»

L'accordo che sembrava fatto prevedeva anche soste a pagamento in strada. Friulia nega ogni impegno

«A conti fatti il parcheggio di Caliterna non risulta economicamente molto interessante per l'Act» afferma il presidente Claudio Morgera. «Alla Friulia è stato chiesto uno studio di sostenibilità economico-finanziaria di Caliterna, e non già di partecipare alla gestione», precisa la finanziaria regionale. «Il Comune potrebbe inizialmene gestire da solo Caliterna, magari noi potremmo subentrare in seguito», ancora Morgera.

Nonostante la cautela e il riserbo cui si tiene stretto il sindaco, più possibilista sulla soluzione del problema di questo parcheggio che pesa sull'amministrazione con la minaccia di un oneroso acquisto (se non anche di una costosa gestione), sembrano un castello di carte che crolla le dichiarazioni di quelli che nella vicenda dovrebbero essere i partner del Comune di Muggia. Gasperini smorza i toni: «Stiamo ancora valutando. Sull'ingresso della Friulia c'è ancora solo un velato interesse, mai formalizzato».

Trattative difficili e in stallo, dunque, mentre il Comune ha rimesso in vendita, per conto proprio, i posti-auto con i quali inizialmente pensava di autofinanziarsi per saldare la ditta costruttrice (stabilito in lire, il costo era di circa quattro miliardi). Di incontri ce ne sono stati tanti in questi mesi, anche più di quanti annunciati dal sindaco, sempre riservato. L'ultimo, mercoledì scorso.

UNA GRANA SENZA FINE

Sul parcheggio nell'area dell'antico cantiere navale Caliterna (area di archeologia industriale che Italia nostra avrebbe voluto tutelata) si concentrano tutte le grane possibili. Progetti bloccati, vistosi ritardi nella consegna; cedimenti del terreno; una plateale questione sul nome della piazza soprastante, che si vorrebbe intitolare a Niccolò Giani, senza tener conto che fu un teorico delle leggi razziali; crepe nelle case circostanti. Già con la giunta Milo viene bloccato un progetto dei proprietari, la ditta Cividin, che volevano fare lì una zona commerciale con edifici tanto alti da togliere la visuale sul mare. Non appena sindaco, Dipiazza fa un accordo con la Cividin: l'impresa costruirà un parcheggio per la città, in cambio il Comune acquisterà il parcheggio. Anziché edifici, una piazza sul mare. Nel settembre '98 comincia la demolizione; un anno dopo partono i lavori per realizzare 400 posti auto interrati da vendere al Comune per circa 4,5 miliardi di lire. Il Centrosinistra protesta: «Il Comune si indebiterà per anni». Passa ancora un anno e il Comune mette in vendita 100 posti a 40 milioni l'uno. Cerca di introitare i quattro miliardi da girare alla Cividin. Ma solo sette sono le prenotazioni (a tutt'oggi nove). Nel febbraio 2001 primo cedimento, sul mandracchio. In aprile alcune case presentano vistose fessure: sono evacuate. Nel febbraio 2002 crepe su un'altra casa. Nel giugno 2002 il Comune rinuncia all'acquisto e cerca partner: l'Act chiede però anche parcheggi su strada a pagamento. E sulla «piazza». Intanto, l'inaugurazione slitta in eterno. Ora anche gli accordi «cedono».

La parte esterna del parcheggio di Caliterna. (Lasorte)

Intanto la Friulia, in un comunicato, precisa di non aver «mai ricevuto alcuna richiesta di partecipare ad una futura società di gestione», e di essere stata solo incaricata dall'Act di svolgere uno studio di fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria del progetto. E proprio questo studio ha portato nel tempo a vagliare varie ipotesi, tra cui la gestione Act di altre aree di parcheggio a pagamento a Muggia, anche sul lastrico solare della struttura, che invece sembrava dovesse diventare una piazza, libera dalle auto. Per far quadrare i conti.

Ma i conti non quadrano ancora. Così Morgera: «La Friulia, in base ai dati, ci ha fatto presente che l'affare non è molto interessante. Si tratta di soldi pubblici, bisogna andare cauti. Non si sanno di preciso i tempi di ammortamento dell'investimento, visto che i parcheggi al coperto o interrati sono ancora una cosa nuova. La gente, ad esempio a Trieste, preferisce parcheggiare in superficie. Lo testimonia il Silos, spesso vuoto al 70-80 per cento, pur se in buona posizione. A Muggia poi non si è neanche tanto abituati a pagare la sosta».

Le trattative però, assicurano tutti, non sono ancora concluse. Sul tavolo ancora tariffe, aree di sosta, rotazioni, ma anche vendite. Il Comune ha per l'appunto rilanciato la vendita dei posti-auto interrati. E, sembra, non a caso: «È utile per capire l'interesse futuro», dice dapprima Morgera, che poi però ammette: «La trattativa è a uno stallo. Proprio mercoledì abbiamo proposto al Comune di iniziare la gestione da solo, per vedere come va. Se poi ci fosse ancora interesse ad averci come partner, allora potremmo subentrare. Ma in una fase successiva».

Se la trattativa affonda, come pagherà il Comune questi due milioni di euro (quattro miliardi di lire), meno la prevista penale per tardata consegna dell'opera, tuttavia ancora da quantificare? Gasperini assicura: «Abbiamo 60 giorni dopo la consegna per saldare il dovuto. Pagheremo. Abbiamo sempre avuto dei "paracadute" economici, ai quali non avrei voluto attingere, ma che comunque sono a disposizione». Quali siano questi «paracadute» non è dato sapere. Quindi, saldare la ditta non è un problema: «Sono più preoccupato per il completamento del garage: dai semafori, alle fotocellule, ai vari meccanismi, al personale, alle pulizie. Per questo avrei preferito un gestore esterno».

Il sindaco, pur parlando «al passato» della gestione esterna del parcheggio, continua a dire che nulla è ancora deciso, che ci saranno ancora incontri. Alla proposta dell'Act che sia il Comune a iniziare da solo la gestione, ribatte: «È da valutare. Ma se iniziamo da soli, andremo anche avanti da soli».

Sergio Rebelli

Rischio-ambiente: voto abbastanza trasversale

Bocciato nella circoscrizione il raddoppio delle buche ai campi di golf di Padriciano

I campi di golf a Padriciano: meglio il verde delle gare?

«Per il beneficio di pochi, c'è il rischio ambientale di un'intera cittadinanza». Con questa motivazione il Sesto consiglio circoscrizionale ha respinto la proposta di ampliamento di percorso da nove a diciotto buche dei campi di golf di Padriciano gestiti dall'Associazione sportiva golf club Trieste. Ancora una volta un parere consultivo non vincolante, ma significativo per conoscere le perplessità della maggioranza dei consiglieri su un progetto che, di primo acchito, non sembrerebbe incidere più di tanto sul territorio. Il voto negativo, espresso dalle forze dell'Ulivo e di Rifondazione, ha coinvolto pure tre consiglieri della Lista Illy e uno di An. Accanto a due astensioni per la lista Illy e uno per Forza Italia, si sono dichiarati favorevoli all'allargamento quattro azzurri, compreso il presidente del parlamentino.

Perché dunque dichiararsi contrari a un progetto che in sostanza porterebbe l'impianto sportivo di Padriciano a un percorso regolamentare di diciotto buche – secondo il regolamento sportivo ufficiale – rispetto alle nove attuali, consentendo pertanto al *green* «triestino» di ospitare manifestazioni di un certo livello?

Nelle osservazioni allegate al parere negativo si afferma che l'area sulla quale verrebbe realizzata la struttura presenta caratteristiche ambientali definite da notevoli biodiversità, con la presenza di numerose specie botaniche protette. Biodiversità che, per la necessaria estensione di prato monoculturale, risulterebbero molto minacciate. Per i consiglieri contrari, la manutenzione del tappeto verde richiede degli interventi continui di livellamento con conseguente danno per la microfauna, tale da alterarla completamente, interrompendo la catena alimentare anche per specie più grandi, in particolare l'avifauna. Sempre nelle osservazioni si afferma che i nuovi campi verrebbero circondati da materiali fatti per dissuadere caprioli e altri ungulati dal passaggio.

Con l'ampliamento inoltre si andrebbero a interdire sentieri e passaggi liberamente fruibili da tutti, destinati perciò all'esclusivo godimento di pochi privilegiati. «Per il danno sociale e ambientale derivato – ribadiscono i consiglieri – siamo dunque contrari all'ampliamento del percorso».

ma.loz.

SI APRE LA STRADA PER IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI SISTIANA

Passi decisivi per Duino Aurisina in campo urbanistico: c'è anche il via libera al contestato documento sui terreni agricoli. Slitta la vendita della cava e si annunciano altri ricorsi

Oggi la Regione decide sulla variante che disegna la Baia

E' attesa per oggi la firma definitiva, ad opera della giunta regionale, in merito alla variante 21 al Piano regolatore di Duino Aurisina. Si tratta di un atto dovuto, dopo l'approvazione da parte del consiglio comunale, ma importante perché darà effettiva esecutività alla variante al Prg, che prepara la strada all'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana.

ATTO FINALE. L'esecutività della variante 21 era l'ultimo documento atteso dal sindaco Ret per passare in maniera decisa all'approvazione del progetto relativo alla Baia, e infatti, una volta avuta conferma della validità della variante stessa, si riuniranno capigruppo e maggioranza, per avviare rapidamente l'iter finale per il progetto della Baia.

Nemmeno oggi, invece, la giunta regionale prenderà in considerazione, dopo le polemiche sollevate dagli ambientalisti e da Rifondazione comunista, la vendita del fondo cava alla proprietà della Baia, sospesa dopo le contestazioni suscitate dal prezzo di vendita al metro quadrato (17 euro) stabilito da una perizia: per la seconda volta, in circa tre anni, quel provvedimento pare rallentato, se non proprio affossato, visto che era atteso per oltre un mese fa.

Per la Baia giorni decisivi.

VIA LIBERA. Restando ai compiti della Regione, è giunto invece in brevissimo tempo, da parte dei tecnici, il via libera per un'altra variante adottata in Comune. Si tratta della variante 22, meglio nota come variante agricola, attesa a Duino Aurisina da numerosi anni. Ma nemmeno questa è esente da polemiche, soprattutto da parte delle associazioni della comunità slovena che rappresentano gli interessi degli agricoltori.

OSSERVAZIONI. Il via libera si riferisce alla prima parte dell'iter: il documento urbanistico ora dovrà essere esposto dal Comune per favorire l'analisi dei cittadini, e le conseguenti osservazioni e opposizioni che potranno essere depositate. Il sindaco ha già annunciato che il periodo di esposizione è stato fissato tra il prossimo 14 maggio e il 25 giugno: oltre un mese per permettere ai residenti e alle associazioni ambientaliste di prendere visione del documento ed elaborare le annotazioni.

ALTRI RICORSI. Tornando invece alla questione Baia di Sistiana, i rappresentanti del Comitato «L'altra Baia», dopo la bocciatura dei quesiti proposti per il referendum, non stanno con le mani in mano: Maurizio Rozza annuncia che a breve verrà depositata la «terza puntata» del ricorso al Tribunale amministrativo regionale effettuato ufficialmente dalla Lipu, e proposto dal comitato stesso, che segue due precedenti frazioni di ricorso.

Oltre a ciò, sempre con la consulenza di un legale, è attesa un'ulteriore mossa «pubblica» per contrastare la decisione dei «saggi» di non effettuare il referendum consultivo sul progetto della St-Sistiana.

Francesca Capodanno

UniEuro
UniEuro
NOKIA 7650
GARANZIA NOKIA ITALIA
Display a colori, invio MMS, fotocamera digitale integrata, album per archivio delle foto digitali.
349,00€
NOKIA 3310
GARANZIA NOKIA ITALIA
Chiamata vocale, vibrazione, suonerie personalizzabili, cover intercambiabili
79,00€
PASSA A WIND
CAMBI GESTORE SENZA CAMBIARE IL TUO NUMERO TELEFONICO.
CONVIENE!
QUESTI PREZZI SONO RISERVATI A TUTTI I CLIENTI CHE RICHIEDONO IL SERVIZIO "PASSA A WIND":
Per attivare questo servizio, è necessario avere una carta ricaricabile Wind. Se ne sei già in possesso, non ci sono costi aggiuntivi altrimenti il prezzo della ricaricabile Wind ha un costo che varia da 10 a 30 euro a seconda del tipo che si sceglie. Il servizio " passa a Wind" è gratuito fino al 6 giugno 2003.Il costo del servizio pari a 10 euro ti verrà riaccreditato entro 30 giorni dall'effettivo passaggio in Wind. Tutti i prezzi sono IVA INCLUSA.
MOTOROLA V51
GARANZIA Motorola ITALIA
dual band, WAP, vibracall, registrazione memo (Voicenotes)
139,00€
Sony-Ericsson T300
+ fotocamera
display a colori con fotocamera
possibilità di aggiungere effetti speciali alla foto - giochi - TRIBAND-GPRS-MMS
suonerie polifoniche
145,00€
FOTOCAMERA con ZOOM
PASSA A WIND.
E LE TUE VACANZE PARTONO SUBITO CON UN BUONO DI
300 EURO!
Chiedi informazioni e il regolamento della promozione Wind all'interno dei nostri punti vendita.
VALE SOLO FINO AL 20 MAGGIO 2003
NOKIA 6610
GARANZIA NOKIA ITALIA
TRIBAND GPRS, display a colori, invio MMS, vivavoce integrato
applicazioni scaricabili con tecnologia Java
279,00€
MOTOROLA V66
Triband GPRS, vibracall, voicenotes, cover intercambiabile.
GARANZIA Motorola ITALIA
199,00€
WIND

ORE DELLA CITTÀ

Associazione «L'Arnia»

Oggi alle 18 presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà inizio il seminario di Paolo Loss su: «Conoscersi e curarsi con la voce». Per informazioni tel. 040/660805.

Dottrina sociale della Chiesa

Oggi, alle 18, all'Aula Magna del Seminario Vescovile di via Besenghi 16, Franco Sarti, segretario nazionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica, tratterà il tema, di grande attualità e interesse: «Laici cristiani per la costruzione di una società libera e giusta: alla riscoperta della Dottrina sociale della Chiesa». L'incontro, a cura dell'Azione Cattolica di Trieste, è aperto a tutti.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in Campo San Giacomo oggi e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Famiglie adottive

Le famiglie adottive e tutti gli interessati all'argomento «Prime domande, prime risposte sulla ricerca delle proprie origini», sono invitate oggi alle 20.30 nella sede dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie - di via del Donatello 3. L'incontro sarà condotto dallo psicologo Aldo Becce.

«Le stragi nascoste»

Oggi, alle 17, nella Sala di lettura della Libreria «Minerva» in via San Nicolò 20 a Trieste, Sergio Dini, sostituto procuratore militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Padova e Tristano Matta, direttore di «Qualestoria», presentano il volume di Mimmo Franzinelli «Le stragi nascoste - L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001» (Arnoldo Mondadori, Milano 2002); coordina Giovanni Miccoli, già direttore del Dipartimento di storia e storia dell'arte. Seguirà il dibattito, alla presenza dell'autore.

Incontro alla Giulialibri

Alla libreria Giulialibri del Centro Commerciale Il Giulia, oggi alle 18 verranno presentati i libri «La storia di Eilin» e «La storia di Asis»: la tensione morale nella narrazione di due delicate favole al femminile. Saranno presenti l'autrice Viviana Moroni, l'illustratrice Edeltraudt Martinz e l'editrice Miriana Antoni. A cura di Luigi Urdih.

Festa dell'Europa

Oggi, festa dell'Europa in Piazza Hortis alle 10 apertura stand / gazebo informativi dell'Info Point Europa e di Regione Friuli-Venezia Giulia e Ufficio Urban; alle 15 spettacolo marionette per elementari - Animazione / giocolieri, esibizione coro dei bambini della Scuola Musica 55; alle 17 quiz a premi per giovani con brevi interventi musicali; alle 21 concerto gruppo musicale «Euretnie» condotto da Alexander Ipavec; alle 23 termine manifestazione. Durante tutta la giornata informazioni e distribuzione dépliant, gadget e materiale informativo sull'Unione Europea.

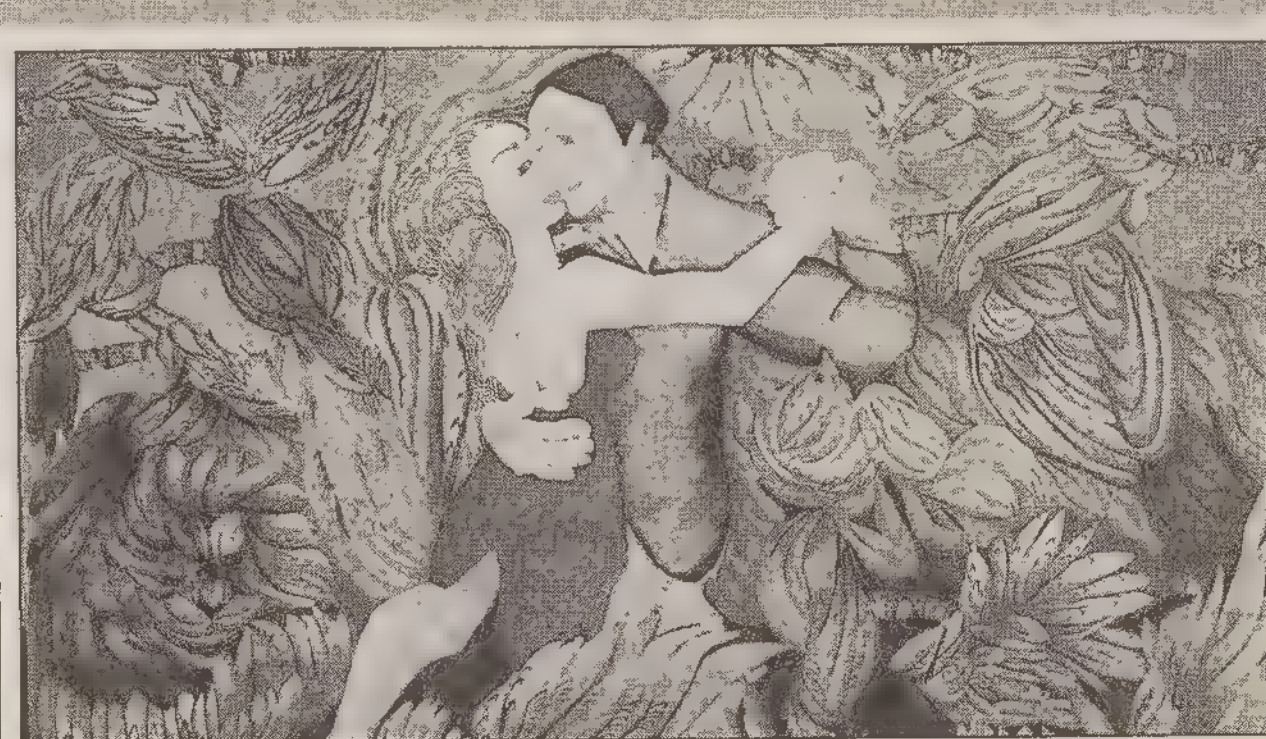
Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani e l'Unione giuristi cattolici comunicano che domenica 11 maggio, nella cappella del Seminario di via Besenghi 16, verrà celebrata la S. Messa mensile da mons. Tarcisio Bosso. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Giornata di spiritualità

Domenica alle «Beatitudini» avrà luogo una giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo politico, nel sociale e in campo economico sul tema «Pacem in terris». La giornata sarà guidata dal Vicario generale della Diocesi di Trieste mons. Pier Giorgio Ragazzoni. Avrà inizio alle 9.30 e terminerà con la celebrazione della S. Messa alle ore 12. Tutti sono cordialmente invitati.

Ordine di S. Giovanni

Sino al 12 maggio si accettano alla Sogit - Croce di S. Giovanni - I Giovanniti le domande per i giovani che volessero svolgere il servizio civile. Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle 13, contattando la segreteria al n. 040/662211. Le domande devono essere battute a macchina e dev'essere indicato un recapito telefonico.

«Il Tango delle donne» dell'argentina Carafi

Domenica alle 18.30, Avalon - Centro benessere di Borgo Grotta Gigante inaugurerà «Il Tango delle donne», esposizione di oli su tela della pittrice argentina Isabel Carafi. La mostra sarà visitabile fino al 29 giugno, ogni giorno dalle 9 alle 22. Informazioni al numero telefonico 040/327431.

Visita culturale

«Il Centro» organizza per il 10 maggio la visita culturale alla mostra di Kandinskij di Villa Manin con l'introduzione dell'architetto Sterle; il 17 maggio visita a Klagenfurt; il 24 maggio a Venezia per la mostra de «I Faraoni» di Palazzo Grassi con presentazione del Circolo egittologico «C. Dolzani»; il 31 maggio/1 giugno stage col fisioterapista. Prenotazioni il martedì e venerdì presso la segreteria di via Coroneo 5, I piano, con orario 16.30-18.30. Tel.: 340/7839150 e 348/4968424; fax 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it; sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Musical del «Galilei»

Domani alle 11 (replica alle 17), nel parco di villa Sartorio (Strada per Fiume, ingresso da via Modiano) il liceo scientifico Galileo Galilei presenterà la nuova commedia musicale «Il viaggio di Judy» creata dagli alunni stessi nell'ambito del progetto «La fascinazione teatrale», svoltosi con la collaborazione de «La Contrada» Teatro Stabile di Trieste.

Borse di studio

La Fondazione Aldo Duca indice l'assegnazione di 10 borse di studio per studenti della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste. Per informazioni rivolgersi allo studio del rag. Elvio Loy, via Battisti n. 2, tel. 040/763734.

Puglia Club

Oggi, alle 19.30 nella Sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione culturale Puglia Club di Trieste, in via Revoltella 39, interessante angolo culturale: «Echi nell'aria». La poetessa Maria Grazia Mora reciterà le sue poesie con accompagnamento musicale.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Assemblea radioamatori

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'A.r.i. presso la locale sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Melara). Ulteriori informazioni sul sito www.qsl.net/ari_trieste.

Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste informa che oggi nel ristorante Sardoc di Precenicco, alle 19.30 si terrà la cena sociale. Per informazioni Sci Cai via di Donota 2, tel. 040/634351 martedì e venerdì dalle 19 alle 21.

Pittore di marina

Un «pittore di marina» espone... è il titolo della mostra personale di Adriana Scarnizza la cui vernice avrà luogo oggi nella sala espositiva della Banca di Credito Cooperativo del Carso, in via del Ricreatorio 2 a Villa Opicina. Catalogo in galleria. La rassegna rimarrà aperta sino al 21 maggio nel seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Domenica mattina dalle 10.30 alle 12.30. Sabato chiuso. Ingresso libero.

Associazione «Bresadola»

Domani alle 11 a Basovizza in via Gruden n. 47, verrà inaugurata la nuova sede del gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «Bresadola». Nel corso della cerimonia inaugurale, alla quale interverrà tra gli altri Sergio Dolce Presidente del Gruppo di Trieste, verrà presentato il V fascicolo annuale, «Impariamo a conoscere i funghi del Carso». Una serie a colori, edita dal Gruppo di Trieste dell'Associazione Bresadola, che ha avuto una grande successo.

Galleria Rettori

Domani alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra del pittore Giuseppe Senigaglia. La mostra rimarrà aperta sino al 23 maggio 2003 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30 festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Sweet Heart

Domani nella Sede Sociale del Circolo Cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Istituto «Weiss»

Domani alle 10 l'Istituto comprensivo, costituito dalla scuola Media C. Stuparich e dalla scuola Elementare via Giotti, sarà ufficialmente intitolato a «Tiziana Weiss» giovane alpinista triestina vittima nel 1978 in una disgrazia di montagna. La cerimonia avrà luogo nel cortile della scuola, in caso di maltempo in palestra, alla presenza di autorità cittadine (invitati Sindaco e Assessori), scolastiche (Direttore Generale Scolastico per il Fvg ed ex Provveditori), Capi Istituto, docenti e genitori, nonché associazioni nel settore (Cai XXX Ottobre) e della famiglia.

Vox Nova Tergeste

Domani alle 20.30 presso la Chiesa Evangelica Luterana di L.go Panfili, l'Associazione Musicale «Vox Nova Tergeste» sarà lieta di presentare la seconda serata del Festival «Galleria Musicale», giunto ormai alla sua 4.a edizione. Al concerto parteciperanno Le voci bianche e il gruppo vocale dell'associazione, nonché Alberto Godas al violino e Roberto Velasco all'organo e al cembalo. L'ingresso è libero.

Convegno su Satta

Si svolgerà domani alle 16 nella Sala Conferenze del Civico Museo Revoltella (via Diaz, 27) il Convegno commemorativo nel centenario della nascita (1902-1975) del giurista e scrittore Salvatore Satta, promosso dalla Federazione Associazioni Sarde d'Italia e dall'Associazione dei Sardi in Friuli Venezia Giulia. Partecipano tra gli altri il Rettore Lucio Delcaro, e il ricordo di Salvatore Satta e della sua attività passerà, tra gli altri, attraverso gli interventi dei professori Arduino Agnelli, Ferruccio Tommaseo, Domenico Maltese (procuratore generale onorario della Corte di Cassazione).

Gruppo familiari

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Maestri della grafica

È il titolo della mostra che ha aperto i battenti allestita nella sala dell'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6 a Trieste. Alla rassegna espongono: Cristiana Falcoz, Piero Lancini, Rosalba Ruzzier Mancinelli e Massimo Scifoni. La mostra, presentata da Silvano Clavora, rimarrà aperta sino al 15 maggio con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040 311312 e 040 305274, fax 040 3226624.

Oggi aula A, 9.15-10.05: prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, I corso, ultima lezione. Aula A, 10.15-11.05: prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, II corso, ultima lezione. Aula A, 11.15-12.05: prof.ssa M. de Gironcoli, Lingua inglese, III corso, ultima lezione. Aula B. 10-10.50: prof.ssa I. Schneiller, lingua tedesca, II corso. Aula B, 11-11.50: prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, III corso. Aula C, 9-10.50: sig.a Crovatto, disegno e pittura. Aula D, 9-11.30: sig. G. Bianco, sbalzo su rame. Aula A, 15.30-17.25: dott.ssa N. Premuda, storia del cinema. Aula A, 17.40-18.30: sig.ra C. Garassich, incontri di erboristeria. Aula B, 15.30-16.20: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, I corso. Aula B, 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso. Aula B, 17.40-18.35: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula C, 15.30-17.25: prof.ssa E. Serra. La narrativa di Renzo Rosso.

Domani alle 16 presso il Teatro Ananian di via Ananian n. 5/2 ci sarà «L'incontro di cori tra le associazioni di volontariato». I cori presenti saranno: Università della III età, Pro Senectute, voci bianche del centro giovanile Claret, Società Alpina delle Giulie e Università della Libera età.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478208, fax 040 3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, v. P. Veronese 1. Oggi ore 15.30, inglese I (dott.ssa Bortuzzo). Ore 15.30-18, pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro). Ore 16-17 erboristeria «ultima lezione in classe, seguirà uscita didattica» (dott.ssa Gioseffi); sloveno III (dott.ssa Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (Maestro Devitor). Ore 17-18.30 sloveno I (dott.ssa Pahor). Ore 17.30-19 conoscere Venezia I e II gruppo «unica lezione del mese» (sig. Biagi). Ore 18-19 tedesco II «sospeso» (dott. Cuccaro). Si ricorda che domani, per i partecipanti del corso «Approfondimento di Meteorologia e Climatologia» si svolgerà una visita alla stazione Meteorologica dell'Arpa di Sgonico con la guida del dott. Nordio. Ritrovo alle ore 10 presso il Municipio di Sgonico. Inoltre domani, per i partecipanti al corso «Conoscere Venezia» si svolgerà la «Passeggiata veneziana - Cannaregio» con la guida del sig. Biagi. Ritrovo in stazione ore 6.30 (lato treni).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 17-19: Coro «Viozzi» (Maestro Macchi).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Oggi ore 13-14 Aquagym (sig.ra Furlan Veronese). Ore 14-15 Aquagym (sig.ra Furlan Veronese).

Ancora aperte le iscrizioni ai servizi messi a punto dal Comune

I Centri estivi e i Ricreatori

Il Comune informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai seguenti servizi organizzati durante l'estate.

CENTRI ESTIVI. Il servizio si svolge nei mesi di luglio e agosto ed è rivolto ai minori in età di asilo nido, scuola materna, elementare e media. Si articola in turni di due settimane, dal lunedì al venerdì, con orario 7.30-17.30 ed è comprensivo del servizio mensa. Le iscrizioni vanno effettuate entro domani all'Ufficio Centri Estivi di via Colautti 3 telefono 040-3220761 (ricreatorio De Amicis), che è aperto dalle 9 alle 12.

RICREATORI APERTI AL MATTINO. I ricreatori saranno aperti dal 9 giugno al 6 settembre, dal lunedì al venerdì con orario 7.30-14.30, ed il Ricreatorio Padovan nelle stesse giornate anche al pomeriggio con orario 14.30-19.30. Le iscrizioni si effettuano in ogni Ricreatorio entro domani per i bambini che già frequentano il Ricreatorio e dal 12 al 17 maggio per tutti gli altri.

L'attività estiva offre ai bambini e ragazzi occasione di svago in un ambiente protetto favorendo le inclinazioni e l'utilizzo autonomo delle strutture e dei materiali, senza vincolo alcuno di quanto proposto. Tutte le attività e le iniziative sono a libera scelta e periodicamente pubblicizzate.

Attraverso il gioco e la mediazione degli educatori sono inseriti i nuovi iscritti all'interno di gruppi di coetanei che già si conoscono. A tutti viene proposta un'ampia gamma di attività. Per maggiori informazioni rivolgersi ai singoli ricreatori.

ELARGIZIONI

– In memoria di Emilia Bolle da Bolle Bura Skerlavai 15 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Bruno a Francesca Mattiazzi per il XXI anniv. dalla famigia Mattiazzi 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lina Unussich da Armando Bonazza 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rodolfo Bartole da Marina e Sergio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Pian nel I anniv. (9/5) dalla nipote Renata e famiglia 15 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane poveri); da Dolores e Aldo 30 pro Leado; da Roberto, Daniela, Elisa, Alessandro 30 pro Agmen.
– In memoria del comm. Pino Novi Ussai nel XXXV anniv. (9/5) dalla figlia Livia 25 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 15 pro Missione Triestina nel Kenya, 10 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Arturo Stoppari dai condomini 100 pro Div. di cardiologia (dott. Senigalia).
– In memoria di Tina Turrin ved. Mendes dalla famiglia Livio Del Piero 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Fiori ved. Ulcigrai da Elvina Donato Cucchini 20 pro Enpa.
– In memoria di Vera Verzier ved. Gerin dalla fam. Gerin, Fullin, Ventura 40 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Mariuccia Zannier Ercoli dalla fam. Sanabor 25 pro As. Premare.
– Dalla famiglia Zorn 20 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dei propri cari da N.N. 250 pro Unione italiana ciechi.
– Ricordando Rufo dai padroni E. L. R. 40 pro Astad, 10 pro Enpa.
– In memoria di Claudia Bernardi da Mario e Serenella Diego 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amalia Bernich ved. Vittor da N.N. 10 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Maria Bon Marco ved. Nardelli dai condomini di via Isola d'Istria 11 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edvige Corte ved. Soggiu da Licia Spadaro v. Delana 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rodolfo Coslovich da Palmira, Marisa e Marco Coslovich 150 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Hrovatin e Ota.
– In memoria del dott. Enzo De Rosa dalla fam. Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/5	7.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
9/5	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
9/5	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/5	10.00	Li SILBA	Es Sider	Siot
9/5	13.00	Cy BERNARD SCHULTE	Capodistria	VII
9/5	18.00	Li ZRINSKI	Tartous	Siot
9/5	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
9/5	8.00	ETAB	da rada	a orm. 5
TRIESTE - PARTENZE				
9/5	12.00	Ct FINIDA	ordini	Afs
9/5	17.00	Cy PRESNYA	ordini	Siot 1
9/5	18.00	Ma GREVENO	ordini	45
9/5	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
9/5	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
9/5	24.00	Cy BERNARD SCHULTE	Venezia	VII

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

FARMACIE

Dal 5 al 10 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

Domenica pomeriggio alle 16 all'Immaginario scientifico di Grignano per gli incontri/laboratori dedicati al grande pubblico

Come si può realizzare un rossetto a casa propria

«Pillole di scienza», incontri/laboratori per il pubblico, è una iniziativa dell'Immaginario Scientifico di Grignano. Dopo gli appuntamenti su cervello, cellule staminali e dna, le iniziative speciali per il pubblico della domenica nei laboratori del museo proseguono trattando nuovi argomenti. Per partecipare bisogna però prenotare, telefonando al numero 040/224424.

Di cosa sono fatti bagnoschiuma, gel, rossetti, creme solari...? Se volete soddisfare queste curiosità potete partecipare al laboratorio, aperto al pubblico, di Guglielmo Zingone e Lorella Garboni. I due ricercatori del Dipartimento di Scienze farmaceutiche dell'Università di Trieste, domenica, alle 16, daranno vita infatti al Science Centre Immaginario Scientifico di Grignano a un incontro dedicato alla preparazione di cosmetici che utilizziamo ogni giorno. Il tutto grazie alla collaborazione attiva del pubblico presente.

Si tratterà di un modo divertente per capire come vengono realizzati i prodotti che ci aiutano a migliorare il nostro aspetto e farci sentire, perché no?, anche meglio.

Ma quali prodotti cosmetici saranno preparati da Guglielmo Zingone e Lorella Garboni? Il rossetto ovviamente, ma anche i saponi e le emulsioni. Per quanto riguarda il rossetto, icona assoluta della seduzione, i ricercatori dell'Università di Trieste faranno vedere come le sostanze che lo compongono, una volte sciolte, vanno prima fatte raffreddare per poi versarle in uno stampino. Dopo cinque minuti di freezer è possibile togliere il rossetto dallo stampo per introdurlo nell'apposito contenitore, lo stick. Insomma dopo questo laboratorio chiunque potrà realizzare a casa il rossetto desiderato.

Un'immagine molto suggestiva dell'interno dell'Immaginario scientifico a Grignano.

Domani al Club Primo Rovis della Pro Senectute recital del triestino Silvio Sirsen

Il pianoforte da Chopin a Ravel

Il pianista triestino Silvio Sirsen sarà il protagonista di un recital dal titolo «Il pianoforte da Chopin a Ravel», previsto per domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47).

Il programma include alcune fra le più note e amate composizioni di Chopin, Brahms e Ravel fra '800 e '900. All'inizio una scelta dai Preludi chopiniani che seguono il procedimento del «Clavicembalo ben temperato» di Bach toccando successivamente tutte le tonalità maggiori e minori. Abbozzi di carattere molto vario, ora drammatico ora meditativo, che passano attraverso infiniti stati d'animo talora fortemente segnati da movimenti di danza legati al folclore polacco. Seguirà un affresco sul complesso mondo musicale di Brahms attraverso Intermezzi intimistici e nostalgici alternati a Capricci veementi e impetuosi che si rifanno al genere della ballata nordica tanto cara all'autore.

Silvio Sirsen

Ci sarà anche una Romanza (l'unico brano con questo titolo) che ci riporta alla forma mendelssohniana delle «Romanze senza parole» ma ha un carattere più intenso con risvolti passionali tipicamente brahmsiani. Ravel concluderà la carrellata con la suite «Le tombeau de Couperin», composta in omaggio del grande compositore barocco in uno stile neoclassico che rivela un potente impianto architettonico.

Tre momenti pianistici, dunque, assai diversi che richiedono un impegno e una sensibilità interpretativa non comune da parte dell'esecutore.

Silvio Sirsen ha studiato coi maestri Costantinides e Baldini diplomandosi al conservatorio Tartini dove attualmente è pianista accompagnatore. Si è perfezionato in Italia e in Austria in pianoforte solista, musica da camera e liederistica. Oltre ad essere stato premiato in concorsi nazionali (Albenga, Genova, Trieste, Vittorio Veneto) ha iniziato nel 1980 un'intensa attività concertistica sia in qualità di solista che in formazione di duo (violino e pianoforte). Ha effettuato concerti nei maggiori centri italiani e in Austria, Svizzera, Ungheria, Germania, Francia, Slovenia e Croazia. Ha realizzato registrazioni per la Rai e inciso per la casa discografica Emi le sonate per violino e pianoforte di Grieg.

Liliana Bamboschek

D'Annunzio e la nostra città
Visite guidate alla rassegna

D'Annunzio e i suoi cani.

Proseguiranno domani e domenica ma anche nei fine settimana successivi, con appuntamenti fissi alle 11 e alle 16, le visite guidate per la mostra «D'Annunzio e Trieste, nel centenario del primo volo aereo», promossa dall'assessorato alla cultura del Comune. Il servizio di visite guidate predisposto per il pubblico della mostra consentirà di usufruire di un dettagliato excursus sulle tappe focali dell'allestimento, curato da Annamaria Andreoli per la Fondazione Vittoriale degli italiani.

Fino al 19 ottobre, in omaggio al primo centenario del volo, gli spazi di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4) ospitano ben 1500 metri quadrati di percorso espositivo, sui tre piani dei Musei del Canal Grande: un'occasione per ripercorrere le tappe artistiche ed esistenziali che avvinsero D'Annunzio a Trieste, il carteggio con Salomone Morpurgo, Attilio Hortis, Silvio Benco, Giulio Caprin, Riccardo Pitteri, Guido Marussig e altri «amici triestini». La mostra è visitabile tutti i giorni, in orario 9/19 (chiusura cassa ore 18). Per informazioni tel. 040/367325.

In esposizione il pubblico troverà anche il materiale su «I voli di D'Annunzio durante la guerra»: documenti e cimeli dei memorabili voli su Pola, Cattaro e Vienna. Una sezione successiva è dedicata a «Gli aerei della Grande guerra».

Stasera al Caffè San Marco incontro con lo scrittore Gabriele Poli

La magia e il fascino delle Ande

Stasera, alle 21 al Caffè San Marco si terrà un incontro con Gabriele Poli, autore del libro «Magie delle Ande».

Il libro, che verrà presentato a Trieste in occasione della sua ristampa, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti anche dall'Università di Arequipa, per la rigorosa ricerca antropologica condotta dallo scrittore attraverso un'approfondita conoscenza del popolo andino, della sua religiosità, delle credenze e dei suoi rituali popolari che di guarigione.

Lima, Nazca, Arequipa, Moquegua, fino agli altipiani del lago Titicaca e alla celebre Cuzco, sono solo alcune delle tappe esplorate alla ricerca delle tradizioni e del cuore spirituale del popolo quechua, con l'obiettivo di portarne veritiera testimonianza alla nostra società sempre più consapevolmente nostalgica delle proprie radici.

L'intervento sarà accompagnato anche dalla proiezione di un video inedito su «Il cammino Inca» e sulle usanze di vita in un villaggio dell'Amazzonia peruviana. Gabriele Poli collabora saltuariamente con l'Università di Arequipa dove tiene lezioni sull'antropologia andina e dalla quale ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti anche a seguito della sua disinteressata attività umanitaria che svolge attraverso l'Associazione Magie delle Ande, da lui fondata in Italia, con lo scopo di promuovere iniziative di carattere culturale e umanitario a favore dei Paesi dell'America Latina. L'incontro è organizzato dall'Associazione Magie delle Ande www.peru.it: in collaborazione con la Transalpina Libreria Internazinale Editrice.

Per le informazioni: 040/661288.

Un'immagine della Laguna Diamanate sulle Ande.

TRENI
STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (8.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.16)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino a 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e da 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9 Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.30 19.45	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 16.00	11.15 17.30	-2---6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	#		LONDRA Stansted	10.00	13.00	#	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	 fino al 24/6 dal 25/6 dal 26/6
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	dal 14/6 charter	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	14.00	18.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Continuaz. dalla 13.a pagina

A. L'IGLOO: zona Commerciale nel verde graziosissima villetta d'epoca con giardino e grande terrazza vista mare accesso auto. € 275.000. Tel. 040/661777.

AIELLO. In palazzina primo ingresso soli 5 enti, appartamento bicamere con giardino 220 mq, ingresso indipendente, cantina, posto auto coperto. 101.550 euro. Cod 6/P Gallery Cervignano, 0431/35986. (A00)

BAIARDI ampia villa bifamiliare al grezzo: salone tre camere taverna porticato giardino. Cheni & Tutta 040/767270-040/767021. (A00)

BIBIONE spiaggia occasione! Vendo appartamento 4 posti arredato, pronta consegna, posto auto. Euro 68.000 e villette/bilo/trilocali a 90 m dal mare. (Fil48)

BONOMEA villa tre livelli taverna, mansarda, giardino, vista golfo. Trattative riservate. Rif. 1603. Rabino 040/368566. (A00)

CASACITTÀ palazzo Arco di Riccardo, completa ristrutturazione, appartamenti di varie metrature anche con completa vista mare, planimetrie in ufficio previo appuntamento. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Ponziana, appartamento in buone condizioni, piano alto luminoso con soggiorno, cucina abitabile, bicamere, bagno, corridoio. € 65.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ Strada di Fiume, appartamento primingresso con atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo, vista aperta, termoautonomo. € 61.000 040/362508.

CASACITTÀ via Bonomea alta, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio. € 365.000 040/362508.

CASACITTÀ via dei Porta, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, matrimoniali, singola, bagno. € 70.000 040/362508. (A00)

CASACITTÀ viale XX Settebre bassa, appartamento primingresso saloncino, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Rifiniture a scelta. € 118.000 040/362508.

CENTRO appartamento completamente ristrutturato. Soggiorno angolo cottura, grande stanza, bagno. Riscaldamento autónomo. Il Caminetto 040/639425. (A00)

CERVIGNANO Scodovacca. Casa accostata bicamere, doppi servizi, su 2 livelli, ristrutturata nel '97. Interessante possibilità di ampliamento. Cod. 28-29/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO vicinanze centro. Villa accostata in bifamiliare divisa in 2 appartamenti indipendenti più mansarda. Giardino 700 mq, buone condizioni. Cod. 7/P Gallery Cervignano 0431/35986.

COLOGNA magazzino ampia metratura, ingresso fronte strada. € 3403. Rabino 040/368566.

COMMERCIALE appartamento con giardino, saloncino, cucina, due stanze, servizi, taverna, posto macchina. Cod. 362/P. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE bassa da ristrutturare ingresso, camera, cucina, bagno. € 43.000. Rif. 0203 Rabino 040/368566.

CROGOLE: casa luminosa, ristrutturata, di ca. 190 mq, con grande garage/cantina. Cortile di proprietà con due posti macchina. Posizione dominante. Possibilità di creare un secondo appartamentino. B.G. 040/3728802. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 adiacenze Ginnastica Triestina ultimo piano interni da ristrutturare atrio cucina abitabile ripostiglio bagno due ampie stanze. € 80.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Centrale primingresso attico bipiano terrazzo atrio salone due stanze doppi servizi cucina € 265.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 centro storico primingressi in rifacimento alloggi varie metrautre informazioni nostri uffici Corso Italia 7. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 San Giusto sesto ultimo piano ascensore ottimi interni atrio, cucina abitabile soggiorno terrazzo matrimoniale bagno termoautonomo. € 99.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 via Capodistria ultimo piano ottimo atrio soggiorno balcone cucina due matrimoniali bagno soffitta posto macchina. € 130.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Visogliano villino con giardino ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno mansarda e cantina. (A00)

FRANCA appartamento signorile nel verde, pari primingresso, grande salone, due matrimoniali, studio, due bagni, cucina. Splendido. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

FRESCOBALDI ultimo piano, soggiorno, cucina, due camere, bagno, posti macchina, termoautonomo. € 130.000. cod. 4/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

GALLERY Fogliano recente appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, terrazze, ottime finiture, box doppio. Cod. 277/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY S. Canzian d'Isonzo prossima al centro, casetta bicamere su due livelli con giardino di proprietà. Da ristrutturare. Cod. 278/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY centralissimo in prestigiosa casa d'epoca appartamenti varie metrature con terrazza a vasca, doppi servizi, termoautonomo, porta blindata, ascensore, videocitofono. Trattative riservate. Cod. 347. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Chiarbola prossima costruzione palazzina con appartamenti di varie metrature con balconi e giardini Posto auto in autorimessa. Cod. 407. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Strada di Fiume villa con giardino, saloncino, cucina, doppi servizi e due camere. Cod. 10. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via dell'Industria, buon investimento, nuda proprietà in ottime condizioni, compreso arredamento, soggiorno, balcone cucina, bagno, ripostiglio. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

LOCALE d'affari primingresso di circa 127 mq anche frazionabile (43/84) in via Milano. B.G. 040/3728802. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris: restauro storico antico borgo. In costruzione: villette a schiera disposte su 2 livelli più mansarda, 3 camere, doppi servizi, giardino, posto auto e cantina. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: ristrutturazione antico borgo. In quadrifamiliare appartamenti con 1-2 camere e posto auto. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: centralissimo appartamento, ampia metratura, 3 camere, soggiorno, cucina, poggioli, bagno, ripostiglio, garage e soffitta. Termoautonomo. € 110.000. 0481/414430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Isonzo: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: in quadrifamiliare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, poggiolo, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage e cantina. € 110.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, ampi appartamenti disposti su due livelli con ingresso indipendente, 2 camere matrimoniali, 2 bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: attico composto da ampio salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, garage e cantina. Libero subito. € 125.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in palazzina bifamiliare, recentissimo appartamento 1.o e ultimo piano, 2 camere, 100 mq di terrazzo, garage e cantina. Parzialmente arredato. Rifinitissimo. € 139.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, appartamento ultimo piano con ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: nuova ristrutturazione stabile d'epoca, «Palazzo Novecento», adiacenze piazza della Repubblica, prossima consegna, rifinitissimo appartamento bicamere, biservizi. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: S. Polo, recentissimo appartamento disposto su due livelli con ingresso indipendente e giardino privato, bicamere, biservizi e doppio posto auto. € 142.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: viale S. Marco, appartamento piano alto, 3 camere, doppi servizi, soffitta e posto auto. Ampia metratura € 150.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: zona Aris, in palazzina di futura costruzione, appartamenti 1-2 camere, garage, cantina. Possibilità di ingresso indipendente e giardino privato. Da € 83.000. 0481/411430.

MUGGIA con vista, signorile di soggiorno, cucina, 2 bagni, 3 camere, ripostiglio, poggiolo, balcone, taverna, cantina, giardino privato, posti auto. € 232.400. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA Pisciolon ca. 3500 mq terreno parte agricolo (pianeggiante) parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. Euro 28.410. B.G. 040/272500.

MUGGIA via Colarich, lotto da ca. 630 mq, adatto casa singola. Zona servita da autobus. Vista mare € 72.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona Stadio libero fine agosto monolocale con angolo cottura, soggiorno, bagno, cantina, spese condominiali circa € 50 mensili. € 46.000. Casamania tel. 040/330400.

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 0903., Rabino 040/368566.

OPICINA prossima realizzazione, appartamenti con giardino o mansarda-taverna. Da 205.000. Cod. 46/P. Info previo appuntamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

PAISIELLO appartamento recente, ottimo, piano alto, termoautonomo, soggiorno, cucina, veranda, due matrimoniali, bagno, posto auto. 140.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

P.ZZA Sansovino appartamento arredato 100 mq. Soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, 2 bagni, balcone. Riscaldamento centralizzato. Il Caminetto 040/639425. (A00)

POSTO auto doppio vendesi via Fabio Severo. B.G. 040/3728802. (A00)

RUDA centro. Ampia casa tricamere accostata un lato, vista nel verde, garage doppio, scoperto proprietà con accessori. Abitabile, buone condizioni, 119.000 Euro. Cod1/P Gallery Cervigiano 0431/35986. (A00)

SAN Dorligo della Valle splendida radura panoramica 6300 mq circa, pianeggiante. B.G. 040/272500. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Cavalli tranquillo trilocale esposto sul verde parzialmente rinnovato internamente. Arredato con mobilio moderno. € 85.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Ghirlandaio, app.to esposto sul verde internamente di: ingresso, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, cameretta, bagno, cucina abitabile. € 84.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - via Revoltella bassa, app.to di 115 mq ca. in stabile recente, internamente di soggiorno, tre matrimoniali, cucina, bagno completo, wc, rip., due poggioli, cantina. € 165.000! tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane - zona Settefontane alta trilocale ultimo piano ristrutturato, luminoso, termoautonomo. € 92.000. Tel. 040/393329. (A00)

TERRENO agricolo pianeggiante zona San Dorligo. Circa 4250 mq. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802. (A00)

V.LE Ippodromo vicinanze piano alto soggiorno cucinino due camere bagno wc due balconi. Termoautonomo: Cheni & Tutta 040/767270-040/767021.

VIA dei Giuliani entrata indipendente, I e ultimo piano: ingresso verandato, ampio soggiorno, cucina, bagno, matrimoniale, ripostiglio, riscaldamento autonomo. € 68.000. Casamania tel. 040/768222.

VIA Malcanton ultimi appartamenti disponibili priministresso, ottime rifiniture, travi a vista. Info previo appuntamento. Cod. 283/P. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine alta come 1.o ingresso, ultimo piano con ascensore: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ampio ripostiglio, 2 camere, cantina. € 145.000. Casamania tel. 040/768222. (A00)

ZONA Conti appartamento ristrutturato completamente, soggiorno, angolo cottura, stanza, bagno. Autoriscaldamento. Il Caminetto 040/639425.

ZONA ippodromo quarantennale con ascensore piano alto vista aperta angolo cucina, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. € 72.000. Casaimmedia 040/5705709.

ZONA Tribunale luminoso, epoca, ascensore preventivato, massimo rendimento affittanza. Ampia cucina, salone, matrimoniale, singola, poggiolo. 70.000. 348/5121319.

ZONA viale XX Settembre ristrutturato ingresso saloncino, due matrimoniali, singola o studiolo, cucina abitabile, bagno vasca idromassaggio, bagno doccia, ripostiglio, termoautonomo. € 156.000. Casaimmedia 040/5705709.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. URGENTEMENTE appartamento camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, disponibilità € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. ZONA Fiera soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, per numerose richieste. Eurocasa 040/638440. (A00)

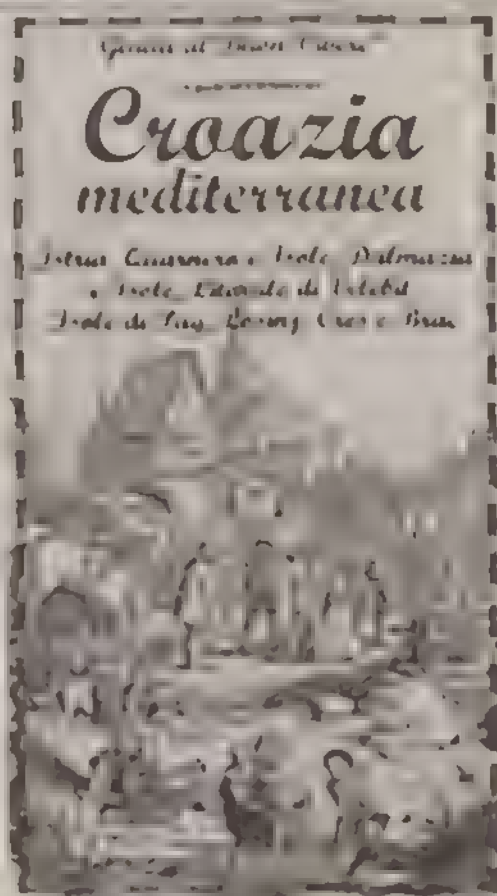
CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO Chiadino nel verde ascensore posto macchina salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi ampio terrazzo definizione immediata. Diodicibus immobiliare 040/363333. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

DA acquistare nostri clienti cercano in zone centrali piccoli appartamenti o monolocali. Garantiamo definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

Continua in 30.a pagina

Piscina obsoleta

Rispondo alla segnalazione del 29 aprile in cui il signor Fabio Retti propone l'uso della piscina Bianchi quale base logistica per i Campionati italiani Classe olimpica di vela (19-25 maggio p.v.). L'idea è suggestiva, ma tuttavia inattuabile in quanto l'uso della piscina è scadenzato dai seguenti orari: 7-14 scuole e pubblico; 14-24 corsi nuoto, sub, acquagim; 24-7 pulizia edificio, vasche, filtri. Ritengo francamente che tale assidua e continua frequentazione non possa essere interrotta per dar luogo a una pur prestigiosa manifestazione di una diversa disciplina sportiva.

Il signor Retti parla poi «di scellerata idea della demolizione», tale affermazione mi sembra molto forte. La piscina Bianchi, nata negli anni '50, è una struttura obsolesela il cui volume costituisce un impatto particolarmente negativo sotto il profilo paesaggistico. Va poi evidenziato che questa amministrazione sta realizzando in Passeggio S. Andrea, il nuovo Polo natatorio che, una volta ultimato, risulterà la più importante struttura natatoria in Italia e una delle più qualificate in Europa, atta a ospitare manifestazioni internazionali di altissimo livello (Giochi del Mediterraneo, Campionati Europei, ecc.) per tutte indistintamente le discipline: nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato. Nel contesto del suddetto intervento è prevista la demolizione della vecchia piscina Bianchi e la riqualificazione in superficie del relativo fronte mare.

Giorgio Rossi
assessore area gestione del territorio e patrimonio

Un cattivo esempio

Alla signora che venerdì 11 aprile ore 11.30 sull'autobus della linea 28 si rivolse alle studentesse con tanta rabbia perché sentì parlare le ragazze in lingua slovena.

Sono anch'io slovena, ma so benissimo parlare anche l'italiano, sono nata a Trieste e anche i miei avi molto conosciuti per il buon pane che facevano i Novak. Abbiamo cittadinanza italiana, i nostri giovani sono soldati che al bisogno difendono la bella Italia. La madrelingua non si può dimenticare, molti nostri giovani non la sanno parlare, proprio per questo odio che regna nel 2003, regna ancora il nazismo.

Cara signora non è così che si dà il buon esempio alla gioventù, ha fatto una brutta figura, così nascono le guerre delle quali ne abbiamo abbastanza.

Può anche darsi che avrà bisogno proprio d'una mano slovena un giorno, rifletta cara signora, abbiamo bisogno uno dell'altro. Ama il prossimo come te stesso.

Anna Novak

IL CASO

Il problema dei genitori che devono essere affidati alle strutture delle case di riposo

Quando un anziano è invalido

Vorrei rispondere alla signora Emma Govi per la sua segnalazione sugli anziani. Io ho mia madre in una casa di riposo da quattro anni (ha 90 anni), ci vado tutti i giorni e ancora oggi non mi sono rassegnata di aver dovuto fare questo passo. Vorrei che la signora mi spiegasse come si fa a tenere negli appartamenti di oggi una persona completamente invalida, dove la sedia a rotelle non entra in nessuno dei due bagni che ho, e ancora, come fa una persona da sola a mettere a letto, a lavare, a cambiare un corpo completamente rigido.

Nella struttura protetta dove si trova lo fanno con un sollevatore. Vorrei anche dire che in quattro anni di frequentazione giornaliera, di anziani che piangono chiedendo dei figli e di figli che non si fanno vedere non ne conosco, molte volte ci consoliamo a vicenda per il dolore che proviamo nel vedere un genitore ridotto così. Altro che liberarsi di un fardello. Auguro alla signora che sa giudicare così bene, di trovarsi un domani nelle condizioni che ho descritto. Sarei curiosa di sapere quale soluzione prenderebbe.

Anna Belardi

Il «lapsus freudiano»

Il 25 aprile, Trieste, Festa della Liberazione. Il sindaco della città conclude il suo discorso alla Risiera (monumento-testimonianza della barbarie nazifascista), con un «Onore ai Martiri delle Foibe» (luoghi simboli della barbarie dell'occupazione titoista).

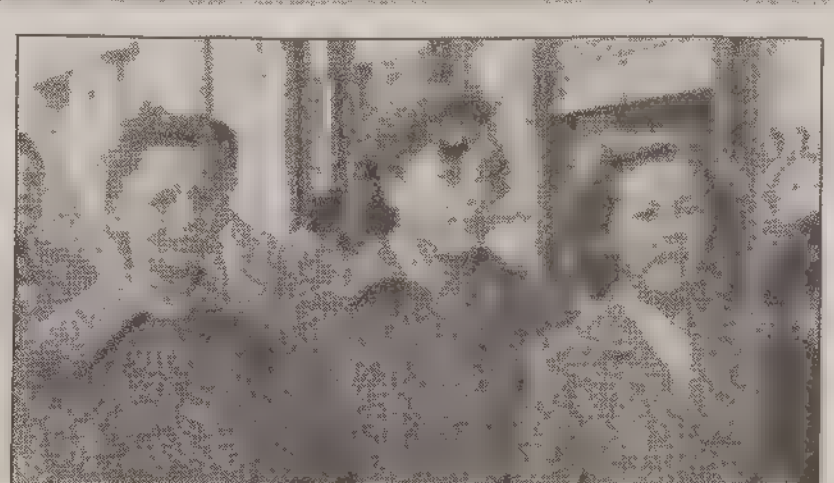
Contestazioni dalla gran parte dei presenti, rispetto alle quali il sindaco si giustifica: «Sono dieci giorni che mi occupo della Risiera e delle Foibe: si è trattato di un lapsus freudiano non voluto, ma comprensibile. Spiegazione respinta al mittente. Sul piano istituzionale e, più recentemente, anche su quello psicoanalitico. Sia consentito osservare, sul piano istituzionale, che l'errore del sindaco – che tale credo essere, in quanto nessun politico avrebbe volutamente innescato una polemica tanto rovente quanto controproducente solo per affermare una «primogenitura martiriologica» – se ha infastidito i presenti alla Risiera (la festa era loro), certamente non può averli offesi, perché gli Infoibati, nella stragrande maggioranza, sono comunque caduti a causa di ideologie contrapposte, di guerre e di vendette, rispetto alle quali erano del tutto incolpevoli.

Sul piano psicoanalitico, si dice che il sindaco, parlando di «lapsus freudiano» secondo la letteratura abbia confermato che il suo cuore palpita più per una parte che non per l'altra (Martiri delle Foibe e non Martiri della Risiera) e, quindi, abbia inconsciamente confessato di rappresentare non tutta la città, ma solo una sua componente.

Siamo all'assurdo: a un uomo politico, a un pubblico amministratore, dal consigliere circoscrizionale al presidente della Repubblica, si può chiedere di rendere conto solo (e non è poco) di come concretamente opera nei confronti della collettività che rappresenta, e non di quello che nel suo intimo, come persona e semplice cittadino, pensa, a torto o a ragione. Liberamente.

Gianfranco Viatori

Giorgio, 50

Giorgio ha oggi 50 anni. Auguri da Rossana, Betty, Moreno e Didier.

Le tre ragazze hanno 70 anni

Queste tre belle ragazze (Miranda, Maria e Marcella) hanno 70 anni d'età. Sono sempre state vicine, e a distanza di tanti anni conservano questa grande amicizia.

50 ANNI FA

9 maggio 1953

● Si ha notizia che, durante la stagione estiva, e precisamente dal 22 giugno al 14 settembre, verrà effettuato un treno accelerato in partenza alle 7.55 per Grignano-S. Croce-Sistiana-Duino-Monfalcone, per servire il pubblico che si reca ai bagni.

● Il col. Pete Derzirs, presidente dalla squadra triestina di baseball Yankees, ha offerto una colazione per festeggiare la promozione della squadra in serie A e l'inizio del campionato, domani domenica. Primi avversari saranno le Calze Verdi Casalecchio, che la squadra triestina affronterà sul campo sportivo Grotta Gigante.

● Il campionato nazionale velico categoria «stelle» è stato vinto da «Polluce II», guidato dal lussignano Straulino in coppia con Rode per la flotta di Taranto. Al secondo posto si è classificato «Asterope» (Nordio e Sangulin), appartenente a quella di Trieste.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Benvenuto «tubone»

In queste settimane il solo problema che viene giornalmente affrontato è il «tubone», tutto il resto è secondario! Prescindendo dal fatto che si possono ancora apportare modifiche al progetto medesimo, si pensi solo che un'opportunità simile non si presenterà tanto facilmente alla città, che si troverà fuori da qualsiasi gioco di carattere europeo.

Il progetto dell'assessore Franzutti investe non solo il campo viario con l'abolizione delle doppie file ma considera l'impatto ambientale (traffico più fluido meno inquinamento e il tutto in galleria) e i benefici per i piccoli commercianti derivati dal fatto che l'utente si rivolgerà loro senza l'ansia di venir multato risparmiando così fatica e tempo. Ben venga dunque la realizzazione di questo progetto che farà conoscere Trieste a livello internazionale.

Anna Cucchini

Il bravo medico

Ringraziamo sentitamente il dottore Luigi Salvatore che per tanti anni ci ha curato fisicamente e moralmente con la sua grande professionalità e con la sua grande umanità. Sempre disponibile a ogni nostra richiesta d'aiuto. Noi tutti le facciamo con tutto il cuore un grande augurio di ogni bene assieme alla sua famiglia. Per le famiglie Bertuzzi, Vraheo, Dintignana, Siega, Sandrin, Bisel, Fato

Libera Bertuzzi

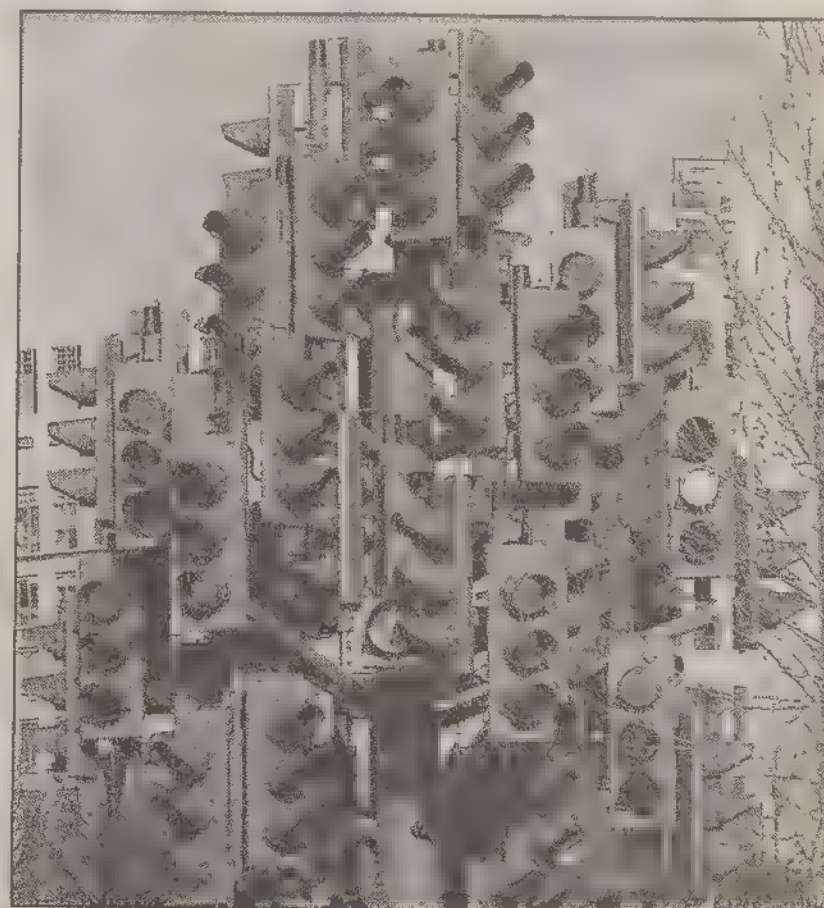
VIABILITÀ

I semafori devono essere regolati a luce lampeggiante dalle ore 23 alle 7

«Giallo» imposto dalla legge

Rispondo alla Segnalazione «semafori spenti» del 28 aprile: una lettrice si è dichiarata indignata perché alle 23.20 tutti i semafori della città presentano luca gialla lampeggiante, denunciandone il guasto ovvero l'irregolare funzionamento.

Ebbene, la luce gialla lampeggiante alle 23.20 non è dovuta a guasti o incuria degli operatori, ma è imposta dalla legge. Dispone infatti l'art. 169 del regolamento di attuazione del codice della strada, che «il funzionamento degli impianti semaforici a tempi fissi è vietato (vietato) dalle ore alle 7», esclusi i casi eccezionali in cui si verifichino particolari condizioni di circolazione, flussi di traffico elevati, lavori in corso o eventi analoghi; ne segue che «durante i periodi di spegnimento, diurni o notturni, l'impianto semaforico deve essere posto a luci gialle lampeggianti».

Antonio Martino

A volte i semafori possono diventare anche arte.

LA POLEMICA

Un lettore spiega i motivi della sua delusione in vista delle prossime elezioni

Il peccato originale dei politici

Fra un mese ci saranno le elezioni regionali. Mi recherò alle urne e, come faccio oramai da una decina d'anni, annullerò la scheda. Quest'anno però vorrei rendere note le motivazioni di questa mia scelta, sempre che ne abbia la possibilità.

Le forze politiche dell'arco costituzionale, nonostante le loro profonde differenze possono però essere accomunate sotto uno stesso «peccato originale», ovvero la comune convinzione che il benessere di una società dipenda dall'efficienza della sua sfera economica. Purtroppo però i fatti, non solo non suffragano questa convinzione, ma la smentiscono ampiamente. Le indagini annuali de «Il Sole - 24 Ore» (fonte non accusabile di faziosità o partigianeria) dimostrano infatti l'esatto contrario: nelle città dove maggiore è il benessere economico, maggiore è anche il disagio sociale.

Non è un caso infatti che a Trieste, parallelamente al rilancio economico della città, sono in aumento i suicidi, i mendicanti e i dibattiti riguardanti il rispetto delle regole del convivere sociale (smog, rumori notturni, rispetto dei diritti dei cittadini, etc.). Non mi interessa che la coppa America si svolga nel nostro golfo, preferisco che ci siano posti sufficienti a tutti i nuovi nati negli asili nido comunali; non mi interessa l'Expò, ma che gli edifici che contengono scuole e ricreatori abbiano la loro regolare manutenzione; non mi interessa che in piazza Unità si svolgano manifestazioni internazionali, preferisco poterla utilizzare per incontrare amici e passeggiare con loro; non mi interessa la Penetrazione Nord, preferisco una maggior efficienza dei mezzi pubblici; non mi interessa la galleria Intervalliva, preferisco una sanità che sia pubblica e che funzioni in maniera efficiente; non mi interessa una Barcolana da 2000 natanti, preferisco una maggior assistenza alle persone anziane.

Infine, non mi interessa che Trieste sia famosa in tutto il mondo e meta di turisti, preferisco avere la possibilità di godere di una molto più alta qualità della vita cittadina. basata sulla solidarietà.

Dario Tomasella

Quella di giugno sarà una votazione molto importante.

Continuaz. dalla 28.a pagina

SENZA spese cerchiamo per clienti selezionati ultimi piani o con terrazze abitabili. Definizione immediata. L'Igloo, tel. 040/661777.
SENZA spese cerchiamo urgentemente piccoli appartamenti per nostra clientela referenziata. L'Igloo tel. 040/661777.

3 IMMOBILI — AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO paraggi Carlo Alberto appartamento di circa 80 mq in bel palazzo affittasi vuoto per residenti. Tel. 040/7600243. (A00)
A. L'IGLOO: via Elia vista mare appartamento ammobiliato atrio, cucina abitabile, salone con ampia vetrata, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio e magnifico terrazzone, box. 040/7600243.
AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977.
AFFITTASI zona Tribunale ufficio di 190 mq a € 1265 mensili. Possibilità posto auto B.G. 040/3728802.
MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria gastronomia gelateria artigianale. B.G. 040/272500.

4 LAVORO — OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A Gorizia, Udine, Trieste e province € 1.000 mensili dopolavoro, auto, volontà. Presentarsi a San Pier d'Isonzo (Go) piazza del Popolo, 2 ore 15 esclusi festivi.
(Fil46)
CAMERIERE/A sala con scuola alberghiera ed esperienza cercasi per hotel 4 stelle. Provincia Bolzano. Tel. 0471/613113.
(Fil69)
CUOCO capo partita e commis di cucina cercansi per cucina molto curata hotel 4 stelle provincia Bolzano. Tel. 0471/613113.
(Fil69)
DITTA specializzata porte e serramenti zona Trieste cerca operaio 20-24 anni, patentato-militesente. Scrivere a fermo posta centrale Trieste CI AA014141.
(A2528)
RISTORANTE «Le terrazze» cerca camerieri, barista, commis di sala. Tel. 040/2247033.
RISTORANTE assume aiutocucina con esperienze e referenze buon trattamento economico. Scrivere fermo posta Ts centrale C.I. Ae8103433.
(A2625)
SEI una ragazza di bella presenza, ambiziosa e di età compresa 20-35 anni? Keyword informatica seleziona consulenti. Tel. 393/3352432 dalle 10 alle 14.
(A00)
SOCIETÀ leader nel settore dimagrimenti cerca estetista con diploma zona di lavoro Trieste. Telefonare dalle 10 alle 18 allo 040/3725742.
(A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DITTA artigiana esegue lavori di ristrutturazioni appartamenti piastrelle malte muratura gesso pittura. Tel. 328/8519981.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Telefonare 0481/413664.
5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. VANESSA bella ragazza, disponibile, momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760.
A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872.
(A2598)
A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
(A2589)
A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.
(A2643)
A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale, dalle 14-18. 349/1201903.
(A2563)
A. PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326.
(A2578)
BELLA giovane aspetta la tua telefonata. Tel. 348/0980857. (A2644)
CHANTAL.... Farò realtà la tua fantasia, grossa sorpresa, indimenticabile, attivissima. Chiamami 338/4130182.
(Fil47)
CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 338.1659511.
(A2586)
IN amore mi piace essere forte e trasgressiva. Chiamami, non te ne pentirai. 333/3177578.
(Fil60)
KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822.
(A2562)
RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/5743476.
(A2642)
SIGNORA milanese conoscerebbe distinti. 380/5023280.
(A2600)
STUDIO di massaggio rilassante lunedì-venerdì 12-20. Per appuntamento 333-9151341.
(A2647)
VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610.
(A2574)

12 ATTIVITÀ — CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
MUGGIA cedesi attività abbigliamento/merceria. Con arredamento nuovo. Muri in affitto. B.G. 040/272500.
MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria gastronomia gelateria artigianale. B.G. 040/272500.
MUGGIA zona piazza Marconi affittasi locale libero adatto salumeria, gastronomia, gelateria artigianale. B.G. 040/272500. (A00)
SISTIANA centro affittasi locale d'affari, posizione strategica, 60 mq, € 1700 mensili. Cod. 71/P Gallery Sistiana 040/2908343. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Rassegna internazionale dal 27 giugno fra il Revoltella, i Musei del Canal Grande e le principali gallerie*

L'«imagerie» in passerella a Trieste

Un itinerario «fashion» che metterà a confronto anche Occidente e Oriente

TRIESTE Gli intrecci tra l'arte e la moda, le loro reciproche influenze, i loro rimandi. Due dimensioni contigue, oggi più che mai invasive l'una dell'altra: gli artisti collocano le loro creazioni nelle maison, i più famosi stilisti internazionali sono spesso protagonisti di grandi allestimenti nei musei.

A questo rapporto, dagli esiti imprevedibili, è dedicato il progetto «Imagerie Art Fashion», una rassegna internazionale, ideata e curata da Maria Campitelli con il Gruppo 78 International Contemporary Art, che, dal 27 giugno, coinvolgerà artisti, stilisti e fotografi provenienti da dodici paesi diversi, in una serie di mostre distribuite in tutta la città, con il «cuore» al museo Revoltella.

L'itinerario è tutto dedicato all'arte, la moda vi entra di striscio, nel senso che possono essere estensivamente considerati «vestiti» gli approdi creativi dei vari protagonisti. Abiti che sfruttano materiali inconsueti, naturali e riciclati, abiti importabili, che lanciano messaggi o svelano qualcosa della ricerca interiore dei loro ideatori.

Al Revoltella sarà ospitata la mostra centrale, dedicata a uno dei sodalizi più stimolanti degli ultimi cinquant'anni, quello tra **Getulio Alviani**, l'artista optical che negli anni Sessanta contribuì alla diffusione dell'arte cinetica e programmata, e la stilista **Germana Marucelli**. La loro collaborazione, iniziata nel 1963, sfociò nella progettazione di tessuti in cui Alviani convogliava la sua sperimentazione, e che Marucelli declinava in asettici tubini o in fluide gonne plissettate, dove gli effetti ottici si moltiplicavano in infinite variazioni.

Di questa moda «op», divenuta subito di tendenza, saranno esposti alcuni celebri abiti, contornati da una quindicina di pezzi di Alviani, metallici e non, superfici animate da «texture vibratili», forme che vivono della luce, sculture, serigrafie, persino gioielli e orologi. Firmate da Mulas, Barbieri, Sotsass J., ci saranno anche le immagini dell'atelier Marucelli che, all'epoca, divenne punto di incontro di intellettuali, letterati, critici, artisti. Nelle sale di corso Venezia a Milano - come ricorda la più celebre giornalista di moda italiana, Maria Pezzi - si incontravano, senza la pomposità del salotto intellettuale nè la fatuità di quello mondano, tutti coloro che, in quel periodo di effervescenza creativa, a guerra finita, rappresentavano il meglio della letteratura, dell'arte, della scenografia, dell'architettura, del giornalismo. Nell'album privato di Germana Marucelli, fra i disegni di Savinio, Casorati, Sassu, Gentilini, Munari, c'è una singolare pagina divisa a metà da un tratto sottile di penna, prototipo dei famosi «tagli» di Lucio Fontana. E tra le dediche affettuose alla stilista, una accanto all'altra ci sono le firme di Quasimodo, Montale, Ungaretti.

Da sinistra: Fiora Gandolfi quest'anno a Parigi; Getulio Alviani e Germana Marucelli con alcuni abiti frutto della loro collaborazione; un abito di Controversio per «Its one».

La vernice della mostra al Revoltella (alle 17) segnerà l'apertura del percorso espositivo, la cui seconda tappa è fissata, alle 18, nei **Musei del Canal Grande**, a Palazzo Gopcevic, dove artisti e stilisti intrecceranno le loro rispettive interpretazioni dell'abito: Mimi Farina, Lucia Flego, Pina Inferrera, Anna Pontel, Sandra Tomboloni (Italia), Silvia Levenson (Argentina), Patricia Black (Australia), Daniele Controversio (il giovane italo-belga che l'anno scorso vinse la prima edizione del concorso di moda «Its One»). Abiti tutti usciti da materiali non convenzionali, incluso il pongo, che si accompagneranno alle immagini fotografiche dell'americano David La Chapelle, dell'olandese Micha Klein e dello svizzero Daniele Buetti.

Alle 19 dello stesso 27 giugno aprirà anche l'allestimento alla **Galleria Planetario** di via Filzi 4, dove saranno esposte le opere delle artiste Enrica Borghi, Caroline Broadhead, che gioca sul concetto di vestito e di ombra, Luisa Raffaelli e Olga Tobreluts. Un'ora dopo, l'itinerario farà tappa allo spazio **Juliet** di via Madonna del mare 6, dove saranno collocati gli abiti-scultura di Franca Formenti, che utilizza la miscellanea di colori di Missoni per una sua, personale, interpretazione della donna clonata, di Clara Longobardo e di Sandy Skoglund, quest'ultima fotografa allusiva e sconcertante.

Ma il percorso non è finito.

Alle 21, infatti, alla galleria **LipanjePuntin** di via Diaz 4, ci sarà la vernice della mostra «**CPictures**», che accosta quattro fotoreporter internazionali a C.P. Company, il marchio italiano protagonista, dal '75, di un radicale rinnovamento del vestire informale. Ognuno dei quattro fotografi - Gianni Berengo Gardin, Martin Parr, Gueorgui Pinkhassov e Sandro Soldano - ha cercato di interagire col marchio e di rappresentarlo da una propria angolazione visuale e di significato: questa personale rielaborazione verrà proposta alla galleria in quattro lunghi rotoli snodati e poggiati a terra che, nello spazio, sviluppano una correlata sequenza d'immagini.

Alle 22, appuntamento allo **Studio Tommaseo** di via del Monte 2/1, dove è in programma un vero e proprio evento: il ballerino cinese Zhong Wu, allievo prediletto di Carolyn Carlson, arrivato da Parigi, spezzerà l'aria con i suoi gesti acrobatici, lanciando al pubblico gli abiti di **Fiora Gandolfi**, estraendoli dal groviglio, dai mille colori abbaglianti, accumulato al suolo. Alle 24 lo spettacolo si trasferirà al Miela, dove si intrecceranno le creazioni dell'australiana **Patricia Black**, governate dalla tecnica shibori (quella in cui è maestro Issey Miyake, che trasforma i tessuti ottenendo particolari effetti tridimensionali), ai movimenti dei danzatori del teatro Verdi, ideati dalla coreografa Claudia Ziliotto, alle statuarie top-model guidate da Natasa Tovirac.

Il programma proseguirà sabato 28 giugno, alle 18, al **Consolato di Croazia** in piazza Goldoni, dove si potranno ammirare i lavori degli allievi della Facoltà di tecnologia tessile dell'Università di **Zagabria**. Alle 19, all'**Istituto statale d'arte Nordio**, aprirà invece la mostra dei lavori degli allievi della sezione moda e costume, affiancati a quelli dei giovani croati e slovacchi delle rispettive Scuole di arti applicate e design, e degli allievi della sezione tessile dell'Università di **Lubiana**. Infine, martedì 1.o luglio, alle 18, alla Camera di commercio si potrà visitare l'esposizione di creazioni di stilisti serbi e della Confartigianato triestina, mentre alle 21, al Consolato della Serbia-Montenegro in Strada del Friuli 54, performance-installazione dell'artista serba Natasa Ljuboljev in tandem con la mostra degli allievi della School of Design di Belgrado. Queste ultime tappe di «Imagerie» vogliono offrire spunti per un confronto tra l'Occidente, ultimamente piuttosto «esausto», almeno per quanto riguarda la moda, e la creatività dei giovani provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est, molto più effervescente e capace di assimilare ma anche affrancarsi dalla lezione dei maestri.

ar. bor.

Omaggio ai maghi dello stile, soprattutto italiani, da New York a Firenze e a Vienna

Il mito Capucci a Varese, Berlino celebra Armani

Al Metropolitan Museum di New York s'intitola «**Goddess**», dea, e punta a dimostrare, con duecento pezzi e cinque sezioni espositive, come i grandi della moda si siano ispirati all'abbigliamento classico. Il chitone, il peplo, l'himation - questo l'assunto della grande mostra sponsorizzata da Gucci, che rimarrà aperta fino al 3 agosto - sono stati un'inesauribile fonte d'ispirazione per gli stilisti. Queste citazioni sono presenti negli abiti fluidi creati da Paul Poiret agli inizi del '900, in pieno revival Direttorio, così come nelle «riletture» dissacranti di Alexander Mc Queen, i drappeggi antichi hanno trovato fedeli estimatori in Miyake, Dolce & Gabbana, nei bondage di Gucci e nei plissè di Prada, le decorazioni neoclassiche nelle mise da sera di Dior e Versace.

Mentre dunque l'industria arranca e le esportazioni del nostro abbigliamento ristagnano, la moda si autocelebra nei musei, con imponenti allestimenti e preziosissimi cataloghi, che cercano di coniugare, per la verità neppure tanto misteriosamente, business e spettacolo. Come alla Neue Nationalgalerie di Berlino, dove fa tappa, dopo i Guggenheim di New York e Bilbao, la grande mostra dedicata ai venticinque anni dello stile di **Giorgio Armani**, che transiterà quindi alla Royal Academy di Londra, poi a Roma, Tokio e Las Vegas.

Da sinistra: Ottavio e Rosita Missoni; particolare di un abito-scultura di Roberto Capucci; Giorgio Armani a Berlino.

Da non perdere, da domani al 21 settembre a Villa Panza di Varese, l'ennesimo omaggio all'aristocratico e schivo stilista che le donne le ha rese davvero divine, inventando per loro fantasmagoriche architetture di stoffe e di colori. L'allestimento, promosso dal Fai, s'intitola «**Roberto Capucci**. Lo stupore della forma», e propone ottanta abiti dello stilista fiorentino accanto a ventiquattro fotografie di Vogue Italia che raccontano l'unicità del suo stile. Accanto ai celebratissimi capolavori di Capucci, gli abiti-scultura realizzati nel '95 per la Biennale di Venezia e ispirati a un immaginario mondo delle strutture minerali e naturali, il «Fuoco», presentato nell'85 a New York, e l'«Oceano», creato nel '98 per l'Expo di Lisbona, escono espressamente per questa mostra dall'archivio Capucci alcuni abiti corti in plastica e plexiglas degli anni '60 e i boleri dalle strutture geometriche.

Una chicca, infine, alla Galleria del costume di Palazzo Pitti, a Firenze, che rende omaggio a **Thayaht e Ram,** i due fratelli fiorentini Ernesto e Ruggero Michahelles, inventori della tuta, l'abito futurista per eccellenza, in realtà pensato contro il caro-prezzo dei tessuti e dei vestiti. Considerato l'abito più trasgressivo del 1920, la tuta fu adottata da migliaia di persone, compresa - a dispetto della sua natura «poverista» - l'aristocrazia fiorentina.

Appuntamento, infine, il 24 maggio, a Vienna, con la grande sfilata open-air, con cui **Missoni** celebrerà i cinquant'anni dalla fondazione della sua casa di moda.

Il sessantottenne stilista triestino oltre al suo impero di moda, pensa alla tv e al cinema e prepara il secondo libro di ricordi tra i «vip»

Balestra: «Farah Diba, regina di stile: Julia Roberts da Guinness»

Ha vestito donne di grande potere e grande fascino, da Imelda Marcos a Farah Diba. Ha reinventato un colore stantio come il blu, declinandolo in una nuance elettrica che adesso porta il suo nome. Ha un passato da ingegnere e da attore mancato, nel primo caso «assolutamente» senza rimpianti. Dirige un «impero» con quaranta linee, tra alta moda, prêt-à-porter, abiti da sposa, accessori e profumi. Ama la mondanità e la palestra, che frequenta con pari assiduità. E ultimamente, dopo l'incontro con Chiambretti, si è scoperto pure animale mediatico. Renato Balestra, stilista triestino di fama internazionale, 68 anni (almeno quelli dichiarati), chioma platinata e sorriso abbacinante, al piccolo schermo non intende più rinunciare. E dopo «Casa Balestra» annuncia una prossima rentree televisiva. «Non c'è ancora nulla di definitivo - dice - ma stiamo discutendo per il prossimo autunno. Intanto continuo con le varie cose che ho intrapreso».

Quindi c'è qualche progetto già in cantiere...

«Sì, c'è, e lo sto valutando, perchè vorrei senz'altro riprendere la televisione. Mi piace molto e mi ha dato grande soddisfazione. Sto cercando qualche cosa che sia giusta per me, che mantenga una certa immagine».

Con Rai o Mediaset?

«Troppo presto per dirlo».

E il cinema?

«Dopo il successo televisivo, è saltata fuori qualche proposta anche in questo senso. Onestamente però devo pensarci un attimo, ho troppo cose al fuoco. Vorrei scrivere il mio secondo libro e c'è la moda da fare con tutti i viaggi all'estero... Non vorrei che fosse troppo e che alla fine mi riuscisse tutto male».

Lei, però, col cinema ha un appuntamento mancato...

«E' vero. Sono sempre stato tempestato da idee cinematografiche. Fin dai tempi del mio primo viaggio a Los Angeles, quando ho fatto due special televisivi per l'Abc. All'epoca ricevetti la prima offerta: dovevo fare un pilota scandinavo che andava a Parigi e s'innamorava di un'indossatrice. Però era troppo presto. Non per l'età, ma perchè ero agli inizi della carriera nella moda e non volevo bloccarmi».

E per il secondo libro c'è già qualche idea?

«Gli incontri che questa carriera mi ha dato la possibilità di fare. Persone che sicuramente, da ingegnere, non avrei mai conosciuto. Presidenti di Stato, re e regine, personaggi importanti, premi Nobel, attori. Penso che sarà questo l'argomento».

Renato Balestra

Qualche anticipazione?

«E' difficile scegliere. Gli incontri sono tanti e ognuno è stato un'esperienza».

Ma delle tante donne famosissime che lei ha vestito, qualcuna se la ricorderà in particolare...

«La regalità l'ho trovata in Farah Diba. Non nasceva da una famiglia reale, ma aveva uno chic, un aplomb veramente regali. E li ha anche adesso che non è più imperatrice. Penso a lady Diana, per esempio, anche se poi ha un po' deluso come immagine. O alla regina di Thailandia».

Qualche attrice di oggi?

«Una donna che a me è sempre piaciuta molto è Claudia Cardinale. E' una donna molto coerente con se stessa, molto equilibrata, molto contenuta, molto chic come persona. Tra le attrici giovani quella che forse preferisco è Julia Roberts, perchè può stare nel Guinness dei primati sia come la più elegante che come la peggio vestita. Non segue gli schemi, nemmeno nell'aspetto. Non ha niente della bellezza classica, ma è più bella di una donna che assomigli alla Venere di Milo. Secondo me è la quintessenza della modernità».

Come si fa a fare televisione, scrivere, pensare al cinema e seguire quaranta linee di moda?

«Per la maggior parte della gente ventiquattro ore sono ventiquattro ore. Invece, se si sanno usare bene, si può dilatarle fino a farle diventare quarantotto. Bisogna non sprecare il tempo ed essere molto interessati a quello che si fa. Si invecchia quando manca la curiosità di sapere, di conoscere, di vedere. Finchè c'è questa che ci muove e ci fa interessare a molte cose, poi si trova anche il tempo per farle».

A Trieste lei è stato qualche anno fa con la mostra al Revoltella. Tornerà?

«Mi piacerebbe, ne ho anche parlato col sindaco. Amo molto Trieste, perchè lì sono le mie origini, vi ho trascorso tutta l'infanzia. Ma non ho mai avuto grandi riconoscimenti dalla città e dalle istituzioni, nemmeno il San Giusto d'oro. Vorrei tornare comunque, per mostrare le mie cose».

Com'è la sua donna per il prossimo autunno-inverno?

«La moda sta un po' cambiando, come il nostro modo di vivere. Le grandi feste, i grandi balli, i party sono meno "impaludati" di una volta, i vestiti che fanno troppo vestito sono quasi un po' passati. Lo chic dovrebbe imperare perlomeno in chi fa l'alta moda, invece ci sono molti vestiti scandenti in giro. C'è chi vuol scioccare a tutti i costi e usa crocifissi, sederi nudi... E c'è l'altra moda che cerca l'armonia, il gioco delle proporzioni, il glamour. Secondo me è il minimo che si deve richiedere a chi fa questo mestiere».

Sta realizzando qualche abito per spose blasonate?

«Sì, ne ho diversi in questo momento, in Giordania, a Milano, a Parigi. Sono abiti completamente differenti l'uno dall'altro, perchè quando si tratta della sposa non bisogna esercitare una grossa influenza sulla scelta della donna. Chi vuole un abito su misura, un abito d'alta moda, deve veramente poter esprimere se stessa. Io faccio molte domande prima di cominciare a disegnare o a proporre un vestito, perchè ogni donna ha un suo ideale per il momento del "sì", e bisognerebbe assecondarla nel realizzare il suo sogno, il suo desiderio».

Un modello dello stilista triestino Renato Balestra.

Tra i giovani stilisti c'è qualcuno che ha preso qualcosa da Balestra? Le pare di aver fatto scuola?

«Faccio fare molti stage ai giovani e vado a tenere conferenze in scuole e università. Recentemente sono stato alla Sapienza di Roma, sono consulente in una scuola di moda a Catanzaro, insegno all'Università di Pechino. Trovo che i giovani abbiano molto talento al giorno d'oggi, ma lo bruciano presto. Vogliono arrivare subito, mentre questo mestiere richiede raffinatezza e per la raffinatezza servono tempo, cultura, passione, pazienza. Non si finisce mai di raffinarsi».

Arianna Boria

TELEVISIONE *Si è concluso ieri sera su Canale 5 il «reality show» che anche quest'anno ha suscitato polemiche*

«Grande fratello», vince Floriana

Alle spalle della «coatta» romana, la texana Victoria, Luca e Franco

La «coattona» Floriana ha vinto, ieri sera su Canale 5, col consueto contorno di lacrime e abbracci (e urla beduine...), la terza edizione del «Grande Fratello». Come nei pronostici e nei sondaggi della vigilia, è stata la texana Victoria a contenderle la vittoria fino all'ultimo. Dietro le due donne, gli altri due finalisti: nell'ordine il torinese Luca e il fiorentino Franco.

Non è un caso che nella «casa», alla fine, siano rimaste le due ragazze. L'esuberante romanaccia e la biondona a stelle e strisce (che all'uscita ha trovato ad attenderla il suo insopportabile «ciccino» palestrato) possono forse essere prese a simbolo dello stato pietoso in cui versa oggi il nostro Paese, terra di furbi e mezze calzette, come ha detto qualcuno. Terra da dittatura televisiva, stretta fra il mito americano (è negli States che nasce certa tivù che ha contribuito non poco a cambiare l'Italia) e le nostre degradate periferie urbane, «plasmate» proprio da anni di telenovele e soap opera.

Una media di otto milioni di spettatori a settimana (con uno share del 32% abbondante) dimostra il successo di questa edizione, dopo che la seconda aveva segnato una certa flessione rispetto al debutto. La punta record il 6 marzo: undici milioni e mezzo di persone a guardare Angela che duetta col suo gruppo preferito, i Cugini di Campagna, mentre su Raiuno una platea meno vasta segue la performance dei Negrita a Sanremo. Saltando fra un canale e l'altro, per molti è dunque meglio il reality show che la corazzata del Festival. Un dato illuminante.

Marco Bassetti, produttore italiano del «Grande fratello» nonchè marito e socio di Stefania Craxi, è ovviamente tutto contento della buona riuscita. E dice che il futuro della tv è proprio nel reality show, perchè «la televisione dovrà interessarsi sempre più della realtà, ovvero del più grande spettacolo del mondo».

Ma se la realtà è questa, dobbiamo dire che siamo messi davvero male. Un gruppo di ragazzotti e ragazzotte nullafacenti, senz'arte né parte, chiusi per mesi in una casa zeppa di telecamere, spiati golosamente da otto milioni di persone evidentemente affette dalla sindrome del «buco della serratura». Nella casa-bunker si allestiscono amorazzi, si disquisisce di funzioni fisiologiche, ci si lamenta delle puzze conseguenti (Floriana anche in questo supera tutti: un giorno ha protestato perchè in una stanza c'era «odore di sperma»...), si fa baruffa per chi deve lavare i piatti. Tutto per quel famoso quarto d'ora di celebrità che Andy Warhol prometteva a chiunque, senza probabilmente immaginare a che livelli di volgarità ed esibizionismo ci avrebbe portati la «civiltà televisiva».

Quando escono dalla «casa», i reclusi sono piccole star, grazie anche all'effetto moltiplicatore delle comparsate garantite dalle reti Mediaset. Ma basta aspettare qualche mese, e la maggior parte viene restituita al quanto mai meritato anonimato. Guardiamo le prime due edizioni. Fra i «pionieri» la vincitrice Cristina si arrabatta fra telepromozioni e serate in discoteca, il vincitore morale Taricone ha fatto qualche particina al cinema (come in «Ricordati di me», di Muccino), Marina «Gatta morta» Larosa si è infilata in qualche fiction televisiva (compreso «Beautiful»). Fra i protagonisti dell'anno scorso, desaparecido il vincitore Flavio, solo la pantera siliconata Mascia (il cui flirt nella «casa» col napoletano Alessandro pare sia sfociato in fidanzamento vero e proprio...) e l'umbratile nobile Filippo hanno continuato a frequentare il piccolo schermo: l'una a «Quelli che il calcio», l'altro a «Le Iene». Degli altri, non si sa più nulla.

Sarà il destino anche dei nullafacenti di quest'anno? C'è da sperarlo. Ma chi può dirlo. Le vie della televisione sono infinite. E comunque sono già aperte le selezioni per l'edizione dell'anno prossimo.

Carlo Muscatello

Floriana Secondi ha compiuto 26 anni lunedì scorso.

Otto milioni di fan hanno seguito ogni settimana l'«osceno» programma

Al limite fra pornografia e poesia

Iniziamo col parlare di pornografia. Perché è proprio lì che si va a parare quando si incrocia l'occhio del «Grande Fratello». Pornografia dunque, che il vocabolario rimanda come descrizione e rappresentazione di cose oscene. Osceno equivale a impudico e l'impudicizia altro non è che non avere pudori, veli, comportarsi senza ritegno, mostrare tutto. Ecco dunque il «Grande Fratello», che si comporta come la pornografia.

Il mercato ci dice che tre italiani su quattro fanno consumo di materiale pornografico. Eppure, a chiederglielo, ci viene rivolto un sorriso e un «no» sprezzante. Come quegli otto milioni che ogni giovedì si sono sintonizzati sull'«osceno» varietà, pronti però a negare ogni coinvolgimento nell'audience. Noia, scandalo, idiozia, sono le motivazioni più gettonate. Del resto, nessuno (o quasi) direbbe che ha frequentato un sexy shop, eppure tanti conoscono ubicazioni e novità. Nessuno (o quasi) confesserebbe che del «Grande Fratello» non s'è perso una puntata, eppure tutti sanno che Claudia stava con Andrea, che Marianella è stata più presa in giro che no da Luca o che la bella americana non ne poteva più del suo «ciccino».

I quattro finalisti del Grande Fratello.

Perché? E qui, paradossalmente, passiamo dalla pornografia alla poesia. Non è un paragone poi tanto stravagante, soprattutto se pensiamo alla poesia come rappresentazione «impudica» della realtà, di quella realtà che non abbiamo voglia di guardare, o vedere. In effetti, sublimata o no, la poesia ci mette davvero in contatto con qualcosa di osceno. Qualcosa che non vogliamo accogliere nel modo in cui si presenta nella quotidianità: noia, ripetitività, persino routine! Ma allora: perché nessuno si vergogna di mentire quando dice che legge poesia, mentre tutti si vergognano di dire la verità quando si tratta di riconoscere che si guarda il «Grande Fratello»?

Sta di fatto che quasi nessuno in Italia legge poesia; eppure tutti (diciamo quasi) ne hanno bisogno. Non sarà allora che magari è più facile procurarsela passivamente? Dove la noia dell'altro è la nostra noia, dove la routine passa più facilmente attraverso le prestazioni aerofagiche di un Fedro o attraverso gli allucinanti proverbi di un Pasquale che non per la descrizione di perfetta volgarità di un Bukowski? Non che la poesia sia riducibile al «Grande Fratello», ma certo la potenza evocativa e descrittiva della realtà appartiene a entrambe. E poi va anche detto che, a dare un certo vantaggio al «Grande Fratello» ci sono i collaudati ingredienti del successo: la spettacolarità, aumentata dal rischio di imperfezioni, e - altro motivo da non sottovalutare - il sadismo. Chi non ha goduto nel veder fare le valigie ad Angela, personaggio simbolo di malafemmina, di donna seduta su due sedie e perciò senz'altro degna di punizione? Chi non ha provato un brivido di piacere nell'uscita di Fedro, l'amicone divertente, ma un po' troppo furbo e figlio di... per i nostri gusti? Chi non avrebbe voluto vedere vincitrice Floriana, anima ingenua che non spaventa nessuno e smacchia, con una grassa risata, le nostre perversioni? E così, di giorno in giorno, per tre mesi, grazie alle inappellabili uscite, gli invisibili otto milioni di italiani si sono goduti lacrime e separazioni, guerre tra individui chiusi in un serraglio, insofferenze, isolamenti, irritazioni...

Perché non dovrebbe piacere? C'è il sesso, il bisticcio, tedio, solitudine, cedimenti, il tutto con dispotiche spruzzate di masochismo e qualche rara libertà da suite, quello che viviamo tutti, nella nostra «casa». Di più, trasformato in gioco. Più rassicurante di così. Non siamo mica i soli... per fortuna c'è un fratello a ricordarcelo.

Mary B. Tolusso

L'attore ricoverato a New York

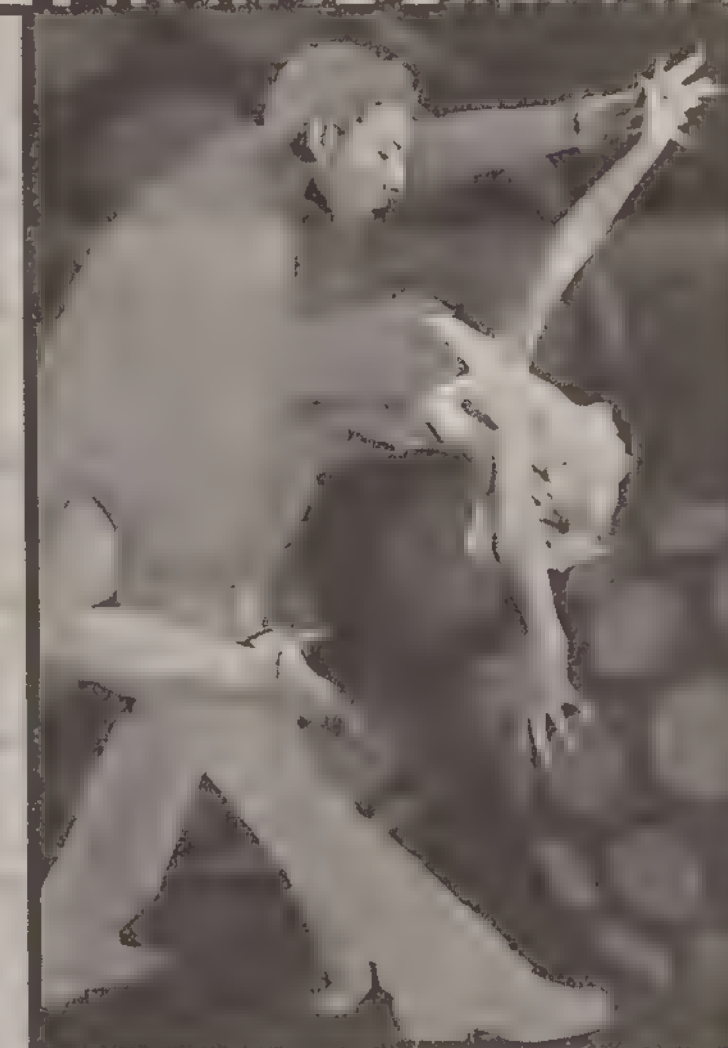
Roger Moore sviene in scena

NEW YORK L'attore inglese Roger Moore, 75 anni, è svenuto in scena a New York ed è stato ricoverato in ospedale. L'attore stava recitando in «The Play I Wrote», in cui aveva una piccola parte: dopo il ricovero è stato curato per problemi respiratori ma il suo agente londinese non ha voluto dare altri dettagli sulla natura del malore.

Moore aveva ereditato il ruolo di James Bond nel 1973 da Sean Connery. Dopo «Vivi e lascia morire», ha interpretato altri sei film di 007.

Lo ha comunicato l'ex marito

Anna Falchi si è separata

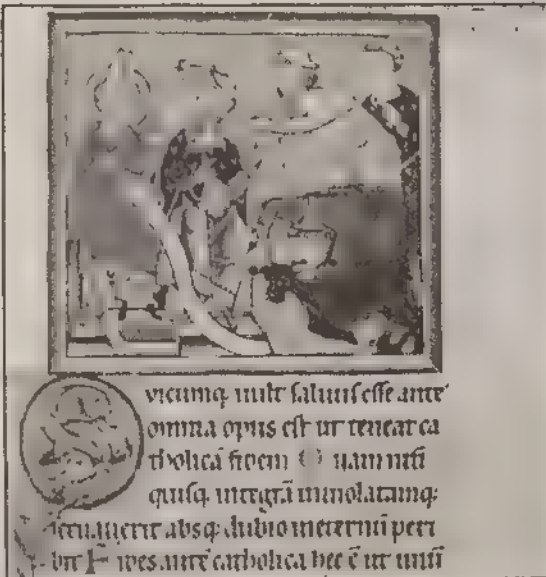
ROMA Anna Falchi e l'imprenditore romano Stefano Ricucci si sono separati. Lo ha comunicato lo stesso Ricucci con una nota, spiegando che «dopo un periodo di crisi, di comune accordo» i due hanno deciso di rendere ufficiale la loro separazione. Ricucci aggiunge che la comunicazione si è resa necessaria perchè, «dopo 20 giorni che già non si viveva più insieme» era meglio ufficializzare perchè «non è possibile vivere sempre con decine di fotografi dietro senza poter contare sulla difesa della propria privacy».

ARTE

L'edizione in facsimile del prezioso manoscritto sarà presentata oggi a Cividale

Il «Salterio», capolavoro miniato

L'opera medievale appartenne a Santa Elisabetta di Turingia

CIVIDALE Sarà presentato oggi, alle 17, nella Chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli, alla presenza del ministro per i Beni e le Attività culturali, Giuliano Urbani, il «Salterio di Santa Elisabetta», l'elegantissimo facsimile del prezioso manoscritto CXXXVII del Museo archeologico nazionale della città friulana, appartenuto a Santa Elisabetta di Turingia e riconosciuto tra i maggiori capolavori di miniatura medievale presenti nel Nord Italia.

Il «Salterio», opera di eccezionale valenza artistica presente a Cividale dal primo '200 e annoverato tra le più importanti testimonianze del patrimonio culturale della nostra regione, è un'edizione speciale della Soprintendenza regionale per i Beni e le Attività culturali del Friuli Venezia Giulia, promossa dal Soprintendente Franco Bocchieri e curata da Claudio Barberi. Quest'ultimo è anche autore di un saggio storico-critico pubblicato nel commentario che accompagna il facsimile, redatto da specialisti del settore codicologico di chiara fama, alcuni docenti presso le Università di Kassel, Padova e Trieste: Carlo Gaberscek, Harald Wolter-von dem Knesebeck, Lucia Boscolo, Nicoletta Giovè Marchiali, Lorena Martincic, Donata Degrassi, Maria Cristina Cavalieri e Marco Maria Tosolini.

Una pagina del facsimile del Salterio.

Il cofanetto del «Salterio» comprende, oltre alla copia anastatica dell'opera e al commentario, anche il CD Rom con la riproduzione di tutte le pergamene del Codice ed una scheda descrittiva dell'opera nonchè un corredo musicale curato da Paolo Cecere e Marco Maria Tosolini.

Il facsimile del manoscritto - eseguito dal 1201 al 1208 nel monastero di Rheinhardsbrunn per volere di Sofia di Wittelsbach, nobildonna di grande sensibilità religiosa e di Ermanno I, langravio di Turingia e conte palatino di Sassonia, guerriero e paladino della poesia cavalleresca - è stato realizzato grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Crup, della Banca di Cividale, della Banca Intesa e della Fondazione Niccolò Canussio.

L'opera, accuratamente realizzata per i tipi della «Lito immagine», intende diffondere senza fini di lucro, grazie alla bellezza del manoscritto originario, ampiamente e accuratamente espletata in tutta la sua finezza dal facsimile, il grande patrimonio storico ed artistico preservato nell'antica capitale del Friuli.

Marianna Accerboni

MOSTRA

L'inaugurazione martedì a Udine, nella Chiesa di San Francesco

Mobili e macchinari «da museo»

UDINE Mobili, macchinari e altri oggetti d'uso possono trasformarsi in pezzi da museo, soprattutto quando portano il segno distintivo del gusto e la firma di un illustre maestro d'arte e creatività. È il caso della collezione di oggetti che uscirà dagli archivi dell'azienda Fantoni di Osoppo per essere esposta nella cornice medioevale della Chiesa di San Francesco a Udine. La mostra «Legno, industria, design: dagli archivi Fantoni», promossa dai Civici Musei Udinesi e dall'assessorato alla Cultura, curata da Anna Lombardi, e organizzata dalla Galleria d'arte moderna, s'inaugura martedì 13 maggio, alle 18, e resterà aperta fino al 31 luglio offrendo una vera e propria full immersion nel passato e nel presente del design industriale e dell'architettura d'avanguardia, ma anche negli sviluppi artistici della fotografia e della grafica d'autore. Il tutto radicato in quella cultura d'impresa che è stata in grado d'esprimere valori e modelli significativi anche nell'ambito della ricerca artistica, estetica e formale. «La mostra - ha spiegato Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei, - rientra nell'ormai consolidato interesse culturale dei nostri musei per le espressioni artistiche legate al mondo della produzione industriale».

Attraverso cinque sezioni (architettura, design, tecnologia, comunicazione, centro ricerche), sarà possibile percorrere oltre un secolo di storia aziendale legata a nomi di altissimo livello nel campo dell'architettura, dell'arte e del design: da Ermes Midena a Gino Valle, da Giuseppe Barazzutti ad Alfredo Carnelutti, da Gabriele Basilico a Mario Broggi e Michael Burckhardt.

a.r.

FESTIVAL *Ricco cartellone di spettacoli e concerti proposti quest'anno alle Wiener Festwochen*

Handke debutta in settembre

Il suo nuovo testo, «Untertagblues», sarà diretto da Luc Bondy

VIENNA Si aprono oggi le Wiener Festwochen, il festival interdisciplinare che propone una vetrina internazionale di spettacoli e concerti. E, nonostante la notizia che lo Stato limiterà i suoi finanziamenti a singoli progetti, quest'anno il calendario si espande fino a settembre, per includere uno dei debutti più attesi. Il sovrintendente del festival, lo svizzero Luc Bondy, è infatti impegnato ora nella regia del film «Ne fais pas ça!», per cui la prima assoluta del nuovo testo di Peter Handke, **«Untertagblues»**, la cui messinscena sarà firmata appunto da Bondy, verrá presentato al pubblico solo a partire da metà settembre. Peter Handke è tuttavia presente ancora una volta nel fitto cartellone delle Festwochen, avendo fornito la traduzione dell'**«Edipo a Colono»** che Klaus Michael Grüber propone con l'interpretazione di Bruno Ganz (Burgtheater, 11,13, 17, 20, 23, 25, 29 maggio e 1, 4, 9 giugno).

Ai grandi classici sono dedicati anche altri appuntamenti di prestigio, fra cui **«Fedra»** nella regia di Patrice Chéreau (Museumsquartier, 28-31 maggio).

Verosimilmente controversa sarà la nuova proposta **«Ostwest»** (EstOvest) del regista tedeso Frank Castorf (Museumsquartier, 15-18 giugno).

Sicuramente accattivante si presenta il cartellone degli spettacoli per così dire minori, con grande presenza dall'Est europeo e di giovani formazioni, selezionate dalla direttrice della sezione teatro, Marie Zimmermann. Si spazia da un **«Giulietta e Romeo»** agonistico a uno spettacolo di marionette ispirato a **Hitler**, da una serata all'insegna dell'immigrazione a Parigi a una rivisitazione del mondo del filosofo austriaco **Wittgenstein**, da un tuffo nelle battaglie di strada all'ombra degli stadi a quelle altrettanto cruente del turbocapitalismo.

Meno interessante il programma del teatro musicale. **«La Calisto»** di Francesco Cavalli nella regia del defunto Herbert Wernicke è una ripresa di parecchi anni fa (Theater an der Wien, 12, 14, 16, 18 maggio, direzione René Jacobs), **«Aida»** nella direzione d'orchestra di Wolfgang Bozic e nella regia di Peter Konwitschny è del 1994 (Theater an der Wien, 7, 10-15 giugno), **«Madama Butterfly»** nella direzione d'orchestra di Marc Piollet e la regia di Dietmar Pflegerl ha debuttato due anni fa al teatro di Klagenfurt (Theater an der Wien, 25, 27-29 maggio): «Il nostro budget per le opere è di soli 5 milioni di Euro e ci permette solo una-due produzioni» si difende Hans Landesmann, che sceglie il cartellone lirico, la cui punta di diamante è quest'anno il debutto dell'opera **«The Massacre at Paris»**, commissionata dalle Festwochen al compositore Wolfgang Mitterer (direzione Peter Rundel, regia Joachim Schlömer, teatro Ronacher, 18, 20, 22, 24 maggio).

A partire da quest'edizione, le Festwochen assegnano anche un premio internazionale di composizione intitolato a Claudio Abbado e destinato a musicisti al di sotto dei 40 anni. Il direttore d'orchestra italiano ha chiesto a Peter Eötvös di scegliere il primo vincitore: il lituano **Vykintas Baltakas**, che verrà premiato il 15 giugno.

Flavia Foradini

Il drammaturgo Peter Handke e, a destra, il regista Patrice Chereau, Orso d'oro a Berlino.

APPUNTAMENTI

«Vocalia» apre con la Morris Louis Lortie al «Tomadini»

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Casa della Musica, conferenza di Bruno «Rose» Genero sulla tradizione della musica africana dal titolo «Djembè, eredità e nuovi orizzonti».

Oggi, alle 10, e domani alle 20.30 al Rossetti si replica «Oliver Twist», diretto da Maurizio Soldà e interpretato dal Teatro stabile dei ragazzi.

Domani, alla Chiesa evangelica luterana di largo Panfili, alle 20.30, concerto del gruppo vocale e delle voci bianche «Vox Nova Tergeste» e del duo violino-organo e violino-cembalo Alberto Giodas e Roberto Velasco.

UDINE Oggi, alle 11, all'Università di Udine si presenta il convegno «Austria e Italia: lingua, letteratura e cultura» e le mostre collaterali, tra cui «Quarant'anni di mito asburgico», dedicata alla fortuna dell'omonimo volume di Claudio Magris.

Oggi, alle 17, al Conservatorio Tomadini, appuntamento con il pianista canadese Louis Lortie, che intratterrà il pubblico con una conversazione dedicata alla sua esperienza musicale.

Oggi, alle 16.30, alla «Nico Pepe», prima lezione di Giorgio Pressburger sull'interpretazione del testo teatrale.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Verdi di Maniago, il concerto di Sarah Jane Morris apre la terza edizione del festival «Vocalia».

GORIZIA Domani, alle 20, all'auditorium Bratuz, serata conclusiva del Palio teatrale studentesco transfrontaliero, con lo spettacolo «Kamikaze», cabaret e teatro con Donati-Olesen.

MONFALCONE Alla Galleria comunale d'arte apre oggi, alle 18.30, la mostra di Getulio Alviani.

VENETO Oggi, alle 22.30, al New Age club di Roncade (Treviso), «La Crus» in concerto.

Oggi, alle 20.45, alla Basilica del Santo di Padova, il Gruppo teatro ricerca del Centro culturale Kolbe presenta «Il suo nome era Giovanni» di Luigi Francesco Ruffato.

Oggi, alle 18, al Centro culturale Candiani di Mestre, apre la mostra «The romance industry - Venezia-Marghera 1998», foto di John Gossage.

Louis Lortie a Udine.

TEATRO *La memoria del lavoro in un libro e uno spettacolo di Ascanio Celestini oggi a Udine*

Operai, eroi di una mitologia d'acciaio e ghisa

UDINE Un libro e uno spettacolo parlano l'uno con l'altro. «Fabbrica» (Donzelli Editore, 13 euro, con cd incluso) è un racconto in forma di lettera e nelle sue cento pagine, che vanno giù d'un fiato come una lunga cantata, raccoglie memorie di operai, soprattutto di quelli che nel Novecento hanno vissuto la storia dell'industria italiana pesante. Ma «Fabbrica» è anche uno spettacolo, l'appuntamento che da oggi chiude a Udine la stagione di Teatro Contatto.

Potrebbe sembrare la stessa cosa: un testo e il suo destino teatrale. In realtà tra il libro e lo spettacolo l'autore, Ascanio Celestini, instaura una speciale alchimia.

«Cara madre, vi scrivo questa lettera che è la prima lettera che scrivo. Non ve n'ho ancora scritte di lettere che a scrivere non sono ancora capace». Per quasi due anni, scovando e consultando documenti Celestini ha provato a ricostruire l'epica del lavoro industriale italiano, la storia quasi mitologica degli operai dell'inizio del secolo, quelli che avevano nomi come Libero, o Guerriero, e sembravano fatti di ghisa e d'acciaio. Poi, in una serie di laboratori in giro per l'Italia, ha incontrato altri operai, uomini e donne in carne ed ossa, che hanno lavorato in fabbrica tra gli anni '40 e '60. Li ha ascoltanti, li ha registrati. La sua scrittura si è trasformata e ha assunto nel proprio metabolismo le storie raccontate dal Boschi e dal Barabotti di Pontedera, da Lanciotto Passetti, dalla Marisa («che con le pinze montava 500 molle in un'ora sulla ganascia dei freni»), dagli operai del «triangolo» friulano della sedia, dove Celestini si è fermato mentre lavorava al MittelFest di Cividale. E proprio a Cividale ha incontrato Marco, capoturno alla ferriera di Servola, quello che quando si trova a raccontare qualcosa che supera i canoni della normalità, dice sempre «spaziale».

«Spaziale», per Marco, è ciò che non si può raccontare, e la fabbrica, sistema complesso per chi la vive nel tempo del lavoro, è difficile da raccontare. Pochissime le pubblicazioni relative alla memoria degli operai. Pochi gli studi antropologici. Nella fabbrica la memoria non si lega alla parola, ma al corpo, e lo trasforma. Così spesso è un incidente, un infortunio a segnare le vite raccontate nel libro. «Cara madre, vi scrivo questa lettera per tranquillizzarvi della vostra apprensione per la disgrazia che mi è capitata».

Tutto ciò, nello spettacolo che Celestini porta anche in giro assieme a due musicisti, Matteo D'agostino e Luca Zamarelli, viene trasformato dallo stile di narrazione di questo «esploratore» trentenne che ha piegato al teatro la sua passione per la ricerca orale, diventando di volta in volta un narratore civile («Radio clandestina», «Saccarina»), un favolista epico («La fine del mondo») un raccoglitore di fiabe e sogni («Vita, morte e miracoli»). Nello spettacolo (oggi e domani, al Teatro san Giorgio, ore 21) l'affresco a più voci che la sua ricerca ha costruito si condensa finalmente nel raccontare - ma è quasi un cantare - di una voce sola, un io che parla con cadenze popolari e ritmi di canti di lavoro. Sbiadisce il documento che viene dalle miniere del Monte Amiata, da Rosignano Solway o dalla Fiat, e si fa strada l'idea di una fabbrica contemporanea senza operai, vuota, non per il balzo tecnologico, ma per lo svuotamento di un'identità, come sta capitando a Torino. Il volume «Fabbrica» verrà presentato dall'autore oggi, alle 18, alla libreria Friuli di Udine.

Roberto Canziani

L'attore e autore Ascanio Celestini.

«Lama e trama»: concorso per immaginazioni affilate

MANIAGO È dal mille e quattrocento che a Maniago, grosso comune pedemontano in provincia di Pordenone, si parla di coltelli. Da quando il nobile Conte Niccolò ottenne dal magistrato delle acque di Venezia il permesso di deviare il flusso del torrente Còlvera che finì col creare così le prime officine del metallo «segherie e battiferro» nella pedemontana. Oggi a rilanciare l'immagine di questo comune ai piedi delle prealpi, da sempre identificato con il coltello, ci pensa una singolare iniziativa letteraria: «Lama e trama», ovvero il primo concorso letterario giallo e nero intitolato a Maniago città delle coltellerie.

Una brillante idea di una giovane e brava presidente della Pro Loco, Viviana Urban, che ha saputo immediatamente mettere d'accordo amministratori e Consorzio con la felice formula di affilare l'ingegno per promuovere il proprio territorio non esclusivamente con la sagra della salsiccia ma attraverso un'iniziativa culurale ed economica, un concorso letterario, fondendo (è il caso di dirlo) la propria passione per il genere giallo e il noir alla volontà come presidente della Pro Loco di valorizzare il settore artigianale dei coltelli e degli altri «ferri» che a Maniago vengono prodotti.

Un'intuizione che forse nasce incosapevolmente dieci anni fa quando il grande Giuseppe Petronio fu chiamato proprio a Maniago per una conferenza sul valore del libro giallo nelle letteratura italiana. Ecco perché «Lama e trama» è un concorso letterario molto particolare, non solo perché riservato esclusivamente ai racconti gialli e noir, ma anche perché i concorrenti dovranno ricorre ad armi precise ed affilate per costruire le proprie storie. Armi da taglio, qualunque genere di lama, coltelli d'ogni tipo, forbici, temperini, tagliacarte, bisturi, potranno essere le armi del delitto, strumenti di minaccia o anche solo semplici oggetti d'uso nelle mani dei personaggi che dovranno assumere sempre e comunque un ruolo decisivo nella finzione narrativa.

Il regolamento del concorso letterario «Lama e trama» lo potete trovare nel sito Internet www.lamaetrama.it. Il termine per la presentazione dei racconti - in lingua italiana e rigorosamenti inediti di massimo 8 cartelle dattiloscritte - scade il 15 ottobre.

Teresa Bobich

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Quinta rappresentazione sabato 10 maggio ore **17** (S/S). Repliche domenica 11 maggio ore **16** (D/D), martedì 13 maggio ore **20.30** (C/E), mercoledì 14 maggio ore **20.30** (E/B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Campagna abbonamenti. Richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 11 maggio, ore **11**, Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «Il medico per forza» di Molière con Gianrico Tedeschi. 1h40'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste ospita la produzione del Sng Drama di Lubiana «Il riformatore del mondo - Izboljševalec sveta» di Thomas Bernhard. Prima oggi, 9 maggio alle **20.30.** Repliche domani, 10 maggio alle **20.30** e domenica, 11 maggio alle **16.** La replica di domani è sottotitolata in italiano (turno T). Rimarrà aperto il parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «X-men 2». **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15:** «Ararat - Il monte dell'arca» di Atom Egoyan. Dal Festival di Cannes il film-rivelazione sul genocidio e la diaspora degli Armeni.

ARISTON. Versione originale americana. Solo giovedì 15/5: «Il mio grosso grasso matrimonio greco», riduzioni soci British e Italo-americana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.** «My little eye» **14.50, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25.** «High crimes - Crimini di stato» **15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.40.** «Piazza delle cinque lune» **15, 17.30, 20, 22.25, 0.45** di Renzo Martinelli. «Il posto dell'anima» **14.45, 16.45, 18.40, 20.40, 22.40, 0.40** di Riccardo Milani. Con Silvio Orlando. Martedì 13 alle ore 21.15 Silvio Orlando incontrerà il pubblico di Cinecity. «Goodbye Lenin» **18.20, 20.30, 22.35, 0.50.** «X-men 2» **14.50, 17.20, 20, 22.30, 1.00** con Halle Barry. «La 25.a ora» **20.05, 0.25** con Edward Norton. «La città incantata» **17.30** «Il libro della giungla 2» **15, 16.40.** «Confessioni di una mente pericolosa» **15.20, 22.25** con George Clooney, Sam Rockwell, Julia Roberts.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Piazza delle cinque lune» di Renzo Martinelli, con Donald Sutherland, Giancarlo Giannini, Stefania Rocca e F. Murray Abraham. Dopo Vajont, Martinelli costruisce un thriller intorno a uno scottante capitolo della recente storia italiana: il caso Moro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker, 1990; il muro di Berlino è crollato, ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior Film Europeo – Berlino 2003. Così intelligente, divertente e geniale da essere una vera rarità (Screendaily). Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo (Variety). Ha il merito, non piccolo, di divertire (Il Messaggero).

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.30:** dalla Disney «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. 17.50, 20, 22.20: «La 25.a ora» di Spike Lee con Edward Norton. Così la stampa: Bellissimo! Magnifico! Sorprendente! Spike Lee è tornato alla grande! **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Insieme per caso» con Rupert Everett e Kathy Bates. Dal regista de «Il matrimonio del mio migliore amico» una commedia che vi assicura tantissime risate! **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il posto dell'anima» di R. Milani con S. Orlando, M. Placido e P. Cortellesi. Una commedia operaia con il sapore amaro della fatica e della disillusione. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.10, 22.20: «High crimes» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Un thriller mozzafiato, dove anche la verità diventa ambigua. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.15:** «Maial college»... dopo «American pie» il divertimento continua! **A soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. 20.15 e **22.15:** «Confessioni di una mente pericolosa» con George Clooney e Julia Roberts.

NAZIONALE 3. 18.30 e **20.30:** «Johnny English», un uragano di risate con Mr. Bean. **Primo spettacolo a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. 16.15 e **22.15:** «La vita come viene» di S. Incerti con S. Sandrelli, A. Haber e S. Rocca. Storie diverse, disperate, dolci e buffe. **Primo spettacolo a soli 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Come farsi lasciare in 10 giorni». Una deliziosa e divertente commedia campione d'incassi. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Il pranzo della domenica» di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo, E.S. Ricci, M. Mattioli, G. Ralli. **Primi 2 spettacoli a soli 5 €, rid. 4 €. Martedì:** «Il crimine di padre Amaro».

SUPER ANTEPRIMA. Sabato a mezzanotte: «Due amiche esplosive» con Susan Sarandon e Goldie Hawn. A prezzo ridotto, gratuito per gli abbonati.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno, Raoul Bova. Solo mercoledì 14 «Intacto» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The hours». Una storia che intreccia le vite di tre donne di epoche diverse, con J. Moore, M. Streep e N. Kidman.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 maggio ore **20.45** (abb. 16, abb. 7 turno A), 12 maggio ore **20.45** (abb. 7 turno B). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Micha Hamel direttore, Louis Lortie pianoforte, musiche di Rachmaninov, Zemlinsky.

TEATRO CONTATTO. Stasera e domani, ore **21**, Teatro San Giorgio: Ascanio Celestini «Fabbrica» Biglietteria: Teatro San Giorgio da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «My little eye» **16.40, 20.35, 22.30.** «Crimini di Stato – High Crimes» **17.30, 20, 22.30.** «Piazza delle cinque lune» **17.30, 20, 22.25** di Renzo Martinelli. «Il posto dell'anima» **17.40, 22.40** di Riccardo Milani. Con Silvio Orlando, Michele Placido. «Goodbye Lenin» **17.30, 22.15.** «Una vita quasi perfetta» **18.20, 20.20** con Angelina Jolie. «Insieme per caso» **18.20, 20.30, 22.40** con Rupert Everett, Kathy Bates. «La 25.a ora» **17.35, 20, 22.25** di Spike Lee. «Nave fantasma - Ghost ship» **16.40, 20.40, 22.25** con Gabriel Byrne. «X-Men 2» **16.45, 17.25, 19.15, 19.50, 21.45, 22.20,** di Bryan Singer. Con Halle Berry. «Johnny English» **16.40** con Rowan Atkinson. «Confessioni di una mente pericolosa» **17.35, 22.25.** Diretto e interpretato da George Clooney. Con Julia Roberts, Sam Rockwell. «La finestra di fronte» **20** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Maial college» **17, 20.40.** «Il libro della giungla 2» **16.15.** «La città incantata» **18.20.** «Il pranzo della domenica» **19.55** di Carlo Vanzina. «Come farsi lasciare in 10 giorni» **18.40, 22.25.** Con Kate Hudson, Matthew McConaughey.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2002/2003: oggi, ore **20.45,** Orchestra di Padova e del Veneto, Howard Shelley, direttore; in programma Sinfonia n. 1 e n. 6 di Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17 – 19), Utat – Trieste, Acus – Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione concertistica 2002/2003: sabato 17 maggio, ore **20.45,** concerto del Ventennale del Teatro: Orchestra di Padova e del Veneto, Szolt Hamar, direttore; in programma Sinfonie n. 3 e n. 4 di Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «X-men 2»: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «High Crimes»: **17.40, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «My little eye» **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Come farsi lasciare in 10 giorni»: **17.50.** «Confessioni di una mente pericolosa»: **20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «Insieme per caso»: **17.40, 20, 22.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Piazza delle 5 lune».

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Il posto dell'anima».

Sala Gialla. 17.45: «Shaolin Soccer». **19.45, 22:** Lucia y el sexo».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «X-Men 2».

Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «High crimes».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.20: «La 25.a ora».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22:** «Ricordati di me».

«Tv7» da oggi su Raiuno affida la telecamera ad alcuni grandi registi

Come cambia l'Italia

Nella prima puntata reportage di Wertmüller e Olmi

Diretta della serata il 27 maggio

Pavarotti-Rai: c'è l'accordo

ROMA Si farà martedì 27 maggio la diretta su Raiuno del «Pavarotti and Friends». La Rai e il maestro hanno infatti raggiunto l'accordo economico, a quanto si è appreso ieri, alle condizioni di viale Mazzini, per quanto riguarda la cifra dei diritti e delle riprese. La casa discografica Decca ha deciso di supportare il progetto. Grazie al nuovo sponsor è stato possibile superare la principale causa di rinuncia della Rai alla manifestazione.

Oltre a garantire la copertura di parte dei costi (su un totale di 1.800.000 euro la Rai ne coprirà 500.000), la casa discografica registrerà ed editerà il disco del concerto.

ROMA Lina Wertmüller ritorna a Minervino Murge nell'isolato meridione dei «Basilischi», suo film d'esordio, Ermanno Olmi preferisce lasciare la parola ai suoi ragazzi di «Ipotesi cinema», Liliana Cavani sui luoghi a lei cari di San Francesco si occupa di culture e religioni diverse tra intolleranze e coabitazione. Sono solo alcuni dei grandi registi cui il programma «Tv7» ha affidato la telecamera per descrivere a loro modo l'Italia che cambia.

I reportage, a cominciare da quelli di Wertmüller e Olmi, andranno in onda dalla puntata odierna, alle 23.05 su Raiuno.

La presentazione dei documentari è stata anche occasione per un bilancio stagionale dei due programmi di approfondimento del Tg1 in seconda serata, «Tv7» in onda il venerdì e «Speciale Tg1 Frontiere» la domenica.

«Un bilancio positivo - hanno detto Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi e Barbara Modesti - abbiamo migliorato di 8 punti percentuali e anche gli spettatori nel complesso sono aumentati di oltre un milione. Per il prossimo anno contiamo di avere le stesse collocazioni».

Venti puntate su sessanta sono state in diretta, su temi d'attualità come la guerra in Iraq ma anche sul terremoto del Molise e sul più recente caso di Unabomber.

Nella puntata di questa sera, oltre ai documentari di Lina Wertmuller ed Ermanno Olmi ci saranno servizi sui curdi, sul contingente militare italiano in Iraq, sull'estetica «last minute» in vista dell'estate e una storia drammatica di disagio mentale.

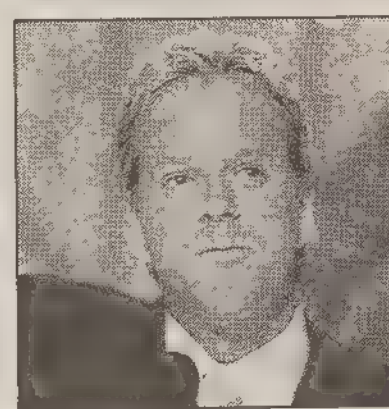
La regista Lina Wertmüller.

Tra i registi di cinema coinvolti nell'operazione di lettura dell'Italia di oggi ci sono anche Roberto Faenza che parlerà del rapporto speciale della cultura europea con l'Italia in alcuni luoghi simbolo come Ravello e la Costiera Amalfitana; Giulio Base che andrà a San Giovanni Rotondo sui luoghi di Padre Pio e Antonello Grimaldi che confronterà la Cagliari degli anni Settanta, dello scudetto e di Gigi Riva «Rombo di Tuono» con la squadra di oggi intrecciando eventi calcistici, sociali ed economici che stanno cambiando il volto della Sardegna.

Domenica, invece, lo speciale Tg1, in onda alle 22,50, sarà sulla Festa della mamma. Roberto Olla racconterà alcune «Mamme» come Nunziatina Porrazzo, la mamma simbolo degli angeli di San Giuliano.

OGGI IN TV

«Armato per uccidere» su Raiuno

Intrigo criminale in California

I film

«Armato per uccidere» (1987), di Rick King, con Kiefer Sutherland *(nella foto)* e Wayne Rogers (Raiuno, ore 2.10). Lo sceriffo di una piccola cittadina della California si trova al centro di un complicato intrigo criminale.

«Sete eterna» (1957) di Guru Dutt (Raitre, ore 1.20), con Guru Dutt, Mala Sinha, Waheeda Rehman. Un ragazzo scrive poesie che nessuno apprezza, nè gli editori nè la sua famiglia, che spera solo che si trovi un lavoro «serio». Fuggirà a Calcutta.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.20

Ultima puntata di «Lucignolo»

Nell'ultima puntata, intitolata «Saremo», «Lucignolo», l'approfondimento dedicato al mondo dei giovani diretto da Mario Giordano, affronta il sogno di diventare un cantante famoso. C'è chi ha percorso questo cammino e oggi è all'apice del successo come il bolognese Cesare Cremonini, ex leader dei Lunapop, ora cantante solista, che si racconta in una lunga intervista.

Raidue, ore 9.20

Servillo a «Due per tutti»

Oggi «Due per tutti» di Giovanna Milella ospita un protagonista della musica italiana: Beppe Servillo, voce degli Avion Travel. Sarà inoltre raccontata la storia di Giò Ponti, un grande architetto che ha progettato di tutto, dai grattacieli alle posate.

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene»: paranormale

Nella puntata odierna di «Cominciamo Bene», si parlerà di fenomeni paranormali. Saranno ospiti Piero Angela e Mino D'Amato, la parapsicologa Adriana Bolchini; il giornalista Massimo Biondi, il rabdomante Ottorino Borgogni e il prestigiatore Walter Rolfo.

Raidue, ore 23.10

La Guzzanti a «Bulldozer»

«Bulldozer» ospiterà oggi la comicità di Caterina Guzzanti («sorella d'arte», di Sabina e Corrado...). Federica Panicucci e il comico Dario Vergassola presenteranno poi le gag di Rocco Barbaro, dei ragazzi della Valleluja (da «Quelli che il calcio») e del cantante Giginho.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 CASA FAMIGLIA 2. Telefilm. "Il prezzo della verità"
23.00 TG1
23.05 TV7
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.35 NONSOLOITALIA
0.55 SOTTOVOCE: CHIARA GIALLONARDO. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAI EDUCATIONAL
2.00 RAINOTTE
2.05 MACHEMODI!
2.10 ARMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '87). Di Rick King. Con Kiefer Sutherland, Camelia Cath, Wayne Rogers.
3.40 ASSASSINI CON PREMEDITAZIONE. Telefilm. "Testimone per caso"
5.05 GLI ANTENNATI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CERCANDO CERCANDO
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 LA VOCE - L'ESPRESSO
6.30 I VOSTRI SOLDI
7.00 GO CART MATTINA
8.35 L'ALBERO AZZURRO: MALATI E COCCOLATI
9.20 DUE PER TUTTI
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 SI, VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI.
11.25 CERIMONIA COMMEMORATIVA 25. ANNIV. SCOMPARSA MORO
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.00 ART ATTACK
17.25 JUNIOR SPORT. Con Chiara Tortorella.
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 IL FANTASMA DI MEGAPLEX. Film tv (azione). Con Taylor Handley, Corinne Bohrer.
20.00 EUREKA. Con Claudio Lippi.
20.05 TOM & JERRY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 EXCALIBUR
23.10 BULLDOZER. Con Dario Vergassola e Federica Panicucci.
0.30 TG2 NOTTE
0.55 TG2 SI, VIAGGIARE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 I VOSTRI SOLDI
1.50 NIKITA. Telefilm.
2.35 RAINOTTE
2.37 TG2 SALUTE (R)
2.50 IL CAFFE'
3.20 GATTODAGUARDIA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 MOONLIGHTING. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.05 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ENIGMA. Con Andrea Vianello.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 SFIDE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Presunta follia"
11.55 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CIAO DARWIN 4. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 FLIPPER. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "S.O.S. per Tantor"
9.30 MAMMA TORNO A CASA. Film (commedia '96). Di Albert Brooks. Con Albert Brooks, Debbie Reynolds.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La pistola maledetta"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILL 90210. Telefilm. "Festa a sorpresa e non solo"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 LIZZIE MC GUIRE. Telefilm. "Provaci ancora Miranda"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Una notte... una stella"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ARRIVANO I ROSSI
19.30 LA TATA. Telefilm. "Questo matrimonio s'ha da fare" (prima parte)
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE (ULTIMO EPISODIO). Telefilm. "Il dito" "Esperimenti scientifici"
22.50 MAI DIRE GRANDE FRATELLO (ULTIMA PUNTATA). Con la Gialappa's Band.
23.20 STUDIO APERTO PRESENTA "LUCIGNOLO"
1.15 GRAND PRIX - G.P. DI SPAGNA (PROVA - SINTESI)
2.05 STUDIO SPORT
2.30 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
3.10 HIGHLANDER. Telefilm.
4.10 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.
4.35 TALK RADIO
4.45 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87).

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Tempo di reazione"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Immunita' diplomatica"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
15.30 DANIELLE STEEL: CARTOLINE DAL VIETNAM. Film tv (drammatico '90). Di Paul Wendkos. Con Jerry Robertson, Ted Marcoux.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 IL PADRINO - PARTE III. Film (drammatico '90). Di Francis Ford Coppola. Con Andy Garcia, Al Pacino.
2.10 TV MODA
2.55 TROPPO PER VIVERE, POCO PER MORIRE. Film (avventura '67). Di Michele Lupo. Con Claudio Brook, Daniela Bianchi.
4.45 PESTE E CORNA
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.05 TV TV

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
9.10 MIA ECONOMIA. Con Sara Varetto.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
10.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 LINEA MERCATI
12.30 S.M.A.C.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 QUELLA NOTTE. Film (poliziesco '58). Di Maurice Cazeneuve. Con Mylene Demongeot, Maurice Ronet.
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.00 DONNE ALLO SPECCHIO
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.30 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
23.55 DOPPIO MISTO. Con Luca Speciale e Monica Setta.
0.30 PROFILER. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.00 OTTO E MEZZO (R)
2.55 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dallo singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
10.00 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
11.00 CAPITAN NICE. Telefilm.
12.00 POLICE NEWS. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 H COME OSPEDALE
14.15 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
14.45 THE CAT. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.55 AL CAFFE'
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
19.30 LE PERLE DELL'ISTRIA
20.20 SPECIALE TEDDY RENO - YOUNG PARADE
20.30 L'OSSERVATORE. Film (drammatico '88). Con Ben Kingsley, Charles Dance.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
23.15 BASKET: ACEGAS - PALLACANESTRO TRIESTE

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 TG D'EPOCA
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.15 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE ELEZIONI COMUNALI
22.40 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
23.10 SPORT IN... SERA

RETE A

10.00 SURFIN'
10.30 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 DANCE CHART
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.US
21.30 INBOX

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.30 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77). Di Carl Reiner. Con George Burns, John Denver.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 BASKET: MONTEPASCHI SIENA - BENETTON TREVISO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 MAPPAMONDO. Documenti.
23.15 HOCKEY: SEMIFINALE IN SINTESI
0.35 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.05 ESPRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
17.30 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.15 SORGENTE DELLO SPIRITO
22.55 AGORA'
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
17.00 ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
19.50 RING
20.05 L'OCCHIO
20.45 SOTTO RETE
21.35 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.50 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA
19.00 TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 MTV SPECIALE: MADONNA ON STAGE AND ON THE RECORD
22.00 MADONNA LIVE SPECIALE
22.30 BANZAI
23.00 PETS

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VERONICA. Telenovela.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 AREA DI RIGORE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.20 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 COSTRETTO AD UCCIDERE. Film (western '67). Di Tom Gries. Con Charlton Heston, Joan Hackett.
22.50 GRAFFIANTE DESIDERIO. Film (drammatico '93). Di Sergio Martino. Con Vittoria Belvedere, Andrea Roncato, Serena Grandi.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 SAMPEI
8.30 MESRINE. Film (azione '88).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film (giallo '84).
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 PAURA. Film (thriller). Con Kirk Douglas, Elizabeth Taylor.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
9.00 SCOOP. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI. Documenti.
12.00 REPORTAGE. Documenti.
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.15 IL CANE DEI SOGNI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 LE VIE DEI CANTI
20.30 INDOVINA CHI VIENE A CENA
21.00 INTERZONE
22.00 ROBIN HOOD

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso, 8.26 GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.46: Capitan Cook 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io, 10.00 GR1 (13.00), 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli; 11.30 GR1 Titoli, 11.45: Pronto salute 12.00 GR1 Come vanno gli affari 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.35 [illegible] 13.25 GR1 Sport, 13.30 Parlamento news, 13.35: Hobo, 14.00 GR1 Medicina e Società 14.10 Nuovi italiani, 14.20 Voci da mondo, 14.30 GR1 Titoli 14.39 Magazine 15.00 GR1 Scienze 15.05 Ho perso il trend 15.30 GR1 Titoli 16.00 GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab, 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa, 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori, 19.00: GR1 (21.00-22.30); 19.30: GR Affari, 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa risponde; 21.00: Casa Famiglia - in onda media, 21.05: Zona Cesarini; 23.05: GR1 Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso, 23.25: Uomini e Camion; 23.35: Demo; 23.45: RadiounoMusica, 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Il Cammello di Radio2, 6.30 GR2 (07.30 08.30 10.30) 7.00 La sveglia, 7.54 GR Sport 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio 8.50 Madre Teresa di Calcutta, 9.00 Il ruggito del coniglio, 11.00 Il Cammello di Radio2, 12.30, GR2 (13.30-15.30) 12.47 GR Sport, 13.00 28 minuti, 13.40, Il Cammello di Radio2, 15.00 Atlantis 17.00 Il Cammello di Radiodue, 17.30 GR2 (19.30 20.30-21.55), 18.00 Caterpillar, 19.23 Bolneve, 19.54 GR Sport, 20.00 Alle 8 di sera, 20.35 Dispenser, 21.00 Il Cammello di Radiodue 21.35, Ultrasuoni Cocktail, 22.30 Domani lavoro, 23.00 Viva Radio2 (R), 0.00 La mezzanotte di Radiodue 2.30 Alle 8 di sera (R) 2.55 Atlantis (R) 4.40 Solo musica 5.30 [illegible]

Radiotre [illegible] MHz/1602 AM

6.00 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 6.45 GR3 (08.45 10.45), 7.00. Radio3 Mondo 7.15 Prima Pagina 9.00: Il Terzo Anello Dedica musicale 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00 Radio3 Mondo, 10.30 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 10.50. Il Terzo Anello, 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia, 12.00: I concerti del mattino; 13.00. La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.45) 14.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale, 15.00 Fahrenheit, 16.00 Storyville, 18.00 Il Terzo Anello Agnelli, 19.05 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite, 20.30 Il Cartellone Teatro alla Scala di Milano, 22.00 La stanza della musica 22.45 GR3 0.15 Fonorama 1.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20 Tg3 Giornale radio del Fvg Onda Verde, 11.30 Undicietrenta 12.30 Tg3 Giornale Radio del Fvg, 13.34 Pomeridiana, 14.03 Pomeridiana 15 Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr del mattino, 7.20 Il nostro buongiorno, Calendarietto 7.30 La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Diagonali culturali. Radio chiama cinema 9: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno, 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20 Musica coralea; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La radio per le scuole, replica; 14.30: Pot-pourri; 15 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Arcobaleno; 17.40. Pot-pourri; 18 Avvenimenti culturali 18.45 Pot pourri 19 Segnale orario Gr della sera, 19.25 «Primorska [illegible] 2003», programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andrè Merkù, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.10 «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10. «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare, 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24 Radio Traffic - viabilità, 13.05 Disconucleare, 14 Play and go - il pomeriggio di Radioattività 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lilio Costa, 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age world, acid jazz

Ogni venerdì. 15 Freestyle hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21 Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita» - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona

Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari 16 Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilio Costa; 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.5 MHz

6 Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori) 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi», 9 Company News, 9.20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12 Coppia Company (con Cristina Dori) 13: Company News 2 a edizione 13.05: Olelè olala faccela ascolta (con Virtual Dj Velvet) 14. 347 (con Max Biragh), 16 Only The Best; 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari) 17 Company News Flash, 17.05: Fortissimi ediz compressa, 17.20. Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox», 17.45 Mito mix (con Helen), 18.15 Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45 Calling London (con Severin in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00. Fantastica le 10 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastic news; dalle 8.00 ogni due ore Dj Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni ore La Classifica 14.30, 17.30, 19 21.30 0.01, 1.00, 2.00 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle ogni 2 ore: Turn Over Short.

RAI, NIENTE EUROLEGA

Il basket cresce, stabilisce record e offre da due anni derby italiani nella finale della Final Four di Eurolega. Ma la Rai non mostra interesse e il presidente del Coni Gianni Petrucci rivendica per quello che è stato anche il suo sport più visibilità. Alla vigilia della finale di Eurolega, questo ha fatto polemica. Il piùinfuriato è Roberto Chiacig.

OGGI IN TV

- 2.05 Italia 1: Studio sport
- 7.54 Radiodue: GR Sport
- 12.47 Radiodue: GR Sport
- 13.00 Italia 1: Studio sport
- 13.25 Radiouno: GR1 Sport
- 16.00 Capodistria: Zona Sport
- 18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
- 18.15 Telequattro: A tutto sport
- 20.00 Raitre: Rai Sport Tre
- 20.20 Telemontecarlo: Sport 7
- 20.45 Telepordenone: Sotto rete
- 21.00 Capodistria: Basket: Montepaschi Siena - Benetton Treviso
- 21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
- 23.10 Telefriuli: Sport in... Sera
- 23.15 Capodistria: Hockey: Semifinale in sintesi
- 23.15 Telequattro: Basket: ACEGAS - Pallac. Trieste
- 23.35 Raitre: Sfide

SQUADRA SOSPESA

L'Uci ha sospeso dalle corse, con effetto immediato, la Coast, squadra per la quale corre il ciclista tedesco Jan Ullrich. Alla base della decisione il mancato pagamento degli stipendi del mese di aprile. Lo stesso provvedimento era stato preso lo scorso 6 marzo, per il mancato pagamento degli stipendi di gennaio e febbraio. La squadra era stata riammessa il 19 dello stesso mese.

SPORT

ACI CLUB
NUOVO!
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Tel. 040 363856

CALCIO SERIE B Ogni anno quando sente odore di promozione il tecnico diventa cinico e sornione

Triestina, la metamorfosi di Rossi

«La gara di Napoli non è decisiva. Facciamo la corsa su Lecce e Ancona»

TRIESTE A primavera Ezio Rossi subisce una strana metamorfosi. Quando nell'aria comincia a sentire un vago odore di promozione, diventa una sorta di Cattivik. Furbo, cinico, sornione, anche perfido. Una belva assetata di altri successi. «Facciamo la corsa sul Lecce ma anche sull'Ancona. Questo è un campionato lungo e interminabile. Con questo caldo, dopo nove mesi di lavoro, i giocatori in allenamento cominciano ad avvertire un senso di nausea, non ne possono più. Da noi questo ancora non accade perchè le ultime vittorie casalinghe ci hanno dato forza e entusiasmo ma altri questo disagio potrebbero sentirlo». Ezio Rossi, prima di imbarcarsi sull'aereo per Napoli, parla da allenatore ma pensa da ex calciatore in base alle sue esperienze dirette. Il tecnico alabardato non vuole ammettere che la partita di domani al San Paolo è decisiva per le sorti dell'Unione, anzi cerca di sdrammatizzare. Spera che la paura e la tensione consumino solo un Napoli più unguaiato che mai nel fondo classifica. «Sono tutte e cinque importanti», sbotta Rossi. «Cosa credete che la Salernitana solo perchè è retrocessa verrà a Trieste a regalare punti? Conosco Varrella e so come la pensa. Per poco non ci giocava un brutto scherzo quando era sulla panchina del Padova....» Ragionamenti che non fanno una grinza ma conquistando una vittoria a Napoli il calendario diventerebbe subito più morbido. «E' un bel finale di campionato - osserva - perchè tutti sono ancora in gioco per qualcosa. Bisogna quindi fare affidamento solo sulle proprie forze. Escludendo ormai la Samp, delle sette squadre che si giocano gli altri tre posti noi siamo i più sfavoriti. Era così anche negli anni scorsi, è un ruolo che ci porta bene. Perfino il Cagliari se batte l'Ancona può ancora dire la sua».

Sulla formazione da presentare al San Paolo Rossi alza barricate, ricorre a tutti i trucchi del mestiere senza ritegno. In realtà c'è poco da inventare. «Vedremo, vedremo. Purtroppo Parisi è rimasto a casa perchè non è ancora pronto mentre ho fuori combattimento quasi tutti gli esterni visto che si sono infortunati Muntasser, Gubellini e Baù». Unica certezza il rientro di Bacis in difesa. Tra una Triestina più solida e meno perforata e una squadra più frizzante e prolifica l'allenatore sceglie la seconda. «Non penso che da un momento all'altro possiamo diventare una retroguardia di ferro. Abbiamo precise caratteristiche che vanno sfruttate fino in fondo e sono quelle di fare gioco e gol. Non possiamo più cambiare. Tuttavia anche in difesa siamo migliorati, abbiamo ritrovato un ottimo Pinzan. Di Pagotto non parla, i rapporti tra i due non sono idilliaci. Allenatore e portiere si lanciano frecce avvelenate attraverso le interviste sui quotidiani sportivi. Stando a «Tuttosport», adesso Rossi rischia di trovarsi Berti anche al Toro come presidente (ipotesi subito smentita). «Mah, se lo dice «Tuttosport» è la stilettata piena di ironia - vuol dire che sarà vero... Mi fa piacere che il mercato tocchi anche i presidenti...» Allenatore e presidente vanno di nuovo d'amore e d'accordo ma il popolare Ezio aveva passato un brutto quarto d'ora dopo che erano uscite le prime indiscrezioni sul suo futuro.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore Ezio Rossi «nasconde» la sua Triestina.

LA SQUADRA

Dopo Baù, k.o. anche Gubellini e Muntasser. Di nuovo in campo Zanini

E l'attacco ora perde pezzi

TRIESTE Il reparto offensivo della Triestina perde alcuni pezzi. Mancavano pochi minuti al termine dell'allenamento che, alle contratture muscolari di Gubellini e Baù, si è aggiunta la distorsione alla caviglia di Muntasser. Niente trasferta a Napoli per il libico, mentre i due esterni sono regolarmente saliti sull'aereo partito ieri pomeriggio da Venezia. Male che vada si alleneranno a Torre del Greco per recuperare l'acciacco, mentre a casa sono rimasti solo Parisi, Delnevo e Pagotto (infortunati) più De Poli e Berko (scelta tecnica). Un volo con ben 22 alabardati, compreso il recuperato Budel, Gentile e Beretta, che hanno lavorato a parte rispettivamente per un leggero affaticamento e una botta al polpaccio. Problemi tutti rimediabili fino a domani sera. Il più deluso di tutti è Muntasser, reduce dall'amichevole contro l'Argentina persa a Tripoli per 3-1. L'infortunio non ci voleva proprio, dopo essersi misurato con Solari, Saviola, Sorin e Castroman, il biondo Jehad avrebbe voluto almeno respirare l'aria del San Paolo, una volta tempio dell'asso argentino Maradona. Dalle delusioni di Muntasser al sorriso di Francesco Ciullo, tornato a vestire la maglia alabardata e soprattutto realizzare un gol importante contro la Ternana. Non accadeva dalla partita interna contro il Palermo di vedere il solito movimento di «Ciuccio», pronto anche al tunnel prima di gonfiare la rete e sfogare la sua rabbia sui cartelloni pubblicitari del Rocco. «Quella rete mi è servita davvero tanto. Non giocavo da molto tempo, ho ritrovato la fiducia in me stesso e per un attaccante segnare aiuta molto sul piano psicologico», ripete come un disco incantato mentre Paolo Scotti lo avvicina battezzandolo «l'uomo della provvidenza». Ciullo ci ride sopra, ma dentro di sé spera proprio di diventare determinante e ritagliarsi uno spazio maggiore in questo finale di stagione. «Dopo Cagliari c'era tanta rassegnazione, invece la vittoria contro la Ternana ha riportato ottimismo e serenità. Andiamo a Napoli per giocare un'altra partita fondamentale e personalmente spero di contribuire come l'altro sabato. Tutti sono abituati a vedermi uscire in questo periodo, ma il sottoscritto era pronto a farlo anche prima. Sono allenato, sto bene però devo trovare il ritmo partita. Contro la Ternana all'inizio ero spaesato, poi ho cominciato a entrare nei meccanismi della squadra». Ciullo scalpita più della sua Mercedes, vuole esserci a tutti i costi, ma deve fare i conti con le scelte dell'allenatore e un' agguerrita concorrenza. A cominciare da quella di Zanini, apparso in palla nell' amichevole contro la Sacilese proprio accanto a Ciullo, che al San Paolo potrebbe fare coppia con Beretta. Il gol segnato sabato scorso, l'infortunio di Muntasser e gli interrogativi su Gubellini e Baù aprono uno spiraglio a Ciullo (è stato convocato anche Rigoni), mentre per il ruolo di prima punta in panchina potrebbe accomodarsi Gennari.

Pietro Comelli

Nicola Zanini

Napoli, il capitano Stellone chiede il sostegno della tifoseria del San Paolo

L'allenatore Colomba.

NAPOLI Ancora fiacca la prevendita a Napoli anche se per l'incontro di domani si ipotizza un'affluenza di circa 50 mila persone grazie ai prezzi popolari. Le squalifiche di Bonomi e Montervino costringono l'allenatore Colomba a ritoccare la formazione. «E' una partita troppo importante per il nostro futuro e per questo rivolgo un accorato appello ai nostri tifosi», afferma il capitano e centravanti Stellone. «Una gara che dobbiamo assolutamente vincere per risalire la china anche se conosciamo perfettamente il valore della Triestina, tornata in corsa grazie al successo sulla Ternana. Purtroppo sarà un incontro decisivo anche per i nostri avversari. Noi ci siamo complicati la vita perdendo una partita alla nostra portata contro il Palermo, ora la salvezza passa per i prossimi due impegni casalinghi».

Le novità. Rientra sulla trequarti Pasino che agirà alle spalle del duo Dionigi-Stellone. Centrocampo a tre formato da Vidigal, Marcolin e Martinez. In difesa rientra dopo due mesi di assenza per l'intervento al menisco Baldini che farà reparto con D'Angelo, Savino e Saber a destra.

Un Napoli, quindi, a trazione anteriore. Saranno invece un centinaio i tifosi alabardati che seguiranno i loro beniamini in trasferta viaggiando in treno.

CHAMPIONS LEAGUE

Il presidente rossonero nell'intervallo avrebbe alzato la voce negli spogliatoi per criticare l'atteggiamento della squadra. La società smentisce

Milan, il «giallo» della sfuriata di Berlusconi

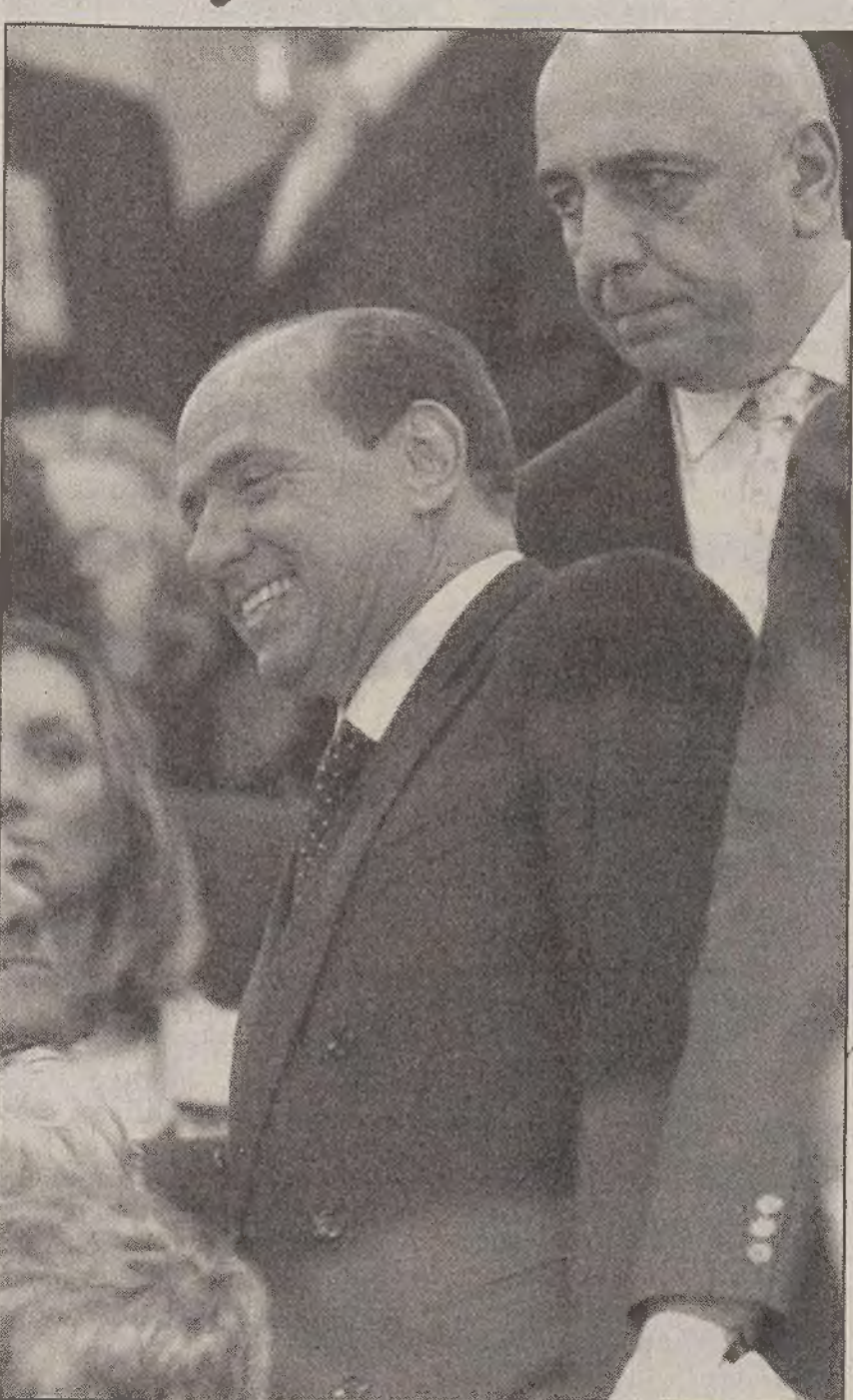
La stampa spagnola è impietosa con le due squadre: «Un derby da cavernicoli»

CARNAGO Che l'euroderby sarebbe durato sei giorni interi, almeno fuori dal campo, Ancelotti lo aveva già intuito alla vigilia della partita di andata. E infatti, nonostante il Milan torni a essere impegnato in campionato sabato a Brescia, in casa rossonera non si parla d'altro che della sfida con l'Inter.

Si parla soprattutto della presunta sfuriata di Silvio Berlusconi nell'intervallo della partita, durante il quale il presidente avrebbe alzato i toni con Adriano Galliani, Ariedo Braida e Mauro Tassotti, insoddisfatto di come il suo Milan stava interpretando la gara. La società rossonera, ieri mattina, ha «respinto fermamente le interpretazioni date al colloquio avvenuto mercoledì nell'intervallo del derby, nella stanza antistante gli spogliatoi per parlare del primo tempo della partita». La nota diffusa sul sito ufficiale sostiene che «i toni sono stati normalissimi, non è vero che il presidente Berlusconi ha urlato e non è vero che il dialogo ha avuto i contorni della sfuriata».

Della vicenda, ha parlato anche Alessandro Costacurta, alquanto perplesso: «Questa storia della sfuriata mi giunge completamente nuova. L'ho letta sui giornali, mi sembra una sciocchezza. Il presidente non è mai entrato nello spogliatoio, se poi il colloquio è avvenuto in un'altra stanza, non posso dire niente. Però, credo sia legittimo che il presidente esprima le proprie opinioni, le proprie perplessità e i propri dubbi, sempre che ci siano stati veramente».

Uno dei temi del colloquio sembra fosse, curiosamente, proprio Costacurta: Berlusconi avrebbe voluto che Billy fosse sostituito da Serginho, in modo da arginare le discese di Sergio Conceicao. «Ma questa mi sembra una delle cose più sbagliate che si potessero fare - ha aggiunto Costacurta ancora più perplesso - Conceicao non giocava neanche nella mia zona. Mi auguro che il presidente non abbia suggerito questo cambio: Berlusconi capisce un po' di calcio, mi sembra strano che proponga una sostituzione del genere».

Immancabili, ieri sono arrivate le bordate della stampa spagnola, che ha scatenato un'autentica guerra santa al nostro pallone: il quotidiano sportivo AS ha definito «vergognoso» l'incontro di san Siro, mentre «El Mundo Deportivo» ha parlato di «cavernicoli della Champions League».

Silvio Berlusconi in tribuna con Adriano Galliani.

IL CASO

Sentenza Kolpak per i giocatori dei Paesi terzi associati all'Ue

BRUXELLES Il caso Bosman continua a dare i suoi frutti: la Corte europea di giustizia ha ieri riconosciuto che i giocatori dei paesi terzi associati all'Unione europea non possono essere discriminati quali stranieri, nel caso in cui abbiano un contratto legale di lavoro in uno dei paesi membri.

La sentenza prende lo spunto da un ricorso presentato dallo slovacco Maros Kolpak, portiere del Tsv Ostringen - squadra di seconda divisione del campionato tedesco di pallamano - che ha un «contratto di lavoro e risiede in Germania con un regolare permesso di soggiorno».

Kolpak è in possesso di «un cartellino di giocatore 'A a causa della sua appartenenza - sottolinea la sentenza - di un paese terzo i cui cittadini non fruiscono della parità di trattamento prevista nell'ambito del trattato Cee». Secondo le norme sportive tedesche, nelle partite di campionato e di coppa possono essere schierati al massimo due giocatori 'A.

Di fronte a quella che ha ritenuto una discriminazione, Kolpak ha sollecitato il rilascio di un cartellino senza tale menzione, ritenendo di avere diritto di partecipare senza limiti alle competizione sulla base del divieto della discriminazione contenuto nell'accordo di associazione che la Slovacchia ha firmato tempo fa con Bruxelles.

La Corte ha quindi dato la ragione allo sportivo slovacco con una sentenza che rappresenta di fatto una estensione del caso Bosman (il giocatore belga Jean Marc Bosman) del 1995, quando il tribunale lussemburghese stabilì che le quote di giocatori nazionali nelle squadre europee costituiscono un ostacolo alla libera circolazione delle persone.

La sentenza Kolpak - si sottolinea a Bruxelles - è riferita solo al principio della non discriminazione per sportivi già legalmente sotto contratto nei paesi membri e non ha pertanto «niente a che vedere con le norme relative alla libera circolazione dei lavoratori».

Presto saranno 110 i terreni di gioco artificiali

Trieste è diventata la capitale dei campi in erba sintetica Adesso in Italia li vogliono tutti

TRENTO È Trieste la città italiana dotata del maggior numero di campi in erba sintetica omologati dalla Figc: ve ne sono sei sui 42 sinora in Italia. Un numero che entro fine anno salirà a 110, pari a circa il 2% del totale italiano, come ha chiarito il rappresentante della Lega Nazionale dilettanti Antonio Armeni intervenendo a Trento ad un convegno sul tema organizzato da Asis, la società che gestisce gli impianti sportivi del Comune.

Fiore all' occhiello sono gli impianti di due società (Manfredonia e Capo d' Orlando) in lizza per balzare dall' Interregionale alla C2 e quindi portare la novità dell'erba sintetica tra i professionisti. Per questo la federazione sta lavorando per creare un apposito albo di aziende certificate a realizzare strutture definite di terza generazione, le cui caratteristiche sono molto simili, se non per taluni aspetti migliori, di quelle dell'erba naturale.

Se in Italia l' uso di campi in erba sintetica è ancora limitato non è così all' estero: con il contributo dell' Uefa interessata a sperimentare la novità, terreni di gioco sintetici - è stato detto durante il convegno - sono stati realizzati, tra l' altro, a Salisburgo (Austria), Mosca (Russia) ed Are (Svezia). Dal 2005 vi si potranno giocare partite anche di Champions League. Tra un anno, ha annunciato un esperto olandese, passerà al sintetico anche l' Arena di Amsterdam, utilizzata dall' Ajax, dopo che negli ultimi anni il campo era stato rizollato per 32 volte, inutilmente. Dall' Olanda arriva anche un' inchiesta (60 domande) che ha coinvolto 800 giocatori, dai giovani ai professionisti: il 65% ha espresso giudizi positivi sul sintetico. Aspetti negativi sono stati indicati nel fondo giudicato duro (47%) in caso di tuffi o cadute (peraltro una identica percentuale l' ha giudicato perfetto), nella velocità elevata della palla (77%) e nel fondo poco adatto alle scivolate (62%). Secondo i prof il manto sintetico sarebbe ideale per gli allenamenti.

In Italia il settore dei campi sintetici ha sinora creato un giro d' affari di circa 15 milioni di euro all' anno. Il confronto erba sintetica-naturale presenta scenari opposti: il costo di realizzazione è superiore di circa 3-5 volte, ma tale rapporto si inverte per i costi di manutenzione. I nuovi manti in erba sintetica sono garantiti per sei-dieci anni e vengono riomologati ogni tre. Il loro uso appare ideale in condizioni atmosferiche o orografiche estreme (caldo mediterraneo o freddo alpino) o in caso di uso frequente. Tra le prime società professionistiche italiane a pensare al sintetico vi è il Parma. «Nel centro di preparazione di Collecchio è stato realizzato un campo utilizzato regolarmente dalle squadre giovanili senza alcun problema - ha spiegato Bruno Dall' Anese, responsabile dello stadio Tardini - ma sul quale passa anche la prima squadra».

CICLISMO Domani prende il via la classica a tappe, due italiani favoriti ma c'è un terzo incomodo...

Fra Garzelli e Simoni attenti a Tonkov

Il russo giocherà le sue carte proprio in regione, sui tornanti dello Zoncolan

MILANO Gli imprevisti di natura varia che offre un carrozzone come il Giro d'Italia non permette a Gilberto Simoni e Stefano Garzelli, i grandi favoriti alla vittoria finale, di dormire sonni beati. I capitani di Saeco e Vini Caldirola-Sidermec sanno alla perfezione che dovranno fare i conti con una lunga lista di possibili outsider, di corridori pronti a sfruttare ogni situazione per stravolgere i pronostici della vigilia.

Non parliamo, ovviamente, di Dario Frigo, Aitor Gonzalez e Francesco Casagrande, che in una griglia ideale partono un gradino sotto i due predestinati al braccio di ferro, ma di un gruppetto di agguerriti rivali sui quali i più non scommetterebbero un euro.

Eppure, uno come Pavel Tonkov, ad esempio, non può essere sottovalutato. Il russo, che in carriera ha già vinto un Giro d'Italia e che seppe mettere alla frusta il Marco Pantani dei tempi migliori, sbarca in Puglia supportato da una formazione, la polacca Ccc Polsat, costruira solo per permettergli di rispolverare quella pedalata che una volta risultava letale.

La montagna è il suo pane e lo Zoncolan il suo punto fisso: Pavel ci crede e sarà bene marcarlo rigidamente a uomo. In una corsa caratterizzata da molti chilometri a cronometro, merita considerazione l'ucraino Serhiy Honchar, bandiera della De Nardi-Colpack e uomo reso duro da mille esperienze o i cònnazionali ingaggiati dalla Landbouwkredit-Colnago Vladimir Duma e Yaroslav Popovych, corridori che sanno difendersi su ogni tipo di percorso, compresi quelli più aspri.

C'è una curiosità quasi morbosa attorno a Raimondas Rumsas, il lituano che finì sul podio al Tour 2002 prima che la moglie Edita, sorpresa in macchina con numerosi medicinali proibiti, finì per mesi nelle carceri francesi: la Lampre gli ha affidato (assieme a Wladimir Belli) i gradi di vicecapitano nel caso in cui Casagrande steccasse ancora. La classifica attira anche Eddy Mazzoleni, che però in primis dovrà coprire le spalle, nella Vini Caldirola-Sidermec, a Garzelli, o il belga della Lotto-Domo Rik Verbrugghe.

La Kelme-Costa Blanca punta sulla gamba rodata dello spagnolo David Munoz, la Fdjeux.com sul francese Frederic Guesdon, la Alessio su quel Pietro Caucchioli che l'anno scorso finì terzo al Giro, la Ceramiche Panaria-Fiordo sulla coppia italo-messicana formata da Giuliano Figueras e Julio Alberto Perez Cuapio e la Gerolsteiner, dopo il forfait di Davide Rebellin, sull'esperienza di Gianni Faresin e la tenuta dell' austriaco Georg Totschnig.

Tra i giovani i riflettori sono puntati su scalatori emergenti come Franco Pellizotti (Alessio) e Michele Scarponi (Domina Vacanze-Elitron), senza dimenticare le due frecce nell'arco della Formaggi Pinzolo Fiavè, Giuseppe Muraglia e Rinaldo Nocentini, quest'ultimo primo nel recente Giro di Toscana.

Germano Marchi

Il russo Tonkov: ha già vinto un Giro e potrebbe rivelarsi il terzo incomodo fra Simoni e Garzelli.

PALLAVOLO

Squadra in fermento alla vigilia della trasferta in casa della Codyeco

La Bernardi scalda i motori

TRIESTE Bernardi già in fermento alla vigilia della trasferta in casa della Codyeco Santa Croce. Il tondo successo messo a segno domenica scorsa ha infatti caricato la squadra di Schiavon, in questa settimana a lavoro con lo scopo di mettere a punto le tattiche da contrapporre ai toscani. Fulcro dei giochi ovviamente il giovane regista Simone Tiberti, che, a dispetto dei suoi ventidue anni, ha dimostrato anche nell'ultima uscita interna di avere la freddezza e la maturità necessarie per un'efficace gestione della squadra.

Prima di tutto, Simone, come va con la caviglia?

"Non sono al massimo. Negli spostamenti ed a muro faccio fatica, anche se devo dire che domenica scorsa mi ha dato meno fastidio rispetto alla partita con Cosenza. Purtroppo una risonanza fatta l'altra settimana ha evidenziato la rottura del legamento. Non dovrebbe essere da operare, ma in ogni caso farò i dovuti esami specialistici fra una ventina di giorni, a fine campionato. Per adesso tengo duro".

Nonostante l'infortunio, ha dimostrato nelle ultime due partite la stessa continuità di sempre.

"Con i Lupi non credo personalmente di aver brillato. Ho pagato la sorpresa di trovarmi di fronte un sestetto atipico e con un modo di giocare a cui non ci eravamo preparati. Per il resto io cerco semplicemente di dare il massimo, anche perché sono il meno esperto. Quando ti trovi a giocare con giocatori forti come quelli che ho vicino comunque tutto è più facile. L'organizzazione e l'affiatamento tra noi è ormai tale devo solo capire chi in quel momento è il più in forma per dare a lui la palla, come è stato con Guerássimov domenica".

Simone Tiberti

Al ritorno in palestra come avete commentato la vittoria?

"Ci ha dato fiducia. Abbiamo una gran voglia di chiudere in due partite e poi finire in bellezza la stagione. Arrivare ai play off per fallire l'obiettivo sarebbe troppo traumatico".

Cosa ha fatto la differenza in gara uno?

"Mi è piaciuto molto il fatto che, nonostante in ogni set siamo stati sotto, nel momento in cui serviva abbiamo fatto le cose migliori. Forse la sconfitta con Cosenza ci ha dato una scossa: pensavamo di essere invincibili in casa, e l'aver perso giovedì ci ha ricordato che si deve tenere sempre alta la concentrazione".

Cosa puntate a ripetere domenica e su cosa invece dovrete migliorare?

"Non è che tecnicamente ci sia molto da salvare. Il cambio palla non è andato bene nonostante una discreta ricezione, colpa anche mia che non ho veicolato bene la palla in attacco. A muro siamo andati benino, ma in difesa abbiamo preso poco pur riuscendo poi a metter in piedi un buon contrattacco. E poi in battuta siamo stati mediocri. Direi che da ripetere c'è solo la grinta ed il carattere".

Mercoledì sera, infine, a Cagliari il Raffaele Lamezia ha pareggiato i conti con gli Alimenti Sardi per 3-0 (21-25, 23-25, 21-25), rimandando così a gara tre il verdetto per il passaggio di turno.

Cristina Puppin

PALLAMANO

La formazione di Bozzola si avvicina a grandi passi alla promozione in B

TRIESTE A un passo dalla promozione. È la situazione della Pallamano Trieste, impegnata nei play-off di serie C. Se dovesse vincere sabato 10 maggio a Este, in occasione della prima giornata di ritorno della post-season, le si apriranno infatti le porte della cadetteria. A permettere ai triestini di avvicinarsi alla B è l'affermazione interna per 23-10 conquistata contro il Musile.

I padroni di casa non partono bene e il primo gol arriva appena al 14'. Due minuti dopo si è sul 2-2, quindi c'è un allungo dei vincitori, che sopperiscono con l'aggressività della difesa a una percentuale al tiro non delle migliori. Al 25' il tabellone segna il punteggio di 9-2, al 30' quello di 10-3.

Nella seconda frazione qualche cambio operato da coach Bozzola giova a Trieste, che si dimostra più sciolta. Buone indicazioni, in generale, le forniscono Guerrini – utilizzato nella ripresa e in evidenza per la sua determinazione – e i due portieri Benvenuti e Corti – il primo impiegato per un tempo e un quarto, sostituito poi dal giovane '86. Pallamano Trieste: Benvenuti, Corti, Tokic 1, Guerrini 4, Allegretto, Saina, Giona, Umeri 2, Verginella 4, Sabadin 2, Coslovich 3, Ciriello 2, Carpanese 3, Temeroli 2. All. Bozzola.

C'è però un'altra vittoria da annotare in casa della Pallamano Trieste. Al torneo «Veterani» di Isola, al cospetto di formazioni greche, lituane, slovene e croate, i biancorossi ottengono il successo finale, battendo gli sloveni dello Sviss per 14-4. Tra i più piccoli, invece, il quarto trofeo Città di Trieste «Memorial Vita», manifestazione internazionale disputata a Opicina, registra la seconda posizione di Trieste tra i '92-'93 (Niccolò Zampollo eletto miglior giocatore) e la terza tra i '90, due categorie in cui hanno la meglio i croati del Kvarnar.

Massimo Laudani

DILETTANTI

Lo storico sodalizio biancoceleste è scivolato in Prima categoria dopo una stagione sfortunata

Ponziana, spendere per retrocedere

Davanzo: «Abbiamo sbagliato, dovevamo puntare sul gruppo»

TRIESTE La retrocessione era annunciata da tempo, ma fa ugualmente male. Il Ponziana sembrava essersi assestato in Promozione - una categoria degna per lo storico sodalizio biancoceleste, dopo i fasti degli anni '70 e le mitiche sfide con la Triestina in serie D - invece, dopo dieci anni, sprofonda nuovamente in Prima categoria al termine di una stagione tutta da dimenticare. In casa dei veltri non si fanno drammi. Gli errori commessi sono stati individuati, analizzati e digeriti. Il presidente Alessandro Davanzo - che da tre anni guida la società dopo aver ereditato «l'era Zagaria» - è pronto a ripartire e rilanciare la creatura, facendo tesoro dei passi falsi commessi. Che sono stati tanti, visto che a inizio stagione gli obiettivi erano ambiziosi. Il Ponziana veniva da un campionato chiuso con la conquista dei play-off. «Eravamo a 90' dalla promozione in Eccellenza, adesso dobbiamo fare i conti con la retrocessione in Prima categoria», sospira Davanzo analizzando un'annata che definisce particolare. Basti pensare che il Ponziana aveva fatto delle scelte ben precise, tutte poi disattese. Aveva puntato sul lavoro del ds Umberto Bernabei, ben presto accantonato per incompatibilità con l'ambiente, che aveva operato le strategie di mercato assieme all' allenatore Roberto Biloslavo, poi dimessosi nel corso della stagione e sostituito da Giorgio Pongracic, che ha guidato la squadra e sfiorato di poco la salvezza. Un mercato che, non senza qualche equivoco, aveva portato alla partenza di bandiere come Gherbaz e Frontali, assieme ad altri elementi della vecchia guardia, per inserire altri giocatori di sicuro valore (e prezzo) come Padoan, ben presto usciti di scena. «Per assurdo questo è stato l'anno in cui abbiamo speso di più. Le scelte sono state sbagliate e il sottoscritto prende le sue responsabilità, che in ogni modo coinvolgono tutti. Il meccanismo non ha funzionato, abbiamo cambiato troppo e nel calcio, specie in quello dei dilettanti, più che i piedi buoni serve testa e mentalità. E' più gratificante avere un gruppo di amici, pronti a sacrificarsi e aiutarsi a vicenda, in cui inserire ogni anno gli elementi del settore giovanile». Questa la direzione su cui punta la società, che ha confermato i quadri tecnici e nominato Walter Omari quale nuovo ds biancoceleste. Una mezza rivoluzione riguarderà la prima squadra, dove saranno confermati in pochi (sicuri di rimanere solo Pribaz, Moscolin, Licciulli e i due Prisco) a cui saranno aggiunti i probabili rientranti Gherbaz e Ravalico, oltre all'inserimento di Peter Strukelj. Alcune voci di mercato parlano già di Micor (Zaule) e Stefanini (San Sergio), mentre è tutta da verificare la posizione di Fantina. «Ripartiamo con lo zoccolo duro, con la voglia di rivalsa e rivincita. Punteremo sul gruppo, dando ai ragazzi un minimo rimborso spese, alcune cene sociali e basta.» E la collaborazione con la Triestina? Tutto tace al campo Ferrini, che invece si appresta a ospitare (dal 15 al 22 giugno) il torneo internazionale intitolato a Flavio Frontali.

Pietro Comelli

Da valutare anche la posizione dell'attaccante Fantina.

GIUDICE SPORTIVO

Respinto il reclamo del Lucinico, la vittoria resta al Primorec

TRIESTE Rimane immutata la classifica del girone D di Seconda categoria. Il giudice sportivo ha rigettato il ricorso presentato dal Lucinico, in merito alla partita di Trebiciano persa a tavolino contro il Primorec. Un incontro molto nervoso e interrotto nella ripresa dall'arbitro, che non si sentiva tranquillo dopo il parapiglia scoppiato in mezzo al campo tra i giocatori delle due squadre e soprattutto il colpo infertogli da un giocatore. Un'azione violenta, attribuita con certezza dallo stesso arbitro a un giocatore che indossava la casacca della formazione ospite, che lo aveva menomato fisicamente e psichicamente, da non consentirgli di continuare a dirigere la gara. E' stata dunque confermata la sanzione sportiva a carico del Lucinico, che si è visto però revocare l'ammenda di 200 euro, mentre il capitano Claudio Miclausig è stato squalificato per quattro mesi a cominciare dal 29 ottobre 2003.

Non potrà dirigere dalla panchina il Vesna nell'ultimo appuntamento stagionale l'allenatore Andrea Massai, squalificato fino al 20 maggio per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro. E' andata peggio ai dirigenti Loris Assaloni (Reanese) e Eddi Driussi (Torre), inibiti fino al 6 giugno per atteggiamenti ingiuriosi verso il direttore di gara, mentre tra i giocatori il più cattivo della settimana è Cristiano Clagnan (Medeuzza). Dovrà rimanere fermo per quattro giornate «perché, dopo essere stato espulso per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro, prima di ottemperare al provvedimento, reagiva nei suoi confronti urtando violentemente la gamba sinistra di quest'ultimo con la propria gamba destra». Un contatto che non ha causato alcun danno al direttore di gara, ma il gesto è stato pagato a caro prezzo. Una giornata in meno a Gianpiero Biasi (Pro Aviano) e Massimiliano Coccolo (Pro Cervignano), per le parole non proprio amichevoli pronunciate all'indirizzo dell'arbitro, mentre nella lista degli squalificati questa settimana c'è anche un massaggiatore. Vadino Gerin non potrà palpeggiare i muscoli dei giocatori del Villesse, durante una partita ufficiale, fino al 27 maggio per il comportamento irriguardoso tenuto nei confronti dell'arbitro.

p.c.

BASKET PLAY-OFF Il coach dell'Acegas prepara il match di ritorno contro la Skipper (domani sera alle 20.30 al PalaTrieste)

Pancotto: «Ferocemente arrabbiati»

Ancora una volta la squadra triestina deve ricorrere alla grinta per farcela

Pancotto e Cusin. La prevendita dei biglietti continua oggi e domani nella dell'Utat di Galleria Protti. (Foto Bruni)

TRIESTE La vendetta? Un piatto che va servito freddo. Cesare Pancotto prepara la riscossa della sua Acegas alla vigilia della gara di ritorno degli ottavi play-off in programma contro la Skipper domani alle 20.30 al PalaTrieste. Si riparte dal vantaggio bolognese: 1-0 e palla al centro. Trieste ci crede, vuole allungare la serie per poi giocarsi tutto nella gara di spareggio programmata per martedì prossimo al Paladozza.

«Siamo ferocemente arrabbiati – conferma il coach marchigiano – fiduciosi e testardi. Abbiamo ancora voglia di lottare, di reagire per cambiare un pronostico che ci vede sfavoriti».

A Bologna, in gara-1, cosa vi è mancato?

«Diciamo che siamo stati bravi loro a fare le cose che vogliamo limitare. Giocare a tutto campo, coinvolgere i lunghi. Dal nostro punto di vista ci è mancata la continuità. Abbiamo avuto picchi vertiginosi di rendimento ma anche qualche passaggio a vuoto. Ed è stato in questi momenti negativi che la Skipper ha costruito la sua vittoria».

Alla fine una sconfitta troppo pesante in relazione all'equilibrio visto in campo per 28'. C'è spazio per rammaricarsi del risultato?

«L'ho detto anche alla fine della partita. Se sul 60-58 per Bologna fosse entrato quel tiro da tre di Erdmann, forse, sarebbe cambiata l'inerzia del match. Quando giochi fuori casa è importante riuscire a mettere pressione sull'avversaria anche nel punteggio. Dobbiamo provare ad aumentare le preoccupazioni dei nostri avversari più a lungo possibile. Se arrivi a giocartela punto a punto nei minuti finali, allora, aumento le tue chances».

Pericolo pubblico numero uno in vista della gara di ritorno si chiama Gianmarco Pozzecco?

«Nei play-off ogni partita ha una storia diversa. Mercoledì a Bologna Pozzecco ha fatto la differenza mentre Galanda ha fatto virgola e Guyton non ha inciso più di tanto. Magari a Trieste può accadere il contrario. E poi il problema non è stato solo Pozzecco. Non posso dimenticare gli otto punti di Mancinelli e il fatto che la Skipper ci ha maciullato a rimbalzo. Questo ha consentito ai loro tiratori di avere la fiducia giusta a trovare il canestro».

Contromosse per la gara di domani?

«Gara 2 sarà una partita diversa. Perché siamo nei play-off e perché giochiamo a quattro giorni di distanza dalla prima partita. La squadra che riuscirà a fare i miglioramenti maggiori avrà buone possibilità di fare sua la partita».

Lorenzo Gatto

Eurolega a Barcellona: oggi c'è MPS-Benetton

BARCELLONA Final Four di Eurolega, crocevia di storie: ricordi e speranze vivono contemporaneamente in terra catalana e segnano l'attesa delle sfidanti, da oggi a domenica in campo per il più prestigioso trofeo continentale del basket: Benetton-Mps, Barcellona-Cska Mosca. E grazie agli accoppiamenti, dopo il calcio, anche il basket ha il suo derby d'Europa.

Barcellona significa molto per Ettore Messina, Gregor Fucka, Riccardo Pittis, potrebbe essere determinante per la storia della Mens Sana targata Monte dei Paschi ed è impressa nei ricordi della Cska che torna ad incontrare l'ex gioiello Mirsad Turkcan da potenziale avversario nelle fila di Siena.

Ma le storie più intense sono quelle di Messina, allenatore di Treviso, e di Siena, la matricola del basket europeo ripescata che ora, passata tra le big, non vuole smettere di sognare.

A Barcellona, da commissario tecnico, Ettore Messina ha conquistato un alloro prestigioso per il basket italiano: l'argento agli europei del 1997. Messina, ritenuto da molti il miglior tecnico d'Europa, torna al Palau Sant Jordi con se avrà Riccardo Pittis e in finale potrebbe rivedere con la maglia del Barcellona Gregor Fucka, due dei protagonisti di quell'argento europeo. Il coach di Treviso cerca il bis, dopo aver vinto l'Eurolega nel 98 con la Virtus Bologna, ora vuole regalare il trofeo alla famiglia Benetton.

Ma prima dovrà superare l'ostacolo Siena, quella che ha partecipato all'Europa senza averne conquistato il diritto, quella che è stata ripescata dopo il primo turno. Se la Mps c'è, molto è dovuto alla decisione dell'Oregon Cantù che, rinunciando alla competizione, ha ceduto il posto al club toscano. Ripescata, la squadra di Ergin Ataman: non una volta, ma due perché è entrata nella Top 16 come miglior sesta dei tre gironi da otto. Per la Mps tutto questo non conta: ora che è lì non si accontenta e vuol mettere le mani sul trofeo.

Il coach Messina

BASEBALL

Serie A2: gli arancioni premiati dal buon ritmo in attacco (36 battute valide in due incontri)

Doppietta dell' Alpina sulla Picena

TRIESTE Due su due. Nella serie A2 di baseball, l'Alpina Tergeste ottiene due vittorie nei due incontri disputati sul diamante dell'Unione Picena. I triestini vengono premiati dal buon ritmo tenuto in particolare in attacco, come testimoniano le 36 valide battute in due partite contro una delle migliori difese del campionato.

La prima gara, terminata 3-8, registra un maggiore equilibrio rispetto alla seconda e annota le quattro valide su cinque battute di Cechet, le tre su cinque di Zamò e i due punti dell'argentino De Biase.

Nella seconda sfida invece i giuliani chiudono i conti all'ottavo inning, imponendosi per manifesta superiorità (7-19). Andrea Cossar lancia nove strike-out, gli arancioblù chiudono con 22 valide e lasciano con un pugno di mosche in mano il pitcher di casa, che non aveva subito punti in diciannove riprese disputate.

In Serie C un'Alpina vivace batte il White Sox Buttrio per 15-6. Gli juniores, sotto tono e nervosi, cedono invece a Ronchi al cospetto dei New Black Panthers per 12-2. Partita tutto sommato in equilibrio per sei round, poi i padroni di casa trovano i punti della vittoria contro un'avversaria impreciso in attacco e in difesa.

I cadetti e gli allievi viaggiano di comune accordo: entrambe le compagini le suonano ai Tigers di Cervignano e tutte e due incassano un successo per 15-1.

I ragazzi mettono le mani sul primo torneo regionale all'aperto, organizzato dai Ducks di Staranzano, avendo ragione del Redipuglia in finale. Michele Marussich viene premiato come miglior lanciatore ed Enrico Bari come miglior battitore. Lo stesso Marussich poi, insieme a Federico Ugrin, Matteo Maracchi e Francesco Lanza, è stato convocato in rappresentativa regionale.

Nel softball, in serie C l'Alpina Tergeste cede alle Dragons di Castelfranco Veneto per 6-17. Le locali fanno loro il primo round per 1-0, ma hanno un blak-out nel secondo, quando concedono dodici punti alle venete e compromettono l'esito del match.

Le juniores, da par loro, superano il Marano per 10-6: dimostrano concentrazione nel reparto arretrato e fanno vedere dei progressi in battuta.

m.l.

VELA

Trofeo Zegna a Portofino: Bressani e Kosmina le star

Mitja Kosmina

TRIESTE Tre giornate, a partire da oggi, dedicate agli scafi Ims più grandi di 55 piedi, ai Wally e agli Swan 45. E' il Trofeo Zegna, misto di vela e occasione per Vip, in partenza questa mattina, a Portofino. E la regata vede protagonisti Lorenzo Bressani e Mitja Kosmina, a bordo delle stesse imbarcazioni che li videro in mare durante la Barcolana. Bressani, infatti, sarà al timone di Idea, il Maxi di Raiola che l'aveva portato a vincere la regata triestina, e avrà in questa occasione alla tattica niente meno che Tommaso Chieffi, l'italiano del consorzio di Coppa America Oracle. Bressani dovrà vedersela con Mitja Kosmina, che assieme all'armatore Mimmo Cilenti esordisce nel ciruito dei grandi scafi proprio a Portofino, con tanto di presentazione ufficiale del team, in programma sabato pomeriggio.Kosmina sarà al timone di Magic Jena, lo scafo che lo ha visto secondo in Barcolana. Tra i due timonieri sarà, insomma, aria di rivincita, anche se in regata ci sono numerosi candidati alla vittoria: il maxi neozelandese Alfa Romeo Shockwave di Neville Chricton, il vincitore dell'ultima Rolex Sydney-Hobart, al suo esordio in Mediterraneo, Kauris III di Tronchetti Provera, vincitore la settimana scorsa del Trofeo Pirelli, My Song di Pigi Loro Piana, e il nuovissimo 821 di Profili-Biondi. Le regate proseguiranno fino a domenica, in un misto di agonismo, sfide tra imbarcazioni miliardarie e passerella di vip.

ALPE ADRIA SAILING TOUR - Si è conclusa ieri l'altro la quinta tappa dell' Alpe Adria Sailing Tour, da Capodistria a Parenzo. La vittoria della regata lunga è andata a Peter Holmberg, che si è così ripreso dal settimo posto della precedente prova. Seconda posizione per lo scafo Barcolana, armato dalla PromoSail, che porta lungo l'Adriatico l'immagine della popolare regata triestina e che vede in queste tappe al timone Nevio Sabadin. Terza posizione per la barca Spalato, e quarto posto per Magic Team, dove Ivan Straus ha sostituito Mitja Kosmina, impegnato a Portofino. Ieri giorno di pausa per gli equipaggi della interessante manifestazione transfrontaliera, oggi prova locale a Parenzo.

TRIMARANI IN ADRIATICO - È attesa per la partenza della seconda edizione del Challenge Mondial Assistance, la regata per trimarani Open di 60 piedi che porterà i più bei trimarani per la prima volta nella storia in Adriatico, a Rimini. La regata parte domenica da Cherbourg, sulla costa della Bretagna, per concludersi al marina di Rimini, dove aprirà l'evento primaverile dedicato alla vela, Blurimini. Partecipano tutti i mostri sacri della vela oceanica: Giovanni Soldini, su Tim,

Alain Gautier che, anche questa volta, avrà a bordo del suo Foncia Ellen MacArthur, il trimarano Sergio Tacchini, di Karine Fauconnier, e segnerà il ritorno della francese Florence Arthaud, dopo dieci anni di pausa dalle regate.

Francesca Capodanno

TENNIS

Il giovane (22 anni) oggi incontra lo svizzero Federer nei quarti di finale degli Open di Roma

Volandri, nasce una nuova stella

Intanto continuano le sorprese: Moya battuto da Kafelnikov

ROMA È lui il nuovo numero 1 in Italia. In tutti i sensi. L'Italia del tennis, nel momento più buio della sua storia, con la nazionale in serie B in Davis, e lo spauracchio di finire addirittura in C, sembra trovare uno sprazzo di luce alla fine di un tunnel che sembrava infinito trovando in Filippo Volandri l'uomo della provvidenza, l'erede di Andrea Gaudenzi, l'ultimo leader. Sognando magari che il ragazzo, 22 anni a settembre, faccia il triplo salto mortale emulando il «mostro sacro» Adriano Panatta, l'ultima icona della racchetta azzurra, l'ultimo tra l'altro a essere riuscito nell'impresa di andare oltre i quarti a Roma (nel '78, quando arrivò anche in finale perdendo con Bjorn Borg).

In attesa di accostamenti ancora azzardati il paragone con Gaudenzi invece ci sta tutto. Perchè, se è vero che negli ultimi mesi il migliore in classifica è stato Davide Sanguinetti, il faentino rimane l'ultimo trascinatore, il giocatore capace di infiammare, di spaccarsi una spalla per la Coppa Davis (nell'ultima finale con la Svezia nel '98) e di ribellarsi. Tutto il contrario di Volandri. Il classico bravo ragazzo, meno estroverso e irriverente, anche in campo («non mi piace fare scenate, è una questione di educazione e di rispetto per chi viene a vedermi»), salvo trasformarsi quando gioca in un leone.

Un gentleman e un campione anzitutto di umiltà, ansioso di migliorarsi dietro ai consigli del suo coach Fabrizio Fanucci (prima di diventare ct azzurro lo seguiva Corrado Barazzutti) e la guida del nuovo manager Diego Nargiso, ex compagno di squadra Gaudenzi. Dunque tutto - si direbbe - nel segno della continuità. «Da Andrea ho imparato tanto».

Oggi contro lo svizzero Federer per lui sarà una specie di prova di maturità Il suo match con Federer è il secondo sul Centrale dopo Kafelnikov-Verkerk. Come per Volandri anche per il russo è la prima volta a Roma nei quarti. Sua la sorpresa più grossa della giornata, cioè l'eliminazione dello spagnolo Moya (6-4 7-6).

Filippo Volandri, nuova speranza del tennis italiano.

A2: Gaja imbattuto in casa Respinti anche i bresciani

TRIESTE L'imbattibilità casalinga dell'Ss Gaia in serie A2 ha resistito anche agli attacchi dei bresciani del Tc Rossi che si sono arresi al grande stato di forma di Ales Plesnicar e compagni. Proprio dal ventiquattrenne tennista cresciuto sui campi del circolo di Padriciano è arrivato il primo successo della quarta giornata. Il 2/2 Tarantino è stato piegato in due set dalla pressione dei colpi a rimbalzo di Ales, che in questo momento «non si sente inferiore ai giocatori della categoria superiore alla sua». Anche Jaka Bozic sta ritrovando la forma migliore, permettendo così al 2/5 Bazzani di racimolare pochi games nel corso del match. Per Borut Plesnicar forse la migliore delle prestazioni di quest'anno, coincisa con il successo sul 2/7 Knerich. Stancik (2/5), giocatore presente anche nella classifica mondiale, ha superato al tie-break del terzo set Giampaolo Gabelli, mentre Paolo Surian ha pagato contro il 2/7 Cherubini l'incostanza del suo tennis, che lo porta a giocare dei gran colpi ma poi a sprecare molte occasioni nei momenti decisivi dell'incontro. Dal doppio Bozic-Gabelli è arrivato poi il punto decisivo per chiudere il match. Il prossimo avversario del Gaia sarà il Tc Montecatini, peraltro già retrocesso. Un eventuale successo del team triestino permetterebbe al Gaia di raggiungere la salvezza senza dover nemmeno disputare i play-out.

Risultati. Ss Gaia-Tc Rossi 4-3. A. Plesnicar b. Tarantino 6-4 6-2; Stancik b. G.P. Gabelli 6-4 3-6 7-6; Bozic b. Bazzani 6-2 6-1; Cherubini b. Surian 6-4 4-6 6-4; B. Plesnicar b. Knerich 6-3 6-4; Bozic-Gabelli b. Bazzani-Stancik 6-3 6-4; Tarantino-Cherubini b. A. e B. Plesnicar 6-3 6-4.

Con la vittoria, l'unica nel torneo, del Tc Triestino sul Tc San Vito, i biancoverdi ottengono la salvezza nel campionato di serie B2. I tennisti triestini hanno avuto vita facile con la giovane formazione avversaria, che così si vede retrocessa in serie C nella prossima stagione.

Risultati. Tc Triestino-Tc San Vito 5-2. Miotto b. Del Degan 6-1 6-3; Fumarola b. Paglia 6-3 6-1; Sestan b. Bortolussi 7-5 6-0; M. Rizzotti b. Pizzolito 6-0 3-6 6-0; Goruppi b. Colussi 6-1 6-0; Del Degan M.-Rizzotti b. Miotto-Gramegna 6-2 6-4; Paglia-Bortolussi b. Goruppi-Marin 7-5 7-5.

Nel torneo regionale di serie C, invece, il Circolo Ferriera Servola con la sconfitta (5-2) con il Tc Pordenone, si giocherà la salvezza domenica prossima contro il Dlf di Udine mentre il Tc Grignano affronterà con lo stesso obiettivo il Tc Maniago. Nel campionato femminile rinviata la partita con il Tc San Vito per le ragazze, per le ragazze del Tct c'è ora la sfida esterna con l'At Campagnuzza di Gorizia, che potrebbe risultare decisiva per la conquista del titolo regionale. Nella serie D1 maschile, infine, seconda vittoria del Tc Muggia opposta al Tc Zaccarelli B (0-6), mentre la Polisportiva San Marco è stata superata per 4-2 dal Tc Nova Palma. Nel terzo girone netto successo del Tc Aurisina sui campi del Tc Garden (0-6) e pareggio del Tct con il Tc Fiume Veneto. Nel quarto girone il Tc Gradisca ha battuto 6-0 il Dlf Trieste.

Sebastiano Franco

Coppa America: Napoli spera

NAPOLI Per Napoli sembra più vicino l'ingresso nella rosa delle quattro città «semifinaliste» nella gara per ospitare la prossima Coppa America. Il sindaco, Rosa Iervolino Russo, non anticipa commenti ma sfodera un eloquente sorriso al termine dell'incontro avuto in Regione, insieme con il governatore Antonio Bassolino, con Michel Bonnefous, direttore esecutivo di Alinghi e braccio destro del patron Ernesto Bertarelli. «Guardate la mia espressione», si limita a dire Iervolino ai cronisti, aggiungendo di fronte alle insistenze che «è stata una buona riunione, ma dobbiamo rimanere ancora zitti». A Bonnefous sindaco e governatore, insieme con il vicesindaco di Napoli Rocco Papa, hanno illustrato i progetti per consentire alla città di ospitare nel modo migliore la prossima Coppa America.

TRIS

Roma, attenti a Cavern Dancer

TRIESTE Ancora una Tris in pista dritta, teatro della disfida le Capannelle romane. Sui 1200 metri una volata riservata ai giovani, con diciotto purosangue in lizza e con Cavern Dancer (Luca Maniezzi in sella) in grado di poter sfruttare la sua punta di velocità. Degli altri, da seguire Albertina, Epson Cyclone, Cheval de Val e il gravatissimo Thunder South, da non trascurare ancora Lobo Azur.

Premio Cloonagh, euro 22.000, metri 1200 in pista dritta. 1) Thunder South (62 F. Jovine); 2) Dipay (57 P. Convertino); 3) Super Pistone (57 P. Borrelli); 4) Dasami (56 1/2 C. Fiocchi); 5) Epsom Cyclone (56 1/2 G. Marcelli); 6) Show Must Go On (55 1/2 A. Arbau); 7) Albertina (55 M. Pasquale); 8) Golden Pizarro (55 D. Vargiu); 9) Cheval De Val (52 M. Vargiu); 10) Pildorita (52 G.L. Mosconi); 11) Thump (52 N. Murru); 12) Cavern Lancer (L. Maniezzi); 13) Lobo Azur (51 M. Belli9; 14) Shiver (50 1/2 A. Monteriso); 15) Agnesi (49 L. Fracassa); 16) Vegetaz (50 1/2 S.G. Bologna); 17) Apet Apet (49 A. Polli); 18) Ciotti (49 A. Corrias). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **12) Cavern Dancer. 5) Epsom Cyclone. 1) Thunder South.** Aggiunte sistemistiche: **7) Albertina. 9) Cheval De Val. 13) Lobo Azur.**

Nella tris di Albenga (trotto) è uscita la combinazione 11-5-10 che ha pagato euro 4254,96 ai 289 vincitori.

ger.

MONTAGNA

Rilanciare il turismo invernale e lo sci partendo dalla scuola

TRIESTE Il Comitato regionale della FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) ha lanciato una sfida, quella di riuscire a far sfruttare appieno le potenzialità turistiche del Friuli Venezia Giulia. A primo acchito potrebbe sembrare che lo sci ed il turismo abbiano poco in comune, invece proprio gli sport invernali muovono migliaia di persone, sia a livello agonistico che puramente ludico, e questa enorme potenzialità umana va sfruttata a beneficio sia della regione che dello sport.

Ciò è emerso a grandi lettere a conclusione del II° Convegno Regionale Fisi "Sinergie tra Sport Mare Montagne", organizzato dallo Sci Club 70, che si è tenuto a Trieste ed ha visto la partecipazione di esponenti della giunta regionale, degli enti turistici, degli sponsor, della federazione e di numerosi tesserati interessati a conoscere lo sviluppo della montagna in generale e dello sci in particolare.

Riuscire a portare sul nostro territorio migliaia di persone significa poter potenziare le strutture ricettive, gli impianti, la viabilità e, quindi, offrire al turista sempre maggiori stimoli per scegliere il nostro territorio come meta di vacanze. Ecco le sinergie tra sport mare e montagna. Il turista montano deve poter sapere che a un paio di ore di macchina ci sono Trieste, Grado, Aquileia e Lignano, parimenti chi visitasse la pianura e la costa deve essere informato su Piancavallo, la Carnia e il tarvisiano.

Le ricadute sarebbero enormi su tutti i comparti ed a beneficiarne potrebbe essere anche lo sci che non riesce a seguire, soprattutto economicamente, i propri giovani talenti. Già, perché il Friuli Venezia Giulia si trova ai vertici delle classifiche nazionali con gli sciatori più piccoli, ma pochi sono quelli che, crescendo, continuano a gareggiare pur avendo grandi potenzialità; è un fenomeno che, escluso il pionieristico liceo sportivo Bachmann, tocca la scuola (tanti il lunedì, dopo aver gareggiato la domenica, vengono interrogati rimediando spesso brutti voti), ma anche le tasche dei genitori che per far svolgere la giusta attività agonistica ai figlioli sono costretti a sborsare annualmente cifre vicine ai 6-7 mila Euro. Problema maggiormente sentito a Trieste, città di mare, che annovera il maggior numero di campioncini. I triestini hanno lo sport nel DNA, parole del presidente regionale della FISI Franco Fontana, e lo dimostrano anche nello sci, ma per supportare questi giovani talenti ai clubs servono istruttori, dietologi, psicologi e preparatori atletici oltre, ovviamente, alle necessarie disponibilità finanziarie.

Va da sè che le ricadute economiche del turismo servirebbero anche per chiedere alle strutture preposte la costruzione di nuovi impianti (un anello di fondo a quota 1800 e nuovi trampolini per il salto ad esempio) e la possibilità di far conoscere le nuove discipline quali lo sci d'erba ed il free style.

Domenico Musumarra

L'ACCHIAPPAFFARI®

I grandi negozi d'Europa.

PHILIPS TV 29"
Mod. 29PT5305
100 canali memorizzabili
SUPERFLAT
Televideo 10 pagine in memoria
2 prese scart
STEREO INCREDIBLE SURROUND
10 watt RMS

359,00€

SAMSUNG VIDEOCAMERA DIGITALE
Mod. VPD 20
MiniDV - CCD 800.000 pixel
MONITOR A COLORI LCD 2,5"
Zoom ottico 10X
ZOOM DIGITALE 800X
STABILIZZATORE DIGITALE
Faretto - Interfaccia DV out

499,00€

HP FOTOCAMERA DIGITALE
Mod. Photosmart 120
1 Megapixel
Memoria interna 4MB + slot per memoria aggiuntiva
Compact Flash
ZOOM DIGITALE 2X
Mirino ottico + schermo LCD a colori
Interfaccia USB

99,00€

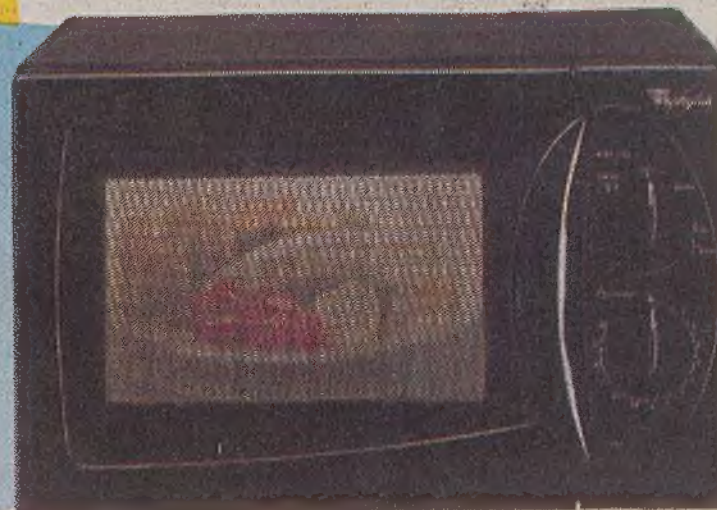
99,00€

EPSON STAMPANTE INKJET
Mod. Stylus Photo 830
QUALITÀ FOTOGRAFICA
Stampa a 6 colori
RISOLUZIONE MAX 5760x720 DPI
Velocità di stampa fino a 14 pag/min in B/N
Interfaccia USB e parallela

NOKIA GSM
Mod. 6100
TRIBAND - GPRS - WAP
MMS - DISPLAY A COLORI
Batteria al litio
Suonerie polifoniche personalizzabili
Giochi
VIVAVOCE INCORPORATO
Porta infrarossi

369,00€

149,00€

WHIRLPOOL MICROONDE
Mod. AWM 561BL
Capacità 18 litri
POTENZA MICROONDE 800W
GRILL AL QUARZO 1000W
5 livelli di potenza
CAVITÀ SMALTATA
Timer 60 min.
Colore nero

CONVIENE PAGARE CON CARTA EURONICS.

RICHIEDILA E' GRATIS.

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia **EURONICS**

UNIVERSALTECNICA
- **Trieste** - C.so U. Saba, 15
- **Trieste** - Via Carducci, 4

SIDE
- **Trieste** - Centro Comm. Il Giulia
- **Trieste** - Via Rossetti, 4/6

PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800 219219 - www.euronics.it